IL PICCOLO

Principe

Anno 116 / numero 89 / L. 1500
(A richiesta e fino ad esaurimento scorte IL PICCOLO + CD a L. 6.500)
Sped. in abb. post. / Comma 26 art. 2 - Legge 549/95
Giornale di **Trieste**
Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565
Martedì 15 aprile 1997

SOLO +0,7% NEL '96, E IL '97 NON PROMETTE BENE

Molto inferiore al previsto la crescita economica Ottimismo sull'inflazione

ROMA — Peggio del previsto. L'Italia ha ufficialmente chiuso il 1996 con una crescita complessiva dello 0,7%, ben lontana dai traguardi inizialmente previsti. Per capire l'ampiezza della frenata basta pensare che il '95 si era chiuso con una crescita del 2,9% rispetto al '94. La conferma è venuta dall'Istat che ieri ha fornito i dati conclusivi sull'andamento del prodotto interno lordo lo scorso anno. Se il 1996 si è aperto male, è finito anche peggio. Oltre allo 0,7% conclusivo, infatti, il pil italiano ha fatto segnare nell'ultimo trimestre dell'anno una caduta dello 0,2% rispetto a quello precedente.

L'Italia ha quindi fatto segnare una crescita «nettamente più contenuta rispetto a quella registrata negli altri Paesi maggiormente industrializzati». E anche rispetto ai due anni precedenti la frenata è stata vistosa. Le previsioni per il '97 non sono entusiasmanti. Secondo l'Istat anche il primo trimestre dell'anno dovrebbe essere caratterizzato da un andamento piatto, con un tendenziale di crescita prossimo allo zero.

Se sono nere le previsioni di crescita economica, ottimismo viene dall'inflazione e di conseguenza dalla possibile discesa dei tassi di interesse. I principali istituti di ricerca danno ormai per scontato una discesa dell'inflazione ad aprile sotto il tetto del 2%.

A pagina 2

FIDUCIA

Un quadro accettabile in una fase assai critica

Commento di

Fulvio Gon

«Io penso positivo, perchè son vivo, perchè son vivo... » cantava qualche tempo fa il rapper nostrano Jovanotti, e sul pensiero positivo sono state costruite, anche in Italia, molte delle nuove carriere politiche. Che l'andamento dell'economia di un Paese possa essere affidato alla scaramantica allegria della gente potrebbe apparire un paradosso, se il «clima di fiducia» degli operatori economici e delle famiglie non fosse, invece, una variabile alla quale serissimi analisti guardano con una attenzione tutta particolare, come a un fattore chiave dal quale dipenderà il futuro a breve termine dell'economia italiana ed europea. Già nel '95, quando il prodotto interno lordo del nostro Paese aveva chiuso con un aumento del 3 per cento in termini reali, superiore a quello degli altri Paesi industrializzati, un esame del «clima» delle famiglie e delle imprese era stato sufficiente per capire che avrebbe avuto effetti depressivi sulla domanda interna.

(segue a pagina 2)

MA C'È SEMPRE CHI EVADE

Tasse, l'elogio di Visco: i contribuenti pagano con un «grande cuore»

FOGGIA — Elogio al contribuente da parte del ministro delle Finanze Vincenzo Visco: «Per come è gestito il sistema fiscale italiano, il contribuente paga moltissime tasse. Il suo cuore è grande». Vi è tuttavia il problema di «far pagare le imposte a chi non le paga, e questo richiede una riorganizzazione finanziaria che non è facile da mettere in pratica». Visco ha poi negato che in Italia sia eccessiva la pressione fiscale: anzi, «se si esclude l'Eurotassa, è ai livelli ai quali l'aveva prevista il governo Berlusconi».

In Economia

PARTITO IL CONTINGENTE ITALIANO DELLA FORZA MULTINAZIONALE

I soldati in Albania

Salpate le navi da Brindisi - L'ammiraglio Venturoni: «Condizioni di grande insicurezza»

Berisha: vanno disarmati i ribelli

Brindisi: la partenza per l'Albania dell'incrociatore «Vittorio Veneto».

BRINDISI — Alle prime luci dell'alba le forze della missione multinazionale sono arrivate al porto di Durazzo. Il D-Day è dunque scoccato. I primi soldati sono ormai in Albania, pronti a difendere gli aiuti che dovranno raggiungere anche le zone più impervie della regione. I primi a partire, ieri sera, sono stati gli spagnoli. Mezz'ora più tardi ha lasciato gli ormeggi la prima unità italiana: l'incrociatore «Vittorio Veneto» con, a bordo, gli uomini della Folgore e della Cavalleria. Poi è stata la volta della nave anfibia «San Marco». Preoccupati ma orgogliosi i genitori dei ragazzi partiti. A salutare i nostri militari anche una delegazione delle Commissioni Difesa della Camera e del Senato guidate dal presidente Valdo Spini e dal vicepresidente Gerardo Agostini. Cosa aspetta ora i nostri soldati? Certamente, come spiegato ieri dall'Ammiraglio Guido Venturoni, condizioni di grande insicurezza. Il contingente non è chiamato a ristabile l'ordine nel Paese, ma potrà usare la forza e rispondere al fuoco, in caso di necessità. Incoraggiamenti sono venuti dal segretario generale dell'Onu Kofi Annan, ieri a Roma dove ha incontrato Scalfaro: «Sono certo che i soldati italiani faranno onore alla loro missione, e sapranno rispettare il suo carattere umanitario».

Ma già la forza multinazionale si trova impegolata nella lotta politica albanese. «E' necessario sciogliere e disarmare i comitati degli insorti, e c'è da sperare che la forza multinazionale contribuisca al ristabilimento della normalità», ha dichiarato il neoletto segretario del Partito democratico di Berisha, Genc Pollo. Ma trasformare la forza militare destinata a proteggere gli aiuti umanitari in una polizia internazionale scatenerebbe una comprensibile tempesta politica sulla «missione Alba». «Non credo che la forza multinazionale ci chiederà di consegnare le armi – ha risposto da Valona Albert Shyti, uno dei leader degli insorti –. In ogni caso noi non lasceremo le nostre armi fino a quando Berisha resterà al potere. Se ci chiederanno le armi non le consegneremo. E se insisteranno faranno uno sbaglio, perchè potrebbe esserci qualche incidente».

A pagina 3

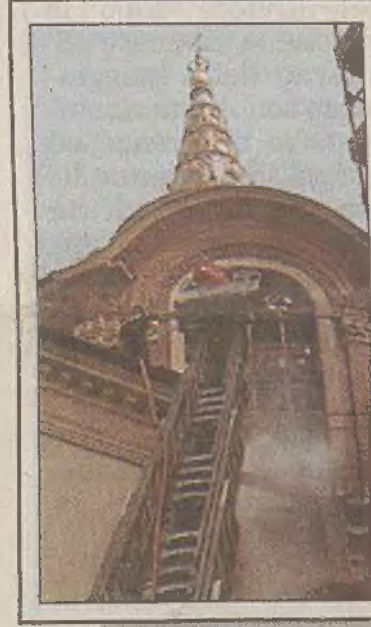
EVITATA UNA STRAGE GRAZIE A UN CITTADINO CHE HA MESSO IN ALLARME LA POLIZIA

Genova, attentato alla funicolare

Trovati lungo i binari cinque candelotti di dinamite - Due telefonate anonime rivendicano il gesto

GENOVA — Cinque candelotti di esplosivo del peso complessivo di circa mezzo chilogrammo sono stati trovati ieri mattina dalla polizia ai bordi della funicolare che collega la zona di Principe alla collina di Granarolo. Avrebbero potuto provocare una strage fra i pendolari se un cittadino che aveva notato un individuo sospetto armeggiare vicino al binario, non avesse avvertito gli agenti che, precipitatisi sul posto, hanno visto un uomo che, accortosi dell'arrivo della pattuglia, è scappato abbandonando una scatola da scarpe chiusa con nastro adesivo contenente i cinque candelotti a base di nitroglicerina. L'ordigno era fornito di detonatore collegato con una miccia a lenta combustione lunga circa due metri. A fianco della scatola un accendino che per fortuna non ha fatto fuoco.

Ma la tensione non è finita con il disinnesco della bomba. Pochi minuti dopo che gli artificieri avevano provveduto a rimuovere l'ordigno, giungevano due telefonate anonime alla redazione del «Corriere Mercantile». Una voce dal forte accento siciliano (perfino eccessivo, tanto da far pensare a un depistaggio) avvertiva della bomba. Due ore dopo una terza segnalazione metteva nuovamente in azione gli agenti: «Farò saltare in aria la metropolitana». Questa volta l'ispezione non dava esito. Indagini, ovviamente, a tutto campo. Tanto più che nei giorni scorsi un'altra telefonata anonima aveva segnalato, sempre a Genova, una bomba (inesistente) nell'aereo sul quale doveva imbarcarsi l'ex ministro Di Pietro. Una strana coincidenza o l'inizio di una strategia della paura?

A pagina 6

Il rogo di Torino

Il governo stanzia i primi 12 miliardi
Scalfaro: «Come ai tempi di Nerone»

A PAGINA 6

Condanna a morte

Orrore in Giappone per il pedofilo che mangiò i corpi di quattro bambine

A PAGINA 9

IL PRESIDENTE CONQUISTA 19 DELLE 21 PROVINCE DEL PAESE

Croazia, è una vittoria di Tudjman Istria e Fiume «controcorrente»

Zagabria: Tudjman al voto assieme alla moglie.

ZAGABRIA — Secondo i dati non ufficiali l'Unione demcratica croata (Hdz) del presidente Franjo Tudjamn ha smentito i sondaggi aggiudicandosi la maggioranza dei voti, assoluta o relativa, in 19 delle 21 province del Paese nelle elezioni svoltesi domenica per il rinnovo della Camera Alta (Territoriale) del Parlamento e le amministrazioni locali. Tudjman ha anche riconquistato con un lieve margine la capitale Zagabria, ma ha subito una sconfitta in Istria e nella regione di Fiume. L'incertezza sui risultati è ancora evidente nella Slavonia orientale, dove i secessionisti serbi hanno votato ieri in un prolungamento delle amministrative concesso dalle Nazioni Unite.

A Zagabria, dove nel 1995 un cartello di movimenti d'opposizione aveva conquistato il potere, il partito di Tudjman riuscirà a formare un suo Consiglio comunale solo con l'appoggio del partito dei contadini (Hss), conservatore. L'Istria, dove croati, sloveni e italiani si ritengono innanzitutto istriani, ha dato un nuovo, pesante schiaffo a Tudjman che dal 1990 ha tentato di vincere con ogni mezzo sulla Dieta democratica istriana che cerca una maggiore autonomia dal potere centrale. A Fiume hanno vinto gli ex comunisti, che da sempre regolano la vita politica del maggior porto della ex Jugoslavia.

A pagina 10

REAZIONI

Ma la capretta della Dieta sa che il lupo resta padrone

Dall'inviato

Paolo Rumiz

PARENZO — Che sbronza l'altra notte, sui moletti di Fontane. Erano i fan di Tudjman che con cori e petardi, colpi a salve e bottiglie di malvasia segnalavano agli istriani «infedeli» la conquista di una posizione della Dieta, la vittoria della locale Hdz e il conseguente ritorno del paesotto costiero alla croaticità integrale. Zagabria ama molto la piccola Fontane, l'ha amata da quando le sue strutture turistiche miliardarie sulla costa sono passate dall'autogestione locale alla «privatizacija» nazionale. L'ha amata al punto da fare tutto in famiglia. Acquirenti Hdz finanziati da banche Hdz; selezione Hdz con regole Hdz, personale Hdz e immigrati Hdz.

(segue a pagina 10)

Un solo procedimento

ROMA — Il tribunale militare ha accolto la richiesta del pm Infelisano di unificare in un solo procedimento i processi a carico di Erich Priebke e Karl Hass. Si riparte dunque da zero sulla strage delle Fosse Ardeatine. Entrambi gli imputati saranno assenti alle udienze.

A pagina 8

NEI GUAI PURE UN ISPETTORE DELLE FINANZE

«Domenica in» degli inganni Trappola per tre in diretta tv

ROMA — Il giorno dopo «il quiz col trucco» di «Domenica In» sono in molti ad avere l'amaro in bocca. Innanzitutto le tre persone sospettate: un rappresentante del ministero delle Finanze; il telespettatore che ha risposto alla domanda e un sedicente commercialista. Sarebbero queste le tre menti che hanno tentato il «colpo gobbo» da 100 milioni, sventato in diretta da una arrabbiatissima Mara Venier. Individuarli non è stato difficile. Già da un mese infatti c'erano dei sospetti. Vincite milionarie facili. Risposte azzeccate in pochi secondi. Così è stata tesa la trappola per smascherare i truffatori in diretta, davanti a milioni di telespettatori. Come infatti è accaduto. Dunque il «giallo» è risolto.

Ma lo sconcerto resta. Dopo la beffa della Lotteria della Befana, il «giallo» in diretta proprio non ci voleva. «Da anni invitiamo le redazioni dei giochi televisivi e radiofonici a una maggiore trasparenza — spiega Roberta Cangemi, presidente dell'Associazione nazionale concorsisti italiani — ma le nostre lamentele cadono nel vuoto». Vanno giù pesante anche gli esponenti del Polo che fanno parte della Commissione vigilanza. Giovedì prossimo il «caso», definito «molto grave» dal ministro delle Poste, Maccanico, verrà esaminato in Commissione parlamentare. E anche il ministro delle Finanze, Visco potrebbe aprire un'inchiesta.

A pagina 8

Diritti televisivi: accordo tra Rai, Cecchi Gori e Rti Oggi la ratifica della Lega calcio

IN SPORT

TREVISO: INIZIATIVA DELLA «DE' LONGHI»

Pausa bagno troppo lunga Trattenute in busta paga

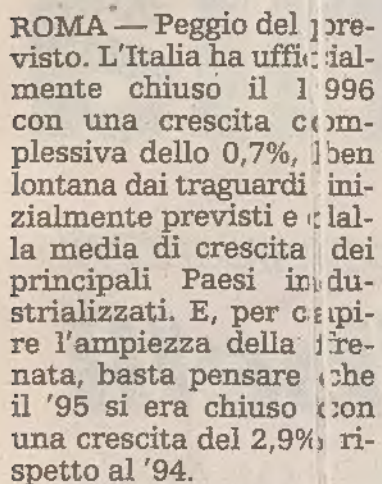
TREVISO — Recarsi in bagno al di fuori delle pause di sette minuti concesse ogni mezza giornata dall'azienda è costato caro agli operai della trevigiana «De' Longhi», i quali si sono visti conteggiare gli allontanamenti per ragioni «fisiologiche» nell'ultima busta paga. Il provvedimento avrebbe colpito, secondo le stime sindacali, tre quarti dei circa 200 addetti all'assemblaggio dello stabilimento di Mignagola (Treviso), ai quali sarebbero state trattenute dalle quattro alle sei mila lire a settimana.

Nei mesi scorsi l'azienda aveva comunicato ai lavoratori l'intenzione di trattenere dallo stipendio i minuti trascorsi in bagno, al di fuori delle pause «istituzionali» di sette minuti ogni mezza giornata (scaglionate per linee produttive) e senza l'autorizzazione del caposquadra. Dalle parole la «De' Longhi» è passata ai fatti, inserendo nell'ultima busta paga, tra le trattenute, quella relativa a una non meglio precisata «assenza».

A pagina 6

L'ISTAT HA COMUNICATO I DATI FINALI SUL PRODOTTO INTERNO LORDO: NEL '96 LA CRESCITA È STATA DELLO 0,7%

Il Pil peggio di ogni previsione

E nei primi mesi del '97 la crescita tende allo zero - Ma sul fronte dell'inflazione c'è attesa per un calo in aprile sotto la soglia del 2%

ROMA — Peggio del previsto. L'Italia ha ufficialmente chiuso il 1996 con una crescita complessiva dello 0,7%, ben lontana dai traguardi inizialmente previsti e dalla media di crescita dei principali Paesi industrializzati. E, per capire l'ampiezza della frenata, basta pensare che il '95 si era chiuso con una crescita del 2,9% rispetto al '94.

La conferma è venuta dall'Istat che ieri ha fornito i dati conclusivi sull'andamento del prodotto interno lordo lo scorso anno. Se il 1996 si è aperto male, è finito anche peggio. Oltre allo 0,7% conclusivo, infatti, il pil italiano ha fatto segnare nell'ultimo trimestre dell'anno una caduta dello 0,2% rispetto a quello precedente.

L'Italia ha quindi fatto segnare, come spiega l'Istat, una crescita «nettamente più contenuta rispetto a quella registrata negli altri Paesi maggiormente industrializzati (+3,6% in Giappone, +2,5% negli Usa, +2,3% nel Regno unito, +1,3% in Francia, +1,4% in Germania)». E anche rispetto ai due anni precedenti la frenata è stata vistosa.

Le previsioni per il '97 non sono entusiasmanti. Secondo l'Istat infatti anche il primo trimestre dell'anno dovrebbe essere caratterizzato da un andamento piatto, con un tendenziale di crescita prossimo allo zero.

Se ci saranno positive conferme da anticipazioni delle città campione un nuovo calo del tasso di sconto potrebbe arrivare entro maggio

Se sono nere le previsioni di crescita economica ben, altro ottimismo viene dall'inflazione e di conseguenza dalla possibile discesa dei tassi di interesse. I principali istituti di ricerca danno ormai per scontata una discesa dell'inflazione ad aprile sotto il tetto del 2%. Una previsione già avanzata dal ministro del Tesoro, Ciampi, confermata dagli esperti. I più ottimisti vedono addirittura un calo dal 2,2% di marzo a un 1,7-1,9% di aprile. Un calo record, soprattutto visti i livelli già assai contenuti della crescita dei prezzi che troverebbe una spiegazione, oltre che nella crescita sostenuta avvenuta nell'aprile dello scorso anno (ci fu il fenomeno mucca pazza a far impennare i listini e una forte crescita dei prezzi petroliferi), anche in una serie di ribassi come benzina e affitti, fatti segnare nelle ultime settimane.

Se nei prossimi giorni arriveranno conferme dalle anticipazioni delle città campione l'effetto potrebbe essere quello di un nuovo calo del tasso di sconto. Molti operatori, come dimostra il nuovo vigore della lira, ma soprattutto dei contratti futures, sono pronti a scommetterci e giudicano realistico pensare a un taglio di mezzo punto entro maggio, che dovrebbe avvicinare il tus al 6%.

Paolo Tavella

DALLA PRIMA PAGINA

Un quadro accettabile in una fase critica

Gli studi condotti in questi anni hanno mostrato come in base alla «fiducia» persone e imprese decidono se aumentare o diminuire i consumi. Ma quali sono le relazioni che legano le aspettative delle famiglie e l'andamento conseguente dell'economia? Nel formulare il giudizio le famiglie sembrano venir influenzate in senso positivo dalla crescita del prodotto interno lordo, dalla riduzione dell'inflazione, dalla rivalutazione del tasso di cambio della lira verso il dollaro e il marco e dall'aumento dell'indice di Borsa. Al contrario, nuove tasse hanno un impatto decisamente negativo sulle attese.

A loro volta, le imprese non sembrano fare ragionamenti significativamente diversi.

Ecco dunque che l'Istat e altri istituti di ricerca ieri ci hanno dato una notizia cattiva e una buona. Il prodotto interno lordo non ha dato gli incrementi che il governo si aspettava (ma gli industriali lo avevano ampiamente previsto, ed è un dato in qualche modo digerito), mentre ci si aspetta che l'inflazione del mese di aprile scenda addirittura di due decimi di punto sotto il 2%. La Borsa, il dollaro e il marco dovrebbero invece «iniettare» fiducia.

Il quadro, insomma, non sarebbe nerissimo, se non ci fosse stata quella «macchia» (purtroppo inevitabile) della tassa per l'Europa affibbiata sul gobbone degli italiani come sacrificio umano al Parametro di Maastricht, e se non ci attendesse un'altra manovra per il prossimo anno che si ventila non inferiore a ulteriori 30 mila miliardi, da assommare ai centomila già sistemati con le precedenti e recenti Finanziarie. Un ciclo virtuale e in qualche modo perverso.

L'economia italiana sta vivendo una delle fasi più critiche della sua storia, e la ripresa — a livello europeo — appare condizionata da una riduzione dell'incertezza che oggi si manifesta nei principali Paesi. Dire tutti: «L'Europa si farà, in tal data, e a tutti i costi» sarebbe l'unica arma che potrebbe vincere la paura. Soltanto in questo modo — e anche grazie ai bassissimi livelli d'inflazione attuale — potrebbero diminuire i tassi d'interesse reali che consentirebbero al prodotto interno lordo di raggiungere almeno i livelli del '95.

Siamo di fronte, a partire da oggi, a una nuova fase di confronto con le parti sociali. Quello sullo Stato sociale — con tutti i suoi contorni — è ineludibile. L'altro, quello sull'occupazione, che potrebbe condizionare anche il primo, è il più doloroso. Non potrà essere risolto, nel breve periodo. Solo nel settore dei servizi potrà esserci qualche leggero ma significativo aumento (e i segnali sono già emersi il mese scorso). Ma l'industria, anche se la ripresa dovesse d'ora in avanti avere una marcia leggermente più alta, probabilmente sarà ancora in grado di aumentare la produttività senza assumere nuovo personale. Questo è quanto. E ora, per favore, per raggiungere il Parametro, sorridete.

P.s: Dai, che almeno ieri una mano il governo ce l'ha data, in questa direzione. «Per me come è gestito il sistema fiscale italiano, il contribuente paga moltissime tasse. Il suo cuore è grande». Lo ha detto il ministro delle Finanze, Visco. Vedete? Questo è pensare positivo.

Fulvio Gon

PRODI SULLA MAGGIORANZA DI GOVERNO

«Se l'alleanza non va bisognerà romperla»

ROMA — Premierato e bipolarismo. Questa la strada indicata da Romano Prodi per «uscire dalla precarietà».

Il presidente del Consiglio, durante la visita a Catania, ha ridimensionato la gravità dei contrasti nella maggioranza, prima a causa di Bertinotti e ora di Dini.

Sono inevitabili, ha detto, a causa della non omogeneità delle posizioni. I contrasti esplosi a causa della missione italiana in Albania, ha affermato, sono stati superati ma, ha avvertito il presidente del Consiglio, nel momento in cui «questa alleanza risultasse paralizzante allora bisognerà rompere».

Nel rispondere alle domande degli studenti dell'università di Catania, Prodi ha ammesso che questi «sono stati mesi terribili per il governo». Per risolvere i problemi, ha affermato, è necessario un governo «che duri per tutta la legislatura». E ha ribadito l'importanza di un sistema bipolare e di avere dei governi forti. Nessun Paese moderno, ha spiegato, si può reggere con esecutivi fragili. Sarà compito della commissione Bicamerale disegnare le linee dello stato moderno. E dalla Bicamerale Prodi si aspetta che esca «una chiara designazione da parte degli elettori dell'uomo che si assumerà la responsabilità del governo per cinque anni». Il presidente del Consiglio non ha precisato i dettagli. Se si tratterà di un primo ministro con maggiori poteri, ha detto, o di un Presidente della Repubblica, «è un dettaglio poco importante». La cosa importante è «che sia scelto dal popolo; e che il suo potere sia bilanciato da controlli parlamentari più forti di quelli che esistono in Francia».

«Inevitabili differenziazioni all'interno delle coalizioni»

Molte domande degli studenti hanno riguardato i contrasti con Rifondazione comunista. Prodi ha sdrammatizzato. Non sottovaluto i problemi, ha affermato, ma «la disomogeneità dell'altra coalizione è molto più forte». In ogni caso, ha aggiunto, «nel momento in cui questa alleanza risultasse paralizzante, allora bisognerà rompere». Poi ha ricordato che il governo sta portando avanti il programma dell'Ulivo e dopo la questione albanese all'interno della maggioranza sono state ricomposte le differenze ed è stata stabilita una linea precisa. Prodi ha sostenuto che l'episodio dell'Albania «è stato negativo ma utilissimo per capire quali devono essere i comportamenti nel bipolarismo».

In questo modo è stata «riconsolidata» la maggioranza dell'Ulivo e sono stati stabiliti rapporti «più chiari» con tutti i partiti che appoggiano il governo. In un sistema bipolare, ha osservato, ci devono essere due schieramenti, che possono essere due partiti o due coalizioni, e in ogni caso «sono inevitabili delle differenziazioni all'interno delle coalizioni». Questo è accaduto anche nei governi della Thatcher e anche negli Stati Uniti. Per Prodi lo scontro sullo stato sociale potrà essere superato positivamente. E ha indicato le sue condizioni: devono essere rispettati gli accordi presi nella riforma precedente e ci dovrà essere una discussione «ampia e approfondita», prima di tutto perchè «è morale» e poi perchè «non se ne può fare a meno».

Il presidente del Consiglio ha infine precisato che la riforma del welfare state entrerà a regime il primo gennaio del 1998, e sarà compresa nella prossima finanziaria.

e. s.

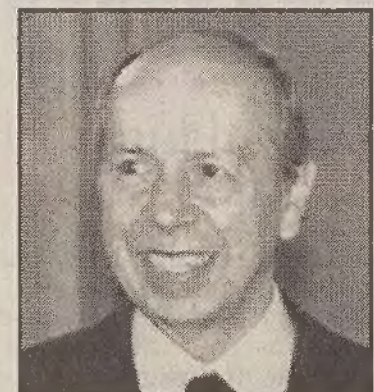
GLI ESPONENTI DELL'ULIVO FANNO RICHIESTA AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Una verifica su Dini e Bertinotti

Per il segretario di Rifondazione il ministro degli Esteri sta facendo «prove di maggioranze variabili»

ROMA — Prima lo «strappo» di Bertinotti sulla missione in Albania. Ora la presa di distanza sulla scuola da parte di Lamberto Dini che domenica ha partecipato a una manifestazione a Milano insieme ai leader del Polo. La verifica nella maggioranza a questo punto è più che mai urgente e necessaria. A chiederlo sono tutti gli alleati della maggioranza (Pds, Ppi, Verdi), mentre Lamberto Dini esclude che la sua iniziativa rappresenti un nuovo «strappo». «Il mio discorso di Milano - ha precisato mentre infuriavano le polemiche - mira a stimolare una dialettica costruttiva su questi problemi e rifugge, come osserva lo stesso Berlinguer, da ogni polemica». Anche il ministro della Pubblica istruzione, infatti, ha rilasciato una dichiarazione analoga: «Nessuna polemica col ministro degli Esteri, Lamberto Dini - ha affermato - ma solo normale dialettica».

Così non sembrano pensarla gli altri esponenti del Pds e dell'Ulivo. Per il presidente dei senatori della Sinistra democratica, Cesare Salvi, la partecipazione di Dini a una manifestazione contraria al progetto sulla scuola del ministro Berlinguer è «un fatto certamente anomalo che si inserisce in una situazione anomala».

«Si impone una verifica politica», ha affermato anche Pietro Folena, responsabile per la giustizia e le istituzioni del Pds. Con Rifonadzione comunista, ha affermato Folena, bisognerà discutere ampiamente perchè «non possiamo pensare di vivere con un governo di minoranza». Se si dovesse arrivare alla rottura con Bertinotti, ha dettoa ancora Folena, le elezioni non sono obbligatorie ma «non è attuale e non è perseguibile» l'ipotesi di larghe intese. L'esponente pidiessino ha quindi sollecitato per le prossime settimane una verifica nella maggioranza.

Anche Fausto Bertinotti valuta negativamente il comportamento di Dini e a suo parere si tratta di «prove di maggioranze variabili». Dini, cioè, intende porsi «come ponte tra questa maggioranza e il Polo, tra questa maggioranza e un'altra diversa». Un ponte, secondo il segretario di Rifondazione, su cui trasmigrare «una parte della maggioranza di sinistra verso lidi del centro e della destra». Per Bertinotti lo scopo di queste «manovre» è anche di mettere la sordina al confronto sullo stato sociale. E ha precisato che la riforma pensionistica deve lasciare le cose invariate almeno per i prossimi dieci anni. Prima bisognerà abbattere l'evasione fiscale, introducendo la deducibilità delle spese per obbligare all'emissione di fatture, e la tassazione della circolazione dei capitali finanziari. Rifondazione comunista sta preparando una proposta previdenziale basata sulla suddivisione in tre categorie dell'età pensionabile e strettamente legata alla riduzione dell'orario di lavoro.

Il Ppi ha intenzione di prendere una iniziativa nelle prossime ore per chiedere a Prodi di procedere senza esitazione alla verifica nella maggioranza. «Ci sono stati già abbastanza strappi - ha affermato Giovanni Bianchi - per potersene permettere altri». E ha ricordato a Lamberto Dini che «far parte di un governo implica un vincolo di lealtà verso i colleghi e gli alleati politici». Negativo è anche il giudizio su Dini del portavoce dei Verdi, Luigi Manconi, secondo il quale la partecipazione del ministro a una manifestazione dell'opposizione è stata «quantomeno un'imprudenza» e certamente «un atto poco opportuno».

Elvio Sarrocco

GIUSTIZIA

D'Alema: «Nessuno minaccia i giudici»

ROMA — Sì all'autonomia dei giudici, ma ci vuole più responsabilità. Massimo D'Alema, presidente della commissione Bicamerale, parla di giustizia e di riforme. E lo fa davanti a una platea di studenti di legge a Catanzaro: «L'indipendenza dei magistrati - esordisce D'Alema - non può essere confusa con la totale irresponsabilità».

Alla vigilia dell'audizione dei componenti del Csm in commissione, il presidente della Bicamerale cerca di smorzare le polemiche che hanno visto, su fronti opposti, politici, anche del suo partito, il Pds, e «toghe». E così sottolinea che l'autonomia della magistratura è «un valore sacro». Quindi, nessun controllo politico sulla giustizia.

L'obbligatorietà dell'azione penale, dunque, non va toccata. Semmai «bisogna dare alla giustizia più mezzi per renderla effettiva». Ma, allo steso tempo, è necessario «rafforzare il principio della responsabilità dei magistrati, perchè indipendenza non significa irresponsabilità. Se un magistrato manda in galera un sindaco, si fanno nuove elezioni e poi il sindaco viene assolto perchè il fatto non sussiste, è giusto che siano individuate delle responsabilità».

Le carriere dei magistrati, inoltre, non devono essere separate: «Sarebbe dannoso». D'Alema sospetta che possa esserci qualche desiderio di vendetta da parte dei politici, ma «noi - assicura - vigileremo affinchè non prevalga un istinto di rivincita sui magistrati. Creare due magistrature, spezzando ogni rapporto fra pubblici ministeri e magistratura giudicante, sarebbe deleterio».

D'Alema non dimentica il capitolo Csm. Che oggi verrà affrontato in commissione. E si schiera con i giudici del Consiglio superiore della magistratura: «È giusto - dice infatti - mantenere una prevalenza dei membri togati in un organo di autogoverno. Questo non significa che i membri laici siano meri esecutori delle direttive dei partiti. Tanto è vero che non votano mai in maniera univoca».

SECONDO BERLUSCONI POSSIBILI VARIE FORMULE TRA CUI LE LARGHE INTESE

«Polo pronto contro i ricatti»

«Non si andrà al voto perché la voglia di potere è più forte di qualsiasi accadimento»

ROMA — Con il «blitz» di Lamberto Dini, leader di Rinnovamento, a un convegno del Polo, nel centro destra riprendono quota le larghe intese. Già. Ma quali? Se Pierferdinando Casini, segretario del Ccd, parla genericamente di necessario «armistizio» con l'Ulivo, Silvio Berlusconi spiega che «piuttosto che un governo ricattato ci possono essere altre formule, quella delle larghe intese è soltanto una delle tante».

Insomma, il nome, la definizione poco importa. Ma sarebbe auspicabile un accordo per entrare in Europa. Il leader del Polo, però, non ci crede più di tanto: «Da parte della sinistra non si vuole avere la consapevolezza di quella che è la realtà del nostro Paese. Di una maggioranza, cioè, ricattata dalla sua parte estrema. E' stato così sull'Albania, sarà così sulla prossima finanziaria, sullo stato sociale e le riforme in Bicamerale».

E allora si andrà al voto? «Non lo so - risponde Berlusconi - perchè la voglia di potere, la colla che tiene insieme questi partiti, che dopo 50 anni sono andati al potere, è più forte di qualunque accadimento».

Basta guardare, aggiunge, il caso dell'Albania: se il Polo non avesse votato a favore «la missione non sarebbe partita e la sinistra avrebbe scaricato tutto su di noi, dandoci degli irresponsabili. E il governo sarebbe rimasto lì senza fare una piega».

Berlusconi, dunque, lancia l'ennesimo appello: «Se avete il coraggio di guardare la realtà, inventatevi una formula di governo da sottoporci. Noi, come sempre, faremo il bene del Paese».

Del resto «con Rifondazione comunista - incalza Casini - non si va da nessuna parte». Il Ccd, comunque, più che su Massimo D'Alema punta su Dini e i popolari: «Da parte loro serve un maggior coraggio». Occorre, insomma, «un armistizio, trovare, cioè, quel comune denominatore che c'è tra i Poli sullo stato sociale, sulle riforme istituzionali».

Anche i «duri» di Alleanza nazionale ora respingono la corsa alle urne nel caso di una caduta del governo: «Se si apre una fase di emergenza - dice Maurizio Gasparri - allora non è detto che si debba andare immediatamente alle elezioni. Il problema è uno solo: D'Alema e gli altri avrebbero il coraggio necessario?».

An, comunque, guarda oltre. Oltre il Polo. Spiega Pinuccio Tatarella: «Se il Polo si allarga alle forze presidenzialiste cattoliche, liberali, laiche, riformiste, socialiste, localistiche, se la destra coniuga quantità e qualità, si può costruire la coalizione aperta e ariosa che vince». L'appello di Mariotto Segni, insomma, ha raccolto subito l'adesione di An: «Presidenzialismo subito - ha detto il leader referendario - è questa l'unica risposta possibile alla crisi di sistema italiano».

Gianfranco Fini, leader di Alleanza nazionale, è d'accordo: «Aderiamo all'appello e alla successiva manifestazione a sostegno del presidenzialismo. Un'iniziativa tanto più opportuna qualora i prevedibili diktat antipresidenzialisti, già annunciati da Bertinotti ed Elia, dovessero esporre la Bicamerale al rischio del fallimento».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312
INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Sped. in abb. post./Comma 26 art. 2 - Legge 549/95
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

La tiratura del 14 aprile 1997 è stata di 56.400 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

CONTINUA IL BRACCIO DI FERRO TRA CENTRODESTRA E CENTROSINISTRA, MA PROSEGUE LA TRATTATIVA

Maccanico sull'emittenza: senza un accordo, votiamo

MILANO — Le condizioni, stavolta, le detta il ministro Antonio Maccanico: «Se non si può trovare un accordo, a un certo punto si andrà al voto», dice a proposito del disegno di legge sul sistema radiotelevisivo, oggi in commissione Lavori pubblici del Senato. A Milano, faccia a faccia col presidente della commissione di vigilanza, Francesco Storace, Maccanico spinge verso un'intesa e si dice «moderatamente ottimista». Ma il nodo resta la Rai. E in particolare la richiesta, avanzata da Storace, di inserire nel disegno di legge anche le norme sui criteri di nomina del Cda.

Il ministro delle Poste ribadisce la sue riserve: «Spero si vada verso un accordo sul disegno di legge - spiega Maccanico - ma ho qualche dubbio sul fatto che siano stabilite anche le norme sul consiglio d'amministrazione». Il problema, sottolinea, è prima di tutto pratico: «Le norme sulla Rai sono contenute non nel ddl attualmente in discussione, che è il 1.021 e che contiene solo una norma transitoria, ma nel ddl 1.138, quello sulla disciplina del sistema delle telecomunicazioni, che verrà discusso più avanti».

Conseguenza, osserva ancora il ministro, è che «anche se la norma sul consiglio d'amministrazione è transitoria e va superata, a mio giudizio va prima risolto il problema dell'assetto giuridico della Rai. Quindi o se ne discute subito o se no si vota o si va a maggioranza». Ma, replica Francesco Storace, «se l'accordo si fa in Senato a colpi di maggioranza, allora non passa alla Camera».

Dunque accordo ancora difficile? A questo punto la chiave di volta per sbloccare il disegno di legge sono le trattative che si susseguono tra Polo e Ulivo. «L'intento è di trovare una soluzione che abbia un consenso più largo possibile - spiega Maccanico - e proprio questo stiamo lavorando in queste ore». L'obiettivo che si pone il governo, conferma Maccanico, è che «entro il 31 maggio passi il ddl 1.021 il cui carattere fondamentale è l'istituzione dell'authority». La legge, con norma transitoria, definirà anche il nuovo piano delle frequenze, in programa per il 31 gennaio 1998. «Solo allora - dice Maccanico - potremo affrontare tutte le sfide e i progetti. Il mio appello è: facciamo presto, altrimenti il Paese sarà condannato a un ritardo dal quale sarà difficile riprendersi».

Per Storace le leve per uscire dall'impasse sono in mano al governo. «Questo deve decidere - spiega - se vuol fare una legge o difendere a spada a tratta un consiglio d'amministrazione che ha ormai esaurito il suo mandato. Che era quello di occupare tutto l'occupabile alla Rai».

Ma neppure il presidente della Commissione di vigilanza esclude la possibilità di un accordo. E, sottolineando «le prese di posizione un po' diverse nella maggioranza», Storace conferma «un avvicinamento tra parti del Polo e dell'Ulivo. Non so come sarà l'esito della trattativa, spero positivo».

Un coro di «no», invece, sulla proposta di una rete federale presentata dalla Conferenza dei presidenti delle Regioni. Mentre Maccanico spinge per una «tv macroregionale», il presidente di Mediaset, Fedele Confalonieri, non nasconde le sue riserve sul progetto di riforma dela terza rete Rai «in senso federalista», enunciato da Piero Badaloni. «Siamo di fronte - osserva Confalonieri - a un perfetto spaccato del partito-azienda Rai».

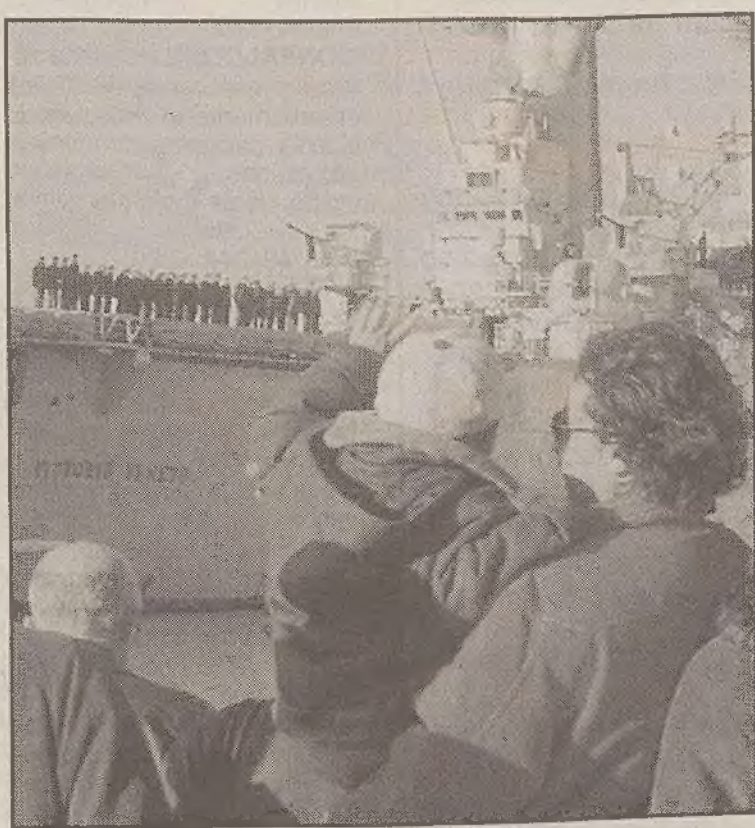
Gabriele Spadoni

PARTITI DA BRINDISI IL «VITTORIO VENETO» E LA «SAN MARCO», ENTRAMBE LE NAVI SONO DIRETTE A DURAZZO

È l'ora dell'operazione «Alba»

I saluti commossi di familiari e parenti dei marinai dalle banchine del porto pugliese - Il nostro prestigio si gioca oltre Adriatico

BRINDISI — Sono sbarcate. Alle prime fioche luci dell'alba le forze della missione multinazionale che in Albania dovranno appoggiare e difendere le operazioni umanitarie sono arrivate al porto di Durazzo. Mille- 1.200 soldati, cui si sono aggiunti altri 150 uomini del 187f Reggimento paracadutisti atterrati all'aeroporto di Tirana. Il D-Day è dunque scoccato. I primi soldati sono ormai nel paese delle aquile, pronti - come da mandato delle Nazioni Unite - a difendere gli aiuti che dovranno raggiungere anche le zone più impervie della regione.

E' stata una giornale cruciale, infuocata, quella dei preparativi. I primi a partire, ieri sera, in un clima di eccitazione tangibile, sono stati gli spagnoli. Dal porto di Brindisi, si sono mosse le navi «Castiglia» e «Cortes», con 350 militari a bordo. Mezz'ora più tardi, intorno alle 18, ha lasciato gli ormeggi la prima unità italiana: l'incrociatore «Vittorio Veneto» con, a bordo, gli uomini della Folgore e della Cavalleria. Poi è stata la volta della nave anfibia «San Marco». Che, ai comandi del capitano di vascello Antonio Bartolini, ha chiuso il portellone poteriore intorno alle 18.43 ed è partita alla volta dell'Albania. 173 i soldati e 68 i mezzi pesanti a bordo del mezzo che è già stato presente in tutte le operazioni più importanti degli ultimi anni, dal Golfo persico, alla Somalia e alla Bosnia. Nel primo pomeriggio aveva lasciato la costa pugliese anche la nave da mototrasporto costiero «Caprera». Tanta la commozione, al momento dei saluti. Mentre il sole stava calando sull'orizzonte, diverse centinaia di persone - tanti i familiari dei militari imbarcati - attendevano sulla banchina del lungomare il segnale di partenza.

Preoccupati ma orgogliosi i genitori dei ragazzi partiti, festosi i tanti bambini che, agitando bandierine colorate, continuavano a cantare in coro «buona missione, buona missione». Momenti intensi, comunque. Che, mollato l'ultimo degli ormeggi, si sono sciolti in un lungo, scrosciante applauso. I nostri militari lo hanno sentito per un po', mentre prima il «Vittorio Veneto» poi la «San Marco» scivolavano sul mare dove, al largo, li attendevano l'unità francese «Champlain» già salpata domenica.

In mare il comando delle operazioni è affidato proprio alla «Vittorio Veneto», al comando del capitano di vascello Vincenzo de Fanis: l'incrociatore guida infatti un dispositivo composto anche da nave «San Giusto», dalle unità francesi «Champlein» e «Orange», da quelle spagnole «Castiglia» e «Cortes». A salutare i nostri militari non è stata però solo la folla di cittadini curiosi e solidali o di familiari ansiosi: ieri a Brindisi, per la straordinaria occasione, è arrivata anche una delegazione delle Commissioni Difesa della Camera e del Senato guidate dal presidente Valdo Spini e dal vicepresidente Gerardo Agostini che hanno salutato i reparti militari italiani in partenza. L'incontro con una rappresentanza dei reparti schierati si è svolto sul ponte di volo del «Vittorio Veneto»: «anche noi siamo emozionati per questo compito» ha detto Spini. Per poi concludere esortando i militari a portare con sè «il sentimento democratico del nostro Paese, la volontà di aiutare un popolo che in questo momento è in forte difficoltà». «Dalla vostra capacità - ha concluso Spini - dipenderà il prestigio e la considerazione del nostro Paese».

IL NOSTRO CONTINGENTE E' DI 2500 UOMINI

Otto eserciti in missione

Chi comanda la missione di pace

FMP: Forza di protezione Multinazionale

Protezione della distribuzione degli aiuti umanitari e delle missioni internazionali civili di assistenza dell'Albania

Consiglieri: Politico - Legale - Stampa — Italia

"Comanfor": Generale Luciano Forlani

Vicecomandante: Francia - Grecia

Capo di Stato Maggiore: Italia

Vicecapo di Stato Maggiore per le operazioni: Francia

Vicecapo di Stato Maggiore per la logistica: Turchia

Operazioni dei contingenti nazionali

I numeri della "FMP"

Paese	Uomini	Paese	Uomini
Italia	2.500	Spagna	450
Francia	1.000	Romania	400
Grecia	800	Austria	120
Turchia	600-800	Danimarca	60

SEI

ROMA — Il contingente italiano della missione «Alba» è così costituito: un comando divisionale e supporti (terzo corpo d' armata); un comando brigata e supporti (brigata Friuli); due reggimenti meccanizzati (VII bersaglieri, 151/mo reggimento di fanteria Sassari); il 187/mo reggimento paracadutisti; un reggimento blindo Centauro (Savoia Cavalleria); un reggimento logistico del terzo corpo d' armata; l' 11/mo reggimento trasmissioni Leonessa; il reggimento elicotteri da combattimento e trasporto (VII Vega); un battaglione di fanteria di Marina del San Marco e una componente di forze speciali. Questo contingente di terra è sostenuto da una componente aerea di trasporto e supporto tattico e da una componente navale d' altura ed anfibia e da unità di sorveglianza costiera. A proposito della forza multinazionale l' ammiraglio Venturoni ha tenuto a precisare che altri paesi quali la Slovenia, il Belgio e l' Olanda hanno indicato «un potenziale interesse» a partecipare alla forza multinazionale.

Interessate anche la Slovenia, l'Olanda e il Belgio

La Francia schiera in tutto mille soldati

I Paesi che, oltre all' Italia, hanno fornito al momento concreti contributi di forze sono sette: - l' Austria con una compagnia di fanteria di 220 unità; - la Danimarca con una compagnia ridotta di fanteria leggera di 60 unità; - la Francia con un regimento meccanizzato, una componente elicotteri ed un reparto logistico per un totale di mille uomini; - la Grecia con un battaglione di fanteria meccanizzata di circa 800 uomini; - la Romania con un battaglione ridotto di fanteria meccanizzata di 400 uomini; - la Spagna con un battaglione ridotto di fanteria meccanizzata di 450 unità; - la Turchia con un battaglione di fanteria di marina di circa 600-800 unità.

Questi Paesi forniscono una forza globale complessiva di 3.500 uomini. A queste forze si aggiunge, come detto, il contributo italiano che è complesivamente di 2.500 uomini.

IL CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA VENTURONI ILLUSTRA LA MISSIONE

«Se occorre potremo anche sparare»

L'utilizzo delle armi concesso per proteggere le persone da gravi atti criminosi - In Bosnia non si poteva

ROMA — Potranno usare la forza, i soldati del contingente militare multinazionale che sarà schierato in Albania. Sulla base del capitolo VII della carta dell'Onu, per la prima volta rispetto alla missione Sfor e poi Isfor in Bosnia, le forze che saranno in campo potranno rispondere al fuoco. Non solo per ragioni di autodifesa o per necessità militare - cioè nei casi in cui non vi sia altro mezzo possibile per assolvere la missione stessa - ma anche in accordo con il principio dello «jus necessitatis». In due parole: per proteggere le persone da gravi atti criminosi, per salvare chiuque si trovi in difficoltà i soldati del contingente multinazionale potranno ricorrere alle armi. Certo, dovranno tener presente il principio della proporzionalità e limitare perciò l'uso della forza al minimo livello possibile di intensità e di durata, cercando al tempo stesso di evitare danni collaterali. Ma, di fatto, potranno usare le armi.

E' questa una delle novità illustrate dall'ammiraglio Guido Venturoni, capo di Stato maggiore della Difesa, che della missione ha il comando complessivo. Le altre: innanzitutto i soldati di leva che faranno parte del nostro contingente di pace saranno tra i 350 e i 400. Questi, che hanno già firmato una sottoscrizione per un temporaneo periodo di rafferma, faranno parte dei reparti logistici del nostro Comando e integreranno i

professionisti schierati per sostenere le operazioni umanitarie nel «paese delle aquile».

«Alba» - di cui l'Italia ha assunto la leadership delle attività di pianificazione, di generazione e di preparazione della forza multinazionale di protezione e dell'approntamento del relativo Comando multinazionale - comincerà oggi. Gli obiettivi di Alba? Rendere sicuri i principali punti di ingresso nel territorio albanese, per via marittima ed aerea; estendere il dispositivo di sicurezza sul territorio, allo scopo di assicurare la distribuzione dei rifornimenti e la libertà di movimento lungo gli assi principali di comunicazione.

L'operazione in tre fasi: Tirana e Durazzo «teste di ponte»

Saranno tre le fasi dell' operazione: la prima, che avrà inizio oggi quando comincerà ad arrivare il primo migliaio di uomini, si svolgerà nell'arco di dieci giorni per consentire l'ingresso in Albania - tra Durazzo e Tirana - di un contingente iniziale di circa 1.500 uomini. In questa prima fase a Tirana si insedierà il comando multinazionale della forza, affidato all'Italia nella persona del comandante Luciano Forlani, attuale capo del terzo corpo d'armata.

La seconda «puntata» dell'operazione si svilupperà dal decimo giorno dello sbarco fino al novantesimo, quando dovrebbe scadere il mandato dell' Onu. Sarà in questa fase che arriverà il grosso delle forze e che si consoliderà il dispositivo militare così da assicurare il controllo delle arterie di collegamento e di vari centri addizionali del Paese. La terza e ultima fase inizierà alla fine del novantesimo giorno e prevede il ritiro della forza multinazionale dell'Albania, sempre che - su risoluzione del Consiglio di sicurezza dell' Onu - non si decida di prolungarla. I primi tre obiettivi saranno quelli di controllare l'aeroporto di Tirana , del porto di Durazza e poi di quello di Valona per cominciare così ad allargarsi. Lo schieramento delle forze - ha spiegato Venturoni - avverrà in maniera progressiva, a partire dai terminali di ingresso, verso alcune aree di gravitazione, nel nord quali Scutari, Lezhe e San Giovanni di Medua, nel centro verso Tirana, Durazzo e Fier e nel sud, in direzione di Valona, Argirocastro e Saranda.

Elisabetta Martorelli

LA SITUAZIONE A TIRANA

Pericoli politici per i nostri marò

TIRANA — Con Berisha o contro Berisha? I soldati italiani stanno appena arrivando, e già la forza multinazionale si trova impegolata nella lotta politica albanese, «tirata per la giacchetta» dal partito del presidente da una parte, e dall'opposizione e dagli insorti dall'altra. «E' necessario sciogliere e disarmare i comitati degli insorti, e c'è da sperare che la forza multinazionale contribuisca al ristabilimento dela normalità», ha dichiarato ieri il neoletto segretario del partito Democratico, Genc Pollo, che ha anche di fatto proposto un'immediata correzione degli scopi stessi della missione: disarmare gli insorti «sarebbe l'impegno più intelligente della forza multinazionale. L'Albania ha più bisogno di ordine pubblico che di aiuti umanitari», ha concluso Pollo.

Ma trasformare la forza militare destinata a proteggere gli aiuti umanitari in una polizia internazionale scatenerebbe una comprensibile tempesta politica sulla «missione Alba», che ha già dovuto difendersi, non solo in Italia, da sospetti di possibili interferenze nella politica albanese. «Non credo che la forza multinazionale ci chiederà di consegnare le armi», ha risposto da Valona Albert Shyti, uno dei leader dei «Comitati» degli insorti, che aveva incontrato anche il presidente del Consiglio italiano: «almeno, non ne abbiamo parlato con Prodi. In ogni caso noi non lasceremo le nostre armi fino a quando Berisha resterà al potere. Se ci chiederanno le armi non le consegneremo. E se insisteranno faranno uno sbaglio, perchè potrebbe esserci qualche incidente. Potrebbe essere molto pericoloso. Noi abbiamo sempre la stessa richiesta: che Berisha se ne vada subito e che vengano ridati i soldi persi dal popolo con la truffa delle finanziarie».

Richieste difficili da soddisfare: mentre il premier Bashkim Fino annunciava ieri in un'intervista che «gran parte del sud è ormai sotto controllo», sostenendo anche che molti «comitati» si sono ormai sciolti lasciando il potere all'autorità legale, Genc Pollo metteva in dubbio la possibilità di tenere le elezioni entro giugno, come previsto, senza il disarmo completo degli insorti. Pollo, 35 anni,uno dei più fedeli consiglieri di Berisha, rappresenta l'ala intransigente del partito Democratico.

E la sua elezione alla segreteria ha coinciso con una vera «purga» nel Consiglio Nazionale del partito, conclusa con l'abbandono di 20 delegati: quelli che avevano presentato una mozione critica e chiesto «un totale rinnovamento del partito dalla base fino ai vertici». Ora Berisha e Pollo sembrano puntare soprattuto a ristabilire l'ordine, rimandando a un momento successivo lo svolgimento di elezioni che si presentano come assai difficili per il partito Democratico.

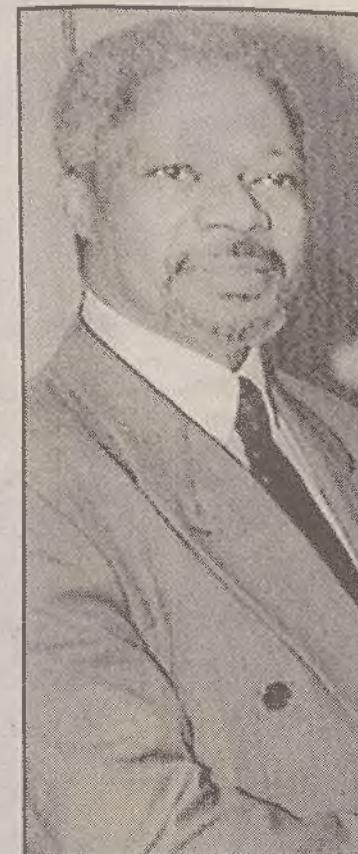
IL SEGRETARIO GENERALE ANNAN ELOGIA LA NOSTRA INIZIATIVA MILITARE

Complimenti all'Italia dall'Onu

Dopo l'incontro con il Presidente della Repubblica, Scalfaro, ha visto anche Mancino e Violante

ROMA — «Sono certo che i soldati italiani faranno onore alla loro missione, e sapranno rispettare il suo carattere umanitario. I soldati italiani hanno una grande professionalità e un'ottima preparazione, come anche quelli di tutti gli altri paesi che partecipano alla missione». Non è avaro di incoraggiamenti ai militari in partenza per l'Albania, il segretario generale dell'Onu Kofi Annan.

E anche la sua presenza in Italia non ha nessun legame diretto coin la partenza della «missione Alba», ci tiene a sottolineare che la Risoluzione 1101, con la quale in Consiglio di Sicurezza ha approvato l'intervento della forza multinazionale nel paese delle Aquile, non è un puro atto formale, una copertura politica: «I soldati che stanno partendo devono sapere che operano per un alto obbiettivo, riconosciuto e condiviso dalla comunità internazionale».

Il segretario dell'Onu ha ripetuto queste valutazioni al presidnete della Repubblica Scalfaro, che lo ha ricevuto al Quirinale ieri mattina: «Voglio ringraziare vivamente il vostro paese per aver accettato il compito di guidare la forza multinazionale d'intervento umanitario in Albania», ha detto Kofi Annan al Capo dello Stato: un'iniziativa che «conferma il grande contributo»

che l'Italia ha sempre dato e sta dando al funzionamento delle Nazioni Unite. Un riferimento al lavoro che la diplomazia italiana sta svolgendo, da molti mesi, per organizzare la riforma del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, cercando di allargarlo rispettando principi di equità tra le nazioni.

Annan ha parlato anche di questo con Scalfaro, durante la colazione a Quirinale, e ha discusso la questione della riforma sia con il presidente del Senato Nicola Mancino, a margine della cerimonia per la consegna al segretario dell' Onu della luurea «honoris causa» all'università La Sapienza di Roma, sia con il presidente della Camera Luciano Violante, incontrato poco più tardi a Montecitorio. Sia Violante sia Mancino hanno ribadito ad Annan la posizione dell'Italia sulla questione: «Non basta un allargamento del Consiglio di Sicurezza ad altri due paesi», ha detto Mancino riferendosi al progetto americano di far entrare nel Consiglio solo Germania e Giappone, «l'Onu del terzo millennio deve diventare la casa comune in cui tutti gli stai che ne sono membri si sentano equamente rappresentati».

La guida della missione in Albania è un'occasione per dimostrare nei fatti la capacità di leadership, anche politica, dell'Italia. E nel colloquio con Violante Annan ha riconosciuto ed elogiato la «rapidità» con Roma ha deciso e organizzato la missione in Albania, raccogliendo in consensi necessari prima in seno all'Unione Europea, e poi anche all'Onu. Il segretario delle Nazioni Unite ha anche sottolineato la capacità della diplomazia italiana nel preparare la missione con contatti diretti in Albania, sia con il governo sia con gli insorti. «In questo caso», ha concluso Annan, «non ci sono i limiti politici e militari che hanno caratterizzato la missione internazionale in Bosnia», e ci sono tutte le premesse per ritenere quindi che la missione «sarà un successo».

CONTINUANO LE POLEMICHE TRA I PARTITI

Dossier del Sismi: An vuole chiarezza

ROMA — Soddisfatto per la missione umanitaria, ma presunto incapace nella gestione di quelle d'intelligence. Finalmente responsabile a livello internazionale, una politica estera che svolta in cerca di una caratura più autorevole, ma al contempo «indiziato» di non sapere leggere e interpretare a dovere i rapporti dei servizi segreti, di non riuscire a tenerli tali, ad evitare che un quotidiano ne pubblichi ampi stralci, per giunta inesatti e «alterati».

Le accuse, o richieste di chiarimenti, prima ancora della soddisfazione. I deputati di An hanno annunciato che domani alla Camera chiederanno la costituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sulla vicenda Albania-servizi. «Le anticipazioni giornalistiche del rapporto Sismi sull' Albania - sostengono i parlamentari - confermano quanto affermato da noi in due interrogazioni, i nostri servizi avevano allertato il governo Prodi, che qualcosa di grave stava accadendo, e che gli ex comunisti avrebbero usato lo scandalo finanziario per rovesciare il presidente Berisha». I deputati di An apportano alcuni «indizi» alle loro tesi: Napolitano, dicono, rifiutò nel novembre '96 un prestito di 200 miliardi a Tirana, prevedeva il dissesto delle finanziarie. Il governo Prodi avrebbe quindi «di fatto dato più di una mano ai socialisti albanesi per rovesciare Berisha». In sintesi: per una volta forse si poteva prevenire, come al solito si è provveduto.

Chiede chiarimenti al governo anche il presidente del Comitato di controllo dei servizi segreti Franco Frattini. «La Repubblica» ha pubblicato ampia parte del dossier Sismi coperto da segreto. Non solo: «le parti riferite fra virgolette - denuncia Frattini - differiscono per forma e sostanza dal rapporto in nostro possesso, le modifiche sono intenzionali, cambio il significato dei fatti». Più che una fuga di notizie riservate dunque, una possibile «regia» manipolatrice.

«Giocare d'anticipo prima che si intensifichi la tragedia, agire come Europa, rispondere all'enorme responsabilità italiana»: le funzioni della missione appena partita sono state espresse da Prodi, intervenuto ieri a Catania ad una riunione dei comitati per l'Ulivo.

Visibilmente soddisfatto Prodi ha rimarcato che «il Paese sta assumendo un ruolo molto importante, non più periferico». Un ruolo che immediatamente si concretizzerà negli scopi della missione «Alba», così elencati dal ministro degli esteri Dini: «favorire la riconciliazione, organizzare elezioni politiche, ristabilire principali funzioni dell'amministrazione e della sicurezza, distribuire medicine». Per mettere fine insomma a quella situazione d'ingovernabilità così dipinta ieri dal presidente della Repubblica Scalfaro: «vicino a noi, a soli 70 chilometri, a due passi, c'è un Paese dove lo Stato si è sfilacciato, un mondo che si fa giustizia da solo, dove c'è la moltiplicazione delle armi, dove ogni ragazzino porta in spalla armi e kalashinikov come se niente fosse».

TRIESTE

Capuzzo: «Un banco di prova europeo»

TRIESTE — «La sicurezza deve ormai essere percepita come proiezione di stabilità e il caso dell'Albania è esemplare. La missione è stata concepita per creare i presupposti per lo sviluppo economico e sociale che quel Paese merita dopo il crollo del comunismo». Sono le parole del senatore Umberto Capuzzo, ex comandante dell'Arma dei carabinieri ed ex capo di Stato maggiore dell'Esercito, intervenuto quale relatore a Trieste alla tavola rotonda su «La sicurezza europea attuale e le prospettive di allargamento della Nato» organizzata dal Club atlantico del Friuli-Venezia Giulia.

L'ex alto ufficiale, che ricopre numerose cariche in organismi connessi alla politica internazionale, nel commentare positivamente la conduzione italiana della missione, ha sottolineato come «Alba» possa costituire un momento felice per iniziare una nostra politica estera improntata alle legittime aspettative di una media potenza qual'è l'Italia. Per Capuzzo l'Albania costituirà un importante banco di prova per saggiare le capacità, politiche e militari, di «proiettare sicurezza» autonomamente da parte del «pilastro europeo» dell'Alleanza atlantica. Ciò nella scia di una nuova politica della stabilità che prevede l'allargamento della Nato e che costituisce una via senza ritorno nel cammino verso la condivisione della sicurezza.

p.p.g.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291. fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

3 Impiego e lavoro
richieste

A.A. 30ENNE ragioniera tecnico software decennale esperienza settori informatico e amministrativo offresi. Tel. 0335/6240906. (C0252)

4 Impiego e lavoro
offerte

APERTURA nuove filiali Trieste Gorizia Monalcone azienda assume personale libero subito anche prima esperienza, no vendita. 2.500.000 mensili. Tel. 0481/410500. (C260)

GRUPPO Rima Monfalcone cerca 3 ambosessi anche dopolavoristi. Fisso e incentivi. 0481/412758. (C257)

PADRONCINI muniti di furgone per montaggio mobili di qualità cercansi. Zone Ts-Ud-Go-Monfalcone. Scrivere a Cassetta n. 21/Y Publied 34100 Trieste. (A00)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A4577)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. VELOCISSIMI finanziamenti qualsiasi importo e operazione. Tel. 0376/327411. (G.MI)

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa tel. 0422/422532-422527. (G.PD)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02-29518014. (G.MI)

CERCASI gestore per pizzeria. Telefonare 040/280528.

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
10.000.000 rate 200.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
TAEG 15/50
040/630992

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (G00)

FINANZIAMENTI: 10 milioni a 230 mila mensili bollettini postali. Tempi veloci. Dipendenti autonomi pensionati. Possibilità anche protestati. Inoltre mutui acquisto casa tasso 8,86% Trieste 040/772633. (G.PD)

KRONOS S.A. Svizzera finanziamenti ogni categoria importo ed operazione. Tel. 0041/91/9605480 Lugano.

CREDITEST s.r.l.
PRESTITI PERSONALI
ESEMPIO:
5.000.000 RATA 112.000
10.000.000 RATA 223.000
TRIESTE - VIA S. LAZZARO 17
TEL. 040/634025

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Esempio: 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. Telefonata gratuita: 167/301030.

22 Case-ville-terreni
vendite

ADIACENZE ospedale Maggiore in uno stabile d'epoca ristrutturato, con tetto nuovo, proponiamo una mansarda composta da atrio d'ingresso, matrimoniale, cucina abitabile, bagno nuovo con doccia, a lire 59.000.000. Via Battisti 8, 040/638440.

BARCOLA in una piccola casa d'epoca di soli tre enti, proponiamo un appartamento luminosissimo con scorcio mare, immerso nel verde, in ottime condizioni, composto da: atrio d'ingresso, salone, due matrimoniali, cucina, bagno, con circa 80 mq di soffitta di proprietà e riscaldamento autonomo, a lire 185.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

CASETTA zona Commerciale costruzione d'epoca, indipendente, disposta su un piano unico, composta da: ingresso con corridoio, matrimoniale, cameretta, cucina, servizio, piccola taverna, cantina, con giardinetto antistante e possibilità di accesso auto, da ristrutturare a lire 130.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

COLOGNA in uno stabile recente, signorile, con ascensore, proponiamo un appartamento luminosissimo, in ottime condizioni interne, composto da: atrio d'ingresso, saloncino, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, servizio separato, due poggioli, ripostiglio, soffitta, a lire 160.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

COMMERCIALE alta in palazzina recente, perfetta, terzo piano con ascensore, ottime condizioni interne, atrio d'ingresso, soggiorno matrimoniale cucinino bagno poggiolo ripostiglio posto macchina condominiale 125.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

ELLECI 040/635222 Revoltella, libero, ottime condizioni, camera, cucina abitabile, bagno, balcone 74.000.000. (A4494)

GIULIA mansarda totalmente abitabile ristrutturata a nuovo in ottimo stabile d'epoca, molto luminosa con abbaini e finestre, composta da: atrio, soggiorno con cucina, ampia matrimoniale, cameretta, bagno con doccia, ripostiglio, riscaldamento autonomo, lire 139.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

GORIZIA zona castello prossima realizzazione appartamenti in piccolo stabile di varie metrature con possibilità di taverna o cantina. A partire da 120.000.000. ADRIA IMMOBILIARE. 0481/413150.

GORIZIA centro storico appartamento 2 camere soggiorno cucina 2 servizi cantina garage. L.175.000.000. Esente mediazione. Valdadige tel. 0481/31693.

IMPRESA VENDE
OPICINA
IN VILLA BIFAMILIARE
4 stanze, salone, cucina, doppi servizi, cantinetta, terrazze, portico, giardino di 320 mq
Tel. 040/391308 392863

GORIZIA piazza Municipio ultimo prestigioso appartamento 4 camere soggiorno cucina servizi terrazza cantina possibile garage. Esente mediazione Valdadige 0481/31693.

GORIZIA via Faiti occasione!!! Appartamenti 2/3 camere soggiorno cucina 2 servizi mansarda cantina garage giardino privato da L. 107.000.000 dilazionati + mutuo regionale concesso tasso 4%. Esente mediazioni. Valdadige tel. 0481/31693.

GRADISCA appartamento 2 camere soggiorno cucina servizi cantina garage mansarda L. 220.000.000 dilazionati, esente mediazione. Valdadige Costruzioni 0481/31693.

L'IGLOO casa singola a San Giovanni con giardino e frutteto in ottima posizione. Luminosissima, disposta su due livelli con ingressi indipendenti, si adatta ottimamente a bifamiliare. Il primo livello si sviluppa in quattro stanze al grezzo (assolutamente non interrato). Il secondo livello è composto da una bussola d'entrata, corridoio, tinello e cucinino, matrimoniale, due singole, bagno con vasca. Soffitta, accesso auto. L. 400.000.000 prezzo ribassato. 040/661777.

L'IGLOO luminosissimo paraggi viale XX Settembre in decoroso palazzo d'epoca restaurato proponiamo splendido appartamento completamente ristrutturato che si compone di entrata, ampio salone con vetrate, cucina abitabile, matrimoniale con vestibolo, singola, bagno. Porta blindata, serramenti nuovi. Termoautonomo. L. 173.000.000, occasione. 040/661777.

L'IGLOO occasione Cattinara nel verde con vista appartamento in stabile recente, giardino condominiale ristrutturato a nuovo, salone con grande terrazzo, cucina, due matrimoniali, bagno in marmo, cantina, garage di proprietà. Lire 220.000.000, prezzo ribassato. 040/661777.

L'IGLOO simpatico appartamento in micropalazzina zona San Vito composto da ampio salone con doppie finestre in alluminio, vano notte con parete eventualmente modulabile, e funzionale tinello con cucinino e bagno. L. 78.000.000. 040/661777.

L'IGLOO vera occasione da restaurare appartamento mansardato in zona caratteristica, di circa 70 mq più ampio vano soffitta molto luminoso. L. 68.000.000. 040/661777.

MERAVIGLIOSO attico zona Cantù, adiacente parco Giulia in nuova palazzina di soli quattro anni. L'abitazione si sviluppa su due livelli e misura 185 mq circa più terrazze di quasi 100 mq da cui si gode di un magnifico panorama sulla città. Due saloni ognuno con terrazza, tre ampie stanze, grande cucina con camino e forno pizza, due bagni (uno con vasca idromassaggio), lavanderia, due posti macchina in garage, ascensore, riscaldamento autonomo. Le rifiniture sono ai massimi livelli. B.G. 040/272500.

MONFALCONE immerso nel verde vendesi appartamento con mansarda di ampia metratura completo di garage, cantina e due grandi terrazze. ADRIA IMMOBILIARE. 0481/413150.

MONFALCONE stupenda zona, impresa vende prestigiosi appartamenti in costruenda piccola palazzina con rimesse, cantine + 1 con ingresso indipendente e giardino privato. Ottime finiture. 0481/481044. (C00)

MUGGIA - Strada per Lazzaretto grande casa di campagna fronte mare, possibilità bifamiliare. Cinque/sei stanze, salone, cucina, bagni, grandi terrazze, solarium, giardino 2000 mq circa, garage sei macchine. Eventualmente vendesi insieme a cottage con camera, camerino, soggiorno, cucina e bagno. Il tutto in ottime condizioni. Trattative riservate c/o i nostri uffici. Prezzo da concordare. B.G. 040/272500.

MUGGIA lungomare Venezia perfetto appartamento panoramico a due passi dal mare. Composto da soggiorno con caminetto, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, terrazza. Possibilità box macchina. B.G. 040/272500.

MUGGIA nuova villetta pronta consegna nel verde composta da salone di oltre 50 mq e terrazza, quattro stanze, cucina abitabile, bagni, terrazza. Grandissimo garage, giardino, riscaldamento a metano. Ulteriore area di parcheggio esterna. Posizione dominante e luminosissima, ottime rifiniture. Lire 328.000.000. B.G. 272500.

NELLA ridente cittadina rivierasca di Grado proponiamo grande casa nel verde a due passi dal mare. È composta da tre grandi appartamenti completamente arredati, più mansarda abitabile, magazzino, garage tre macchine e giardino. Adatto pensione o affittanza mesi estivi con rendita mensile minima di lire 5 milioni. Viene proposta a un prezzo interessante di lire 650.000.000. B.G. 040/272500.

NELLA zona di Rozzol (via Schiavoni) attico ventennale in ottime condizioni dotato di grande terrazza 40 mq circa panoramicissima vista golfo attrezzata con barbecue. L'immobile è composto da due camere, soggiorno, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, veranda. Gli impianti sono a norma. Lire 242.000.000. Possibilità cantina e due posti macchina per un totale di lire 272.000.000. B.G. 040/272500.

OPICINA favolosa villa di tre anni dotata di sistemi d'allarme, cancello telecomandato, vetri antisfondamento, massimo confort e rifiniture di alto livello, salone con camino, grande cucina ammobiliata, due matrimoniali, camera, camerino con finestra, guardaroba, bagni, terrazza solarium, taverna, cantina, lavanderia, giardino accesso macchina. B.G. 040/272500.

OTTIMO via dei Vigneti camera cameretta cucina abitabile soggiorno bagno due poggioli (uno verandato), cantina, posto macchina coperto. Ottime condizioni, soleggiato, lire 165.000.000. B.G. 040/272500.

PRIMO ingresso mq 70, con garage in via Bergamasco, vendo privatamente. 040/381429. (A4520)

PROSSIMA consegna zona centrale superservita appartamenti rifinitissimi signorili varie tipologie a partire da L. 110.000.000 Futura Studio tel. 040/661488. (A4484)

REVOLTELLA paraggi in palazzina recente, perfetta, piano alto con ascensore, luminosissimo, circa 125 mq in ottime condizioni, ampio ingresso, grande salone, tre camere, grande cucina abitabile, doppi servizi completi, due poggioli, ripostiglio, cantina, 290.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

ROIANO appartamento perfet- tamente ristrutturato: soggior- no cucina abitabile camer- matrimoniale due singole ba- gno ripostiglio. Lir- 170.000.000. DOMUS 040/366811. (A4529)

ROIANO, in stabile trentenna- le, appartamento vista gol- all'ultimo e sesto piano co- ascensore. Tre camere, sog- giorno, cucina, due bagni com- pleti, ripostiglio, poggioli, ot- me condizioni. 110 mq circ- Si vende a lire 206.000.00- B.G. 040/272500.

ROIANO (via Apiari) in u- stabile d'epoca, proponiam- un appartamento tranquil- composto da atrio d'ingress- soggiorno, ampia matrimoni- le, cameretta, cucinotto, ba- gno, servizio separato, can- na, riscaldamento autonom- a lire 89.000.000. Via Battis- 8, 040/638440.

ROMAGNA ultimo piano vist- città scorcio mare signorile pa- lazzina. Soggiorno cucina ab- tabile matrimoniale due sing- le doppi servizi box posto au- to. Da aggiornare. Lir- 370.000.000 DOMUS 040/366811. (A4529)

RONCHI centro piccolo sta- le con appartamento e giar- no accesso macchina, più l- cale d'affari al piano sottos- te l'immobile, da sistemar- ternamente, può essere- sformato in villino monofa- re ma anche in appartam- con ufficio al piano terra. - to libero per lire 250.000.0- B.G. 040/272500.

RONCHI DEI LEGION- prossima realizzazione pal- zina di soli 4 alloggi con i- gresso indipendente e giar- no privato. Possibilità acq- sto garage singolo oppu- doppio - cantina o taverna. O- time rifiniture. ADRIA IMMOB- LIARE. 0481/413150. (C00)

ROZZOL, recente, piano al- ampio salone, due stanze, c- cina, doppi servizi, terraz- cantina, garage; ottime rifinitu- re. Geppa 040/660050. (A00)

SEMIPERIFERICO ultimo pi- no con mansarda: salone zo- na studio cucina tinello tre ca- mere doppi servizi terrazze ri- postigli posto macchina ottime condizioni. Lire 390.000.000. DOMUS 040/366811. (A4529)

SPLENDIDO appartamen- due livelli adatto giovane co- pia soggiorno matrimoniale cu- cina bagno Futura Studio te- 040/661488. (A4484)

ULTIMO appartamento in vi- no zona carsica servita tave- na garage giardinetto Futur- Studio tel. 040/66148- (A4484)

ULTIMO piano superpanora- mico, zona Navali, due stan- ze, stanzetta, saloncino, cuci- na, bagno, poggiolo, perfetto. 250.000.000. Geppa 040/660050. (A00)

VESTA 040/636234 viale Mi- ramare vista mare apparta- mento mq 300 eventualmente frazionabile in due apparta- menti. (A4531)

Continua in ultima pagina

L'Azienda Consorzio Trasporti Veneziano bandisce un

CONCORSO PUBBLICO PER COMANDANTI DI MACCHINA

da assumere in ruolo o con contratto a tempo determinato.

Requisiti per l'ammissione al concorso:

a) età massima 30 anni non compiuti, elevabile fino ai 35 - come specificato da bando di concorso integrale
b) possesso di diploma tecnico nautico-sezione macchina
c) titoli professionali:

- aspirante capitano di macchina con complessivi 4 anni di navigazione in servizio di macchina di cui uno come ufficiale, oppure meccanico navale di 1.a cl. purché dopo il conseguimento del titolo abbia effettuato tre anni di navigazione di cui uno in servizio di guardia di macchina, oppure motorista navale di 1.a cl.
- autorizzato per motorista di motonave rilasciato dalla M.C.T.C. o impegno, in caso di assunzione, ad acquisirlo nella prima sessione di esàmi alla M.C.T.C.

Copia integrale del bando e il modulo per la domanda di ammissione possono essere ritirati dalle ore 9 alle ore 13 dei giorni feriali presso l'A.C.T.V., sede di Venezia, S. Marco 3880 oppure sede di Mestre, corso del Popolo 225:

Per informazioni contattare il nr. tel. 041/2722135-6.

Data di scadenza del bando: 16 maggio 1997.

Il Direttore Generale
dr. Antonio Stifanelli

IN EDILIZIA CONVENZIONATA
zona S. Giacomo - consegna fine '97
edile valleverde
VENDE APPARTAMENTI
2 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, ripostiglio, posto auto
MUTUO AGEVOLATO A TASSO FISSO 2%
L. 64.000.000 + 650.000 mensili
VISITE IN CANTIERE SU APPUNTAMENTO
Tel. 040/391308 - 392863

GRADO
CITTÀ GIARDINO
AFFITTASI BAR
ZONA DI GRANDE PASSAGGIO
AG. ADRIATICA 0431/81345

GRADO
CITTÀ GIARDINO
IN COSTRUZIONE
Bivani da 44 mq
Trivani da 96 mq
con doppi servizi
Posto auto - Garage
CONSEGNA GIUGNO '97
AG. ADRIATICA 0431/81345

VENDESI IN PIAZZA SCORCOLA
In stabile signorile con ascensore, secondo piano, appartamento di 160 mq con 100 mq di giardino pensile: ingresso, salone, cucina con dispensa, tre stanze, stanzetta, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo. **310 milioni.**

AFFITTASI IN VIA GEPPA
Appartamento all'ultimo piano, con ascensore, di 300 mq: ingresso, salone doppio, grande cucina con dispensa, cinque stanze, tripli servizi. Contratto 4+4 anni abitazione o 6+6 anni ufficio.
2.200.000 + spese

AFFITTASI IN VIA SCOMPARINI
(Revoltella alta)
In stabile recente, terzo piano con ascensore: cucina ab., ampio soggiorno, due stanze, doppi servizi, terrazza ab., panoramico, posto auto in garage. Contratto 4+4 anni.
860.000 + spese.

ABC IMMOBILIARE
Via S. Francesco, 22 - Trieste
Tel. 040/761554

LIBRI: MANZIN

Beni, la storia infinita

I negoziati italo-sloveni ripercorsi in «Spine di confine»

Il titolo è già di per sé eloquente. «Spine di confine» di Mauro Manzin, giornalista della redazione esteri del «Piccolo» e corrispondente della «Repubblica», infatti, ripercorre la vicenda dei beni abbandonati e del contenzioso che ha contrapposto Italia e Slovenia nel periodo compreso tra il 1991 e il 1997. Il volume, pubblicato dalla Lint di Trieste, viene distribuito in questi giorni nelle librerie.

«Il rapporto tra Roma e Lubiana» scrive Angelo Ara, docente all'Università di Pavia, nell'introduzione al saggio di Manzin intitolata "La ricerca di una convivenza" «è sin dall'inizio un rapporto teso, per la difficoltà di liberarlo dal peso dell'eredità storica e per alcuni aspetti importanti, che incidono in maniera determinante sulla "psicologia" e quindi anche sull'atteggiamento negoziale sloveno: la tendenza a sentirsi come una piccola nazione, divisa tra tre stati diversi, con una percentuale di connazionali abitanti al di fuori del territorio del focolare nazionale altissima in rapporto alla popolazione complessiva; a questo si aggiunge la convinzione di essere stati chiamati, nel '20 come anche nel '47 e nel '54, a sacrifici maggiori rispetto ai "cugini" croati. È questa una realtà politica e psicologica che spesso sfugge alla parte italiana».

L'analisi e la documentazione minuziosa dei diversi passi del lungo e faticoso negoziato diplomatico tra Italia e Slovenia, secondo Ara, «costituiscono l'aspetto più ampio e più nuovo della ricostruzione di Manzin, ma non lo esauriscono. L'autore ha sempre presenti i nessi che legano lo svolgimento della trattativa al suo oggetto, che non è solo la questione, pur importante e pregna di un significato simbolico, dei beni abbandonati, ma il problema molto più ampio della condizione complessiva di un territorio di frontiera e dei rapporti tra gli uomini e le donne, diversi per nazionalità e lingua, che vivono o hanno vissuto lungo quei confini contesi. L'autore richiama le tragedie prodotte dai nazionalismi e dai totalitarismi, che hanno determinato in un lungo e tormentato dopoguerra la cancellazione di una parte della fisionomia storica dell'Istria, la rivoluzione etnica - come dice Manzin - ma prima anche lo sradicamento di tanti sloveni e croati dalla loro terra di origine. L'autore sottolinea anche i pericoli che minacciano gli italiani rimasti in un'Istria divisa da un nuovo confine, come pure la questione sempre aperta della minoranza slovena in Italia, risollevata da Lubiana nel corso dei negoziati».

Seguendo passo passo l'evolversi del negoziato «Manzin vede "smaterializzarsi" il confine intorno a Trieste» scrive ancora Ara «non so se questa immagine - che richiama quanto su italiani e tedeschi in un altro territorio di confine, l'Alto Adige, ha scritto recentemente con grande finezza Friedl Vollger, una vittima del fascismo, del nazionalsocialismo e del "centralismo democratico" italiano - riflette già una realtà, oppure esprima semplicemente un auspicio».

Da «Spine di confine», per gentile concessione dell'editore, pubblichiamo una parte del primo capitolo, intitolato «Ricompriamoci l'Istria».

Testo di
Mauro Manzin

La nebbia bassa del fondovalle nasconde le bandiere, le guardiole e i cavalli di frisia. Dall'alto Castelvenere ammicca al paesaggio dantesco che si spalanca ai piedi delle sue imposte, verdi come i secolari pini marittimi e i cipressi che la tengono avvinghiata al precipizio. Lungo il fondovalle scorre la Dragogna, ma le sue acque assumono i toni di un «infernale» Acheronte. Al di là non c'è il demonio, ma il fiume ha un non so che di malvagio. Improvvisamente si è trasformato in un confine, in una barriera, in una linea che inesorabilmente divide i popoli. Non c'è nessun Caronte che ti attende per traghettarti sulla riva opposta. Solo alcuni poliziotti assonnati, prima quelli sloveni, poi quelli croati, guardano pigramente chi oltrepassa quel «limes» del Ventesimo secolo, sorto proprio mentre altrove le barriere si infrangono e i muri crollano a colpi di libertà e di democrazia.

Le interminabili contraddizioni balcaniche cominciano qui, a venti chilometri da Trieste, a mezz'ora di automobile da quell'Europa che sia la Slovenia che la Croazia giurano di voler raggiungere perchè degne di questo sogno. Eppure lì, sulla Dragogna-Acheronte si consuma il dramma dell'Istria che nell'arco di una mattina si è svegliata scoprendosi divisa, solcata dalla ferita di un confine. Non più istriani dunque, ma sloveni da una parte e croati dall'altra. E a pagarne le conseguenze, come al solito, sono i più deboli, quelli che stanno nel mezzo, gli italiani della minoranza.

Una minoranza spezzata, che sta lottando per conservare la propria identità, inesorabilmente legata all'unità e all'integrità istriana. Ma come se tutto questo non bastasse Lubiana ora alza la testa e guarda oltre Sicciole e la Dragogna. Pretende anche il territorio di Salvore in cambio di alcune zone orientali della Slavonia. «Vogliamo avere uno sbocco in acque internazionali», arringano dalla capitale slovena e mostrano un'antica fidejussione medievale che accorpava alla città di Pirano i terreni di Salvore. «Avanzano una sorta di diritto di sovranità in base al numero delle casette di villeggiatura di cui sono proprietari», rispondono dalla croata Buie. In effetti, oltre 500 abitazioni di quella zona contesa e contestata, con una ricettività di quasi 8 mila posti letto, sono targate Lubiana.

«La politica fa violenza all'Istria», tuona da Buie Loredana Debeljuh, componente di spicco della Dieta democratica istriana e membro dell'Unione italiana. La ricetta proposta dalla Dieta è la costituzione di una Regione autonoma istriana, da Capodistria a Fiume, comprese le isole di Cherso e Lussino. ma il progetto è ancora più ambizioso e punta a inglobare anche l'italiana Muggia in una prossima regione interstatale d'Europa, una sorta di «laboratorio» etnico, politico, sociale, culturale ed economico.

Per ora si rimane ancorati però alla sfera onirica. La realtà è un'altra, molto più difficile e cruda. Già, perchè a 60 chilometri da Trieste, a Buie, nell'Istria, la miseria avanza a grandi passi. La paga di un operaio arriva a 100 mila lire mensili. La gente vive alla giornata, dando fondo ai risparmi che è riuscita ad accumulare negli anni passati, comunque pochi anche quelli. I negozi sono semivuoti. Lo spettacolo è tristemente ex sovietico nella sua desolazione. «E se gli scaffali sono privi di merce» sostiene la Debeljuh «è colpa anche di quel maledetto confine. Da quando è stato inventato il Capodistriano non rifornisce più, come faceva da anni, la nostra area, per cui in certi giorni è difficile addirittura trovare il pane». (...)

MOSTRE / MODENA

Padano era il Bronzo

Al Foro Boario circa duemila reperti documentano «Le Terramare»

Spade in bronzo ritrovate sul Po, che risalgono al periodo compreso tra il Tredicesimo e il Dodicesimo secolo avanti Cristo, e, a fianco, pettini in corno di cervo dalla Terramare di Castione Marchesi, in provincia di Parma, del XV-XIV secolo a.C. Sono circa duemila i reperti raccolti al Foro Boario di Modena nella mostra «Le Terramare», dedicata agli insediamenti rurali dell'età del Bronzo. All'esposizione, che resterà aperta al pubblico fino al primo giugno, è abbinato un voluminoso catalogo, di oltre 800 pagine, edito da Electa e curato da Maria Bernabò Brea, Andrea Cardarelli e Mauro Cremaschi.

Servizio di
Carla M. Casanova

MODENA – Il primo momento di unità culturale del nostro continente? L'età del Bronzo, nella regione padana. Lo sostiene, col conforto di valide prove, la grande mostra «Le Terramare», allestita al Foro Boario, con l'esposizione di circa 2000 reperti provenienti da 18 musei (fino all'1 giugno). Intanto, il termine: etimologia abbastanza esplicita ma nella fattispecie indica più propriamente gli «ammassi di terre fertilizzanti» della regione emiliana, chiamata dapprima marne e poi, dalla metà dell'Ottocento, Terramare o Marniere.

Incominciarono a sfruttarle i contadini, per «ingrassare i prati». E, come è sempre avvenuto, scavando ci sono state le prime scoperte, che hanno dato luogo a indagini archeologiche sempre più approfondite, scientifiche, vaste.

Parma, Reggio Emilia, Modena, le province con i ritrovamenti più consistenti; poi Piacenza, Verona, l'Oltrepò mantovano, la Bassa cremonese, e le terre orientali: Padova, Treviso.

Si tratta di insediamenti rurali dell'età del Bronzo: villaggi, abitati più piccoli, capanne. La natura del terreno impose strutture portanti con fitti allineamenti di pali; rare quelle realizzate in pietrame. E viene alla luce la testimonianza di una civiltà ben costruita, solida, organizzata socialmente con una urbanistica progredita o comunque logica e razionale. Gli spazi ben distribuiti, le abitazioni disposte secondo un ordine prestabilito, infrastrutture, silos, pozzi. Le ricostruzioni ottocentesche delle Terramare padane evocano i villaggi africani per la foggia delle capanne ma la disposizione, racchiusa in quadrilateri, anticipa inequivocabilmente i castra romani. Costante, la presenza di un fossato; spesso, la vicinanza di un corso d'acqua naturale.

Sono state a volte la conformazioni di attuali appezzamenti, villaggi, cittadine a sollecitare le ricerche. Cittadella (Padova), San Martino di Lupari (Padova), Castello di Godego (Treviso) denunciano precedenti inconfondibili di villaggi arginati (precisi àmbiti territoriali di insediamenti di comunità tribali legate tra loro da rapporti di scambio e verosimilmente di culto. La discussione è tuttora aperta).

Al di là delle Terramare padane, gli insediamenti preistorici hanno vistose testimonianze anche nel Friuli e nel Trentino, dove si chiamano «castellieri» (il termine che, usato per le fortificazioni carsiche di pietra a secco, è normalmente esteso anche alle cinte a terrapieno). L'inizio di queste ricerche fu casuale: si deve a un sottufficiale dell'Arma del genio – Lodovico Quarina – che si interessava di strutture antiche e fornì una prima classificazione, corredata di accurati rilevamenti (1939).

A cavallo tra gli anni '60 e '70 le ricerche sono poi riprese a opera di archeologi dell'Università di Trieste, della Soprintendenza archeologica del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia.

I tempi incominciano a correre... Dal Bronzo Antico si arriva al Medio e al Recente, fino all'età del ferro (IX secolo a.C.).

È a questo periodo – tardo – che si riferiscono anche le tombe finora note in Friuli (necropoli in località Evade Viere, presso Castions): solo tre sepolture d'incinerati ma una ha messo in evidenza un ricco corredo femminile (due fibule ad arco di violino asimmetrico, un pettine d'avorio, torques decorati con incisioni a bulino...).

Se la parte più eccitante della Mostra delle Terramare riguarda le costruzioni dei centri abitativi, le straordinarie fondazioni a reticolo con pali a plinto, il perfetto sistema di bloccaggio, gli allineamenti di buche da palo, gli impalcati aerei (fotografie di scavi, grafici, ricostruzioni, piante, planimetrie), non meno stupefacente è l'esposizione dell'oggettistica: vasellame, bronzi, pugnali, collari, fibule... E non è vero che i loro disegni, le fogge siano semplici o sommari. Al contrario, hano forme elaborate; ciotole carenate, anse con sopraelevazione «cornuta», orli di olle con decorazioni plastiche, scodelloni decorati con scanalature... quando sarebbe stato sufficiente, per l'uso, una forma liscia ed elementare. Ma, come giustamente rivendica la mostra, si tratta qui di civiltà, di cultura. Vedi arte.

Infine, perché il percorso espositivo sia godibile anche a livello didattico è stato studiato un itinerario per ragazzi dai 6 ai 13 anni. Una sorta di piccola mostra nella mostra, per comunicare i contenuti in termini efficaci e immediati, utilizzando i processi più cari e stimolanti per i giovanissimi: toccare, manipolare, verificare... La visita didattica (durata: circa un'ora e mezzo), propone la ricostruzione di un villaggio con le attività che vi si svolgevano, video con animazione e filmati, vetrine apribili, giochi e creatività.

Per i bambini singoli l'accesso è informale e continuo; le classi si devono prenotare (tel. 059/217482). Sono previste visite guidate per gruppi e guide acustiche. Biglietto intero L. 12.000, ridotto 10.000.

Realizzata dalla Soprintendenza archeologica dell'Emilia Romagna e dal Museo etnologico archeologico di Modena, fittamente promossa da enti e ministeri con il contributo di banche e fondazioni, la Mostra si condensa in un supercatalogo edito da Electa e curato da Maria Bernabò Brea, Andrea Cardarelli, Mauro Cremaschi, irrinunciabile per chi è portato ai misteri degli antenati. Vale però un avvertimento: la pubblicazione – 801 pagine – pesa tre chili e 750 grammi.

MOSTRE

L'altorilievo di Pyrgi ritorna al Museo

ROMA — Da oggi, al Museo nazionale di Villa Giulia di Roma, sarà esposto, completamente restaurato, l'altorilievo di Pyrgi, la più esauriente rappresentazione del mito greco dei Sette contro Tebe, risalente alla prima metà del V secolo. Per sottolineare l'evento, il Dipartimento di scienze storiche, archeologiche e antropologiche dell' antichità dell'Università «La Sapienza» e la Soprintendenza archeologica per l'Etruria meridionale hanno organizzato un colloquio internazionale, dal 14 al 16 aprile alla Città universitaria e a Villa Giulia: «Dei ed eroi greci in Etruria: l'altorilievo di Pyrgi con i Sette contro Tebe».

L'altorilievo, un originale in terracotta policroma, venne alla luce, ridotto in migliaia di frammenti, negli scavi condotti tra il '57 e il '65 dai ricercatori della «Sapienza» nell'area del santuario di Pyrgi, per i greci «Leucotea», poco lontano dal Castello di Santa Severa, vicino Roma. Dopo una provvisoria ricostruzione, dal '70 fu esposto a Villa Giulia e, nell'87, portato a Firenze per il restauro completo, fino all'ottobre '96, quando fu presentato, per la prima volta di nuovo in posizione verticale, all'Università.

«È un'opera straordinaria» spiega Giovanni Colonna, direttore del Dipartimento e tra gli organizzatori del convegno «perchè dimostra l'adesione etrusca alla cultura greca, nonostante i contrasti politici tra i due popoli». L'unicità dell'altorilievo è testimoniata, spiega Colonna, «dalla presenza di due scene finora sconosciute nella rappresentazione del mito: in una si vede il guerriero Tideo che si appresta a mangiare il cervello del nemico Melanippo, un gesto cannibalico descritto nella letteratura, ma mai raffigurato nell' arte; in un'altra, il soldato Capaneo che, scalata una delle sette porte di Tebe, urla la sua potenza, mentre dal cielo si affaccia Zeus». Entrambi gli episodi «mostrano la "hybris"» dice Colonna «cioè la tracotanza degli uomini, incapaci di accettare i propri limiti: la rappresentazione equivale, infatti, a una condanna».

In futuro il Museo di Villa Giulia avrà un'intera sezione dedicata a Pyrgi: accanto all'altorilievo saranno collocati gli altri reperti della zona, come le lamine d'oro rinvenute nell'area del cosiddetto «tempio B», risalente agli inizi del VI secolo.

NARRATIVA: FRIZZERA

Racconti sul filo dei ricordi

In un libro, venticinque nuove storie della scrittrice trentina

C'è tutto il suo mondo in quei racconti. Sì, perchè Sandra Frizzera, trentina, autrice del libro **«Sul filo dei ricordi» (Edizioni Arca, pagg. 157)**, che viene presentato domani, alle 18, al Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali di Trieste, in piazza Duca degli Abruzzi 1, mescola episodi ambientati in montagna e nelle valli del Trentino, piccole storie private e avvenimenti che hanno lasciato il segno nella memoria.

Ma leggendo i venticinque bozzetti della Frizzera viene il sospetto che quello non sia il mondo vissuto, conosciuto, toccato con mano dall'autrice. Bensì una sua realtà parallela. Una dimensione dove i ricordi personali ed ereditati dalle persone amate, si incontrano, si intersecano. Creando materia per la narrazione.

Scrive Isabella Bossi Fedrigotti, giornalista del «Corriere della Sera», scrittrice lei stessa, nell'introduzione a «Sul filo dei ricordi»: «Si tratta, dunque, forse, di sue leggende personali, leggende di famiglia e di vicinato, non molto diverse, dopo tutto, dalle grandi leggende dei popoli, le quali, del resto, da queste piccole vicende domestiche e di paese traggono la loro origine più profonda».

Il grande merito della Frizzera è di coinvolgere il lettore nelle sue storie. A chi legge sembra di aver vissuto, o conosciuto anche solo di striscio, ciò che racconta chi scrive.

Un disegno che Bruno Segatta ha abbinato ai racconti di Sandra Frizzera «Sul filo dei ricordi».

ASTA: CASO

Son di Lawrence quei «Pilastri»

LONDRA — Rispunta in copia carbone la prima, perduta versione de «I sette pilastri della saggezza», l'autobiografia dove Lawrence d'Arabia racconta delle sue gesta di agente inglese in Medioriente a favore dell'indipendenza degli arabi.

Un testo dattiloscritto finora sconosciuto, dove è riportata questa prima versione del libro, sarà venduto il 2 maggio al miglior offerente da una piccola casa d'aste della cittadina inglese di Chichester. Dovrebbe essere «battuto» a un prezzo dai 50 ai 75 milioni di lire.

Morto in un incidente di moto nel 1935 a 47 anni, Thomas Edward Lawrence sostenne che la prima bozza de «I sette pilastri della saggezza» gli fu rubata in una stazione ferroviaria nel 1919.

A detta dei critici che hanno studiato le carte dello scrittore-avventuriero la versione definitiva del libro, pubblicata nel 1926, è molto superiore sotto il profilo letterario ma sunteggia (spesso in modo drastico) le precedenti versioni.

A maggio una piccola casa editrice, la Castle Press, pubblicherà il manoscritto originale definitivo dell'opera, che è più lungo di circa il 25 per cento rispetto alle edizioni correnti approvate dall' autore.

PREMIO: VENEZIA

Il «Campiello» chiama Margherita Hack

VENEZIA — L'astronoma Margherita Hack (*nella foto*) è il presidente della giuria del Premio letterario Campiello-Confindustria Veneta edizione 1997. È la terza donna a essere chiamata alla presidenza della giuria (in precedenza avevano ricoperto questo ruolo Gae Aulenti, nel 1989, e Susanna Agnelli, nel 1991).

Docente universitaria in Italia e all'estero, Margherita Hack tiene corsi di perfezionamento presso la Scuola internazionale di Erice e partecipa a progetti della Nasa e dell'Esa; ha al suo attivo numerose pubblicazioni scientifiche e una quindicina di libri.

Il primo appuntamento, in ordine di tempo, con il Premio Campiello, promosso e organizzato dagli industriali del Veneto, è il 14 giugno prossimo quando a Rovigo, nelle sale dell'Accademia dei Concordi, la giuria dei letterati sarà chiamata a designare i cinque libri da sottoporre al giudizio dei 300 anonimi lettori della giuria popolare. Il vincitore assoluto verrà proclamato il 13 settembre prossimo nel corso della tradizionale serata che si terrà a Venezia.

Dopo il gemellaggio con il «Prix Medicis» francese, è in corso un' analoga operazione con il Premio tedesco «Ricarda Huck», omologo al Campiello.

Grande successo, inoltre, ha raccolto il Campiello Giovani, alla sua seconda edizione a livello nazionale.

Nel corso dei lavori della selezione di Rovigo verranno annunciati i titoli dei cinque lavori finalisti del concorso junior. In pratica verranno avviati in finale cinque lavori scelti tra i vincitori del concorso tenuto nelle varie Regioni d' Italia. Il Campiello Giovani sarà attribuito a una delle cinque opere dalla Giuria dei Letterati e sarà consegnato a Venezia il 13 settembre nel corso della conferenza stampa che tradizionalmente precede la serata finale.

SCIENZA: LUTTO

Un Nobel dalla parte dei deboli

ROMA — Il Premio Nobel per la medicina George Wald è morto negli Stati Uniti, nella sua casa di Cambridge, nel Massachussetts. Aveva 90 anni. Secondo quanto ha reso noto il quotidiano «Washington Post», la morte è avvenuta sabato scorso.

Professore all'Università di Harvard e considerato uno dei dieci migliori scienziati americani, Wald era celebre per le ricerche sul meccanismo della visione e sul ruolo positivo della vitamina A sulla vista, per le quali gli è stato assegnato il Nobel nel 1967. Da quasi trent'anni aveva, però, abbandonato i laboratori per dedicarsi a lotte sociali che lo hanno reso altrettanto famoso, come quelle contro la guerra in Vietnam, la fame nel mondo e l'apartheid in Sudafrica (quest'ultima gli è costata l'arresto nel 1984, durante una manifestazione).

Nel giugno 1981 è stato uno dei 54 Nobel firmatari del manifesto contro lo sterminio per fame. La stessa battaglia lo aveva portato più volte in Italia. È stato a Roma nel 1981, in occasione della giornata mondiale dell'alimentazione. Per lo stesso motivo l'anno seguente Wald aveva scritto all'allora presidente della Repubblica, Sandro Pertini e nell'85 era di nuovo a Roma per la manifestazione contro la fame del mondo organizzata per i 40 anni della bomba atomica. In quell'occasione aveva detto: «da 20 anni ho lasciato i laboratori di ricerca per occuparmi esclusivamente della lotta contro la fame e le armi. È l'unica cosa che conta»

TROVATI CINQUE CANDELOTTI ALLA NITROGLICERINA VICINO ALLA FUNICOLARE PIENA DI PENDOLARI

Genova, sventata una strage

Una telefonata anonima: «Abbiamo messo una bomba» - Allarme anche al metrò: ispezione senza esito

GENOVA — Cinque candelotti di esplosivo del peso complessivo di circa mezzo chilogrammo avrebbero potuto provocare una strage fra i pendolari che al mattino viaggiano sulla funicolare che collega la zona di Principe con il quartiere in collina di Granarolo. Sono stati trovati ieri mattina dagli agenti della Polizia del commissariato di Prè avvisati da una telefonata di un cittadino che aveva notato un individuo sospetto armeggiare vicino alla cremagliera, quella specie di binario dentato che consente alle vetture di arrampicarsi sul pendio.

Arrivati sul posto entro una decina di minuti, gli agenti hanno visto un uomo di statura media, capelli bruni, jeans che, accortosi dell'arrivo della pattuglia è scappato facendo perdere le tracce. Sul posto ha lasciato una scatola da scarpe chiusa con nastro adesivo contenente cinque candelotti di esplosivo a base di nitroglicerina. L'ordigno era fornito di detonatore collegato con una miccia a lenta combustione lunga circa due metri. Sul coperchio era fissato un vecchio walkie-talkie che non aveva alcun collegamento con l'innesco («A scopo decorativo» dicono alla Polizia). A fianco della scatola un accendino lasciato cadere dall'attentatore prima della fuga e che avrebbe potuto servire proprio per accendere la miccia.

«Dobbiamo intanto ringraziare il cittadino che con il suo senso civico ha permesso di sventare l'attentato» premette il vice questore Spartaco Mortola ricostruendo le tappe di una mattinata che non si è conclusa con il disinnesco della bomba. Alle 9 e 25, pochi minuti dopo che gli artificieri avevano provveduto a rimuovere l'ordigno, una telefonata anonima è giunta alla redazione del *Corriere Mercantile*, quotidiano del pomeriggio di Genova. Una voce dal forte accento siciliano (perfino eccessivo, tanto da far pensare a una contraffazione per depistare le indagini) si rivolgeva in malo modo al centralinista «Passami la cronaca, str...! Abbiamo messo una bomba alla funicolare di Granarolo. Non è uno scherzo. Puoi dirlo a chi ca... vuoi!».

Che non fosse uno scherzo la Polizia ne aveva avuto la dimostrazione, ma dopo pochi minuti una seconda telefonata al giornale, sempre della stessa voce, ribadiva «Andate alla funicolare che c'è la polizia che l'ha beccata per un soffio». Due ore dopo, alle 11,20, una terza segnalazione metteva nuovamente in azione gli agenti «Farò saltare in aria la metropolitana». Questa volta l'ispezione al tracciato fortunatamente non dava esito. In Questura non trapelano indiscrezioni sulle indagini, tenute segrete dal magistrato, la dottoressa Valeria Fazio. Tutte le ipotesi sono vagliate principalmente per scoprire il movente di un atto che avrebbe potuto provocare anche parecchie vittime. A quell'ora infatti molti si recano al lavoro e utilizzano la funicolare per scendere dal quartiere di Granarolo, centralissimo, ma, vista la disposizione geografica della città, collocato sulle alture di Genova. L'ordigno era però perfettamente in grado di esplodere e non è escluso che sia stato proprio l'arrivo degli agenti a impedirne l'innesco. Resta misteriosa la funzione dell'oggetto elettronico applicato sul contenitore. Misterioso rimane anche lo scopo delle telefonate. La prima avrebbe anche potuto essere fatta da una persona che abbia assistito al lavoro degli artificieri, ma in questura sembrano accreditare invece l'ipotesi che le telefonate siano state fatte da persone coinvolte nell'attentato. Bocche cucite anche sul fatto se siano state trovate impronte. L'esplosivo è usato comunemente nelle cave e a confezionare l'ordigno è stato certamente qualcuno che ha una certa esperienza nel campo.

In città intanto si sono intensificati i controlli e sono tenute particolarmente d'occhio le linee ferroviarie e le stazioni, mentre, come solitamente accade, si moltiplicano le telefonate di mitomani con false segnalazioni (ce ne sono state almeno altre due ieri). Una di queste nei giorni scorsi ha creato molto scompiglio all'aeroporto di Genova: segnalava la presenza, rivelatasi poi falsa, di una bomba sull'aereo che avrebbe trasportato l'ex ministro Di Pietro. Una strana coincidenza o l'inizio di una strategia della paura?

Renzo Fabbri

IN BREVE

Affare Intermetro: a Darida 100 milioni di risarcimento

ROMA — L'ex ministro Guardasigilli Clelio Darida, che è stato anche sindaco di Roma, riceverà dal ministero del Tesoro un risarcimento danni di 100 milioni di lire per essere stato ingiustamente incarcerato dal 7 giugno al 9 settembre del 1993 in una fase dell' inchiesta, svolta dai giudici di Milano, sulla vicenda Intermetro. A riconoscere a Darida, che fu accusato di corruzione aggravata, il diritto di risarcimento per l'ingiusta detenzione subita, sono stati i giudici della IV sezione penale della corte d'appello di Roma presieduta da Tommaso Figliuzzi. Nel provvedimento si sottolinea che Darida ha subito «gravi prostrazioni psicologiche».

La ronda femminile del Carroccio fa scappare le prostitute a Modena

MODENA — La prima «ronda femminile padana», organizzata ieri sera dalla Lega nord di Modena, ha fatto «sparire» le prostitute africane dalla «Bruciata». «Erano un piccolo gruppo - ha raccontato l' on. Daniela Santandrea - sono scappate quando ci hanno visto». Molto soddisfatte le signore del Carroccio, età media sui 25-30 anni più due sessantenni, intenzionate a ripetere l'iniziativa». Niente camicie verdi, ma solo qualche foulard e qualche cappellino con i colori della Padania. Le auto, da cui sventolavano bandiere leghiste, hanno fatto una piccola sosta alla «Bruciata» (discretamente controllata da alcuni «volanti») diffondendo le note di «Va pensiero» prima di partire per la tappa successiva.

Quattro coltellate mortali alla moglie I carabinieri salvano figlio e suocera

ROMA — Un uomo di 60 anni ha ucciso ieri sera a Roma la moglie, Elena Zocaro, di 51 anni, con quattro coltellate dopo essersi barricato nella stanza da letto e aver tentato di ammazzare il figlio. L'uxoricida, Pasquale Daidone, di 60 anni, è stato arrestato dai carabinieri. L'uomo ha prima tentato di accoltellare il figlio trentenne, Giuseppe colpendolo però alla cintura dei pantaloni senza ferirlo, poi si è barricato nella camera portando con sè moglie e suocera. Quando i carabinieri sono entrati nella stanza da letto, hanno trovato in terra il cadavere della donna e l' uomo che, armato di due grossi coltelli da cucina, ha tentato una reazione. Illesa la suocera.

La Falchi, contusa in un incidente, si scaglia contro un fotografo

MILANO — L' attrice Anna Falchi, 24 anni, l'altra sera è rimasta coinvolta in un incidente stradale. Ricoverata all' ospedale civile di Brescia ha subito l'incrinatura di due costole. Le sue condizioni non destano preoccupazioni. Mentre viaggiava a bordo di una «Bentley» con l' imprenditore bresciano Francesco Calvesi, di 42 anni, e una coppia di amici si è scontrata con un'altra vettura. L'attrice ha poi avuto un pesante alterco con un fotografo (che poi l'ha denunciata) giunto sul luogo dell'incidente: «Vattene sciacallo, Non vedi che ci sono dei feriti» —avrebbe detto. E gli ha strappato di mano la macchina fotografica, gettandola a terra.

ROGO / IL GOVERNO STANZIA I PRIMI 12 MILIARDI PER RICOSTRUIRE CAPPELLA E DUOMO DI TORINO

Scalfaro: «Come ai tempi di Nerone»

La conferma che la Sindone è salva dopo un controllo della Curia - Sarà nominato un commissario straordinario

TORINO — La Sindone è intatta e presto arriveranno i soldi per la ricostruzione. Dopo lo sgomento e la rabbia per l'incendio che ha distrutto un'ala di Palazzo Reale e la cupola del Duomo, Torino si meritava qualche buona notizia. La prima è arrivata da Roma in mattinata, dove un consiglio dei Ministri appositamente convocato ha dichiarato lo stato di emergenza e stanziato dodici miliardi che serviranno a far fronte ai primi interventi.

Questi fondi, ha detto il Vicepresidente del consiglio Veltroni, vanno a sommarsi ai 10 miliardi della Regione e ai 10 messi a disposizione dal Comune per un totale di 25 miliardi.

Ricalcando l'ordinanza emanata per la Fenice di Venezia il governo ha anche deciso su proposta del ministro dell' Interno Napolitano di nominare il prefetto di Torino commissario straordinario a capo di una commissione composta tra gli altri dal presidente della giunta regionale, dal presidente della provincia e dal sindaco di Torino. Intanto anche il presidente Scalfaro ha ricordato il rogo: «Siamo ai tempi di Nerone, passano i millenni e l'incendio è sempre lo stesso. Arriva e stermina. L'uomo, che si sente importante, di fronte all'incendio si ridimensiona: le forze della natura lo mettono seduto e gli fanno abbassare le ali».

Per Scalfaro il disastro è stato favorito da una serie di coincidenze: l'ora tarda, il vento forte, mesi e mesi senza pioggia che hanno reso secchissime tutte le strutture di legno. Su quelle strutture divorate dalle fiamme già ieri sono cominciati i lavori di copertura per evitare che la pioggia aggiunga danno al danno. Ma la seconda buona notizia della giornata è arrivata dalla Curia, dove lo scrigno in cui era arrotolata la Sindone è stato aperto per controllare che il fuoco e l'acqua non avessero minacciato l'integrità del sacro lino.

Ispezione necessaria ma scontata. Se al centralino dell'archivescovado sono arrivate telefonate da mezzo mondo per avere notizie sulla salute del misterioso lenzuolo (e le gocce di condensa potevano preoccupare i pessimisti) già venerdì notte un primo esame aveva escluso danneggiamenti: il telo era freddo, perchè per tutta la notte i vigili avevano innaffiato d'acqua la gabbia di vetro blindato che la proteggeva. I sigilli sono stati tolti comunque e la Sindone è stata srotolata alla presenza del vescovo, degli esperti e dei cappellani del Duomo. Un'ispezione durata due ore e mezza su un grande tavolo (l'enigma di lino misura 4 metri e 36 per un metro e dieci) che ha ricordato l'ultimo controllo avvenuto nel '92 in condizioni decisamente meno drammatiche: allora era stato però raccomandato di tenere il lenzuolo disteso e non arrotolato attorno a un cilindro di legno.

L.G.

ROGO /VIGILI CHIAMATI SOLO DOPO UN'ORA

Il «giallo» dei soccorsi

TORINO — La procura di Torino ha deciso di chiedere aiuto alla città lanciando un appello. Una specie di «Chi l'ha visto» esteso a tutti i nottambuli che si sono affacciati alle finestre o hanno alzato gli occhi verso la cupola del Duomo attorno alle 23 dell'11 aprile.

Al centro dell'inchiesta continuano infatti a esserci i tre quarti d'ora di vuoto fra i primi segnali di allarme e l'allerta ai pompieri, ai quali nulla può essere rimproverato perchè hanno impiegato non più di quattro minuti per giungere sul posto. Questo intervallo inspiegabile è emerso dalle dichiarazioni di custodi. La Digos li ha interrogati ieri (e sono solo i primi colloqui di una lunga serie) ma la risposta è una sola: abbiamo chiamato immediatamente. Se fosse confermato che il ritardo ha agevolato lo sviluppo delle fiamme potrebbero però essere accusati di concorso in incendio doloso.

Invece il reato per il rogo di venerdì notte continua a essere quello di incendio colposo a carico di ignoti. C'erano due possibilità: spedire avvisi di garanzia a raffica o non spedirne nessuno. La prima ipotesi è stata scartata, perchè sotto inchiesta sarebbero finiti proprio tutti: il sindaco e l'arcivescovo, i responsabili della soprintendenza e i custodi, gli operai della ditta di restauro e quelli della ditta di catering.

Da ieri intanto sono al lavoro i quattro consulenti nominati dalla Procura, che in mattinata hanno effettuato il prelievo di materiali sul luogo dell'incendio chiamato in gergo «accertamento irripetibile». Parola d'ordine: al primo indizio di dolo avvertire il magistrato (questa pista - per ora di serie B - sarebbe innegabile se si scoprissero ad esempio due focolai distinti). La procura vuole anche verificare se all'interno del palazzo sabaudo esista un sistema che localizza con precisione la presenza dell'allarme così come avviene in caso di intrusione.

TREVISO: SINGOLARE INIZIATIVA ALLA DE' LONGHI

La «pausa pipì» in busta paga

Trattenute dalle 4 alle 6 mila lire alla settimana - «Assenze» consentite di 7 minuti

TREVISO — La De' Longhi «trattiene» la pipì nella busta paga degli operai. Succede anche questo nel ricco Nord-Est. Tre quarti dei circa 200 addetti all'assemblaggio dello stabilimento di Mignagola (Treviso), nell'ultima busta paga ha avuto trattenute dalle 4 alle 6 mila lire a settimana. Il motivo? Secondo l'azienda (1400 miliardi di fatturato, 1500 dipendenti, leader nel settore del condizionamento) si sono recati in tanti al di fuori delle pause di sette minuti concessi ogni mezza giornata.

Nella busta paga di marzo, infatti, tra le varie voci, subito dopo la nuova «eurotassa», con il codice «1952» compare la voce «assenza» e una cifra che varia da 0,33 a 0,50 seconda dei casi. Si tratta di frazioni di ore e siccome un'ora vale circa 12 mila lire, ecco calcolato il prezzo della pipì.

«Con questa trattenuta — dice Paolino Barbiero segretario provinciale della Fiom-Cgil — l'azienda ha fatto pipì controvento. Innanzitutto perchè inasprirà la vertenza che stavamo cercando di ricondurre su binari civili. Le contestazioni hanno un iter preciso e possono essere sanzionate solo dopo la replica del giudizio del collegio per gli arbitrati dell'Ufficio del lavoro. Tutti passaggi che non sono avvenuti. Ora contesteremo all'azienda questo metodo e la convocheremo quanto prima all'ufficio del lavoro. Stiamo anche valutando l'opportunità di denunciare la De' Longhi per violazione dell'articolo 28 dello Statuto dei Lavoratori per comportamento antisindacale».

> *I sindacati minacciano la protesta del pannolone*

Tra le prime conseguenze delle sanzioni, secondo Barbiero, vi sarebbe stato «un aumento dei casi di assenteismo e degli scarti di produzione».

Da parte sua la direzione della De' Longhi precisa con una nota che «sulla base degli accordi collettivi aziendali i lavoratori addetti alle linee di assemblaggio con orario spezzato e giornaliero, è stata concessa la facoltà di godere di due pause collettive giornaliere di sette minuti ciascuna».

Le assenze fisiologiche sono state suddivise in via sperimentale — secondo l'azienda — per gruppi di lavoratori, in quattro distinte fasce orarie, anche se la De' Longhi «ha concesso il permesso di assentarsi dal posto di lavoro, in presenza di giustificati motivi d'ordine fisiologico, rientranti nella normalità». Ma è proprio sul concetto di normalità che azienda e lavoratori sembrano pensarla diversamente: la De' Longhi afferma che «la maggioranza dei lavoratori richiede di assentarsi dal posto di lavoro una, due, tre, quattro volte al giorno e per durata indeterminata, provocando persino l'interruzione dell'attività produttiva».

La «vertenza pipì» era iniziata nei mesi scorsi quando l'azienda aveva comunicato ai lavoratori l'intenzione di trattenere dallo stipendio i minuti trascorsi in bagno, al di fuori delle pause «istituzionali» di sette minuti ogni mezza giornata e senza l'autorizzazione del caposquadra. Con la busta paga di marzo, dalle parole la De' Longhi passa ai fatti. E gli operai, minacciano ora di attuare, dopo la trattenuta per la pipì, la protesta del pannolone.

G.R.

PALERMO

Il «caso» Sindona al processo Andreotti

PALERMO — Le vicende delle banche di Michele Sindona e i rapporti del finanziere siciliano con Giulio Andreotti sono stati il tema della deposizione, nel processo al senatore a vita in corso a Palermo, dell' ex maresciallo della Guardia di finanza Silvio Novembre. Il sottufficiale fu collaboratore dell' avvocato Giorgio Ambrosoli, liquidatore della Banca privata, ucciso il 12 luglio del 1974. In apertura d' udienza il tribunale ha anche acquisito alcune intercettazioni relative al «caso Sindona».

Due incontri in Italia e uno negli Usa, quando Sindona era latitante. Dalla deposizione di Silvio Novembre vengono fuori tre presunti «appuntamenti» tra il bancarottiere siciliano e l' allora presidente del Consiglio, che ha sempre negato non soltanto le riunioni ma qualsiasi tentativo di intervento a favore di Sindona. Novembre ha descritto anche le minacce ricevute da Ambrosoli in prossimità della richiesta di estradizione dagli Usa di Sindona.

Rispondendo alle domande dei difensori Gioacchino Sbacchi e Giulia Bongiorno il testimone ha escluso che Andreotti intervenne mai direttamente a favore del «salvataggio» della banca, ha detto di sapere che il Parlamento concluse la sua indagine attestando la «linearità» del comportamento del sette volte presidente del consiglio, ha escluso che Andreotti firmò mai affidavit per bloccare l' estradizione di Sindona.

LE INDAGINI SULLA MORTE DI PIETRO PINTUS

Sindacalista ucciso: «veleni» nella Cgil

NUORO — Una faida all' interno della Cgil: è questa l'ipotesi più forte dietro l'omicidio di Franco Pintus, 42 anni, il sindacalista ucciso a fucilate domenica notte sulla strada di Barisardo, piccolo paese dell'Ogliastra.

Un'ipotesi pesantissima, quella dei conflitti dentro il sindacato al punto da arrivare all' omicidio, ma è proprio questa la pista più battuta dagli inquirenti della Procura di Lanusei. Il motivo è chiaro: nei mesi scorsi, Pintus aveva inviato alla magistratura un articolato dossier con oltre cento nomi nel quale spiegava alla Procura le ragioni delle tensioni dentro la Cgil nuorese. Non solo: Pintus era stato inquisito e prosciolto di recente per il tentato omicidio di Maria Ausilia Piroddi, collega della Cgil che il 13 settembre '95 aveva subito un agguato (fallito) a pochi chilometri dal luogo dove Pintus è stato freddato.

Dunque, su questi elementi si basano le indagini per una vicenda che diventa sempre più complessa: una guerra velenosissima tra «colletti bianchi» in un periodo di grandi tensioni sociali in Ogliastra.

La tragedia è avvenuta domenica notte. Erano le 21.30, Franco Pintus era sulla sua «Audi 80» con la moglie Adriana e i due figli.

Tornava a casa dopo una cena in pizzeria. Giunto all'altezza di una curva, in prossimità del paese, si è trovato davanti i sicari. Almeno due uomini armati di fucile, secondo le prime ricostruzioni, che l'hanno colpito al torace, al collo e alla testa. Un'esecuzione precisa: gli assassini volevano soltanto lui e hanno risparmiato i familiari. Inutili le ricerche immediate di polizia e carabinieri, giunti sul luogo dell'agguato dopo pochi minuti: nessuna traccia dei bandidi e dell' auto sulla quale sono scappati.

Franco Pintus era stato arrestato nell'ambito dell'indagine sul fallito agguato alla collega Piroddi.

Sul tetto della sua casa i carabinieri trovarono un fucile ma fu il gip a decidere la scarcerazione quando il sindacalista spiegò: «Mi vogliono incastrare per una vicenda nella quale non c'entro».

INSEGNANTE DENUNCIATA PER UNA LETTERA CONSEGNATA AGLI ALUNNI

«Cari genitori, votate per la maestra»

ANCONA — «Cari genitori, mi permetto di chiedere il vostro sostegno alla mia candidatura in un momento in cui la competizione elettorale sarà molto accesa». Lettera firmata dalla maestra, invio alle famiglie tramite gli alunni della terza elementare in cui insegna. Così Maria Paola Marinari, consigliere comunale uscente del Pds di Ancona in corsa per la tornata amministrativa del 27 aprile, ha pensato di informare i genitori dei suoi scolari circa il suo impegno elettorale. Causando così la protesta di una avversaria di Alleanza nazionale, Elena Petri, che informata della vicenda, ha immediatamente sporto denuncia per abuso d' ufficio e violazione delle norme relative alle funzioni di un pubblico ufficiale.

«Sono consapevole — si legge nella lettera da portare a casa che Marinari ha consegnato agli scolari — che, nella differenza di opinioni, non tutti siete sostenitori del mio partito. Ritengo però che una novità della politica sia stata negli ultimi anni la possibilità di scegliere la mia persona».

Petri, nella denuncia presentata alla procura circondariale informa così il magistrato: «Nella giornata di sabato - sostiene - un elettore mi ha consegnato copia di una circolare riferendomi che in quello stesso giorno la maestra Marinari aveva consegnato al figlio e ai bambini della classe copia della circolare, facendo vive raccomandazioni ai bambini affinchè la mostrassero ai genitori e li inducessero ad aiutarla».

«Mostrando la missiva al padre che ha ritenuto l' episodio ben poco commendevole per la evidente strumentalizzazione della tenera età dei bambini e dell' ascendente che la docente può avere nei confronti loro e delle famiglie — sostiene la denunciante —, ritengo il tutto penalmente rilevante. La maestra Paola Marinari si difende così: «Le lettere le ho spedite ai genitori di tutta la scuola. A quelli della mia classe l' ho data a mano. Non mi sembrava ci fosse nulla di male e di illegale, anche perchè le lettere erano in busta chiusa». L' avvocato Sergio Novelli, che tutela la denunciante, parla di «episodio molto spiacevole».

†

"Siamo stati creati per una vita che non muore"

Il giorno 9 aprile un tragico destino ci ha portato via il nostro amatissimo figlio

Massimiliano Savron

Il nostro dolore è infinito.
Tutto il nostro amore non è servito a farti vivere.
Il tuo splendido sorriso ha incantato anche il mare e lui ti ha voluto con sé.
Grazie per tutto l'amore che ci hai dato.
Averti è stata la più grande gioia della nostra vita.
Sarai sempre con noi.
Vivremo nel tuo meraviglioso ricordo.
Mercoledì 16 aprile alle ore 11.30 nella Chiesa Gesù Divino Operaio (via Benussi) ti saluteremo con un disperato affettuoso arrivederci.

Mamma e papà

Trieste, 15 aprile 1997

Ciao Topolino - hai detto - non ci separeremo mai più. Staremo insieme, per sempre.
Ti amo.
- TOPI

Trieste, 15 aprile 1997

Con profondo dolore rimarrai per sempre nel nostro cuore.
- DARIO, LUCIANA

Trieste, 15 aprile 1997

Ciao

Max

Con affetto, VALE.

Trieste, 15 aprile 1997

Gli zii GINA e GIOVANNI, i cugini PAOLO e FRANCOISE ti avranno sempre nel loro cuore con profondo affetto e rimpianto.

Montecarlo, 15 aprile 1997

Partecipano commossi all'immenso dolore di TEA, MARIO e FEDERICA le famiglie: BIAGGINI, ZADEO, PISCANC, MARZARI, CHIARO, CURELLICH, BESTIACCO, DE LUCA, PINA e CLAUDIO.

Trieste, 15 aprile 1997

Al nostro

Massimiliano

Con gran dolore e il cuore in mano ti salutiamo.
- NONNA e NONNO

Trieste, 15 aprile 1997

Ciao

Massi

Con amore immenso.
- PATTY, MINO, CHIARA e MONICA

Trieste, 15 aprile 1997

A

Max

indimenticabile amico con infinito affetto JASNA unitamente al marito GIULIANO AUBER.

Trieste, 15 aprile 1997

Ciao

Massimiliano

Grazie tante per l'allegria che ci hai dato.
- FLAVIA, VALENTINA, MASSIMO

Trieste, 15 aprile 1997

Sarai sempre nei nostri cuori: LUCA, PAOLO, CHRISTIAN, MICHELA, GIULIANO, GIANLUIGI, PAOLA, FAUSTA, GABRIELLA, LAURA, LORENZO.

Trieste, 15 aprile 1997

Massimiliano

ti ricorderemo sempre.
- MARTINA e famiglia

Trieste, 15 aprile 1997

Vicina a MARIO e TEA, famiglia CORETTI.

Trieste, 15 aprile 1997

Ciao

Massimiliano

- LUCIANO, RENATA e famiglia

Trieste, 15 aprile 1997

Ciao

Max

ti ricorderemo sempre: GIORGIO e BARBARA, ROBY ed ELISA, RICKY, BETTY ed ENRICO, STEFANO e ANNA, ANDREA e CRISTINA, ENRICO, MAURO e LUCIA, CARMELA, ALBERTO, STEFANO, FLAVIO.

Trieste, 15 aprile 1997

FEDERICA, ti siamo vicini: SANDRA e GIULIO, LORENA e DARIO, LUISA e ALBERTO, PAOLA, MAX, CRISTINA, LUCA, GRAZIANO, MARINA, DAVIDE, GRAZIA, FRANCO, SUSIE, MYRIAM, DANIELA, VITTES, LENARDUZZI, MAUGERI, MARTINOLLI.

Trieste, 15 aprile 1997

Il Consiglio di Amministrazione, i dipendenti e i collaboratori dell'Agenzia TRIPCOVICH partecipano al dolore di FEDERICA e dei familiari per l'improvvisa e prematura scomparsa di

Massimiliano Savron

Trieste, 15 aprile 1997

I colleghi di GENOVA, MILANO, RAVENNA, TRIESTE e VENEZIA sono vicini a FEDERICA per l'improvvisa scomparsa di

Massimiliano

Trieste, 15 aprile 1997

Famiglia FASANO e famiglia ZWIRN commosse partecipano.

Trieste, 15 aprile 1997

Il circolo subacqueo GHISLERI partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Massimiliano

Trieste, 15 aprile 1997

Si associa la sezione provinciale della Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee.

Trieste, 15 aprile 1997

Max

Amico mio, tu ti fidavi di me, ma io non sono riuscito a salvarti, perdonami.
- VITTORIO

Trieste, 15 aprile 1997

Ciao

Max

ti ricorderemo sempre: MICHELA, MACRI' e famiglie.

Trieste, 15 aprile 1997

Ciao

Max

Gli amici della PEARL, CONSUELO, GIULIO, LIVIO.

Trieste, 15 aprile 1997

Partecipano addolorati MASSIMILIANO VARUZZA e famiglia, DAVIDE BOSICH e famiglia.

Trieste, 15 aprile 1997

Ciao

Max

ti ricorderemo sempre.
- Gli amici del «VOLTA»

Trieste, 15 aprile 1997

Ciao caro

Mixi

Caro nipote, ti abbracciano forte tua zia SILVA e tuo zio LORENZO.

Trieste, 15 aprile 1997

Con il cuore pieno di tristezza, piange il povero

Massimiliano

suo cugino ENRICO con LAURA.

Trieste, 15 aprile 1997

Per sempre lo rimpiangeranno gli zii GIOVANNI e GINA, con il cugino PAOLO e famiglia.

Trieste, 15 aprile 1997

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Marco Piuca
da Buie d'Istria

Lo piangono dandone il triste annuncio la moglie MARIA, i figli NELLA e CLAUDIO, la nuora DORINA, i nipoti LORENZO, ENRICA, SARA, SILVIA e la piccola MARZIA, il pronipote MARCO, i consuoceri, fratello, sorella, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 16 aprile dalle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 aprile 1997

Sono vicini a NELLA per la perdita del papà il titolare e le colleghe della farmacia di Basovizza.

Trieste, 15 aprile 1997

Partecipano commosse la cognata GENNARA e le figlie ELISA, ANITA, MERI.

Trieste, 15 aprile 1997

Addolorati per la scomparsa di

Marco

si uniscono al dolore della cugina MARIA le famiglie: CARLA, ALFONSINA, SAVINA, EMILIO e MARIUCCIA GIORGI.

Trieste, 15 aprile 1997

---

†

Venerdì 11 aprile ci ha lasciati

Bruna Rigutto
ved. Palamari

Con amore, gratitudine e immenso dolore NEVA, MIMMO, MASSIMILIANO, VALENTINA e tutti i suoi cari si riuniranno oggi nella chiesa del cimitero alle ore 9.
La deposizione delle ceneri avverrà sabato 19 alle ore 10.30.

Trieste, 15 aprile 1997

Si uniscono al dolore la sorella ELIA, la nipote NADIA con il marito DINO.

Trieste, 15 aprile 1997

---

†

Ci ha lasciati

Attilio Crinella

Lo annunciano i familiari e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 16 aprile, alle ore 13, nella chiesa di Slivia, muovendo alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore di Trieste.
Un ringraziamento vada a tutto il personale della Casa di riposo «LA TUA CASA» di Trieste.

Trieste-Slivia, 15 aprile 1997

---

†

Il giorno 11 aprile è improvvisamente mancata

Irma Miani

La ricordano con tanto affetto le sorelle e tutti i familiari.
Il funerale avverrà il giorno 16 alle ore 13.20 in via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 aprile 1997

Sono vicini a MARINO e famiglia per la scomparsa di

Angelo Leghissa

i compagni di squadra e tecnici del PRIMORJE.

Trieste, 15 aprile 1997

XIV ANNIVERSARIO

Maria Loredan

Sei sempre nei nostri cuori.

Papà, mamma e sorella

Trieste, 15 aprile 1997

---

†

"Non è morto è solo passato avanti" (Don Gnocchi)

Il 13 aprile, all'età di 95 anni, si è spento

L'ALPINO DOTTOR

Carlo Tagliaferro
già direttore della C.R.T.

Lo ricordano a quanti lo conobbero e lo amarono le figlie ROSSANA con ALDO ed ANNAMARIA con UMBERTO, i nipoti ROSSELLA con FABIO, ANTONELLA con MARCELLO, PIERCARLO con ELISABETTA ed ALESSANDRA, il fratello ITALICO con ALBERTA e i nipoti e pronipoti tutti.
Un ringraziamento alla preziosa CORINNA e all'affezionata PIERINA.
Le onoranze funebri giovedì 17 aprile alle ore 13 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 aprile 1997

Ciao

nonno-bis

MARGHERITA, ANGELICA, CAROLINA, ELODIA.

Trieste, 15 aprile 1997

Si associano BARTOLOMEO e BERTA PREDONZAN.

Trieste, 15 aprile 1997

Affettuosamente vicina la famiglia BATTARA.

Trieste, 15 aprile 1997

Partecipano al dolore STELLIO ed EGLE, PIERO e CRISTINA.

Trieste, 15 aprile 1997

Partecipano DOMENICO, LUCIANA, FRANCESCO L'ERARIO.

Trieste, 15 aprile 1997

La sezione GUIDO CORSI di Trieste dell'Ana partecipa commossa al lutto dei familiari per la scomparsa del suo decano

ALPINO DOTTOR

Carlo Tagliaferro

di elevate qualità morali e intellettuali, già appassionato e apprezzato consigliere, andato avanti.

Trieste, 15 aprile 1997

Partecipa addolorato EGO MAYER.

Trieste, 15 aprile 1997

Partecipano le famiglie MAROVELLI e CAPPELLO.

Milano, 15 aprile 1997

Partecipa al lutto famiglia DE CARLO.

Trieste, 15 aprile 1997

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione e il Comitato scientifico dell'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE, sono vicini in questo doloroso momento al suo benefattore dottor PIERO FOGAZZARO e famiglia per la perdita della cara consorte signora

Thea Fogazzaro

Trieste, 15 aprile 1997

Profondamente commossi partecipano al lutto della famiglia: PRIMO ROVIS e famiglia.

Trieste, 15 aprile 1997

E' mancata là

PROFESSORESSA

Serafina Brucato Lanza

Lo annunciano il marito IGINIO, i figli VINCENZO e MASSIMO, la nuora EMILIA.
I funerali avranno luogo oggi 15 aprile alle ore 15 nel duomo di Palmanova con partenza dall'abitazione dell'estinta.

Palmanova, 15 aprile 1997

Il SERRA CLUB di Trieste partecipa al dolore dell'amico ENNIO SEVERINO, Past President del club, per la perdita della cara

Alessandra Verdone

Trieste, 15 aprile 1997

L'ASSOCIAZIONE CULTURALE AMICI DEL CAFFE' GAMBRINUS si stringe attorno al suo Presidente dottor ENNIO SEVERINO nel momento doloroso della perdita della Sua amata

Lina

Trieste, 15 aprile 1997

Partecipano al lutto gli amici:
- PASTROVICCHIO
- MARCHIONE
- ACCIARINO
- DE COLLE
- MAZZINI
- REGINATO
- ZOLI

Trieste, 15 aprile 1997

ARNALDO ed ERMANNA partecipano al lutto di ENNIO e della sua famiglia per la scomparsa della cara

Lina

Trieste, 15 aprile 1997

Lina

Vivrai sempre nel mio cuore.
DUILIA.

Trieste, 15 aprile 1997

Partecipano BARTOLO e CHIARA ZINGONE.

Trieste, 15 aprile 1997

Cara dolce

Lina

La gioia coraggiosa che dispensavi a tutti continuerà a sostenerci: ROSARIA ed ENNIO, ANTONIETTA e MARIO, ANNAMARIA PACILEO e figli, MAURIZIA e NICOLA, SARI, ILIANA, GEMMA, MAURA, ARDEA, GIOVANNA e GIANNI, ELETTRA e RINO, LICIA e RICCARDO, FLAVIA e LELLO, EMILIA e ARNALDO, TERESA e FRANCO, CARLA e CIRO, ISAURA e NICOLA, MARIA CRISTINA e SALVATORE, ADRIANA e PINO, MARISA e SANDRO, ANNA e PEPPINO, MARIAPIA e LUIGI, PAOLA e GIANNI, RACHELE e ANTONIO, DANIELA e MARIO, ANDREINA ed ENZO, MARIELLA e RAFFAELE, LINA e LUCIO, NORA e FABIO, LIDIA e GUIDO, LOREDANA e GIOVANNI, ANNAMARIA ABENANTE, ROSSELLA EDEL, ORIETTA GLAVINA, AUGUSTO GRUBE, BRUNA JUNGO, BIANCA MANDERO.

Trieste, 15 aprile 1997

Il Comitato Provinciale e gli amici del PARTITO POPOLARE di Trieste partecipano al grave lutto di ENNIO SEVERINO per la perdita della moglie, signora

Alessandra

Trieste, 15 aprile 1997

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Albina Pertot
ved. Zuliani

Ne danno il triste annuncio la sorella NATALINA con il marito WALTER, i nipoti SHERLEY, ROBERTO, ETTORE, NANCY, i pronipoti STEFANO, EMANUEL e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 17 aprile alle ore 11.30 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Aurisina.

Aurisina, 15 aprile 1997

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Marcella Marola
ved. Divo

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti.
I funerali seguiranno giovedì 17 corrente, alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 aprile 1997

Ti ricorderò sempre
- RINO.

Trieste, 15 aprile 1997

---

†

Il 13 aprile è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Antonia Moratto
ved. Dudine

Danno il doloroso annuncio i figli OSCAR con CLARA, LUISA con LIBERO, i nipoti MAURO, ANTONELLA e CRISTINA, la sorella CATERINA, RAFFAELA e PAOLO, la consuocera BRUNA e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 16 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 aprile 1997

Affettuosamente vicini a LUISA e famiglia: NINO, VITTORIA, PAOLA con RUGGERO, ANDREA.

Trieste, 15 aprile 1997

Partecipano commossi PAOLO e LIVIA, NINO e GUERRINA.

Trieste, 15 aprile 1997

Partecipano al lutto le famiglie FRISAN.

Trieste, 15 aprile 1997

Sono vicini a LUISA, OSCAR e famiglie: MONDO e BRUNA con figli e genero.

Trieste, 15 aprile 1997

Vicine a OSCAR: famiglie BUFFOLO e CHIAMA.

Trieste, 15 aprile 1997

Partecipa addolorata la nipote ELMA unitamente a LORETTA.

Trieste, 15 aprile 1997

---

†

E' mancata all'affetto dei propri cari

Cristina Urizzi
in Venturini
di anni 36

Ne danno il triste annuncio il marito, la mamma, i fratelli, i cognati e i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, martedì 15 aprile, alle ore 13.30 nella Cappella dell'ospedale civile di Gorizia.
Successivamente la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Fiumicello.

Gorizia-Fiumicello, 15 aprile 1997

---

†

«Per l'anima che lei lasciò a guardia permanente, come una lucina accesa, nelle nostre case, nel nostro corpo e nel nome con cui ci chiamava».

La nostra cara

Giuseppina Budicin
ved. Gobbo

il 12 aprile è ritornata alla casa del Padre.
Lo annunciano addolorate le figlie LAURA, ELSA e FLAVIA, i fratelli, i generi, gli adorati nipoti e il piccolo MARCO.
Ringraziamo tutti coloro che partecipano al nostro dolore.
Il funerale avrà luogo il 17 aprile alle ore 12 da via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 aprile 1997

---

†

Si è spenta serenamente

Catterina Ugolini
ved. Lenzini
di anni 100

Addolorate lo annunciano le figlie IDA con LUCIO e RITA con GIUSEPPE, le nipoti GIANNA con ALDO, GABRIELLA con GERMANO, DINA con ROBERTO e LAURA con WLADI e i pronipoti.
Un particolare ringraziamento vada a suor TERESA per le amorevoli cure prestate e alla cara amica di sempre OLGA.
I funerali avranno luogo mercoledì 16 alle ore 12.20 partendo da via Costalunga.

Trieste, 15 aprile 1997

---

†

"Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla; su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce" (Salmo 23, 1-2)

Dopo una vita vissuta nella fede e dedicata all'amore per la famiglia, è morta serenamente all'età di 91 anni la nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Maria Muiesan
ved. Ruzzier
da Pirano

Lo annunciano i figli DINO con GRAZIELLA, MARIO con MARIUCCIA, BIANCA con GIOVANNI, la cognata ANNA, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Un grazie al dottor TRAMARIN per le cure prestate.
I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Trieste, 15 aprile 1997

Si associa al lutto EDDA SCARCIA.

Trieste, 15 aprile 1997

Ti ricorderemo sempre.
- I nipoti EDDA, MARINO e famiglie

Trieste, 15 aprile 1997

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Antonio Tamaro
(Toni Baracca)

Lo piangono la moglie IRENE e il figlio GIORGIO, il fratello PIETRO, le sorelle suor MARIARITA e RITA e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì, 16 aprile, alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 aprile 1997

Sarai sempre nei nostri cuori.
- I cugini CLAUDIO, TULLIO e famiglie

Trieste, 15 aprile 1997

Ricorderanno sempre il caro

Tonin

- MARISA, ERIO

Trieste, 15 aprile 1997

---

†

Confortato dall'amore di tutti i suoi cari, cui è stato guida ed esempio, è mancato improvvisamente

Livio Sartori

Ne danno il doloroso annuncio il figlio PIERO con DONATELLA, il nipotino LUCA, il fratello ERVINO e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 17 aprile alle ore 11 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 aprile 1997

Ciao

maestro

- PIERO

Trieste, 15 aprile 1997

Partecipano al dolore i cognati UMBERTO e GIORGIO e figli.

Trieste, Torino, 15 aprile 1997

Ciao

Livio

- La tua GIOIETTA

Trieste, 15 aprile 1997

Partecipa al dolore ISE.

Trieste, 15 aprile 1997

Con amicizia NINO.

Trieste, 15 aprile 1997

Sono vicini a PIERO: ALDO FUMO con LEDA MASSIMO e MICHELA; SERGIO PORTALURI con TIZIANA e MATTEO, LUCIO PORTALURI con MARIELLA, MARCO e MARA.

Trieste, 15 aprile 1997

Si è spento serenamente

Bruno Gustin

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LUCIANA, i figli DANILO e ANGELO, la cugina LIDIA, cognata, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 17 aprile alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 15 aprile 1997

Partecipano al dolore le famiglie CHERMAZ e VASCOTTO.

Trieste, 15 aprile 1997

---

†

Dopo sofferta malattia ci ha lasciato il nostro caro marito e papà

Ernesto Cherti

Resterai per sempre nei nostri cuori.
La moglie ZALKA, i figli MIRO, MAJA con MASSIMO, EDDA con JACK, parenti tutti.
Si ringrazia il personale medico e infermieristico dei reparti di Medicina Clinica e Clinica Medica di Cattinara, e la Saub di Muggia per l'assistenza domiciliare.
I funerali seguiranno domani, alle 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Non fiori ma opere di bene

Muggia, 15 aprile 1997

Vi sono vicini in questo triste momento MARISA e FULVIO OSTOLDI.

Trieste, 15 aprile 1997

Si uniscono al dolore BARBARA, SANDRO e il piccolo AMEDEO.

Trieste, 15 aprile 1997

Un saluto al meraviglioso uomo, instancabile lavoratore.
- Famiglia LUCATELLO

Muggia, 15 aprile 1997

Vicini a MIRO:
- SANDRO
- VALENTINA
- MASSIMILIANO

Trieste, 15 aprile 1997

---

†

"L'amore che mi hai dato e i valori che mi hai trasmesso, sono una ricchezza che porterò sempre nel mio cuore." La tua adorata LIDIA

Il giorno 14 aprile 1997 ci ha lasciati

Elsa Pinter
ved. Garbati

Lo annunciano con profonda tristezza la nipote LIDIA insieme a SERGIO e DAVIDE e al genero LIVIO.
I funerali si svolgeranno mercoledì 16 aprile alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 aprile 1997

Ciao

nonna bis

Ti voglio tanto bene.
- Il tuo DAVIDE

Trieste, 15 aprile 1997

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Adele Giuliani
ved. Velise

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 aprile 1997

IL GIALLO DI DOMENICA IN / SMASCHERATO L' INTENDENTE DI FINANZA INFEDELE

Il quiz di Mara «gioca tre furbi»

Il funzionario aveva passato le risposte al gestore di un pub in difficoltà - Nei guai pure un commercialista

IL GIALLO DI DOMENICA IN

Se neppure dei quiz ci si può più fidare

ROMA — Per gli italiani c'erano alcune certezze. Una era che si potesse diventare multimiardari con cinquemila lire, il prezzo di un biglietto della lotteria di Capodanno. Un'altra era che i quiz televisivi potessero rendere dall' oggi al domani ricchi e famosi. Mike Bongiorno è lì a testimoniarlo dalla notte dei tempi. Televisivi, ovviamente.

Quest'anno, sarà magari l'influenza della cometa, ma la prima certezza è crollata miseramente, e in diretta tv, davanti alle palline riottose di un marchingegno che aveva sostituito indegnamente il classico bimbo bendato. La seconda pure. Domenica e sempre in diretta nel programma ormai segnato dalla malasorte condotto da Mara Venier. Ora gli italiani non hanno più nulla in cui credere.

Almeno in tv. E si comincia a vedere. Nel primo caso le conseguenze non sono mancate, tutte negative per lo Stato che dalle lotterie è, alla fine, l'unico ad essere veramente «baciato della Fortuna». L'acquisto di biglietti è crollato. Così come è crollata anche la vendita dei tagliandi di un altro giochino inventato dal fisco per toglierci soldi, il «gratta e vinci».

Del secondo caso non sapremo che effetto farà se non fra qualche tempo. Ma, fino a quando la tv, pubblica o privata che sia, non riterrà essenziale per l'audience continuare a trasmettere giochi a premi, il dubbio che tutto sia truccato rimarrà nascosto in un angolino della mente dei telespettatori. Del resto non è la prima volta. Da che è nata la tv i trucchi ci sono sempre stati e i truffatori pure. Chi non ricorda il film Usa «Quiz Show» che narrava una storia vera dei primi anni della tv d'oltre oceano?

Requisito essenziale delle scomesse è che non siano truccate. Così come le lotterie non siano rese inaffidabili da palline restie e funzionari distratti.

Ora si scopre che anche il quiz di «Domenica in», mostro sacro e inviolabile della nostra festa in poltrona e pantofole, aveva il verme, o la talpa. Certo, le inchieste faranno luce. Ma chi impedisce al medio comun telespettatore di pensare che se era fasullo questo, sia pure senza responsabilità degli organizzatori, in fondo in fondo anche gli altri non lo siano?

E c'è da chiedersi quali garanzie si possano avere in futuro. Ci sono già le proteste di questa nuova categoria sociale, degna anch'essa dell'attenzione di Bertinotti, i «concorsisti». Chissà dopo quante telefonate avranno la pensione?

La soluzione però già sembra a portata di mano: ogni gioco tv un notaio, tre ispettori e altrettante guardie di finanza, due ispettori del lavoro (per la necessaria tutela dagli abusivi nella nuova professione) più da medici e infermieri in caso di malore per le mancate vincite. Naturalmente tutti sulla busta paga delle emittenti. Che, provvedendo a incrementare così i posti di lavoro, a questo punto potrebbero chiedere (ed ottenere) un contributo dello Stato. Ci pensi Prodi.

Perchè il gioco deve continuare e il Paese ha ancora il diritto di aver fiducia.

Penelope

ROMA — Un intendente del ministero delle Finanze, un sedicente commercialista e il gestore di un pub.

Sarebbero queste le tre persone coinvolte nel «giallo» di Domenica in. I tre che hanno tentato il «colpo gobbo» da 100 milioni, sventato in diretta da una arrabbiatissima Mara Venier. La bionda signora della domenica aveva ragione: «escludo che la talpa possa essere nello staff o nella mia redazione». E poi ancora: «sono convinta che entro oggi (ieri ndr) il colpevole sarà smascherato».

Bastano poche indagini e i «soliti ignoti dell' etere» vengono prontamente scoperti. La mente dell'operazione sarebbe Umberto Baldini, funzionario dell'intendenza di finanza, presente nello studio di «Domenica In» con il compito di estrarre i nomi dei concorrenti presi a caso dall'elenco del telefono. Il «braccio», ovvero il falso concorrente estratto con il trucco, porterebbe il nome di Marco Mastroiani, trentenne romano che lavora in un pub.

Anche una terza persona, un commercialista sui 40 anni, sarebbe implicata. Ma ancora non si conosce il suo ruolo.

Dunque tutti e tre estranei alla Rai. Gli autori e la conduttrice ne erano sicuri. E hanno teso una trappola.

Già da un mese infatti c'erano dei sospetti. Vincite milionarie facili. Risposte azzeccate in pochi secondi.

Poi la decisione: smascherare i truffatori in diretta, davanti a milioni di telespettatori. Non è stato difficile. All'ultimo momento gli autori hanno consegnato a Mara una serie di domande diverse. «L'intendente di finanza - spiega la Venier - saputo dello scambio, mi ha preso in disparte e mi ha chiesto di chiamare altri numeri».

Dunque non era riuscito ad avvertire in tempo il complice. Il gioco va avanti. Mara chiede come si intitola l'ultimo disco di Franco Califano, precisando che l'ha detto nel corso dell'intervista al cantautore.

Qualche attimo di perplessità, poi il fantomatico Marco, come da copione, chiede che gli venga ripetuta la domanda. Forse ha qualche dubbio, ma risponde... a una domanda che ancora non gli era stata fatta. «Marco Mastroiani è un bravissimo ragazzo entrato in un meccanismo più grande di lui perchè preso da difficoltà economiche - si affretta a sostenere l'avvocato del giovane, Angelo Allega - ha subito ammesso l'addebito e fornito indicazioni perchè si è reso conto della gravità della cosa e ha cercato di aiutare gli inquirenti».

Dunque il «giallo» è risolto. E nessuna testa è caduta.

Tranne quella dell'intendente di finanza, che secondo il regolamento, è obbligato ad assistere ai giochi telefonici quando c'è uno sponsor che mette in palio i premi. «Sono abbastanza sereno» ha detto Baldini, dopo un interrogatorio di due ore negli uffici della Digos della Questura di Roma. «Il mio assistito ha chiarito come sono andati i fatti - ha sottolineato l'avvocato Pietro Cerasaro - è ritornato a casa molto più tranquillo, adesso attende di parlare con il magistrato».

Intanto il ministro delle Finanze Vincenzo Visco starebbe valutando l'ipotesi di aprire un' inchiesta ministeriale sulla vicenda che ha coinvolto Umberto Baldini, dipendente dell' ufficio regionale delle Finanze nella tentata truffa a «Domenica In». L' attenzione con cui il ministero delle Finanze segue la vicenda si spiega anche con i recenti problemi che hanno interessato il settore «giochi» delle Finanze sia per il Gratta e Vinci sia per la Lotteria Italia. Le due vicende sono ancora aperte. Per il Gratta e Vinci l' errore, dovuto alla macchina per la stampa, riguardò uno stock di biglietti che distribuì miliardi di premi nel Bergamasco: le indagini partite sulla vicenda sono ancora in corso e le vincite non sono state pagate.

Non è ancora stato assegnato neppure il secondo premio da due miliardi della Lotteria Italia che, dopo l' estrazione in diretta Tv, venne annullato dal comitato giochi dei Monopoli perchè si era inceppata la macchina per l' estrazione dei numeri. Le altre vincite, «congelate» per qualche mese, sono invece state sbloccate recentemente. Le vendite dei biglietti delle lotterie hanno comunque subito un contraccolpo, registrando una flessione del 52,9 per cento. L' intenzione del ministro delle Finanze di riorganizzare il settore giochi è emersa con evidenza con la rimozione, decisa anche in seguito a queste vicende, del direttore dei Monopoli di Stato, Ernesto Del Gizzo.

a. m.

IL GIALLO DI DOMENICA IN / POLEMICA

E' bufera sui vertici Rai

ROMA — Il giorno dopo «il quiz col trucco» di «Domenica In» sono in molti ad avere l'amaro in bocca. Che senso ha seguire per ore una trasmissione nella speranza di essere sorteggiati e poi scoprire che è tutto falso, tutto organizzato? I politici non perdono tempo e picchiano duro contro il Cda della Rai e i giochini telefonici che mettono in secondo piano il ruolo di tv di servizio che dovrebbe ricoprire viale Mazzini.

Ma i più delusi ancora una volta sono i cosiddetti «concorsisti», ovvero quelle persone, un migliaio in tutta Italia, che ogni giorno assediano radio ed emittenti per partecipare a quiz, giochi e concorsi. Dopo la beffa della Lotteria della Befana (quando la disattenzione degli intendenti del ministero delle Finanze ha rischiato di mandare a rotoli l'intera estrazione e il «caso» ancora non è chiuso) il «giallo» in diretta con la seguitissima bionda signora della domenica proprio non ci voleva. «Da anni invitiamo le redazioni dei giochi televisivi e radiofonici a una maggiore trasparenza - spiega Roberta Cangemi, presidente dell'Associazione nazionale concorsisti italiani che ha sede a Palermo - ma le nostre lamentele cadono nel vuoto». Dunque non sarebbe un caso isolato quello che ha visto coinvolta Mara Venier nella veste di «paladina» dei concorrenti, smascherando in diretta la truffa da 100 milioni di lire. Attualmente sotto accusa altri due programmi Rai: «Test» che va in onda su RaiUno alle 14,00 e «Il ruggito del coniglio» trasmissione «cult» di RadioDue. Da più parti si chiedono provvedimenti. Il «giallo» non è passato inosservato al Movimento dei Diritti Civili, sempre pronto a schierarsi dalla parte dei cittadini.

Dunque inevitabile sporgere denuncia contro la Rai. Tutti coinvolti: dai responsabili del programma di «Domenica in» ai massimi vertici aziendali. Secondo il coordinatore del Movimento Franco Corbelli «è singolare e paradossale che a denunciare il gioco truccato siano gli stessi responsabili del programma. La Rai che denuncia se stessa. E' grottesco!».

Vanno giù pesante gli esponenti del Polo che fanno parte della Commissione vigilanza. Il presidente Francesco Storace prima commenta in chiave ironica: «Il pirata del Tg, la truffa a Domenica in... qualcosa in questa gestione porta jella», poi non risparmia una freccia al curaro: «speriamo che sia il pretesto per porre fine ai giochetti e che la Rai torni al suo ruolo di servizio pubblico».

LA VERTENZA ENI-BENZINAI

Sciopero morbido: serbatoi a secco «solo» trentasei ore

Venerdì e sabato voli a rischio a causa di un'agitazione dei pompieri e dei controllori. Marittimi sul piede di guerra

ROMA — Scontato, quasi soltanto simbolico, lo sciopero «morbido» dei benzinai scatta stasera alle 19. Avrebbe dovuto creare grandi disagi - annunciato originariamente per quattro giorni, poi ridotto grazie alla mediazione del ministro Burlando - lascerà invece a secco gli automobilisti per «sole» 36 ore, sino alle 7 di giovedì mattina. Rimaranno chiusi tutti gli impianti di distribuzione, compresi quelli notturni, i self-service della discordia, gli autostradali.

Lo sciopero è diretto contro l'ipotesi di una ristrutturazione «selvaggia» della rete di distribuzione.

L'Italia infatti può contare oggi su 29 mila impianti, francesi e tedeschi ne hanno invece soltanto 19 mila e 18 e 500. Alla paura di tagli di personale e licenziamenti da parte delle compagnie si è aggiunta inoltre la decisione dell'Eni di tagliare di 50 lire il prezzo della benzina in tutti i self-service: una decisione duramente criticata dai gestori, cui è stato chiesto di sopportare parte dello sconto, e che ora rivendicano invece una riduzione generalizzata dei prezzi delle benzine di almeno 30-40 lire su tutti gli impianti. Prosegue intanto al ministero dei Trasporti il confronto «no-stop» fra le parti: l'obiettivo è quello di progettare una ristrutturazione della rete che non sacrifichi troppi posti di lavoro.

VIGILI DEL FUOCO - Sciopero generale sabato 19 aprile proclamato da tutte le organizzazioni sindacali. La protezione civile ha comunque assicurato che i servizi essenziali di soccorso alla cittadinanza saranno garantiti. Gravi disagi invece negli aeroporti: l'astensione sarà dalla 10 alle 14, in quel lasso di tempo molti voli verranno cancellati.

AEREI - Stop dei controllori di volo degli scali milanesi venerdì 18 aprile. Si asterranno al lavoro per 8 ore, dalle 10 alle 18. Se lo sciopero non verrà revocato sono a rischio più del 50% dei voli.

MARITTIMI - Promettono scioperi a raffica i marittimi aderenti all'Ugl-mare «se a breve termine il ministro Burlando - minaccia una nota - non accetterà di discutere sul futuro della Finmare e sulla necessità di individuare una realtà operativa unica tra Tirrenia, Adriatica, le compagnie regionali marittime e le unità Fs, in vista della prossima liberalizzazione. Se questo progetto dovesse subire ancora ritardi, potrebbe essere compromessa l'intera economia del Paese, mettendo a rischio l'occupazione di migliaia di posti di lavoro».

AUTOFERROTRANVIERI - Oggi sciopero generale in Sicilia. Ieri a Roma primo incontro fra sindacati e aziende per il rinnovo del contratto scaduto da 15 mesi, dopo la firma del protocollo di intesa la settimana scorsa al ministero dei Trasporti.

m.g.

«Musica-pirata» sotto un bulldozer

ROMA - Sono i nuovi «pirati della musica». Copiano tutto e in tutti i modi. Quando non riescono a procurarsi addirittura una copia della matrice originale delle incisioni discografiche, con sofisticate attrezzature «catturano» via etere i motivi di maggior successo e creano delle «collection» con cui invadono il mercato delle musicassette e dei compact disc clandestini. Ma ieri, non lontano dal Pincio, 150 mila cassette pirata e decine di migliaia di Cd contraffatti, sequestrati in questi mesi, sono finiti sotto il rullo di un bulldozer.

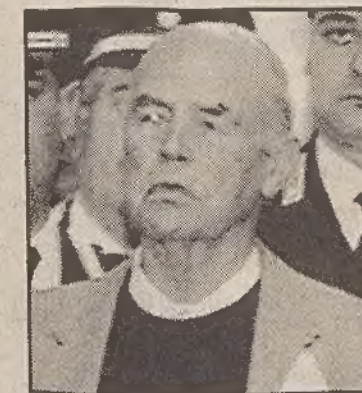
FOSSE ARDEATINE: ACCOLTE LE RICHIESTE DEL PM INTELISANO, SI RIPARTE DA ZERO

Priebke e Hass, processo unico

I due ex ufficiali delle SS non saranno presenti alle udienze e il presidente del Tribunale vieta le riprese TV

ROMA — «Mi chiamo Erich Priebke, sono nato il 29 giugno 1913» a Berlino«. Completo grigio e cravatta a righe azzurro, lo stesso abito che indossava nel primo processo, l'ex ufficiale delle Ss tiene a far sapere al presidente del Tribunale - che deve giudicarlo per concorso nell'eccidio delle Fosse Ardeatine - di essere presente in aula solo per una forma di rispetto ma che in futuro non ci sarà perchè sta male. Probabilmente non vuole trovarsi a fianco dell'ex maggiore tedesco Karl Hass, visto e considerato che i giudici con una ordinanza scontata hanno deciso di unificare i due procedimenti.

Stesse responsabilità, stessi morti. Nel bunker di Rebibbia quel sangue di 335 innocenti, versato cinquantatrè anni fa, non vuole proprio dissolversi.

Vuoi anche perchè sono in tanti che - a parte il perdono - non vogliono dimenticare. Meglio allora, come fa Hass, far sapere dal suo legale avv. Stefano Maccioni che è malandato in salute e che diserterà le udienze; anche a rischio di essere giudicato in contumacia. In quanto a Priebke sarà a disposizione quando sarà a necessario. Il copione quindi è rispettato. Sarà il processo dei grandi assenti. Assenti anche le telecamere delle Tv in quanto il presidente, Luigi Flamini, ha vietato ai cameraman di riprendere le immagini. Eppure nell'aula c'è un pienone. Oltre 250 persone tra avvocati della difesa, parti civili, comunità ebraiche, Anpi (Associazione nazionale partigiani d'Italia), parenti delle vittime, giornalisti. L'udienza comincia qualche minuto dopo le 10. La prima eccezione viene subito dall' avv. Maccioni che si oppone alla richiesta del pubblico ministero, Antonino Intelisano, circa la riunificazione dei processi. »Mi oppongo - dice la difesa di Hass - Il componente militare della Corte, che nel caso specifico è un maggiore dell'Aeronautica, deve essere di pari grado con l'imputato«. E qui spiega che l'altro, ovvero Priebke, è invece un capitano per cui ci sono gli estremi per l'annullamento del processo. L'art.

Nuove polemiche sul convento: «Ha aiutato altri criminali»

16 della legge 180/81 parla chiaro. «Si viene a negare, diversamente, il principio del giudice naturale disciplinato dalla Costituzione». Non per nulla il collegio di un Tribunale militare deve essere composto - oltre che dal presidente e da un giudice a latere - da un ufficiale in alta uniforme; il cosiddetto «giudice d'armi». Il Tribunale, ad ogni modo, è di diverso avviso. Ma ci vuole una camera di consiglio per deciderlo. Nell'attesa ciascuno ha l'occasione per difendere le proprie posizioni. Il prof. Carlo Taormina - legale di Priebke - parla di un processo che non si sarebbe dovuto nemmeno aprire. Si rifà alla nota sentenza del 1948, quella contro Herbert Kappler, che assolse gli ufficiali dell Ss per le Fosse Ardeatine. A rifarsi a questa sentenza è pure Paolo Giachini, procuratore generale dell'ex capitano e presidente del movimento «Uomo e libertà», secondo il quale il processo al quale si sta assistendo è nato solo per motivi sociopolitici e per far spettacolo. «L'episodio delle Ardeatine - sostiene Giachini conversando con i giornalisti - è stato un fatto aberrante, ma era un atto di guerra, previsto dalle leggi allora in vigore». Un discorso che non può certo piacere a Giulia Spizzichino (sette parenti trucidati) e a Shimon Samuel, del Centro Wiesenthal. La polemica di Samuel è pesante. Si accusa il convento di San Bonaventura che ospita Priebke, a Frascati, di aver aiutato molti criminali nazisti a scappare dall'Italia. E aggiunge: «Lo fece anche Priebke, durante i suoi viaggi in Italia». Il processo è stato aggiornato a giovedì prossimo.

Piero Ferrari

LA MAMMA DI MONZA FINITA SOTTO IL TRENO

Morta per salvare il figlio

MILANO — E' morta per salvare il figlio, il piccolo Andrea di 4 anni che era sfuggito al suo controllo e si era messo a correre tra i binari. Elena Scarsella, 37 anni, non si è suicidata come si era pensato in un primo momento. Il suo non è stato un gesto folle, ma il sacrificio di una mamma che per proteggere il suo bambino è finita dilaniata sotto un treno alla stazione di Monza. Andrea si è salvato: i medici che lo hanno operato subito dopo il suo arrivo in ospedale hanno dovuto togliergli un piede ma sono riusciti a riattaccargli la gamba tranciata dal convoglio. La prognosi rimane riservata, ma le sue condizioni sono stazionarie e non destano per il momento allarme.

Il tragico incidente è avvenuto l'altro ieri attorno a mezzogiorno. Elena, che si era separata dal marito, voleva portare i suoi due bambini a fare una gita ed era andata in stazione a Monza. A un certo punto Andrea ha lasciato la sua mano ed è sceso sui binari. La mamma gli è corsa dietro e proprio quando era riuscita ad afferrarlo è stata investita dal treno Como-Milano. Alla scena ha assistito terrorizzata l'altra bambina, Sara, di 11 anni. La ragazzina ora è dai nonni materni a Monza con i quali già viveva assieme alla mamma e al fratellino e ha raccontato che domenica erano andati alla stazione solo per vedere i treni.

Elena Scarsella da quando si era separata dal marito, che ora vive all'estero, era depressa e un pò esaurita. Ma, dicono i conoscenti, era una donna molto attaccata alla vita e che amava tantissimo i figli.

GLI STAKANOVISTI ESPOSTI A INFORTUNI E INCIDENTI

Chi più lavora più rischia

VICENZA — Maschio, di età compresa tra i 15 e i 20 anni, abita nel nord ovest d'Italia, credente non praticante, è un grande lavoratore ma non conosce il limite del rischio: è l'italiano più esposto agli infortuni in fabbrica e alle «stragi del sabato sera» secondo quanto emerge da una ricerca dell'associazione Gioventù operaia cristiana (Gioc) analizzata dalla Fondazione Corazzin di Vicenza sugli atteggiamenti a rischio dentro e fuori la fabbrica.

Lo studio, presentato ieri, ha evidenziato che i giovani italiani che mitizzano il lavoro a scapito di ogni altro valore sociale e morale sono quelli che porgono scarsa attenzione alle norme di sicurezza sul lavoro (che il 76% dichiara comunque di conoscere) favorita dal desiderio di aumentare il numero delle ore, e contemporaneamente sono portati a sperimentare attività estreme nel tempo del non lavoro.

La ricerca, sviluppata attraverso 1790 interviste ad operai tra i 15 e 29 anni, il 30 per cento dei quali con diploma o laurea, ha evidenziato che secondo gli interpellati gli infortuni sui luoghi di lavoro sono imputabili a responsabilità personali e a scarsa preparazione professionale. Nel tempo libero secondo il 53%, i giovani si sentono novelli Jeams Dean per dimostrare il proprio coraggio, la propria bravura agli amici e per cercare sensazioni nuove. Per Daniele Marini, direttore della Corazzin, questi sono atteggiamenti che indicano disprezzo della vita, mancanza di valori, disagio giovanile. «La ricerca ha dimostrato - ha aggiunto - che solo il 20 p.c. tra coloro che vanno a messa tutte le domeniche pratica attività a rischio; tra chi non ci va mai la percentuale sale al 56%».

SCUOLA PRIVATA: DINI E BERLINGUER FANNO PACE

Rette deducibili: forse si può

ROMA — Dai 4 agli 8 milioni l'anno. Ecco quanto costa ad una famiglia mandare il proprio figlio in una scuola privata. Con cifre di tale portata alla mano, i genitori delle scuola cattoliche non potevano che essere d'accordo con la proposta del ministro degli Esteri Dini: defiscalizzare le rette quando si tratta di istituti senza fini di lucro. Insomma deducibilità. Una soluzione che sembra essere compatibile con le convenzioni ipotizzate dal ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer. Ma le polemiche nate attorno alla partecipazione di un ministro dell'Ulivo al convegno «Libertà della scuola» organizzato dal Polo non sembrano assopirsi. Getta acqua sul fuoco lo stesso Berlinguer che intervenendo ad un convegno dell'Anci sulla riforma scolastica ha precisato ancora una volta: «nessuna polemica con il ministro Dini, ma solo normale dialettica. Ho parlato con Dini subito dopo il suo intervento e mi ha spiegato di essere intervenuto a Milano per esporre una sua idea sulla legge sulla parità che fa parte della discussione ancora aperta. Da parte mia in materia non c'è alcuna proposta e quella di Dini è una normale dialettica».

Sulla stessa lunghezza d'onda il ministro degli Esteri che conferma: «il mio discorso mira proprio a stimolare una dialettica costruttiva».

Ma c'è anche chi come il portavoce dei Verdi Luigi Manconi vede nella «mossa» dell'ex ministro del governo Berlusconi «un'imprudenza» e chi come Giovanni Bianchi (Ppi) sottolinea che «già ci sono troppi strappi nella maggioranza».

M.O. / UN'ALTRA EFFERATA CARNEFICINA DEGLI INTEGRALISTI ISLAMICI VICINO A BLIDA

Algeria, notte dei lunghi coltelli

Sgozzate decine di civili, squartate tre donne incinte: i superstiti abbandonano il villaggio per l'orrore

ALGERI — Supera qualsiasi immaginazione l'efferatezza degli integralisti musulmani algerini, che ad ogni passo avanti verso la democrazia rispondono con stragi dall'effetto emozionale sempre più elevato.

Questa volta, nel piccolo borgo di Mohamed Chaib tra Chebli e Birtouta, nella regione di Blida, non si sono accontentati di uccidere 31 persone di cinque famiglie, tra cui quattro ragazzi e ragazze appena adolescenti.

Con le stesse lame con le quali hanno sgozzato e inferto i colpi mortali alle loro vittime, hanno aperto il grembo di tre donne incinte, hanno strappato i feti e li hanno gettati lontano. «E' stato uno spettacolo allucinante» ha raccontato un testimone raggiunto per telefono, che ha seguito il macabro rito dalle fessure della porta della sua casa, «le hanno squartate come bestie». Coincidenza o no, giovedì e venerdì (a seconda del paese) il mondo musulmano celebra l'Aid al Ahda, la festa del sacrificio durante la quale si sgozzano i montoni per ricordare il sacrificio di Isacco da parte di Abramo.

Anche alla vigilia di un'altra festa religiosa, il Ramadan, in gennaio, i fondamentalisti avevano giustiziato in tal modo una donna incinta.

Erano «parecchie decine», racconta il testimone, «alcuni con la barba, altri con il volto coperto da un passamontagna, parecchi in abiti di foggia militare».

«Sono arrivati in piena notte, hanno costretto le vittime designate a uscire, e ad una ad una le hanno assassinate».

Ieri mattina, appena dopo l'alba, i sopravvissuti hanno caricato alla meglio masserizie e viveri su alcune carrette e hanno abbandonato il villaggio 'maledetto', come è avvenuto per tante altre località della 'Mitidja' - la pianura che da Algeri arriva alle montagne a sud - dopo massacri integralisti.

Che si tratti di una vendetta contro parenti di integralisti dissidenti, o di rappresaglia contro chi ha negato aiuto agli integralisti, la strage, che porta a oltre 170 i morti di aprile, è certo un ennesimo tentativo di sabotare le elezioni legislative del prossimo 5 giugno, che daranno all'Algeria il primo parlamento eletto dal gennaio 1992, quando il regime militare annullò al secondo turno lo scrutinio che il Fronte islamico di salvezza (Fis) - poi disciolto - stava vincendo.

La decisione di tutti i più importanti partiti legali di partecipare alla consultazione, secondo gli osservatori, fa temere che questa nuova ondata di violenza si intensificherà all'avvicinarsi dello scrutinio.

Anche il principale partito di tendenza religiosa, Hamas - il cui leader Mahfoud Nahnah ottenne il 25 per cento dei voti nel novembre '95, alle presidenziali - ha accettato di cambiare nome e togliere dal suo statuto ogni riferimento religioso, per presentarsi alle elezioni.

M.O. / EUROMEDITERRANEO

Arafat e Levy insieme al vertice di Malta: riprende il dialogo...

LA VALLETTA — La Conferenza Euromediterranea, che si apre oggi a Malta, offre l'occasione per il primo faccia a faccia tra israeliani e palestinesi da quando i contatti sono congelati dopo l'avvio dei lavori per la costruzione di un nuovo quartiere a Gerusalemme e l'attentato suicida di Hamas in un caffè di Tel Aviv durante il Purim, il Carnevale ebraico.

A La Valletta si parla con insistenza di un incontro tra il ministro israeliano degli Esteri David Levy e il presidente palestinese Yasser Arafat, accompagnato dal suo numero due Mahmoud Abbas, noto anche come Abu Mazen, a margine dei lavori del vertice Euromed.

Il palazzo affacciato sui bastioni del porto maltese, si trasformerebbe così in una sorta di «campo neutro» per favorire la ripresa del dialogo interrotto. E che il campo sia neutro davvero tengono a sottolinearlo gli organizzatori del summit.

Israele temeva che i Paesi arabi avrebbero tentato di sfruttare la Conferenza per dar voce in sede internazionale a critiche e attacchi contro la politica del premier israeliano Benjamin Netanyahu.

Solo quando da Malta sono arrivate le assicurazioni richieste, Levy ha confermato la sua presenza. Spetterà alla presidenza della Ue, rappresentata dal ministro olandese Hans van Mierlo, gestire il dibattito in modo tale che gli interventi arabi non si trasformino in propaganda anti-israeliana. La delegazione dello stato ebraico è arrivata a La Valletta ieri pomeriggio.

Anche se l'attenzione e le attese si concentrano sul colloquio tra il ministro israeliano e Arafat, il processo di pace in Medio Oriente resterà formalmente solo sullo sfondo del vertice maltese, che ha in agenda il rafforzamento dei rapporti tra i Quindici della Ue e undici Paesi del bacino mediterraneo (Marocco, Algeria, Tunisia, Malta, Egitto, Cipro, Israele, Giordania, Libano, Siria, Turchia oltre alla Autorità nazionale palestinese), secondo l'architettura disegnata alla fine del '95 alla prima Conferenza Euromediterranea di Barcellona. L'Italia è rappresentata dal ministro degli Esteri Lamberto Dini, che giungerà a Malta stamattina.

Il summit ministeriale dovrà delineare un programma operativo per l'approfondimento della collaborazione sui temi della sicurezza e la cooperazione economica, sino al prossimo appuntamento nella primavera del '99, e mentre progrediscono i negoziati con alcuni dei Paesi del partenariato euromediterraneo per l'adesione all'Unione Europea.

La Giordania, tra l'altro, firmerà proprio a Malta un accordo di associazione alla Ue, come anticipato dal ministro degli Esteri di Amman, Fayez Tarawneh.

Dalla conferenza è rimasta fuori, invece, la Libia, che secondo la presidenza olandese non ha ancora adempiuto alle condizioni stabilite dall'Onu per la sua presenza nelle sedi internazionali.

M.O. / DOPO LA SENTENZA

Una folla inferocita assalta l'ambasciata tedesca a Teheran

TEHERAN — Per la prima volta le manifestazioni davanti all'ambasciata tedesca a Teheran sono sfociate ieri in violenti scontri fra dimostranti e forze dell'ordine. Centinaia di studenti armati di sassi hanno cercato di dare l'assalto alla sede della rappresentanza diplomatica, ma si sono trovati di fronte un imponente schieramento di agenti in assetto antisommossa. I poliziotti hanno usato le maniere forti e alcuni manifestanti sono rimasti feriti, mentre decine sono stati arrestati.

Ieri mattina l'ambasciata tedesca aveva riaperto i battenti dopo essere rimasta chiusa per quattro giorni, ma al momento degli incidenti i diplomatici se ne erano già andati.

Prima di uscire dall'università, uno degli organizzatori della protesta ha criticato il governo per non aver rotto i rapporti politici ed economici con Bonn dopo la sentenza con cui giovedì un tribunale tedesco ha indicato nei massimi vertici del regime di Teheran i mandanti dell'assassinio, nel '92, di quattro oppositori curdi iraniani in un ristorante di Berlino.

«Occuperemo l'ambasciata e restiuiremo l'insulto fatto ai nostri leader», scandivano i circa 400 manifestanti. A un certo punto gli agenti hanno tirato fuori le armi per far capire loro che facevano sul serio e hanno chiamato rinforzi. Alcuni degli organizzatori della protesta hanno cercato invano di ottenere dalla polizia il permesso di ammainare la bandiera tedesca. Dopo mezz'ora gli studenti si sono allontanati e a guardia dell'ambasciata tedesca sono rimasti un centinaio di agenti.

Domenica davanti alla sede diplomatica tedesca oltre 100.000 persone avevano protestato contro la sentenza di Berlino e manifestazioni dello stesso genere si erano svolte in altre città del paese.

Malgrado le prese di posizione durissime (l'ultima è quella del ministro degli Esteri iraniano Ali Akbar Velayati) sia il governo di Teheran sia l'Unione europea sembrano intenzionati a limitare gli effetti della crisi in modo da salvaguardare i rapporti commerciali.

Anche ieri centinaia di migliaia di dimostranti davanti all'ambasciata tedesca a Teheran.

M.O.

Presidente ceceno pellegrino alla Mecca

MOSCA — Con la sua fresca vittoria militare e politica sui russi, sicuramente il presidente ceceno Aslan Maskhadov è «uomo dell'anno» tra i più alti dignitari del mondo musulmano che si trovano in questi giorni in Arabia Saudita per il pellegrinaggio alla Mecca. Ospite personale dal re saudita Fahd ibn Abdul Aziz al Saud, il presidente ceceno incontrerà i leader di alcuni paesi islamici per stabilire contatti politici ed economici, secondo quanto dichiarato ieri dal vice premier ceceno Movladi Udugov.

Nei giorni scorsi era salita la tensione tra Mosca e Grozny dopo il fermo alla frontiera della piccola repubblica caucasica di oltre un centinaio di ceceni diretti in Arabia Saudita per il pellegrinaggio. Poi l'incidente era stato superato con l'invio nell'ex repubblica ribelle di 3.000 passaporti russi 'in bianco' da usare per il viaggio in Arabia.

Maskhadov, 46 anni, colonnello dell'Armata Rossa tesserato al Partito comunista, si è convertito all'Islam dopo il suo ritorno in Cecenia nel 1992 e la sua adesione alla causa dell'indipendenza sollevata dall'ex generale sovietico Giokhar Dudaiev, ufficialmente ucciso da un missile russo il 21 aprile dell'anno scorso.

DAL MONDO

Si sbriciola nel nulla l'indagine a Sarajevo sull'attentato al Papa

SARAJEVO — Alla polizia internazionale dell'Onu non risulta che siano stati effettuati dei fermi o che sia stata avviata un'azione per la cattura dei responsabili del fallito attentato registrato in occasione della visita del Papa a Sarajevo. Fonti non identificate della polizia avevano indicato che erano ricercati quattro individui con passaporto straniero, ma tali informazioni erano state smentite dalla polizia della federazione musulmano-croata. Fra l'altro si era ipotizzato che si trattasse di elementi turchi, appartenenti ai «Lupi grigi». Ivanko ha confermato che sotto il ponte erano stati collocati 150 chilogrammi di esplosivo, fra cui 23 mine e apparecchiature radio.

Sollevazione contro gli «esperti» che vogliono semplificare il tedesco

BONN — Gli esperti ci hanno lavorato per circa 10 anni ma ora ci si chiede: si può, si deve semplificare l'ortografia del tedesco? Da mesi se ne discute in tutto il paese perchè con una azione congiunta i ministri dell'istruzione dei Laender hanno approvato una riforma dell'ortogrqafia che dovrà cominciare ad essere adottata nel 1998. Fiera l'opposizione di intellettuali del calibro di Guenther Grass e Hans-Magnus Enzensberger che hanno già annunciato che non intendono adottare la «nuova» lingua perchè significherebbe tagliare le radici dell'idioma nazionale. Così la questione è finita in Parlamento: un gruppo di deputati ha chiesto il dibattito in aula per bocciare la riforma dei Laender.

Il più giovane nonno inglese ha 29 anni, il neopadre 14

LONDRA — Dale Wright a 29 anni è il più giovane nonno di Gran Bretagna, grazie al figlio Stephen che è diventato padre di una bambina a 14 anni. La neonata si chiama Louise, il nome della madre, anche lei quattordicenne, non è stato reso noto. 'Nonno Wright' di Nuneaton in Warwickshire, nel 1982 aveva anche lui 14 anni quando mise al mondo Stephen con una compagna di terza media di nome Nicole. La coppia si separò due anni dopo e il bambino fu allevato dalla mamma e dalla nonna, anche se ha avuto contatti regolari con il padre che ha altri tre figli di nove, cinque e due anni. Il commento di Dale Wright: «Per la prima volta ho capito come si devono essere sentiti i miei genitori quando ho annunciato loro l'arrivo di Stephen».

Sospettata la Cia per le «cimici» al lussuoso Marriott di Vienna

VIENNA — Gli operai che stavano effettuando dei lavori di restauro hanno scoperto diverse settimane fa delle microspie nelle pareti di tre stanze dell'esclusivo albergo viennese Marriott, che qualche mese fa ha ospitato un vertice dell'Opec. I sospetti sono caduti sulla Cia. Secondo l'autorevole settimanale austriaco «Profil», sono stati gli 007 tedeschi a indicare ai colleghi austriaci il possibile coinvolgimento nella vicenda degli agenti Usa: lo scorso novembre, quando l'albergo ospitò il vertice dell'Opec, la Cia potrebbe aver avuto interesse a spiare le delegazioni dell'Iraq e dell'Iran. Sia l'ambasciata degli Usa che l'Opec hanno escluso un coinvolgimento dell'ente spionistico statunitense nella vicenda.

A KINSHASA CENTINAIA DI DIMOSTRANTI SI SCONTRANO CON LA POLIZIA

Mobutu sotto assedio nel palazzo

KINSHASA — L'esercito zairese è intervenuto in modo pesante contro centinaia di dimostranti scesi in piazza a Kinshasa per chiedere le dimissioni del presidente Mobutu Sese Seko. I militari hanno aperto il fuoco sulla folla radunatasi davanti alla casa di Etienne Tshisekedi, il leader dell'opposizione rimosso la settimana scorsa dall'incarico di primo ministro. Ieri i sostenitori di Tshiseki avevano indetto uno sciopero generale. E l'adesione è stata altissima: le strade di Kinshasa sono rimaste deserte, i negozi chiusi.

La protesta si inserisce in un quadro particolarmente critico. I ribelli che negli ultimi sette mesi hanno conquistato quasi la metà del paese continuano a chiedere le dimissioni di Mobutu e ad avanzare verso la capitale. Il loro portavoce, Bizima Karaha, ha lasciato aperta la possibilità di un incontro fra l'anziano capo dello stato e il leader dell'Alleanza delle forze democratiche per la liberazione del Congo-Zaire Laurent Kabila, ma ha ribadito che a Mobutu non sarà data «un'altra opportunità». «Vogliamo che lasci il paese e soltanto allora potremo negoziare il cessate il fuoco», ha affermato. Ieri è scaduto l'ultimatum di tre giorni dato da Kabila al presidente affinchè si dimettesse e ora i ribelli sostengono di essere a Bandundu, 250 chilometri a nord-est della capitale.

Rispetto alla settimana scorsa, quando disperse con la violenza i manifestanti radunati davanti alla casa di Tshisekedi, l'esercito ha adottato un atteggiamento più cauto. I militari si sono limitati a sparare in aria e nessuno è rimasto ferito.

Intanto il portavoce dell'Alto commissariato Onu per i rifugiati Peter Kessler ha annunciato che il ponte aereo con cui dovrebbero essere rimpatriati 100.000 profughi ruandesi inizierà alla fine della settimana. Kessler ha precisato che il focolaio di colera sviluppatosi nei campi non rallenterà l'operazione. E ha reso noto che nelle ultime settimane fra i rifugiati sono stati registrati 150 casi di colera, nove dei quali letali.

UCCISE E MANGIÒ PARTI DEL CORPO DI QUATTRO BAMBINE: CONDANNATO A MORTE

Orrore in Giappone per il pedofilo cannibale

TOKYO — Scene di straordinario orrore sono state rievocate ieri in un tribunale di Tokyo che ha condannato a morte per il rapimento e l'uccisione di quattro bambine un uomo di 34 anni, protagonista di una vicenda che ha profondamente scosso il Giappone.

I fatti risalgono al 1989, quando il tipografo Tsutomu Miyazaki fu arrestato con l'accusa di aver rapito e ucciso quattro bimbe di età compresa tra i quattro e i sette anni, e mentre tentava di rapirne una quinta. Nel marzo del 1989, all'apertura del primo processo, Miyazaki ammise di aver mangiato mani e ossa calcinate di due delle sue piccole vittime, ma disse di aver agito «come in sogno». «Quando le piccole cominciano a gridare - disse allora - appare un uomo-topo, e allora io colpisco, colpisco, colpisco».

Dalle testimonianze rese al processo, il Giappone apprese particolari raccapriccianti sulla vita di quest'uomo apparentemente normale, nella cui abitazione gli inquirenti avevano trovato quasi 6.000 videocassette pornografiche. Tra queste alcune che lui stesso aveva girato e che documentavano le sevizie inferte sui cadaveri delle piccole. Gli omicidi avvennero tutti a Tokyo e nella periferia, in particolare nella zona di Saitama. L'inchiesta partì quando venne ritrovato in una toilette di un mausoleo della zona il corpo senza mani e senza testa di una bimba di cinque anni scomparsa.

Nel suo delirio Miyazaki compì un altro passo che servì ad incriminarlo definitivamente. Spedì per posta ai genitori di una delle vittime i resti della bambina e firmò una lettera di accompagnamento al macabro pacco con il nome di una donna.

Durante il primo processo l'avvocato difensore dell'uomo sostenne l'infermità mentale (circostanza che è stata avanzata anche ora, ma respinta dalla Corte) descrivendolo come un soggetto incapace di distinguere «tra la vita e la morte». La mai accettata morte di suo nonno e «la passione per i video - dissero allora gli avvocati - gli hanno fatto perdere il contatto con la realtà e ha un grande desiderio di tornare nel grembo materno».

Ieri il giudice Kenjiro Tao lo ha riconosciuto pienamente colpevole sostenendo che «non si trovava in uno stato di malattia mentale ed era di conseguenza perfettamente responsabile dei suoi crimini, premeditati con cura, crudeli e freddi».

L'HDZ, PARTITO DEL PRESIDENTE, VINCE LE ELEZIONI IN 19 DELLE 21 REGIONI CROATE ED E' SCONFITTO SOLO IN ISTRIA E A FIUME

Le mani di Tudjman sulle contee

Insperata tenuta della Comunità democratica anche a Zagabria - Opposizioni incapaci di un progetto politico alternativo

Servizio di
Mauro Manzin

ZAGABRIA — Che l'Hdz fosse Tudjman lo si sapeva. Dopo il voto di domenica il binomio diventa addirittura inscindibile. Ha vinto Tudjman, ha trionfato il suo totale controllo dei media, il suo puntare sull'esercito e sulla Chiesa. Il generale ha conquistato l'elettore delle pianure della Sava con quel suo eroico porsi di fronte a una malattia che lo sta lentamente consumando. La Camera delle contee è in mano all'Hdz, come nel 1993: la Comunità democratica controllerà 57 dei complessivi 63 seggi.

A Zagabria, invece, ha vinto la schizofrenia. Solo pochi mesi fa, per il fatto di aver spento le frequenze di «Radio 101», emittente indipendente, sono scese in piazza Jelacic 100 mila persone inferocite contro il partito di governo. E, visti i risultati, c'è da chiedersi se quei centomila domenica scorsa, invece che a votare, siano andati a farsi una scampagnata. Perchè nella capitale l'Hdz conferma il 35,6% del 1995, ma con il perverso gioco dei resti e a causa di un'eccessiva frammentazione politica in mille insignificanti partititini, si prende 24 seggi (ne aveva 18). L'alleanza d'opposizione tra socialdemocratici (ex comunisti) e popolari (il gruppo dell' ultimo presidente della Repubblica federativa socialista di Jugoslavia, Stipe Mesic) più i liberali hanno raggranellato 23 seggi. Tre andranno ai contadini, che diventano così l'ago della bilancia della futura guida amministrativa di Zagabria.

C'è poi lo scottante capitolo della Slavonia orientale. Lì il voto è stato prolungato fino alle 19 di ieri. Per capire quello che è successo basta riportare quanto ha dichiarato il sottosegretario di Stato Usa, John Kornblum, inviato degli Stati Uniti nei Balcani. «L'organizzazione delle elezioni - ha detto - è stata catastrofica». I seggi hanno aperto in ritardo in 70 delle 170 circoscrizioni, mentre in altre mancavano le liste degli elettori e persino le urne. In alcuni seggi poi le liste dei votanti contenevano solo i nominativi croati e non quelli serbi. Terra grassa quella della Slavonia orientale, ricca di petrolio e di coltivazioni, dove i nazionalismi, quello croato e quello serbo, continuano a sfidarsi all'ultimo sangue. Come fu a Vukovar, la «Stalingardo dei Balcani» e dove ora Tudjman torna a far sventolare il vessillo della scacchiera. Promessa mantenuta, così come ha già fatto con Knin. Lui è il padre della Patria. Ma, paradossalmente, proprio lì, in Slavonia orientale, la Croazia si giocherà le sue ultime carte di credibilità di fronte alle istituzioni europee a cui ambisce aderire quanto prima.

L'Accadizeta costruisce la sua vittoria nelle campagne

Complessivamente l'Hdz si è imposta in 19 delle 21 contee. Un successo pieno se si pensa che solo nella «dissidente» Istria e nell'«incontrollabile» Fiume il partito di Tudjman è ritornato con le pive nel sacco. E non si può liquidare un simile risultato sostenendo che se l'Hdz non ha perso voti, come va dicendo Vlado Gotovac, leader dei liberali, «è perché in Croazia regna ancora la paura». L'opposizione dovrebbe piuttosto fare una sana autocritica, in quanto non è stata capace di coagularsi in un «cartello» politico in grado di opporsi allo strapotere accadizetiano, cercando di costruire anche una «cultura dell'opposizione», magari attraverso un giornale a tiratura nazionale e non lasciando tutto sulle spalle indipendenti del «Novi List» di Fiume (e guarda caso lì l'Hdz non è passata) o del «Feral Tribune» di Spalato (anche qui una sconfitta per Tudjman).

Come in Serbia con Milosevic, così in Croazia con Tudjman, è nelle campagne che il partito di potere ha messo le radici più salde e «succhia» un'energetica linfa elettorale. A Zagabria e nelle altre città si inizia a respirare una certa aria di «fronda metropolitana». Ma anche nella capitale i gangli del potere, politici, sociali, culturali ed economici sono tutti nelle mani di fedelissimi del super presidente. Gli ex comunisti, comunque, si dimostrano forza politica in ascesa. Ma non basta. Per contrastare lo «schiacciasassi» Hdz bisogna creare un progetto definito e concreto, smascherare le lobby politico-mafiose che comandano in Croazia.

Per ora il generalissimo non ha avversari e le prossime presidenziali si preannunciano come un trionfo. Ma si avvertono gli scricchiolii di uno Stato a pezzi, tenuto insieme, finora, dai pifferai nazionalisti prima e dall'incubo della guerra poi. Ora si tratta di ricostruire, di andare in Europa. E dal Risiko dei Balcani alle stanze vellutate di Bruxelles il passo non sarà nè breve, nè tantomeno indolore.

DALLA PRIMA PAGINA

Sette fette al presidente e una sola al Parlamento

Nella stessa notte di lunga, 30 chilometri a Nord, la bianca capretta istriana, simbolo della Dieta, che tra ginepri e ginestre giganteggia su un cartellone elettorale al bivio Materada-Verteneglio, trasformava in ghigno ironico il sorrisetto furbo sotto la barbetta da sottotenente. Quel cambiamento d'umore voleva dire che l'autonomia per l'Istria si allontanava, e che la locale coalizione del regionalismo spinto – appunto la Dieta – cominciava a perdere punti, forse indebolita dalla stessa facilità plebiscitaria con cui, quattro anni prima, aveva preso il potere grazie alle collere patriottiche del superpresidente.

Ma sia le feste dell'Hdz, sia lo scorno della Dieta, più che dai risultati locali dipendevano da quelli nazionali: dalla tenuta del partito del governo a dispetto di una gestione fallimentare della cosa pubblica, e dagli errori tattici di un'opposizione complessivamente maggioritaria ma frammentata e quindi incapace di prendere il potere. La capretta, in particolare, sa che il lupo zagabrese resta il padrone, perché qui è solo il centro che decide. Sa che vincere in Istria non serve a niente se nel Paese la maggioranza resta a Tudjman. E specialmente se l'opposizione non riesce a far sua nemmeno la Camera delle Contee, un parlamentino che conta come il due di coppe.

Ivica Racan, il leader dei socialdemocratici (ex comunisti) attende i primi risultati elettorali.

Mi spiegano che in Croazia, se il potere è una torta di dieci fette, sette ne vanno al superpresidente, due al governo e una sola al Parlamento. Il resto sono briciole, tanto più nei poteri locali. Il presidente della Giunta regionale (che anche il governo della Contea) è pure prefetto e come tale deve essere confermato nella carica anche da Tudjman. La giunta, allo stesso modo, dipende dai ministeri statali per tutti gli atti che per la Costituzione sono delegati dallo Stato. Un regionalismo cosmetico dunque, che la tenuta dell'Hdz in campo nazionale rende ora praticamente immodificabile.

Il giovane Goran Prodan, brillante opinionista del quotidiano «Glas Istre», ha corso alle elezioni locali, presentandosi con una sua lista civica a Parenzo. Anche lui non è eccessivamente preoccupato dal voto istriano: se il consenso alla Dieta diventa meno «bulgaro» è solo un bene. Lo impensierisce, invece, il responso del Paese: «Politicamente era un voto poco importante – dice – è vero». «Ma psicologicamente era importante. Battere Tudjman sarebbe significato spezzare un monopolio, rompere un incantesimo. E questo non è avvenuto». L'unico cambiamento in atto è la ripresa dei socialdemocratici, che nelle grandi città del Paese, inclusa Fiume, sono risaliti a percentuali quasi «governative». A conferma che gli slogan elementari di Tudjman funzionano solo nelle zone rurali, o tra i profughi, dipendenti dalle elemosine del potere.

Dopo Umago trovo cartelloni elettorali stile Germania anni Trenta. Pare siano spuntati nell'ultima settimana, dopo che l'Hdz ha fiutato il pericolo di una rimonta finale socialdemocratica. Il messaggio, ovviamente, è: socialdemocratici eguale comunisti. Un esempio. Due massaie si incontrano e una dice: «Hai sentito che il Tale ha ucciso la moglie perché voleva votare Hdz?». L'altra replica: «Forse che lui era comunista?». «No – fa la prima – era dell'Sdp». «Beh – risponde l'amica – è la stessa cosa». Ma ecco un altro manifesto: due poliziotti con la stella rossa portano via un ragazzo con la forza. Sotto, una scritta: «Pensaci, potrebbero tornare».

«Con le prime pietre che gli uomini dell'Hdz hanno posato nell'ultimo mese in televisione si sarebbe potuta erigere la piramide di Cheope. – racconta Prodan – Ma nell'Sdp, dove credono ancora che la gente ragioni davanti alla tv, non riescono a capacitarsi di come l'Hdz abbia tenuto così bene nonostante la catastrofe dell'economia. Dicono: ogni mese cinquemila persone perdono il lavoro, i pensionati aumentano e con loro i poveri. I super-ricchi diventano sempre più potenti. E se la kuna – la valuta locale – scoppia di salute è semplicemente perché il paese muore e la domanda si avvicina a zero. Dicono: «Non siamo più in guerra, oggi non si può più dire: non sapevo».

Drago Kraljevic, presidente della commissione esteri dell'Sdp e assessore nel Comune di Verteneglio, commenta in diretta i dati elettorali che gli comunicano da Zagabria. Arrivano i fax, e lui constata che il suo partito ha guadagnato. Ma questo non diminuisce, semmai aumenta la sua rabbia per la grande alleanza d'opposizione che non c'è stata e per la grande occasione perduta. La «velika koalicija» con i social-liberali non c'è stata, e questi ultimi hanno preferito restare con il Partito dei contadini. Da Zagabria, il presidente dell'Sdp osserva che se i tre partiti si fossero uniti, l'opposizione avrebbe vinto in quasi tutte le contee, dando quel segnale a Tudjman a pochi mesi dalle presidenziali.

«È una lezione che spero serva, un errore che non deve ripetersi - commenta Kraljevic. Alle presidenziali, sottolinea, contro Tudjman dovrà correre un solo candidato. Ed è strana, questa frammentazione dell'opposizione, perché tutti, dalla Dieta ai social liberali, dall'Sdp ai Contadini, si dichiarano convinti della stessa identica cosa. Bisogna togliere il potere all'Hdz prima che sia conclusa la campagna delle privatizzazioni. Altrimenti, tutta la ricchezza della nazione passerà nelle mani del partito-holding di Tudjman e del centinaio di grandi «famiglie» che ne compongono la segreta ossatura.

Paolo Rumiz

Operazioni di voto in un seggio vicino alla città «martire» di Vukovar, nella Slavonia orientale, dove le urne si sono chiuse solo ieri sera.

RICONFERMA PER I REGIONALISTI CON IL 46 PER CENTO DEI SUFFRAGI, MA L'ACCADIZETA SI ASSICURA IL SECONDO PIAZZAMENTO

E la Dieta democratica istriana vince ma non stravince

Il partito di Ivan Nino Jakovcic si è imposto in tutti i Comuni, fuorché uno (San Pietro in Selve) e ha riconquistato la piena affermazione nell'assemblea regionale

GUIDATO DAL SINDACO LINIC

Il Centro sinistra in maggioranza a Fiume e regione

FIUME – Vince la coalizione di centro-sinistra, che piazza un secco 40 per cento alle elezioni municipali fiumane. Segue, l'Hdz che non va oltre il 27 per cento, mentre i liberali (alleati con i contadini) si fermano all'11 per cento. La Dieta democratica istriana conquista solo il 2 per cento (il 5,89 per cento nella corsa per la Camera delle contee), ma a livello di regione litoraneo-montana si aggiudica un consigliere. Buona l'affluenza, che per il capoluogo regionale si è attestata a quota 69 per cento. Anche il Quarnero ha dunque votato diversamente dal resto della Croazia. Il partito del presidente Franjo Tudjman, pur ottenendo dei buoni risultati, non è riuscito a scalzare l'attuale «establishment» che amministra la regione da diversi anni. Così, l'Accadizeta insieme all'Unione democratico-cristiana e al Partito del diritto (estrema destra), nel comune di Fiume ha totalizzato il 27 per cento, contro il 40,78 della coalizione formata da socialdemocratici (guidati dal sindaco Slavko Linic), regionalisti di Alleanza litoraneo-montana e popolari. Al momento è tra l'altro prevista l'elezione di almeno un rappresentante (Elvio Baccarini) della minoranza italiana.

Anche nella futura assemblea regionale, la maggioranza sarà in mano al centro-sinistra. La coalizione avrebbe conquistato il 36 per cento (lo scrutinio ieri pomeriggio non era stato ancora completato), contro il 29 totalizzato dall'alleanza guidata dall'Accadizeta, mentre quella formata da liberali e contadini avrebbe ottenuto il 14 per cento dei suffragi. In base a tale responso, ai socialdemocratici (più regionalisti e popolari) andrebbero sei circoscrizioni uninominali su dieci, Hdz più cristiano-democratici e Partito del diritto ne conquisterebbero tre, mentre la Dieta si aggiudicherebbe una circoscrizione. Non sono invece ancora noti i dati definitivi relativi alle isole quarnerine (Veglia, Cherso, Arbe e Lussino).

a. r.

Servizio di
Alessio Radossi

PISINO – Riconferma per i regionalisti della Dieta democratica istriana (46 per cento dei suffragi), buon piazzamento del Foro di Luciano Delbianco (12 per cento), avanzano i socialdemocratici (8 per cento). L'Accadizeta si conferma il secondo partito in Istria con il 16 per cento. Questo in sintesi il dato politico del voto amministrativo di domenica nella vicina penisola.

Il partito di Ivan-Nino Jakovcic ha vinto in tutti i comuni istriani meno uno (San Pietro in Selve), mentre ha riconquistato la maggioranza in consiglio regionale (vincendo tra l'altro in tutte e dieci le circoscrizioni uninominali). La Dieta si aggiudica pertanto 26 dei 40 seggi (di cui quattro dovrebbero andare a candidati italiani), l'Hdz ne ha 6, il Foro democratico istriano 4. Due seggi a testa vanno ai socialdemocratici e ai liberali. Fin qui, il consistente elenco dei successi.

Però ha perso un deputato alla Camera delle Contee

Ma per la Dieta, la giornata elettorale, ha anche segnato qualche nota negativa. Prima fra tutti, la pattuglia dei deputati alla Camera delle contee, che vedrà probabilmente l'elezione di soli due dei tre parlamentari previsti (nelle passate consultazioni del 1993 la Dieta fece «en plein» con il 67 per cento dei suffragi e tre parlamentari). Il terzo deputato, a causa del complesso sistema del calcolo dei resti, dovrebbe andare ad appannaggio dell'Hdz. Si tratta di una diretta conseguenza della comparsa sulla scena politica istriana del Foro dell'ex «zupano» Luciano Delbianco il quale, piazzandosi al terzo posto, ha di fatto «favorito» il partito di Tudjman.

Andando poi ad analizzare il voto regionale, nonostante la netta vittoria dietina, si nota anche l'evidente perdita, da parte del partito regionalista di ben 9 consiglieri (nel 1993 erano stati 35 su 40). Anche questo si deve imputare al partito di Delbianco, mentre l'Hdz ha di fatto raddoppiato la sua rappresentanza nell'assemblea regionale.

Ultima considerazione, il proliferare delle liste civiche o indipendenti, che hanno sicuramente tolto voti alla Dieta, a tutto vantaggio del partito al potere in Croazia. Ma andiamo ora ad analizzare i risultati nelle principali località istriane, dove sono stati eletti i nuovi consigli comunali, tenendo presente che in totale hanno votato 122 mila elettori su 173 mila aventi diritto, circa il 73 per cento (la medesima affluenza delle passate amministrative).

* Le percentuali si riferiscono ai seggi e non ai voti ottenuti da ciascun partito

Pola – La città è stata teatro dello scontro più interessante, fra due big della scena politica. Nella capitale «morale» istriana hanno votato complessivamente 32 mila persone. Di queste il 35 per cento ha premiato l'attuale sindaco dietino Giancarlo Zupic, mentre al secondo posto si è piazzato l'ex primo cittadino ed ex presidente della giunta regionale Luciano Delbianco, che ha ottenuto, insieme al Foro democratico il 23 per cento dei suffragi. Terzo si è piazzato Franjo Tudjman (il Presidente era capolista in più di cento città croate), mentre al quarto si è collocata la coalizione social-popolare, con l'8 per cento. Da rilevare che l'Udi, l'Unione democratica italiana, il partito fondato da dissidenti della minoranza, ha ottenuto l'1,82 per cento. Al suo candidato Tullio Persi sono andati esattamente 610 voti. Da rilevare che altri due candidati italiani a Pola hanno ottenuto tra i 2612 e i 2670 suffragi. Si tratta, del vicesindaco Aldo Skira, e di Antonio Mirkovic.

Rovigno – Nella cittadina rivierasca, nonostante il proliferare di liste civiche o indipendenti, il sindaco Lido Sosic è riuscito a mantenere la maggioranza, ottenendo personalmente 3678 voti, pari al 45 per cento. Anche in questo caso Sosic ha «battuto» Tudjman (capolista a Rovigno, insieme al cantante Mirko Cetinski, marito della viceministro del turismo) che ha raccolto il secondo piazzamento con il 14 per cento. La lista indipendente guidata da Anton Pokrajac (sponsorizzata dalla Fabbrica tabacchi, vicina all'Hdz), ha ottenuto un rispettabile terzo posto con l'11,7 per cento. Stessa percentuale anche per i socialdemocratici, che nella scorsa edizione avevano invece subito un tracollo.

Ben piazzato il Foro di Luciano Delbianco

Valle – Si tratta di un piccolo centro, nei pressi di Rovigno, ma significativo in quanto la Dieta e le liste indipendenti sono alla pari, con sette consiglieri comunali ciascuno, mentre l'Hdz ne ha due. È probabile (ma non scontata) un'alleanza Dieta-indipendenti.

Verteneglio – Altra località «calda» durante la campagna elettorale. Qui il sindaco uscente, l'italiano Tullio Fernetich, è riuscito a portare in municipio dieci consiglieri dietini (e il 50 per cento dei voti). Quattro seggi sono andati al «dissidente» Ezio Barnabà, che ha partecipato con il Foro democratico istriano, mentre due sono i consiglieri Hdz.

Dignano - Anche nell'altro comune a guida italiana, la Dieta, insieme al sindaco uscente Lidia Delton, ha ottenuto la maggioranza dei voti e 10 consiglieri.

Buie – Nessun problema per i regionalisti, che con Dino Debeljuh sono volati oltre il 52 per cento. Il 21 per cento è andato alla sinistra, mentre l'Hdz si è fermata al 17.

Cittanova - Cifre superiori (con piazzamenti anche oltre il 65 per cento) nella cittadina dove la Dieta avrà 12 consiglieri, all'Hdz ne andranno 4, e 2 ai contadini.

Albona - Qui si è invece registrato un 45 per cento di preferenze per i regionalisti, il che significa 10 seggi in municipio. Seguiti dai liberali a quota 4, e dall'Hdz, che insieme ai socialidemocratici potrà contare su tre consiglieri a testa.

Pisino - Non c'è stata storia nemmeno nel capoluogo istriano, dove il partito di Jakovcic ha segnato un secco 50,6 per cento. L'Hdz è però andata meglio della media piazzandosi al 25 per cento.

Parenzo ha riservato una grande soddisfazione al presidente della giunta regionale (nonché sindaco uscente) Stevo Zufic. La Dieta ha totalizzato un significativo 56 per cento (13 consiglieri) mentre l'Hdz (rappresentata dal solito Tudjman), ha ottenuto quasi il 17 per cento delle preferenze.

Umago - Anche in questa località si è rivelata «riserva» dietina, con il 54 per cento dei voti ai regionalisti. Anche in questo caso l'Hdz è giunta seconda (15 per cento) seguita a ruota dai socialdemocratici (13 per cento). Una curiosità: a Visinada la Dieta ha conquistato il 100 per cento dei voti: era l'unico partito in lizza.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

MERCANTILE DELLA CROATIA LINES SEQUESTRATO DA UNA BANDA DI GUERRIGLIERI SOMALI

Fiume, la nave dei misteri

L'Opatija, ormeggiato a Merca, ha lanciato l'Sos, ma la compagnia armatrice nega tutto

Il direttore Krkovic smentisce categoricamente, però le famiglie dell'equipaggio non hanno notizie dei congiunti da alcune settimane

Guerriglieri in Somalia, dove sarebbe (il condizionale è d'obbligo) stata sequestrata la nave fiumana.

FIUME – La nave dei misteri. Dalla Somalia rimbalza la notizia che il mercantile «Opatija» della Croatia Lines è stato sequestrato dai «murian», bande armate locali, nel porto di Merca, a una settantina di chilometri a Sud di Mogadiscio. L'Sos, lanciato dall'equipaggio della nave fiumana, venerdì scorso, 10 aprile, viene captato dalla nave italiana «San Marina 3», ormeggiata nel porto di El Ma'an, a Nord della capitale somala. Due compagnie che operano nello stesso scalo, la Interglobe e la MGR, diffondono la notizia per dare aiuto ai marittimi fiumani, che peraltro avevano avuto modo di conoscere alcuni giorni prima. E che avevano anche avvertito di non avventurarsi a Merca, considerata pericolosa.

Sempre dall'Africa giunge la notizia, riportata da alcuni giornali di Gibuti che tra rappresentanti della compagnia fiumana, immediatamente avvertita del fatto da Interglobe e MGR, e rappresentanti dei «murian» sono in corso trattative per «liberare» l'Opatija.

Ma dal capoluogo quarnerino arriva, inattesa, una secca e perentoria smentita dai responsabili della società di navigazione. Palazzo Rinaldi, sede dell'armatrice fiumana, nega tutto. Irrintracciabile il direttore generale Dario Vukic (troppo preso dagli esiti della consultazione elettorale nella sua veste di presidente regionale dell'Accadizeta), è il direttore del settore «Navigazione libera e convenzionata» della società, Igor Krkovic, a smentire le voci provenienti dalla Somalia.

«Parlare di sequestro è privo di fondamento, una notizia falsa che noi smentiamo nel modo più assoluto. È vero invece che alla Croatia Line disponiamo di precise informazioni – frutto di quotidiani contatti con l'equipaggio della nostra nave – e che segnalano che oggi (ieri per chi legge, n.d.r.) l'Opatija è salpato da Merca per attraccare a Mombasa, in Kenya. La partenza è avvenuta dopo che sono state scaricate le 600 tonnellate di zucchero che l'Opatija ha trasportato fino allo scalo somalo».

Krkovic aggiunge che il cargo fiumano (impiegato secondo il sistema Sean Sea di navigazione convenzionata) lascerà tra giorni le coste africane per attraccare a fine aprile nel porto del Quarnero.

Ma se da Palazzo Rinaldi giungono rassicuranti smentite alle notizie diffuse da due compagnie che operano a El Man, c'è da rilevare che l'equipaggio dell'Opatija non si sarebbe messo in contatto da diverse settimane con i propri familiari. Si viene a sapere che il comandante del mercantile, Slavko Pajkuric, residente a Lussinpiccolo, non si è fatto vivo con la propria famiglia da circa quattro settimane.

Una faccenda dai contorni tutt'altro che chiari. Perchè la Croatia Line nega tutto? Per non «turbare» il negoziato in corso con le bande somale, o per altre ragioni?.

Sta di fatto che in Quarnero e in Istria ci sono famiglie in ansia, che hanno diritto ad avere notizie certe.

pl.s.

POSTUMIA, EMERGENZA ECOLOGICA

Fusti di rifiuti tossici «lasciati» nel bosco

POSTUMIA — Nuova emergenza ecologica nel litorale sloveno. Durante l'ultimo fine settimana alcuni abitanti delle località di Kalce, Novi Svet, Dol e Logatec, nelle vicinanze di Postumia, in un bosco hanno scoperto una quindicina di grossi fusti metallici sospetti nascosti tra gli alberi.

Il primo segnale di allarme è stato lanciato da un agricoltore, Janez Dolenc di Kalce, il quale su alcuni bidoni arrugginiti ha notato un'etichetta sulla quale era stampato un teschio e la breve formula chimica «NaCn». L'uomo si è insospettito ed ha avvertito la polizia delle stazioni di Postumia e di Logatec.

Oltre agli inquirenti, nel bosco di Kalce sono accorsi anche alcuni esperti degli istituti di biologia e tutela del patrimonio naturale di Postumia e Lubiana. I periti hanno rinvenuto complessivamente 16 fusti metallici, ognuno della capienza di 100-110 litri. Al termine di un primo consulto hanno dichiarato che i grossi bidoni quasi certamente contengono pericolosi residui tossici prodotti con ogni probabilità da qualche fabbrica della zona, oppure provenienti da altre località dell'interno della Slovenia. Si tratterebbe — stando agli esperti — di nitrati di cianuro, ovvero sostanze altamente tossiche le quali a contatto con elementi chimici ma anche con l'atmosfera o l'acqua sono pericolosissime sia per la salute delle persone sia per l'ambiente in quanto possono sprigionare gas venefici.

In alcuni dei fusti, già completamente aperti, sono stati trovati grossi sacchi di plastica contenenti una finissima sostenza bianca.

Stando ad una prima sommaria stima, complessivamente i bidoni contengono all'incirca 1700 litri di rifiuti tossici. Dopo un primo censimento, i fusti sono stati rimossi da operatori specializzati dell'azienda Khemis di Domzale. Prossimamente verranno analizzati da un gruppo di chimici dell'Istituto di biologia dell'Università di Lubiana.

In base alle prime testimonianze raccolte dagli investigatori, i fusti sarebbero stati trasportati giovedì a Kalce da un camioncino dal colore biancorosso e quindi scaricati nel bosco da alcune persone rimaste ancora sconosciute. Le indagini della polizia sono indirizzate in primo luogo verso le fabbriche slovene che adoperano questo tipo di prodotti chimici per le loro lavorazioni, però è stato chiesto anche l'aiuto dell'Interpol per verificare quali siano le ditte straniere che potrebbero essersi disfatte dei dannosissimi rifiuti tossici.

SCIAGURA DURANTE UN'ESERCITAZIONE AL POLIGONO DI POCEK (POSTUMIA)

Scoppio, muore soldato di leva

Il giovane stava azionando un cannone: feriti il comandante del reparto e un commilitone

CAPODISTRIA — Un gravissimo incidente ha funestato le esercitazioni conclusive del 460.o battaglione di artiglieria dell'esercito sloveno. Pesante il bilancio: un morto e due feriti, di cui uno grave.

Il fatto è avvenuto venerdì scorso, verso le 12.30, al poligono militare di Pocek, nelle vicinanze di Postumia. Un soldato di leva ha perduto la vita, colpito dall'esplosione del cannone che stava azionando. Nella sciagura è rimasto gravemente ferito anche un ufficiale, mentre un altro militare di leva ha riportato soltanto lievi ferite al capo e agli arti. I tre stavano operando su un cannone automatico nella fase finale delle esercitazioni, tenutesi la scorsa settimana, che prevedevano tiri su bersagli mobili.

La vittima si chiama Robert Papic, studente universitario di 24 anni, originario di Grosplje, una località nelle vicinanze di Lubiana. Come accennato, accanto a Papic si trovava anche il comandante del reparto di artiglieria, il quale in seguito alla violenta esplosione ha riportato gravi ferite in varie parti del corpo. L'ufficiale è stato trasportato con un elicottero al centro clinico della capitale slovena, dove è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Domenica pomeriggio i medici hanno sciolto la prognosi, dichiarandolo fuori pericolo. Guarirà in pochi giorni l'altro soldato di leva rimasto coinvolto nell'incidente.

Il nuovo ministro sloveno alla Difesa, Tit Turnsek, ha dichiarato ai giornalisti di aver nominato una commissione di esperti per appurare le cause di una delle più gravi disgrazie accadute durante le esercitazioni dell'esercito sloveno. I periti — ha aggiunto il responsabile del dicastero — dovranno verificare se la tragedia è stata provocata da un errore umano oppure da un guasto al meccanismo propulsivo del cannone azionato da Robert Papic. Si tratta, sempre secondo fonti militari, di un'arma molto moderna ed efficiente, che in precedenza non aveva recato alcun inconveniente.

Soldati e mezzi militari dell'esercito sloveno.

IN BREVE

Due nuove piscine al Centro riabilitativo di Punta Grossa

ANCARANO — Una delegazione di dirigenti sindacali della Cgil, Cisl e Uil di Torino ha visitato il centro di riabilitazione giovanile di Punta Grossa. Gli ospiti sono stati accolti dal presidente della Croce rossa slovena, Milan Jelenic, dalla direttrice del centro, Tatjana Zigon, da rappresentanti del Comune di Capodistria e dell'organizzazione sindacale costiera «Confederazione 90». Lo scorso anno sono iniziati i lavori di completa ristrutturazione del centro, costruito quarant'anni fa, con la realizzazione di due moderne piscine all'aperto. All'ammodernamento del centro hanno infatti contribuito le principali organizzazioni sindacali del capoluogo piemontese con un centinaio di milioni di lire e l'invio di materiale edile. Sempre a Punta Grossa, grazie a un'azione di solidarietà avviata in tutta la Slovenia, sono iniziati i lavori di costruzione del primo insediamento turistico-alberghiero, che disporrà di 120 posti letto e numerosi impianti complementari, che verranno completati entro la fine di maggio. Gli investimenti di questa prima fase dei lavori si aggirano sui cinque miliardi e mezzo di lire.

Serata «classica» al casinò Perla con un recital di Katia Ricciarelli

NOVA GORICA – Il soprano italiano Katia Ricciarelli sarà ospite giovedì, all'albergo-Casinò «Perla» di Nova Goricza. Il concerto inizierà alle 22.30. Il 22 aprile, poi, è in programma la serata di blues moderno «Rounder Blues Revue» con i noti interpreti: Monti Amundson (di Portland, Oregon), Michelle Wilson e Mark Hummel (ore 23). Sempre al «Perla» per tutto il corrente mese si esibisce pure il gruppo musicale «C'est la vie» e il 23, 24, 27 e 29 aprile sarà in scena anche il complesso di ballo inglese «Magic town». Un personaggio di spicco americano, Eva Carr (imitatrice di Tina Turner e di altri noti cantanti), sarà ospite, invece, il 18 aprile (ore 23) nella casa da gioco di Kranjska Gora.

Fiume, incidenti stradali in aumento nei primi tre mesi di quest'anno

FIUME – A differenza di quanto sta avvenendo a livello nazionale, lungo le arterie della regione quarnerina risultano in aumento gli incidenti stradali. Nei primi tre mesi dell'anno vi sono stati 1348 sinistri (aumento del 6,5 per cento su base annua), con un pesante bilancio di 10 morti e 55 feriti gravi. In un incontro-stampa svoltosi in questura, il capo della Polstrada Ferdinand Bolic ha dichiarato che verrà dedicata maggiore attenzione ai pedoni, visto che su dieci persone decedute tre erano pedoni. Nel periodo gennaio-marzo '97 la polizia ha ritirato la patente a 729 conducenti sorpresi a guidare in stato etilico.

Quasi ventimila gli alloggi comunali riscattati dagli inquilini fiumani

FIUME – In base ai dati resi noti dal competente ufficio, a Fiume sono stati stipulati 18.500 contratti per il riscatto di alloggi di proprietà municipale. Circa 8 mila immobili sono stati acquistati in contanti, il resto a rate. Date le condizioni economiche, diversi titolari degli appartamenti non riescono a pagare regolarmente la rata mensile. Evidenziati 1547 debitori, che non hanno corrisposto da una a 30 mensilità, il che ha costretto l'amministrazione cittadina a denunciare centinaia di inadempienti. Prosegue intanto l'inoltro delle richieste per il riscatto di alloggi nazionalizzati (circa un migliaio a Fiume), richieste che debbono pervenire entro la giornata odierna.

Il trio «Chiaroscuro» in concerto domani sera a Palazzo Gravisi

CAPODISTRIA — Domani, alle 19.30, a palazzo Gravisi, sede della comunità degli italiani, si terrà il concerto del trio sloveno-francese «Chiaroscuro», composto dalla clarinettista Klara Stanic, dal violoncellista Jeremie Maillard e dalla pianista Carina Zarifian. Il complesso è in tournée nel Litorale , organizzata dalla Società Paris-Lubiana, dall'Istituto «Charles Nodier» della capitale slovena e dai comuni locali.

FESTA CAPODISTRIANA NEL SEGNO DELLA RICONCILIAZIONE

Insieme a Semedella

Al rito hanno partecipato numerosissimi sia gli esuli che i «rimasti»

CAPODISTRIA — Anche quest'anno è stata caratterizzata dalla riconciliazione la festa per la Madonna delle Grazie, meglio conosciuta come «Festa della Semedella», perchè si svolge nella chiesetta dell'omonimo sobborgo capodistriano.

Si è rinnovata così l'antica tradizione, che data dal 1640 quando la chiesetta venne innalzata in un prato al di là del mare, per sciogliere un voto e ricordare la terribile pestilenza che decimò gli avi capodistriani.

Al rito infatti, celebrato nel pomeriggio di domenica scorsa, hanno partecipato numerosissimi i capodistriani esuli e rimasti.

Erano davvero moltissimi, tanto che parecchi fedeli hanno dovuto rimanere sul sagrato poichè la cappella era «al completo».

Alla messa celebrata da don Giovanni Gasperutti, pure lui esule da Capodistria, hanno partecipato anche rappresentanti delle istituzioni degli esuli, come l'avvocato Lino Sardos Albertini, presidente onorario dell'Unione degli Istriani e il figlio, avvocato Piero, in rappresentanza della Fameia Capodistriana.

Dopo la messa c'è stata une festa popolare che ha permesso di incontrarsi e rinverdire vecchie amicizie. Per l'occasione il santuario della Madonna delle Grazie è rimasto aperto per tutta la giornata.

Capodistria, la chiesetta di Semedella.

VARI BLITZ DELLA POLIZIA

Ecstasy, eroina e coca sequestrate a Pirano, Isola e Capodistria

CAPODISTRIA — Fruttuosi blitz degli inquirenti del reparto antidroga della questura capodistriana, coadiuvati agli agenti delle stazioni di polizia di Pirano, Isola d'Istria e Postumia. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati complessivamente oltre un centinaio di pasticche ecstasy di produzione olandese, 120 grammi di marijuana e una sessantina di grammi di eroina e cocaina, siringhe e bilancini.

Il primo blitz è partito dalla perquisizione di Andrej I., 26 anni, impiegato di Pirano, fermato a Santa Lucia: in una tasca della giacca aveva nascosto alcuni grammi di cocaina. L'impiegato ha dichiarato di aver acquistato la droga da un suo conoscente, il ventinovenne Franc M., pure lui di Pirano. Durante la perquisizione nell'abitazione di quest'ultimo sono stati trovati una quindicina di grammi di eroina e cocaina, siringhe e una speciale pipa. La «roba» è stata requisita e il giovane denunciato alla magistratura per produzione e spaccio di stupefacenti.

Sempre a Pirano sono stati fermati il ventitreenne Vinko K. e Boris Z. di 35 anni, mentre stavano iniettandosi alcune dosi di eroina. I due tossicodipendenti hanno fatto i nomi dei loro fornitori e poco più tardi sono stati arrestati due piccoli spacciatori di droga a Capodistria. Qualche ora più tardi una ventina di grammi di marijuana sono stati requisiti a Boris S., 24.enne tossicodipendente di Isola d'Istria.

Infine una pattuglia della Stradale di Postumia ha fermato un'Opel Corsa sospetta nelle vicinanze di Razdrto. Nell'automobile, guidata da Denis Z., di Nova Gorica, sono stati ritrovati una decina di grammi di marijuana, eroina e alcune pasticche di ecstasy.

CIRCOLO ISTRIA

Verteneglio: letterature di Alpe Adria a confronto

VERTENEGLIO – Il Circolo «Istria» di Trieste e l'Ambasciata della Democrazia locale di Verteneglio organizzano per sabato, alle 18, presso la sala della Galleria «Aleksandar Rukavina» di Verteneglio, un incontro pubblico per la presentazione del volume di Eva Masel e Johann Strutz: «Interculturalità», una bibliografia per Alpe-Adria (Alcione Edizioni, 1996). Interverranno gli autori Eva Masel e Johan Strutz. La Masel, nata a Vienna, si è laureata presso l'Università di Salisburgo. Insegna didattica della lingua e della letteratura italiana all'Istituto di Romanistica dell'Università di Klagenfurt, occupandosi in particolare di apprendimento interculturale e dell'integrazione di letteratura e civiltà, argomenti sui quali ha pubblicato varie ricerche e studi su riviste specializzate. Strutz è nato a Ruden in Carinzia. Insegna letteratura comparata all'Università di Klagenfurt (Centro studi per le letterature della regioni di Alpe-Adria). Ha pubblicato vari studi e libri sulle letterature austriaca, slovena e italiana, con riguardo soprattutto alle relazioni culturali nelle regioni di Alpe Adria. Tra gli altri: La piccola letteratura: Concetti estetici nelle opere interculturali di Tomizza, Handke, Lipus e Pasolini (1991) e Polifonia istriana. Plurilinguismo regionale e letteratura (1996). Introdurranno: Tullio Fernetich del Comune di Verteneglio, Pierre Dournell dell'Ambasciata della Democrazia locale e Marino Vocci del Circolo di cultura istro-veneta «Istria».

FIUME, SEQUESTRO RECORD NEI GIORNI SCORSI SU UNA NAVE PROVENIENTE DALL'ECUADOR

Droga per miliardi nascosta nel container

FIUME – Oltre all'inevitabile tema delle elezioni, nel capoluogo quarnerino tiene banco la notizia del sequestro di ben 180 chilogrammi di cocaina, avvenuto nei giorni scorsi e diffusa anche da importanti agenzie di stampa internazionali. E non poteva succedere diversamente visto che si è trattato del più grande quantitativo di cocaina mai sequestrato in Croazia, per un valore di circa 17 miliardi di lire. Un autentico colpo della questura fiumana, riuscita a spezzare una catena del traffico internazionale di stupefacenti, visto che la partita è con tutta probabilità arrivata al porto di Fiume proveniente dall'Ecuador e stava per venir immessa – così gli inquirenti – sui ricettivi mercati dell'Europa occidentale.

In un primo momento era stata diramata la notizia che la antinarcotici fiumana, in collaborazione con la Criminalpol del ministero dell'Interno di Zagabria, aveva scoperto 140 chilogrammi di cocaina, nascosti in un container dello scalo di Brajdica a Fiume. La notizia corrispondeva al vero in un primo momento ma poi successive e più precise misurazioni hanno portato all'esatta cifra: 181,860 chilogrammi di cocaina purissima, sigillata accuratamente in pani. Nonostante sigilli e dopio fondo del contenitore, l'asso della Polizia quarnerina, il cane poliziotto Buni ha compiuto un colpo da maestro, andando a scovare un quantitativo che «se fosse arrivato sul mercato – hanno detto i responsabili della questura fiumana – avrebbe potuto uccidere 180 persone».

Secondo gli esperti infatti un chilogrammo di cocaina sequestrato e distrutto significa una vita umana salvata. Dicevamo dei 17 miliardi di lire: in realtà si tratta del valore della droga all'ingrosso, mentre quando la coca viene messa «in giro», il valore lievita considerevolmente, raggiungendo cifre da capogiro. Col sequestro della settimana scorsa, la polizia del capoluogo quarnerino ha stabilito il suo «primato» dal 1990 in qua. Il record precedente era di 43,2 chilogrammi di eroina (ottobre '90), con al secondo posto il maxi-sequestro di «ero» nel febbraio '95 (32 kg). Non per nulla, la questura diretta da Zlatko Lenac è stata definita dagli stessi vertici zagabresi come la polizia che vanta i maggiori successi nel Paese nella lotta contro i produttori e spacciatori di stupefacenti.

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 11,21 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 276,32 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 93,10 = 1.099,10 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,35 = 1.201,99 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 85,80 = 1.012,89 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,02 = 1.110,80 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

E' STATA CONVOCATA PER DOMANI L'ASSEMBLEA DELLA SOCIETA' AUTOSTRADALE DELLA REGIONE

Autovie, girandola di nomine

Oggi l'apposita giunta si esprimerà su Del Fabbro nuovo presidente, poi sarà la volta dei consiglieri

SULLE PROSSIME SCELTE

Direttori sanitari Rifondazione contro l'esecutivo

TRIESTE — Un'interrogazione all'assessore regionale alla sanità è stata inviata dai consiglieri regionali di Rifondazione comunista Fausto Monfalcon e Roberto Antonaz sulle nomine e sulle destituzioni di direttori generali delle aziende per i servizi sanitari.

I consiglieri si preoccupano per le discussioni che - secondo la stampa - sono emerse nell'ultima riunione della giunta regionale a proposito dei candidati a ricoprire le cariche, vacanti o no, dei direttori generali delle aziende per i servizi sanitari della regione.

Credevano gli interroganti, che per tali cariche l'agenzia regionale per la sanità, sul cui ruolo essi comunque hanno manifestato sempre le loro riserve e censure, avesse predisposto delle liste di nominativi formulate sulla base di criteri oggettivi, tali da non lasciar posto a valutazioni basate su simpatie politico-personali o sull'appartenenza a gruppi di interesse.

Dalle notizie fornite dalla stampa, che sono comunque l'unica fonte sui lavori giuntali al momento disponibile, sembra invece che siano emerse discussioni sui vari, possibili nominativi, quasi come se una selezione su criteri oggettivi non esistesse.

Dato che la questione non è di piccolo peso, i consiglieri interrogano pertanto l'assessore competente per avere delle spiegazioni.

TRIESTE — E' convocata per domani, in prima convocazione, l'assemblea di Autovie Venete, nel corso della quale si dovrebbe provvedere alla surroga dei vertici recentemente dimessisi, prima che la stessa Regione li decapitasse.

Questo pomeriggio la giunta per le nomine dopo un'audizione con lo stesso interessato, dovrebbe dare il proprio placet, o meno, a Pietro Del Fabbro. Ma anche un voto negativo non pregiudicherebbe nulla. La giunta per le nomine, come hanno già dimostrato altri casi in passato, ha infatti parere non consultivo e basta.

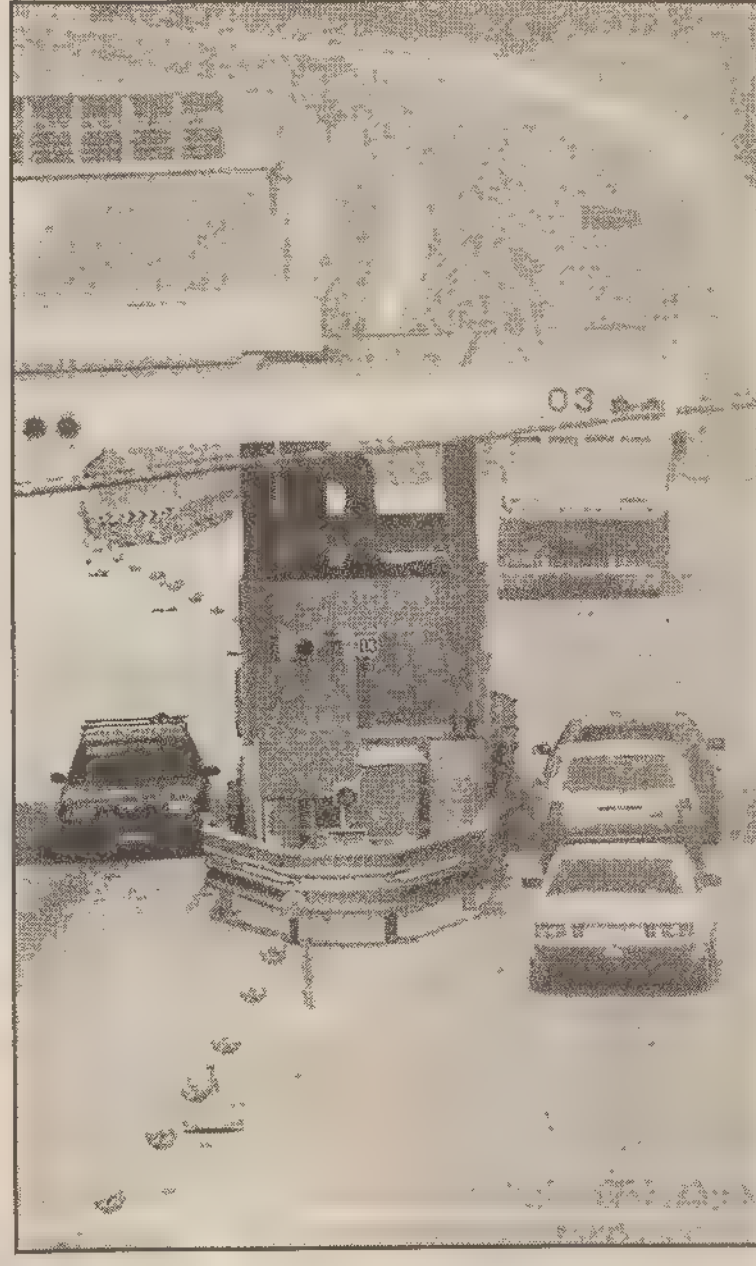
La telenovela Autovie Venete, apertasi quest'inverno con la querelle tra i vertici della giunta e quelli stessi della società regionale, nominati nel 1994 dalla Lega Nord, querelle scoppiata dopo la creazione da parte del presidente Baldassi di una società mista, la «St srl» a partecipazione minoritaria dell'ente pubblico con una holding milanese, la Selesta, potrebbe vedere finalmente scritta la parola fine.

Ma come tutte le telenovela che si rispettano non sembra mancare il colpo di scena finale. Un guazzabuglio tecnico e giuridico infatti sta mettendo a rischio la convocazione e lo svogimento dell'assemblea di domani.

Un guazzabuglio tecnico e giuridico rischia però di far rinviare l'insediamento del nuovo cda. Ma una soluzione è già pronta: designazioni a tempo fino a ottobre

Tanto che gli uffici tecnici dell'assessorato alla finanze proprio in queste ore stanno studiando come venirne fuori. L'inghippo è presto spiegato: domani l'assemblea dovrebbe rimpiazzare soltanto sei su nove appartementi al cda. Soltanto sei sono stati infatti i consiglieri che si sono dimessi nel corso dell'ultimo cda. Ma a fine mese, quando sarà approvato il bilancio 1996, anche i restanti tre, come prevedere la legge, dovrebberolasciare in ogni caso il loro posto. Cosa fare, dunque? Nominare un cda in due tempi diversi o aspettare il 28 aprile per l'approvazione del bilancio e quindi ripartire da lì da zero? La soluzione potrebbe venire da una diversa interpretazione. Ossia il cda precxedente è stato nominato a ottobre e quindi la scadenza ufficiale è a ottobre e non ad approvazione di bilancio.

Tale interpretazione, però, vedrà certamente contrari i vertici attualmente dimissionari, che a questo punto dopo i numerosi ricorsi già annunciati, potrebbero opporsi giuridicamente anche a questa soluzione. L'affare è reso ancora più complicato da un immancabile aspetto politico. Proprio ieri infatti i partiti presenti in giunta avrebbero dovuto indicare i propri candidati per la composizione del consiglio di amministrazione. Ma la questione, al di là degli onnipresenti problemi di equilibri interni, è stata resa ancora più complicata dall'incertezza sul numero di consigliere da poter indicare. I tre consiglieri che non si sono dimessi (Dominici, Falcier e Grion), sono infatti almeno in parte riconducibili a nomine di carattere politico.

IN BREVE

Molestie sessuali Dirigente Zanussi licenziato in tronco

PORDENONE — Al gruppo Zanussi le molestie sessuali non passano inosservate, tanto da essere costate il posto di lavoro a un dirigente, costretto a dimettersi per essere stato «troppo intraprendente» con una giovane dipendente. L' episodio è stato reso noto nei giorni scorsi dal responsabile delle relazioni industriali Maurizio Castro, durante un convegno sulle relazioni sindacali svolto a Conegliano, a riprova dell'efficacia del modello partecipativo Zanussi, «congelato» da marzo e ora in via di rinegoziazione.

In casi meno gravi e tra pari grado l'azienda è intervenuta con «ammonizioni» discrete e informali, a cui finora, per ovvi motivi, nessuno ha inteso dare troppa pubblicità. Alla Zanussi esiste dal '92 una commissione pari opportunità chiamata «Ipazia», dove rappresentanti dell' azienda e dei lavoratori (il 33 per cento dei 14.000 dipendenti del gruppo è costituito da donne) hanno avviato un'opera di sensibilizzazione e prevenzione sul problema delle molestie sessuali, istituendo anche un apposito numero verde. Da una di queste segnalazioni avrebbe preso le mosse l'inchiesta sul caso più eclatante, a cui si è riferito Castro.

Curatore fallimentare udinese riesce a distrarre due miliardi

UDINE — La procura della Repubblica del tribunale di Udine ha indagato per peculato Salvatore Carta 55 anni, nato in Grecia e residente a Faedis (Udine) con uno studio nel capoluogo friulano, che ha ammesso di avere sottratto due miliardi di lire da fallimenti di cui era curatore. Carta, ex maresciallo della guardia di finanza e successivamente commercialista e consulente tributario, era considerato uno dei più affidabili curatori fallimentari e periti del tribunale di Udine. L'azione penale nei suoi confronti ha preso le mosse da un controllo chiesto da una banca che attendeva di incassare quasi 700 milioni. La procura ha sentito il curatore, che ha ammesso la propria responsabilità per questo fatto, del 1994, e per una dozzina di altri ammanchi da successivi.

Tribune elettorali alla Rai-Tv rinviate in attesa del sì da Roma

TRIESTE — Niente tribune elettorali alla Rai-Tv. Per ora soltanto brevi interviste ai candidati a sindaco delle varie località. Ma il confronto tra le liste per ora è slittato. Dopo l'accordo raggiunto in sede di Comitato regionale dei servizi radiotelevisivi, ora la Rai regionale deve infatti attendere il placet della commissione parlamentare di vigilanza. Il caso del Friuli-Venezia Giulia a quanto pare rientra solo in parte dei parametri nazionali. Non solo infatti in sede di accordo si è voluto dare spazio anche ai comuni con meno di 50mila abitanti, includendo quindi anche Cordenons e Monfalcone, ma il programma ha previsto anche la possibilità di accesso agli spazi per le liste locali, oltre che per i partiti nazionali. Cosa invece che ora dovrà essere vagliata dalla commissione parlamentare.

IERI LA PRIMA GIORNATA DI INTERVENTI FRUTTUOSI SULL'IMMENSO INCENDIO DEL PORDENONESE

Valcellina: parzialmente bloccato il fuoco

Il vallo di acqua ha fermato le fiamme - Determinanti le prossime ore - Nuovi malesseri ieri per intossicazione da fumo

PORDENONE — Nessuno si lascia andare ai trionfalismi ma ieri, al quartier generale delle operazioni di spegnimento del rogo a Barcis, l'atmosfera era davvero diversa. Le massacranti operazioni in corso da Pasqua sembrano avere avuto finalmente esito positivo. L'emergenza, la più grande di questo genere in Friuli-Venezia Giulia degli ultimi quindici anni, insomma, pare essere lì lì per rientrare. A questo punto soltanto agenti atmosferici avversi potrebbero ribaltare di nuovo la situazione a sfavore dell'uomo. Da ieri mattina il rogo è tenuto sotto controllo da una decina di forestali dei corpi regionale e dello Stato e da una trentina di volontari delle squadre comunali. Ma non si tratta di casualità. Domenica, dopo uno dei tanti consulti, era stato deciso di predisporre una linea d'arresto delle fiamme

lungo il rio Bettigia, una scelta rivelatasi più che efficace. Le fiamme non sono più andate al di là del limite costituito dalla vegetazione e dal terreno annaffiati dal personale. Se poi nelle prossime ore – come in molti si augurano – le condizioni meteorologiche dovessero peggiorare lievemente e piovesse – almeno un po' – allora sarebbe più semplice porre fine alle operazioni di spegnimento. Diversamene (soprattutto se si dovesse levare di nuovo il vento) il lavoro di bonifica dell'area si dovrebbe protrarre ancora per alcuni giorni per poter avere la certezza di avere eliminato completamente il rischio di nuovi focolai. È ancora chiusa al traffico la strada statale 251, per il pericolo di caduta massi. A questo proposito nel primo pomeriggio l'assessore regionale alle protezione civile Gianfranco Moretton ha incontrato i sindaci dei comuni attraversati dall'arteria viaria e i tecnici dell'Anas. È stato deciso di riaprire la statale al traffico limitatamene ad alcune fasce orarie della giornata per permettere ai residenti di recarsi in regione senza dover allungare il tragitto di alcune decine di chilometri per Longarone.

A Claut, anche ieri, sono dovuti ricorrere alle cure dei sanitari alcuni anziani che inalano forzatamente atmosfera e gas combusti da oltre una settimana. E per la prima volta sono stati visitati anche dei bambini che accusavano sintomi piuttosto violenti di disagio alle vie respiratorie e agli occhi.

Massimo Boni

BEN 55 LE ESIBIZIONI IN TUTTO IL MONDO

Parte la nuova tournée delle Frecce Tricolori

RIVOLTO – Cinquantacinque tra sorvoli e manifestazioni: saranno tanti gli impegni che vedranno protagonisti, per tutto il 1997, la Pattuglia acrobatica nazionale, quelle «Frecce Tricolori» vanto e orgoglio non solo delle forze armate italiane che ogni anno fanno restare incollate con il naso all'insù migliaia di persone in ogni angolo della terra. La stagione, per gli uomini comandati dal tenente colonnello Fiore, è già iniziata, a dir il vero, da qualche settimana e si conluderà solo il 21 dicembre in Val Badia. Non saranno molte, a dire il vero, le occasioni per il pubblico del Friuli-Venezia Giulia di vedere all'opera gli MB 339 del 313° Gruppo di addestramento acrobatico. Domenica 27 aprile le «Frecce Tricolori» sorvoleranno Lignano Sabbiadoro, dove torneranno, poi, per il consueto appuntamento di Ferragosto. Ma la Pan potrà essere ammirata anche il 13 luglio a Bibione e il 17 agosto a Jesolo, mentre a novembre sorvoleranno il Sacrario di Redipuglia. Numerosi anche gli appuntamenti all'estero. Dal 24 al 26 maggio, infatti, la Pan sarà in Gran Bretagna, prima a Mildenhall, poi a Southend, mentre il 29 maggio toccheranno Mons, in Belgio. E ancora il 7 e 8 giugno le «Frecce Tricolori» saranno a Sion, in Svizzera, il 21 giugno a Zeltweg, in Austria, il 29 a Dijon, in Francia, il 5 luglio a Glizerljen, in Olanda, il 6 a Koksijde, in Belgio, il 19 e 20 luglio a Fairford, in Inghilterra, il 26 a Talijn, in Estonia e il giorno successivo a Kristianstad, in Svezia.

Luca Perrino

Sfruttava cinque connazionali Nigeriana arrestata a Udine

UDINE — Janet James, nigeriana di 32 anni, è stata arrestata dagli uomini della questura di Udine con l'accusa di sfruttamento della prostituzione. L'appartamento dove la donna viveva con cinque connazionali, in via Forni di Sotto a Udine, è stato posto sotto sequestro. L'arresto rientra nell'ambito dell'operazione avviata nello scorso anno allo scopo di reprimere il fenomeno della prostituzione nel capoluogo friulano.

Settimo congresso della Cisl Da domani i lavori a Cervignano

UDINE — Si apre domani all'hotel Internazionale di Cervignano il settimo congresso regionale della Cisl del Friuli-Venezia Giulia che vedrà coinvolti 200 delegati in rappresentanza di oltre 100 mila iscritti. I lavori, che si conluderanno giovedì, avranno inizio alle 15.30. Ai lavori, oltre ai rappresentanti nazionali dellal Cisl, parteciperà anche il presidente della Giunta regionale Giancarlo Cruder.

LA SEDE DELLA REGIONE DIVENTA UN SET

Bigas Luna a Palazzo Attori al posto dei politici

TRIESTE — Il Palazzo della Regione trasformato in albergo per necessità cinematografiche. La facciata parzialmente mascherata con una enorme scritta «Hotel Southwestern» e bandiere inglesi che sventolano un po' ovunque. E nell'atrio del Palazzo del Lloyd, che si affaccia su piazza Unità, usato dalla Regione soltanto nelle occasioni delle cerimonie ufficiali, un via vai di attori vestiti secondo la moda degli anni del primo Novecento. Così per un giorno i personaggi della politica e della pubblica amministrazione regionale hanno dovuto lasciare spazio alla troupe del famoso regista Juan Josè Bigas Luna che a Trieste in questi giorni sta girando il suo nuovo film: «La Femme de chambre du Titanic». Le varie scene sono state girate nel corso di tutta la mattinata, ma il lavoro dei tecnici era già iniziato sabato, quando avevano iniziato a trasformare, se pur solo parzialmente, la facciata del Palazzo del Lloyd della Regione.

UN'ORA DI ASTENSIONE DAL LAVORO LUNEDI': SINDACATI IN AGITAZIONE PER IL DECREMENTO DI ORGANICI

Scuola, sciopero anti-tagli

Si moltiplicano le prese di posizione contro il piano di razionalizzazione redatto dal provveditore

Trentanove insegnanti in meno alle elementari, 34 alle medie e 84 alle superiori, oltre alla perdita di 3 posti sul personale non docente. Una situazione difficile - quella che si profila per l'anno prossimo nella scuola triestina - inquadrata in una realtà regionale non meno grave. È sulla base di queste cifre fornite dalla Cgil che le segreterie regionali di Cgil, Cisl, Uil e Snals hanno indetto per lunedì un'ora di sciopero di tutto il personale della scuola. Inoltre, la prossima settimana (21-26 aprile) il personale si asterrà dalle attività aggiuntive e dal lavoro straordinario.

Al problema dei tagli si affianca - in città come in regione - quello della razionalizzazione della rete scolastica. Per gli eventuali aggiustamenti al piano provinciale redatto dal provveditore, le prossime saranno giornate decisive. Negli uffici di via Cumano si stanno esaminando le ipotesi avanzate dai sindacati nell'incontro di sabato scorso con Campo («non si tratta di un "nuovo piano" concordato fra sindacati - precisa il segretario provinciale del Sam-Gilda Rino Di Meglio - ma di semplici suggerimenti e proposte sul piano tecnico»). E in attesa della nuova riunione del Consiglio scolastico provinciale, fissata per martedì prossimo, si moltiplicano le prese di posizione.

Mentre la circoscrizione di Altipiano Est si è pronunciata per la salvaguardia della media De Tommasini di Opicina (ne riferiamo nella pagina di Trieste-città e provincia), il 16.o Distretto scolastico ha prodotto un documento secondo il quale «ciò che emerge dal piano è la priorità data alla realizzazione di un'economia di spesa»: priorità che non considera principi fondamentali quali la piena «fruibilità del servizio scolastico», i «disagi» cui gli accorpamenti possono dar luogo, la «gradualità» necessaria nel realizzare gli interventi.

Mentre il Distretto chiede di soprassedere a qualsiasi forma di razionalizzazione e di essere coinvolto in futuro - assieme agli altri Distretti - nella preparazione del piano, anche il sindacato della scuola slovena prende posizione in merito all'annessione dell'istituto magistrale Slomsek al liceo Preseren. Ricordata la tutela di cui godono gli istituti di lingua slovena, il sindacato evidenzia fra l'altro come il Preseren - dove funzionano le sezioni classica, scientifica e sperimentale linguistica - «rischierebbe, con l'annessione di un ulteriore indirizzo di studio, di dover disperdere le proprie limitate risorse a danno di entrambe le scuole».

Infine, il Consiglio del quarto circolo didattico (che dovrebbe essere soppresso: i due plessi Gaspardis e Pittoni passerebbero al quinto) ha approvato un documento che definisce «impraticabile» l'operazione. «Il quinto circolo (già di notevoli dimensioni, ndr) diverrebbe non governabile, mentre rimarrebbero incerti i destini del secondo e del settimo, ancora sottodimensionati». Il Consiglio appoggia quindi la proposta avanzata dalla conferenza dei direttori didattici: sopprimere il settimo circolo accorpando il plesso Slataper al quarto e il D'Aosta al secondo. «Procedere a una razionalizzazione - conclude il documento - è indispensabile», ma nell'ottica di un «pieno utilizzo delle risorse esistenti» e «con la partecipazione di operatori e utenti», in un contesto di «trasparenza e motivazione dell'attività amministrativa».

p.b.

PER IL MANTENIMENTO DELL'AUTONOMIA

Fabiani, in campo i parlamentari

Contro il piano di razionalizzazione delle scuole proposto dal provveditore adesso scendono in campo anche gli esponenti politici: ieri, nel corso di un incontro che si è tenuto al Max Fabiani, l'istituto per geometri che nel progetto di Vito Campo dovrebbe essere accorpato al Volta, i senatori del Polo e dell'Ulivo, Giulio Camber e Fulvio Camerini e il parlamentare di Forza Italia Gualberto Niccolini hanno sostanzialmente assicurato il loro impegno per evitare che la razionalizzazione, così come ipotizzata, venga effettuata.

Lo stesso Giulio Camber già la scorsa settimana aveva incontrato, insieme al candidato sindaco del Polo, Adalberto Donaggio, il prefetto Michele De Feis per prospettargli la gravità della situazione che si verrebbe a determinare per il mondo scolastico triestino se le proposte di Campo dovessero essere realizzate. Della questione si interesserà anche il consiglio provinciale nella seduta in programma oggi con un ordine del giorno presentato da Maurizio Bucci.

Intervenendo all'incontro di ieri, Adele Pino ha fatto appello a tutte le forze politiche presenti in consiglio perché si individui una strategia comune e si dia avvio a un tavolo di concertazione composto da tutte le componenti interessate in grado di predisporre un piano di razionalizzazione serio che tenga conto delle realtà territoriali nelle quali va a incidere.

Fulvio Camerini ha confermato di essere rimasto favorevolmente impressionato dalla sentita partecipazione con cui l'istituto segue la vicenda del paventato accorpamento; il senatore dell'Ulivo ha anche rilevato l'efficienza del Max Fabiani, «istituto che – ha detto Camerini – per la sua dotazione e per la sua attività andrebbe indicato più come scuola modello che come istituto da accorpare». Nel suo ruolo di senatore, Camerini ha assicurato il suo impegno per ribadire al ministro la peculiarità dell'area triestina e quindi della sua realtà scolastica alla quale vengono applicati parametri validi altrove, ma non qui.

Un ulteriore appello a produrre uno sforzo comune per il bene della scuola triestina è stato lanciato da Gualberto Niccolini, che ha però chiamato in causa anche la Regione. Sulla questione degli accorpamenti è intervenuto anche Roberto Menia: «Quello del Max Fabiani non è che uno della lunga serie voluta dal provveditore esclusivamente per le scuole italiane. Come mai – ha chiesto il parlamentare di An – non si accorpano scuole slovene con classi frequentate da cinque, sei alunni?». In realtà, il piano proposto da Campo prevede anche l'accorpamento dell'istituto magistrale di lingua slovena Slomsek al liceo Preseren.

g.l.

RAID NOTTURNO IN PIENO CENTRO

Danneggiati auto e cassonetti: i piromani tornano alla carica

Piromani scatenati in città. Presi di mira un motorino e alcuni cassonetti. Il raid è iniziato verso le 2 quando in via Vidali i teppisti hanno incendiato un ciclomotore. Le fiamme che hanno completamente distrutto il motorino hanno danneggiato due auto parcheggiate nelle vicinanze e la porta di un locale pubblico. Sul posto dopo pochi minuti una squadra dei vigili del fuoco. Ma proprio quando i pompieri stavano spegnendo l'incendio, è scattato un altro allarme. A un cassonetto all'angolo tra via Corridoni e via Oriani era appena stato appiccato il fuoco. Altro obiettivo, questa volta dopo un paio d'ore. I piromani hanno preso di mira un cassonetto in piazza dell'ospedale. Anche in questo caso le fiamme hanno danneggiato due autoveicoli parcheggiati vicino, una Fiat 131 e una Lancia Prisma.

Gli agenti della squadra volante sono intervenuti già dal primo incendio, quello in via Vidali. Subito sono scattate le ricerche dei vandali. Ma purtroppo senza risultato positivo. Pochi sono infatti gli elementi in mano degli investigatori. A quell'ora infatti difficilmente le performance del piromani hanno avuto dei testimoni. Appena un anno fa i carabinieri di via Hermet erano riusciti a identificare e denunciare al termine di una lunga e difficile indagine due minori ritenuti a vario titolo responsabili di una lunghissima serie di incendi ad auto e cassonetti delle immondizie.

SCONTRO

Ragazza ferita

Una ragazza di 20 anni è rimasta ferita ieri mattina in un incidente che si è verificato all'incrocio tra le vie Roma e Mazzini. Christiana Celic era in motorino e, per cause in corso di accertamento da parte dei vigili urbani, è finita contro un bus dell'Act. La giovane è stata ricoverata all'ospedale di Cattinara. Guarirà in 30 giorni.

MOTORIZZAZIONE

Furto sventato

Stroncato sul nascere, grazie a una chiamata al «113», il tentativo di furto perpetrato alla Motorizzazione civile di Via San Marco, che già ne aveva subito uno nel dicembre scorso. Tre persone, che la scorsa notte stavano forzando la porta d' ingresso degli uffici, sono fuggite alla vista della polizia, lasciando dietro di sè gli arnesi da scasso.

AFFIANCHERANNO TOSOLINI

L'Azienda ospedaliera ha due nuovi direttori: sanità e amministrazione

Si tratta dei lombardi Fellin e Capalbo

Prima la sua nomina all'Azienda ospedaliera, ora i primi passi. Gino Tosolini, nuovo direttore, ha nominato i suoi due bracci operativi e ha iniziato a scoprire le sue carte. Guido Fellin è stato nominato direttore sanitario, Massimo Capalbo nuovo direttore amministrativo.

Hanno iniziato a lavorare ieri e il direttore dell'Azienda ospedaliera ha comunicato soltanto i dati strettamente necessari, compresi i curriculum. «Vorrei evitare di creare attese o disattese – spiega lo stesso Tosolini – ho voluto soltanto dare informazione del loro arrivo. Prima queste figure non esistevano, non c'era nemmeno il direttore dell'Azienda ospedaliera. E quest'ultima ha bisogno di uno staff per fare la pianificazione delle attività, per migliorare l'efficienza e l'efficacia».

Fellin, 52 anni, medico esperto in campo ospedaliero e nella valutazione dei servizi sanitari, recita una nota informativa, ha già promosso e gestito numerosi programmi di valutazione a livello europeo.

Ha inoltre lavorato per la Regione Lombardia nel monitoraggio e nella valutazione sanitaria.

Capalbo, 38 anni, laureato in scienze politiche, è stato scelto quale direttore amministrativo, per la sua esperienza nel controllo di gestione delle prestazioni sanitarie presso vari ospedali privati in Lombardia, nella valutazione economico-finanziaria degli investimenti e nell'elaborazione di piani economici di sviluppo a lungo termine.

Null'altro si sa su queste due nuove figure che affiancheranno Tosolini come direttore dell'Azienda ospedaliera. da quanto si è saputo, secondo le solite voci di corridoio, si tratta di una scelta in linea con la filosofia di Tosolini. Che cercava due «bracci destri», due tecnici esterni, di una certa levatura e preparazione, e che soprattutto fossero completamente esterni alla realtà locale e a tutto il caos che c'è.

Due dirigenti insomma in grado di garantire immediatamente operatività. ma su questo Tosolini non commenta. «Il mio problema – conclude – è come dare risposte ai bisogni della gente cercando di far funzionare meglio la "macchina", razionalizzando. Se il bisogno della gente a Trieste fosse quello di essere ricoverati di più noi dovremo dare queste risposte. Non sono venuto qui per aumentare fatturati o fare utili».

g. g.

FISSATA L'UDIENZA

Scialpi davanti al Gip il 17 luglio: l'accusa è di omicidio volontario

Graziano Scialpi, il giornalista che ha ucciso la cognata e ha reso cieca a colpi di pistola la moglie, dovrà comparire davanti al Gip il prossimo 17 luglio. In quella data il giudice per le indagini preliminari Fabrizio Rigo ne deciderà il rinvio a giudizio per omicidio volontario aggravato e per tentato omicidio. Scialpi che per la gravità delle imputazioni non potrà usufruire del rito abbreviato, sarà processato dai giudici della Corte d'assise. Rischia l'ergastolo.

Nella stessa udienza si costituirà parte civile la famiglia Flamigni con l'assistenza dell'avvocato Riccardo Seibold: la mamma, ma anche le sorelle delle due ragazze contro cui il giornalista ha esploso quattro colpi di pistola, chiederanno un risarcimento, se risarcimento esiste per una simile tragedia. Giovanna è morta sul colpo, Fernanda è stata resa cieca.

L'inchiesta sull'omicidio e sul tentato omicidio è stata chiusa in tempi brevissimi dal sostituto procuratore Federico Frezza. Sono stati sentiti 26 testimoni. Determinanti anche le perizie chimica e balistica: hanno spiegato il modo in cui l'imputato ha fatto fuoco nell'appartamento di viale Miramare in cui era salito per parlare con la moglie. Scialpi, secondo questa tesi, ha sparato da un metro e mezzo di distanza prendendo la mira. La moglie era a terra e cercava di ripararsi. La sorella era in fin di vita sul pavimento, dopo essere stata colpita mentre col suo corpo le faceva scudo.

c.e.

DAL GENNAIO '96 DUEMILA PERSONE SI SONO RIVOLTE ALL'AZIENDA PER OTTENERE LA BENZINA

Agevolata, tessere a rischio di errore

E' capitato di vedersi azzerare il contingente - Statisticamente la «mortalità» interessa il 5 per cento delle «card»

Dal gennaio dello scorso anno sono state quasi duemila le persone che si sono rivolte all'azienda che gestisce la benzina agevolata per malfunzionamenti delle tessere a microchip. In teoria potrebbe capitare a chiunque, durante un rifornimento, l'amara sorpresa di scoprire che il contingente per l'anno in corso è esaurito, mentre in realtà i litri a disposizione sarebbero ancora molti.

Il difetto può infatti celarsi nel piccolo circuito elettronico della tessera, anche se conservata in modo corretto. «Mortalità infantile delle carte». Questo il termine tecnico per definire quella percentuale di difetti che affligge tutte le tessere elettroniche di questo tipo. Almeno il 5 per cento di queste ne risulta statisticamente interessato.

Nel caso delle «tessere azzurre» per il contingente di benzina agevolata riservato a Trieste, il numero di persone interessate potrebbe arrivare fino a seimila, ma con le nuove tessere regionali il numero delle lamentele toccherebbe livelli preoccupanti.

L'inconveniente potrebbe accadere anche qualche mese dopo l'inizio delle operazioni con la carta a microchip; non è detto infatti che il difetto si manifesti fin dai primi rifornimenti.

Che fare dunque per evitare questo tipo di disagi? «Purtroppo non si può fare nulla – spiega

Ma c'è anche chi «maltratta» il supporto del microchip

Paolo Esposito, direttore dell'azienda che gestisce la benzina agevolata per conto della Camera di commercio di Trieste –, gli stessi costruttori ammettono questa percentuale di difetti nei microchip. Si tratta di errori nel collegamento elettrico durante le operazioni di lettura. In questo caso, naturalmente, la tessera viene sostituita, basta presentarsi ai nostri uffici di via Valdirivo».

È capitato in molti casi che l'intestatario della tessera difettosa dovesse pagare il rifornimento a prezzo pieno perché il suo contingente risultava esaurito durante la lettura al distributore di carburante. In teoria la norma prevede il controllo, da parte del gestore dell'impianto, della validità della tessera prima di iniziare il rifornimento. Ma quasi nessuno lo applica, e nemmeno l'utente si sogna di chiederne l'applicazione.

Qualcosa si può fare invece per evitare altri tipi di malfunzionamento dovuti alla cattiva conservazione della carta. «A novembre si è presentata nei nostri uffici una signora – continua Esposito – con la carta piegata in due, lamentandone il mancato funzionamento. Al di là di questo esempio limite, è chiaro che bisogna prestare un po' d'attenzione a non piegare la tessera, e naturalmente a non esporla a fonti di calore e a campi magnetici».

Per quanto riguarda le tessere regionali per la benzina a prezzo ridotto, in distribuzione in questi giorni, il problema potrebbe ripetersi, ma in termini numerici più elevati. Questo naturalmente perché, pur restando fissa la percentuale prevista di malfunzionamenti, il numero di carte distribuite risulta molto maggiore.

Riccardo Coretti

Tribunale: il Csm vaglia il candidato presidente

Roberto Mazzoncini, 61 anni, attuale presidente del Tribunale di Cremona, è stato indicato ieri dalla Commissione incarichi del Consiglio superiore della magistratura come presidente del Tribunale di Trieste. La designazione è stata approvata all'unanimità. Perchè la nomina diventi effettiva sono necessari due ulteriori passi: il "si" del ministro della Giustizia Flick e l'approvazione del plenum del Csm.

Con tutta probabilità prima dell'insediamento passeranno quattro o cinque mesi. Oggi il Tribunale della nostra città è retto da un magistrato "facente funzioni": il dottor Gianfranco Fermo, presidente del Gip. L'ultimo presidente effettivo è stato Vincenzo D'Amato, in pensione dalla fine dello scorso anno.

Roberto Mazzoncini è stato più volte citato a esempio per l'efficienza che è riuscito a imprimere alla sezione civile del Tribunale di Cremona. L'arretrato è stato del tutto "smaltito" e i tempi di attesa si sono ridotti al minimo. Da citare anche le sue iniziative a difesa della Pretura.

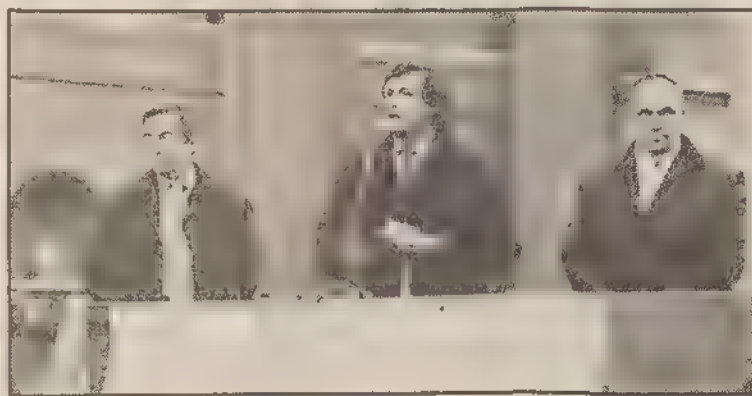
COMIZI IN AGENDA

Oggi appuntamento con Irene Pivetti e Rocco Buttiglione

● **ITALIA FEDERALE** - Arriva oggi in città l'onorevole Irene Pivetti che, alle 15, inaugurerà la sede del partito in via Roma. Alle 17 conferenza stampa al Caffè Tommaseo e, alle 18, incontro con amici e simpatizzanti.
● **CDU** - Oggi a Trieste ci sarà anche l'onorevole Rocco Buttiglione, che, alle 17, taglierà il nastro della nuova sede provinciale in piazza Sant'Antonio 2. Alle 18 comizio alla Marittima.
● **LEGA NORD** - Banchetto elettorale, dalle 16 in poi, al supermercato di Poggi Paese, in via Paisiello, con la candidata Federica Seganti.
● **AN** - Oggi Sergio Dressi incontrerà i cittadini in largo Barriera dalle 10 alle 11 e in piazza Garibaldi dalle 11.30 alle 12.30. Nel pomeriggio in viale XX Settembre dalle 17 alle 18 e in via delle Torri dalle 18.30 alle 19.30.
● **UMANISTI** - Oggi, alle 20.30, al centro umanista 'Futura' in via dell'Industria 20/A incontro aperto a tutti i cittadini. Oltre all'aspirante sindaco, Pietro Rosenwirth, saranno presenti Elena Giuffrida e Dino Mancarella.
● **NORD LIBERO** - A partire dalle 10 la candidata sindaco Laura Tamburini sarà davanti al Giulia. Dalle 16 alle 19 in piazza della Borsa.
● **ILLY** - Alle 18, al Savoia, Illy e il giornalista Giorgio Lago, esponente del Movimento del Nord Est, parleranno di autonomia.
● **SIU** - Alle 11.30, ai Duchi, le candidate socialiste si incontrano con Pia Locatelli, vice presidente dell'Internazionale socialista donne. Alle 18, alla Marittima, appuntamento con l'on.Enrico Boselli, segretario del Si.
● **RIFONDAZIONE** - Alle 16, nella sede di via Tarabochia, le donne comuniste presentano le loro proposte.

DAL COORDINATORE NAZIONALE DI AN GASPARRI INVITO A COLLABORARE

«Il Polo si ricompatti»

«Al ballottaggio bisogna lavorare assieme come avvenne alla Provincia»

Prodi? È diventato «Vamprodi», perchè succhia il sangue agli italiani con le tasse. E che dire del macilento Fassino «che con la sua magrezza potrebbe costituire un ottimo testimonial per dissuadere gli albanesi dal venire in Italia». E Rosy Bindi, che è contro la clonazione per evitare che ne nasca un'altra come lei? E' l'umorismo sarcastico e un po' pecoreccio sfoderato ieri sera in piazza della Borsa da Maurizio Gasparri, coordinatore nazionale di Alleanza nazionale. Nel suo discorso in piazza della Borsa (alquanto sguarnita, ma la politica, ultimamente, sembra attirare ben poco i triestini, a prescindere dagli schieramenti) l'esponente della destra non ha comunque mancato di mettere l'accento sulla situazione locale, così come viene vista e vissuta a Roma. E dunque: massimo sforzo per il candidato Dressi, sulla cui validità ha invitato a una riflessione gli alleati surgelati del Polo, voglia di ballottaggio, tanta, ma anche invito ai militanti, nel caso fosse Donaggio a spuntarla in prima battuta, a dargli un appoggio onesto e corretto, «sulla falsariga di quanto è già stato fatto per la Provincia». Quasi entusiasmo, inoltre, per i fidi "parenti" del Patto Segni, anche alla luce delle dichiarazioni di ieri del loro leader, che invitano a chiudere sul presidenzialismo quanto prima.

Per il resto, imbeccato da Menia e dallo stesso Dressi che, con parole diverse ma concetti analoghi, avevano messo in evidenza gli asseriti «disastri» portati dall'amministrazione Illy, Gasparri ha tracciato tutta una serie di parallelismi con le altre amministrazioni progressiste in Italia. Con Roma, dunque, «dove Rutelli parla delle Olimpiadi del 2004 ma non riesce neanche a costruire un sottopasso» e con Napoli «dove Bassolino fa i concerti, tutti sono contenti e la città continua a crollare». Illy, insomma, sarebbe un campione del riciclaggio politico di personaggi da Prima Repubblica. E se in precedenza Dressi aveva parlato dell'ex sindaco come della «maschera sotto la quale si nascondono i Coloni, i Richetti e i Rinaldi, protagonisti pluriennali dello sfascio cittadino», Gasparri non ha evitato neanche di rivangare, senza citarla, la vecchia storia del servizio militare non prestato da Illy per rincarare la dose «sulla sua arroganza e protervia e sulle sue tentazioni di bilinguismo», sui comportamenti locali che, a suo dire, «hanno portato Fassino a concludere accordi mortificanti con la Slovenia e la Croazia» in materia di beni abbandonati e quant'altro.

Dure critiche al governo Prodi, Fassino, Illy e Andreatta

La scena nazionale, ha quindi aggiunto il coordinatore di An, aspetta un segnale dalla periferia per cambiare. E giù bordate, dunque, contro il «buffonesco» intervento del governo sull'Albania, critiche veementi al ministro Andreatta per la sua assenza al momento dell'emergenza, piena solidarietà all'ufficiale del "San Marco" che l'aveva per questo criticato e, in genere, a tutte le forze dell'ordine, sempre più vessate dall'esecutivo, e costrette a loro volta a scendere in piazza.

Il coordinatore di An ha infine fatto riferimento alle dichiarazioni rilasciate all' università di Catania dal presidente del Consiglio, Romano Prodi. «Mi fa piacere che Prodi abbia affermato che nel caso in cui l' alleanza di governo risultasse paralizzante sarebbe il caso di romperla. E siccome il governo la maggioranza non ce l' ha, Prodi potrebbe già passare alla fase operativa di questa affermazione. Ci sono già - ha aggiunto Gasparri - tutti gli estremi per passare alla fase attuativa della sua enunciazione».

f.b.

IN POCHE RIGHE

Mocnik (dell'Us): «Il vero volto di An è quello nazionalista»

● **UNIONE SLOVENA** - «Finalmente.An è ritornata a mostrare il suo vero volto nazionalista e sciovinista, in barba alle direttive della centrale del partito che vuole farla apparire come nuova destra democratica ed europea, attaccando l'onorevole Caveri, valdostano, che è tra i presentatori del disegno di legge di tutela della minoranza slovena, da questa congiuntamente predisposto». Così denuncia il candidato dell'Us nell'Ulivo, Peter Mocnik, che si chiede anche se «An parli a titolo personale o per tutto il Polo. L'ardito e strumentale parallelismo da essa proposto tra situazione triestina e nazionale per quanto riguarda le altre forze politiche - prosegue Mocnik - sembrerebbe eporre a favore di quest'ultima ipotesi». Per fortuna, osserva ancora il candidato, la maggioranza dei triestini ha capito che non si difendono i valori e le ricchezze della componente maggioritaria italiana della città negando i diritti umani e civili, già sanciti dalla costituzione italiana, a chi con essa qui coabita da secoli. «Ne si possono spacciare per privilegi degli sloveni in Italia questo stessi diritti che l'Italia, giustamente, ha richiesto a gran voce per la propria minoranza alla Slovenia e che questa, come è accertato dagli organismi europei e mondiali, dimostra di attuare e rispettare ai migliori livelli in Europa».
● **FORZA ITALIA** - Secondo Piero Camber, candidato della LpT nella lista di Forza Italia, «il gravissimo incendio del Duomo di Torino, esteso anche al Palazzo Reale, deve portarci a un attento esame della problematica della tutela delle opere d'arte, essenziale patrimonio del nostro Paese». Camber segnala le facciate imbrattate della chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, l'ennesima ripulitura cui hanno dovuto essere sottoposte le panchine di Campo San Giacomo, le perenni scritte sull'angolo via Dante-via Genova e sul porticato davanti al liceo Dante. «Coloro che danneggiano - osserva - lo fanno senza fantasia e sempre nei medesimi siti, facilmente individuabili. Necessita assolutamente una specifica sorveglianza del patrimonio storico artistico architettonico da parte delle autorità preposte, invitandole a comminare severe sanzioni».
● **PARTITO POPOLARE** - «Non risulta - sottolinea Guido Modugno, candidato del Ppi nell'Ulivo - che le impostazioni che l'Arcigay sta sostenendo e i provvedimenti che sta ipotizzando per la futura amministrazione comunale di Trieste, trovino alcuno spazio nel programma concordato con il candidato Illy, anche da parte dell'Ulivo, e presentato agli elettori». «Fermo restando - prosegue Modugno - il rispetto dovuto a tutte le persone, le tesi propugnate dall'Arcigay non sono considerate elementi di progresso e di tutela per la famiglia e per la società, non soltanto da parte dei cattolici e del Ppi, ma dal comune sentire di gran parte della cittadinanza. E' più facile quindi - conclude il candidato - che l'Arcigay trovi interlocutori e consensi alle sue impostazioni fra i rappresentanti di matrice radicale e pannelliana che per le prossime elezioni sono candidati nella lista di Forza Italia».
● **ILLY** - «La precisazione di Carlo Rubbia apparsa sul Piccolo a proposito dei sostanziosi finanziamenti pervenuti al progetto di Energy Amplifer conferma la serietà e l'efficacia dell'impegno che abbiamo profuso per ottenere che Trieste non restasse fuori da questa prestigiosa opportunità». E' quanto ha dichiarato il candidato sindaco Riccardo Illy riprendendo le affermazioni con cui il premio Nobel ha confutato l'opinione che i finanziamenti stanziati fossero stati una «doccia fredda», visto che è di ben dieci *miliardi* il primo impegno dello Stato in favore di un'*iniziativa* che sta riscuotendo sempre maggiore interesse.

INCONTRO CON LA GIUNTA DEI COMMERCIANTI AL DETTAGLIO

Traffico e parcheggi: giro di tavolo tra altri quattro candidati sindaco

L'Associazione commercianti al dettaglio prosegue la serie di incontri con i candidati a sindaco. Ieri è stata la volta del confronto con la giunta dell'Acd per Arduino Agnelli (Socialisti italiani uniti), Federica Seganti (Lega Nord), Stelio Pranzo (Pensionati), Alberto Duranti (Laboratorio Trieste).

Agnelli, dando risalto all'importanza delle linee marittime di collegamento, si è rammaricato che Comune e Autorità portuale spesso non siano riusciti a trovare un accordo di indirizzo sul perseguimento di fini di interesse comune. Per quel che riguarda l'attenzione municipale, Agnelli ha rilevato che anche in materie di competenza statale il Comune si deve fare interlocutore con i palazzi romani. «Sulla questione del traffico – ha continuato – va perseguito un indirizzo diverso da quello dell'attuale amministrazione, che fa slittare l'inquinamento nelle arterie periferiche. Quanto ai parcheggi, vado fiero del fatto che grazie a un mio emendamento nell'88 la città di Trieste sia stata inserita nella legge sui parcheggi». Una stoccata finale l'ex senatore l'ha riservata alle consulenze miliardarie comunali che hanno, a suo dire, demotivato dipendenti e funzionari municipali.

Federica Seganti ha trattato in maniera ampia il tema dell'importanza delle infrastrutture viarie che devono rendere la città di Trieste maggiormente appetibile alle persone in transito, «perché se il turismo può essere uno sbocco - ha detto - esso sarà comunque un turismo commerciale e di passaggio al quale si possono offrire anche degli interessanti percorsi culturali». Dalla leghista è giunto uno stimolo alla realizzazione del centro off-shore e una critica al comportamento della giunta camerale che non ha sviluppato il progetto come si doveva. «Trieste – ha rilevato – deve cogliere al volo ogni occasione per l'ampliamento delle strutture ricettive cittadine magari con la creazione di un grande albergo a prezzi convenienti in una zona strategica». Una collocazione strategica Seganti l'ha auspicata anche per un centro commerciale periferico, che per nessun motivo dev'essere collocato in centro città, «perché finirebbe con il modificare la struttura emporiale penalizzando le piccole-medie imprese».

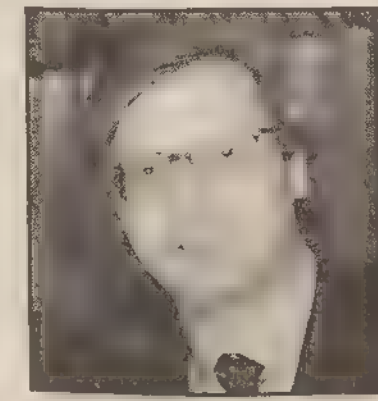
Alberto Duranti ha puntualizzato come sia indispensabile la salvaguardia delle attività esistenti sul territorio comunale con la riapertura del centro, costruzione di nuovi posteggi nel rispetto del verde pubblico e conseguente potenziamento delle linee urbane per agevolare gli acquirenti verso il centro. Stelio Pranzo ha criticato il fatto che i parcheggi sono pochi e costano troppo, malgrado la mancata vocazione turistica della città. Per Pranzo il commercio al dettaglio dovrebbe essere valorizzato e ascoltato maggiormente dall'amministrazione pubblica.

PRECISAZIONE DI VITTORIO SGARBI DOPO LA VISITA TRIESTINA

«Né con Illy né con Donaggio»

«La mia puntata nelle loro case non nasceva da alcun intento politico»

«Cosa mi si imputa? Di aver snobbato la cena di Illy a favore di quella di Donaggio? Guardi, nella vita ne ho combinate tante, la mia casistica, per così dire, è ricca di incidenti. Ho persino insultato alcuni anfitrioni, ma di qui a strumentalizzare la mia visita a Trieste ce ne corre... Oltre a tutto Berlusconi mi aveva appena invitato a non fargli lo stesso scherzo di Caligaris...». Vittorio Sgarbi, al telefono, sembra più divertito che seccato dal "gossip" circolato in città negli ultimi giorni, e ripreso dal nostro giornale. I contenuti di una sua doppia puntata sul Carso a un certo punto sono diventati quasi mitici. Ne è venuta fuori l'immagine di un Donaggio che depista il critico d'arte e lo "svia" a colpi di prosciutto di Praga, facendolo arrivare nella destinazione originaria, la villa dell'ex sindaco e avversario Illy, in clamoroso ritardo, con cibo e ospiti ormai freddi.

Quella che poteva essere liquidata come una storia alla Paperone contro Rockerduck è stata fatta diventare, insomma, uno "sgarbo" politico bell'e buono, che peraltro il diretto interessato smentisce via etere. «Guardi, di quello che è stato scritto corrispondeva al vero solo la bontà del prosciutto. Che ho appena assaggiato senza "grufolare" , perché non è nel mio stile. Né, a quanto ho appurato personalmente, è nello stile dei due candidati farsi pubblicità anticipando la mia venuta. Sono stati entrambi correttissimi: nessuno ne ha fatto parola, né prima né dopo la mia visita».

«Ho sollevato il problema del Castello di Duino»

Sgarbi, che evidentemente dispone di segretarie efficientissime, è in grado di ricostruire meticolosamente i suoi spostamenti di quel giorno. Che tra l'altro era il lunedì di Pasqua. E dunque: arrivo alle 18 all'aeroporto di Ronchi, e via in macchina , per arrivare attorno alle 18 e 45 alla Fondazione Coronini a Gorizia. Nel buen retiro di Donaggio, a Rupingrande, Sgarbi arriva alle 20 e 15, «e solo su invito della mia amica Barbara Fornasir che, proprio per evitare possibili strumentalizzazioni, mi aveva invitato a passare di là per dare un saluto...». Detto e fatto. Un boccone del chiacchieratissimo prosciutto, un'occhiata ai quadri di casa ed è già tempo di mettere il volante in direzione di Opicina, dove approda, in orario, alle 21 e 30. «E a casa Illy - puntualizza ancora Sgarbi - ero stato invitato per parlare del problema degli arredi del castello di Duino, che non si possono lasciar disperdere. L'ho anche detto al mio amico Willer Bordon: inutile che lo Stato decida magari di comperare il castello se poi si ritrova un guscio vuoto...».

Niente campagna elettorale "subliminale", insomma, né appoggi più o meno sotterranei ai candidati. «Non ero lì per quello né ne avevo l'intenzione», taglia corto Sgarbi, facendo capire di essere lontano anni luce dall'ipotesi da "dare una mano" a Donaggio o a Illy. Sui due, anzi, traccia un parallelo tutt'altro che politico, visto che riguarda le loro case. «Mi è piaciuta molto quella di Donaggio - ammette - con tutto quel legno, quel calore, dei pregevoli quadri di attori triestini...Ci tornerei volentieri. Anche quella di Illy era accogliente, intendiamoci, ma forse più lontana dal mio gusto...». Pari e patta sul fronte elettorale, dunque, e arredatori nel mirino?

f.b.

Firme «rastrellate» nelle scuole materne

La caccia di firme per le liste elettorali non ha risparmiato nemmeno le scuole materne e gli asili nido. Protagonisti dell'episodio il candidato di Nord Libero, Giorgio Marchesich e il sindacalista Fabio Goruppi della Cisal enti locali. I due si sono presentati il 25 marzo scorso nel nido di via Svevo e alla materna di via Puccini e, il giorno successivo, alla materna di via dell'Istria. All'asilo di via Puccini, la coordinatrice ha chiesto se tale operazione fosse stata autorizzata dal competente settore comunale. Marchesich, a questo punto ha risposto che «un consigliere comunale può andare dappertutto». La coordinatrice, pur perplessa, non ha potuto far altro che lasciarlo passare, limitandosi a vigilare sulla brevità dell'inattesa «visita», e riferendo subito dopo l'accaduto ai responsabili degli uffici comunali. Sull'episodio è già stato fatto un esposto alla magistratura.

INDUSTRIALI

Azzarita: «Contrari a D'Alema premier»

Massimo D'Alema presidente del consiglio dei ministri al posto di Romano Prodi? L'idea, lanciata in un'intervista a «Repubblica» dal presidente della Pirelli, Marco Tronchetti Provera, lascia tiepido il presidente dell'Assindustria triestina, Mauro Azzarita. Secondo Tronchetti Provera il Pds, attraverso il suo segretario nazionale, dovrebbe mostrare più coraggio e non lasciare che a segnare la strada siano sempre Bertinotti e Rifondazione comunista. In questa chiave, l'indirizzo dovrebbe essere tracciato da chi, all'interno del governo, ha la maggioranza.

«Mi è piaciuto molto l'intervento di Tronchetti Provera a Roma - osserva Azzarita - e lo condivido al cento per cento. Non sono invece d'accordo sull'ipotesi di cambiamento che lui prospettata. Noi non abbiamo chiesto la testa di nessuno, ma di essere ascoltati nell'indirizzo politico attuale e futuro». Azzarita precisa che «gli industriali vogliono dialogare con questo governo ed essere considerati un interlocutore importante per tracciare il futuro economico del Paese.

«Potrei anche essere d'accordo sul concetto di Provera - conclude - e cioè che D'Alema faccia il capo di un governo quasi centrista, ma non abbiamo alcuna garanzia che le cose cambino sul serio. E se poi D'Alema si allea con Bertinotti?».

COMIZIO DEL PORTAVOCE DEL GOVERNO PADANO BOBO MARONI

La Lega contro tutti

«Polo e Ulivo? Un grande imbroglio, si puntellano a vicenda»

Polo e Ulivo? «Un grande imbroglio, si puntellano a vicenda, prendono i soldi dei contribuenti della Padania per portarli a Roma». «La tassa per l'Europa? E' servita per tappare il buco di 12 mila 500 miliardi del banco di Napoli e salvarlo». Scatenato, ma non troppo il Roberto (Bobo) Maroni che si è offerto ieri sera in piazza Sant'Antonio, ai non tanti affezionati della Lega (è una costante ormai da qualche tempo in città, la politica non interessa più nessuno). Sotto accusa il Governo e le opposizioni, Prodi e Berlusconi, lo Stato, Roma ladrona con i suoi burocrati e anche il Vaticano.

Sarà per l'effetto Nabucco con il coro verdiano del "Va pensiero..." preso come inno nazionale dello stato indipendente della Padania, forse le camicie verdi che lo hanno scortato dalla macchina al palco, o magari soltanto l'aria sorniona e la battuta spiritosa che lo contraddistingue sempre.

Vero è che la platea è rimasta a sentire fino alla fine e ha sottolineato con risate e applausi a «scena aperta» più di un passaggio del «portavoce del governo della Padania».

Un comizio tutto sui temi nazionali se non fosse per la breve introduzione fatta dalla candidata sindaco, Federica Seganti. Quest'ultima in particolare ha puntato il dito sia sul Polo che sull'Ulivo e ha bersagliato con frecciate sia Illy che Donaggio. Sotto accusa l'Accordo di programma mai concretizzato (per Illy) e dall'altra l'Off shore che non si vede (per Donaggio) che «è stato bloccato dalla giunta camerale per l'ennesima volta due mesi fa».

Dito accusatore anche sul crac da 300 miliardi della Banca di credito, sugli appalti miliardari del Comune e sulla Camera di commercio che «in tre anni non ha fatto nulla per promuovere il comparto produttivo e ha organizzato solo convegni».

A scaldare l'atmosfera ci ha pensato Maroni più tardi. Iniziando dal racconto del suo incontro con i magistrati a Verona. «Sono stato interrogato da tre magistrati italiani, di Verona - ha commentato ironico - o meglio che esercitano a Verona. Per oltre un'ora sono andati avanti a chiedermi la lunghezza delle maniche delle camicie verdi, chi le vende, chi le produce, se lo stemma è sul braccio destro o sinistro. Ecco. Questa è l'Italia che conosciamo e che vuole mettere i leghisti in galera per il reato di "camicia verde"».

«L'Italia vuol mettere i leghisti in galera»

E giù l'applauso. Un pallino di Maroni la galera, ogni due frasi, quasi un intercalare «in galera, in galera!».

«Quattro anni fa dicevamo che al sud, dove la vita costa meno che al Nord, bisogna diminuire i salari per permettere l'afflusso dei capitali? Ci hanno detto che siamo razzisti - è sbottato - che quello che dice la Lega è tutto sbagliato e la magistratura e lo Stato italiano ci vogliono mandare in galera. Ora dopo 4 anni parlano di flessibilità del costo del lavoro e di gabbie salariali».

Ancora. «Quando parlavamo di federalismo tutti erano contro, ci ripetevano "razzisti". Ora che di federalismo si riempiono tutti la bocca nessuno osa parlare di razzismo. E la Lega? E' sbagliata e deve andare in galera».

In galera la lega, in galera Maroni. «Lo vorrebbe anche la procura di Bergamo - ha concluso il portavoce dello stato padano - che mi ha inquisito per il reato di depressione di sentimento nazionale. In Italia tutti girano con il muso lungo e sono depressi per causa mia....».

g.g.

I CANDIDATI DE ROSA, DOLENC E AMBROSINO

Economia, territorio e lavoro: parla il Pds

Economia, lavoro, territorio, ambiente e ruolo istituzionale del Comune sono stati i temi trattati ieri in una conferenza stampa da tre candidati del Pds nell'Ulivo: Giorgio De Rosa, Igor Dolenc e Salvatore Ambrosino che specificatamente seguiranno questi argomenti inseriti nel programma del candidato sindaco Riccardo Illy. De Rosa ha osservato come il programma di Illy tratti vari punti cari al Pds e costituisca un momento di continuità con l'azione politica-culturale-amministrativa fino ad oggi portata avanti. «Alcune cose sono state fatte - ha osservato De Rosa - altre avevamo deciso di affrontarle in quest'ultimo anno». A proposito delle questioni istituzionali, il capogruppo uscente del Pds ha sottolineato come il ruolo della città sia stato affrontato con grande dignità e serietà di proposte; ha rilevato che la macchina comunale funziona e risponde alle necessità dei cittadini; ha inoltre affermato che il rapporto e il dialogo tra le comunità è stato ribadito nel programma. Secondo De Rosa va ridefinito il ruolo delle circoscrizioni mentre il Prg, una volta approvato, dovrà essere gestito con attenzione a temi o zone.

Igor Dolenc ha rimarcato che per lo sviluppo della provincia appare decisiva la semplificazione dei numerosi enti che sul territorio sono preposti a gestire e promuovere comparti e settori di sviluppo economico. Ad avviso di Dolenc il sistema di interlocuzione per gli interventi sull'industria del quale si è dotato il Comune (leggi Gambardella) ha messo la città in grado di dialogare direttamente e con autorevolezza con i grandi interessi economici e finanziari in campo. «Il recupero urbanistico del porto vecchio, pur nella salvaguardia delle aree di operatività già realizzate per l'Adria Terminal - ha detto ancora Dolenc - appare strategico e deve essere supportato da una forte iniziativa del Comune nella fase di predisposizione del Piano regolatore del porto».

«Devono migliorare le ricadute della scienza»

Ambrosino ha toccato il tema dell'occupazione. «Occorre un impegno del Pds e della sinistra - ha affermato - nel creare il lavoro e nel seguirne gli spostamenti, ma la sinistra ha anche il compito di allargare la sua funzione di rappresentanza in direzione delle nuove professioni». Da tutti i candidati è emersa la constatazione che le ricadute della ricerca sono state inferiori alle attese. A questo proposito il presidente del comitato scientifico del Sincrotrone, il professor Renzo Rosei, ha puntualizzato che la macchina di luce è eccezionale e che è fornita di una tecnologia d'avanguardia. Ha spiegato che gli imprenditori in Italia si stanno accorgendo dell'importanza della ricerca, tanto che c'è l'intenzione di aprire un'Area di ricerca a Padova. «Il punto - ha concluso Rosei - è che bisogna trovare una cinghia di trasmissione con la politica e l'impresa».

Fabio Cescutti

SVARIONE

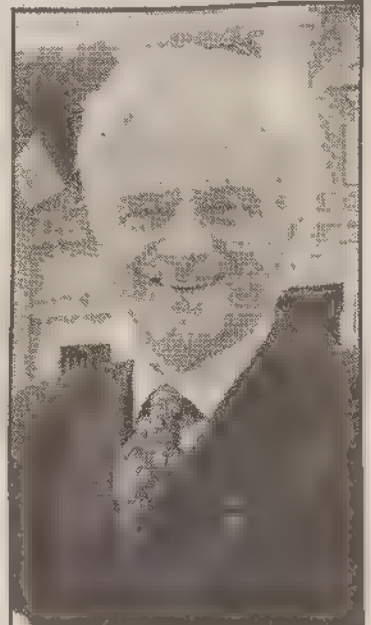
«Illy sta con il Polo»

Mega-gaffe del mensile della Coop consumatori di Bologna, diffuso in un milione e trecentomila copie, secondo cui Illy, «sindaco uscente dell'Ulivo», si ripresenterebbe a capo di una lista civica (e fin qui tutto bene) ma appoggiato anche «da Polo e partito del Melone, movimento leghista della prima ora». Illy si arrabbierà di più per l'etichetta «Ulivo» o per il lo sbaglio sul sostegno del Polo?

I CANDIDATI NELLA LISTA DI FORZA ITALIA CONTESTANO LE GRANDI OPERAZIONI DI ILLY

Donaggio: «Bisogna rilanciare lo sport di base»

Restituire allo sport dilettantistico e amatoriale la dignità che si merita senza puntare esclusivamente a operazioni di immagine, avviare un proficuo collegamento tra amministrazione comunale e attività sportiva di base con precedenza alle piccole sponsorizzazioni, attuare una politica di equilibrio che mette a disposizione strutture e impianti adeguati per diffondere lo sport come risorsa: sono questi alcuni dei punti fermi annunciati da Adalberto Donaggio per la politica sportiva del Comune.

«L'amministrazione Illy – ha detto il candidato di Forza Italia e Ccd-Cdu – si è concentrata soprattutto su mega-interventi, senza un'adeguata programmazione». In questa prospettiva si inserisce, secondo Donaggio, anche il nuovo palazzetto dello sport per il quale il sindaco dimissionario ha voluto l'intero finanziamento regionale pari a 15 miliardi di lire: «Sarà un'altra cattedrale nel deserto – ha preconizzato Donaggio – così come il Rocco».

Proposte: la prima risorsa sulla quale puntare è lo sport di base, definito minore ma fonte unica di possibile rilancio. Strumenti: riadattamento, ristrutturazione, recupero e messa a norma di tutte le palestre scolastiche che ospitano attività sportive giovanili e di associazioni; realizzazione di piccoli, ma efficienti impianti a livello rionale sia con finalità sociali sia con scopi agonistici; nuovo assetto dell'assessorato allo sport «da abbinare non come ha fatto Illy al bilancio – ha sottolineato Donaggio – ma piuttosto a deleghe collegate, come la scuola e le politiche sociali e giovanili».

Da consolidare anche i rapporti con Coni e federazioni: in collaborazione con questi enti si può procedere a un piano di investimenti per lo sport di base. Particolare rilievo infine, ai ricreatori comunali, visti da Donaggio come autentica risorsa sportiva.

Pesanti critiche a quanto fatto dalla giunta Illy nel settore sportivo ha mosso Marco Drabeni, candidato al consiglio comunale, che ha ricordato le difficoltà che ancora incontra chi opera oggi nelle piccole società alle prese con strutture cadenti e canoni di affitto elevati. «Ma quelle si sa – ha commentato Drabeni – non fanno immagine».

Maurizio Modolo, anch'egli in corsa per l'assemblea di piazza Unità ha auspicato la riapertura degli impianti inutilizzati e l'incontro tra società sportive e imprese per avviare una proficua politica di sponsorizzazioni. Ubaldo Lai, altro candidato di Forza Italia, ha ricordato tra l'altro il tanto decantato accordo tra Comune e Wembley International: «In realtà – ha detto – è stato un altro clamoroso buco nell'acqua per l'incapacità di questa amministrazione». Infine il candidato «forzista» Ottorino Millo ha ribadito l'opportunità di affidare meno consulenze esterne e coltivare di più le sponsorizzazioni alle società in difficoltà.

g.l.

VALUTAZIONI A MARGINE DELLA 12.a EDIZIONE DELLA SETTIMANA DEI BENI CULTURALI INIZIATA IERI

Musei, luci ma anche ombre

Il sottosegretario Bordon: «Il rogo di Torino ripropone il problema della capacità di gestire il nostro patrimonio»

Il disastro del duomo di Torino a una manciata di ore dall'inaugurazione della Settimana dei beni culturali e ambientali suona un po' come una beffa. E «stavolta c'è un ulteriore tema di riflessione: la capacità di essere all'altezza di gestire questo patrimonio». Willer Bordon (che domenica è diventato papà della secondogenita Valentina) commenta così l'avvio della dodicesima edizione dell'iniziativa che si protrarrà fino a lunedì, aprendo gratuitamente ai visitatori le porte di musei, gallerie, monumenti e scavi archeologici.

Un'occasione per avvicinare il pubblico alla cultura, dunque, ma anche per riflettere sulla situazione del settore. Una situazione che a livello nazionale, aggiunge il sottosegretario ai Beni culturali e ambientali, vede in atto il faticoso tentativo di risollevare le sorti (e i finanziamenti) di un ministero «che dopo Spadolini è stato considerato poco più che marginale»: basti pensare che i fondi a disposizione finora ammontavano a 380 miliardi annui di lire. «Siamo riusciti a portare quella somma a quasi mille miliardi, commenta ancora Bordon: ma per arrivare alla "normalità" ce ne vorrebbero 1200-1300 all'anno».

Intanto, a livello locale, i commenti sulla Settimana sono prudenzialmente positivi: «Sebbene in città l'attenzione per i musei sia forte, commenta la direttrice del museo Revoltella Maria Masau Dan, mi rammarica molto il fatto di non riuscire ancora oggi ad aprire il Revoltella la domenica pomeriggio. È soltanto un esempio della persistente mancanza del personale, ma anche dell'incapacità di discutere - fra operatori, istituzioni, amministrazioni pubbliche - degli standard di servizio che offriamo. Ci si dà molto da fare in termini di produzione culturale, di incentivazione delle iniziative: ma non si parla mai di problemi di base come tariffe, orari, e così via...»

E poi, osserva la Masau Dan, «continua a mancare un coordinamento fra i vari musei e l'amministrazione comunale, in un'ottica di promozione complessiva. Per questa Settimana non c'è stata nemmeno una riunione programmatica...»

«Per me il problema del coordinamento è essenzialmente interno, visto il numero di strutture che devo gestire» dice Adriano Dugulin, direttore dei Civici musei di storia e arte. In questa Settimana, oltre alla mostra di Music in Risiera proponiamo la rassegna sul lager di Bolzano, la premiazione di due concorsi per le scuole e l'apertura al pubblico del museo del Risorgimento, di solito accessibile solo su prenotazione». I problemi dei Civici musei? «La mancanza di personale si dà per scontata, dice Dugulin. Ma di progetti ce ne sono molti. Nel biennio '97/98 dovremmo procedere al riordino di buona parte del polo museale: la sistemazione a Palazzo Gopcevic, la collocazione di parte dell'Orto lapidario nel sotterraneo Laglio del castello di San Giusto, l'ampliamento del museo dello stesso castello negli ambienti dov'era sistemata l'Apt...»

«Come struttura statale non ci possiamo lamentare», è il primo commento della direttrice del museo del castello di Miramare Rossella Fabiani. Riusciamo ad andare avanti, sebbene da alcuni mesi il blocco delle spese imposto dal ministero non ci consenta di spendere più del 10% di quanto abbiamo a bilancio. Quest'anno, oltre a proseguire nella ripulitura delle facciate del castello, è in programma il restauro delle sculture in fusione di zinco che Massimiliano acquistò da una ditta di Berlino. Sono opere uniche in Italia quanto a materiale di costruzione: le rimetteremo a posto in collaborazione con l'Istituto centrale di restauro di Roma...»

Maria Masau Dan, direttrice del Revoltella (a sinistra): «Oltre alla mancanza di personale, c'è uno scarso coordinamento fra le varie istituzioni; e poi manca la volontà di discutere gli standard di servizio che siamo in grado di offrire». Adriano Dugulin, direttore dei Civici musei (a destra): «Nel biennio '97/98 andrà risistemata una buona parte del polo museale».

DUINO

Vendita del castello, a maggio la decisione

Ancora qualche settimana e sarà presa una decisione in merito al futuro del castello di Duino: «Sto per comunicare al principe della Torre e Tasso che nella prima settimana di maggio terremo la riunione decisiva a Roma». La notizia arriva dal sottosegretario ai Beni culturali e ambientali Willer Bordon, che da mesi sta seguendo in prima persona la vicenda della storica dimora: i Torre e Tasso, come si sa, l'hanno messa in vendita, ma lo Stato (forte comunque del suo diritto di prelazione) vorrebbe acquisirne la proprietà.

A Roma, dunque. In quella sede il prefetto Michele de Feis, affiancato da tutti gli enti pubblici interessati all'operazione, esporrà gli esiti delle riunioni effettuate dalla commissione di lavoro presieduta dallo stesso de Feis e formata da Soprintendenza, Regione, Università, Area di ricerca, Collegio del Mondo unito, CrT-Fondazione e Camera di Commercio. «Più che di soldi, il problema però è soprattutto quello della destinazione d'uso e della gestione del castello, commenta Bordon: nella riunione, dunque, dovremo stabilire esattamente i termini di questo aspetto della questione».

HA PATTEGGIATO L'EX INFORMATORE DELLA MOBILE COINVOLTO NELL'OPERAZIONE «ALAN 2»

Dollari falsi: 8 mesi a Ciccio Gruden

Con la sentenza si chiude l'ultima finestra su passati intrecci tra poliziotti, trafficanti e agenti provocatori

Servizio di
Claudio Ernè

Otto mesi di carcere. Questa la pena applicata ieri a Giorgio "Ciccio" Gruden, già informatore di spicco della squadra mobile, già condannato in Austria per detenzione di 1500 banconote false da 100 dollari. L'ingente somma avrebbero dovuto costituire l'esca per incastrare alcuni trafficanti di droga nell'ambito dell'operazione "Alan 2"

Ieri la Procura presentato il "conto" all'anziano informatore anche per gli aspetti italiani di questa vicenda. Il difensore, l'avvocato Guido Primavera ha proposto il patteggiamento e il sostituto procuratore Giorgio Nicoli ha detto sì. Nell'udienza di ieri erano stati chiamati a testimoniare davanti al Gip Raffaele Morvay due funzionari del Servizio centrale antidroga. Secondo la difesa avrebbero saputo dei dollari falsi e dell'uso a cui erano destinati. I due investigatori non avrebbero però autorizzato esplicitamente l'operazione in Austria ma, sempre secondo Gruden, avrebbero lasciato correre, dicendo all'informatore di arrangiarsi. A loro interessavano i risultati, non i dettagli.

Dei due investigatori se ne è presentato in aula uno solo. Ha giurato di dire il vero come impone il Codice, e ha sostenuto di ricordare poco o nulla dell'operazione "Alan 2". In sintesi non è stato in grado di fornire elementi utili all'inchiesta. Mancando la prova del "concerto" dell'operazione con altre persone o organizzazioni la posizione dell'imputato si è alleggerita e al posto dell'articolo 453 del Codice penale gli è stato contestato il meno grave 455. Nel primo caso la pena massima è di 12 anni, nel secondo non può superare i quattro. la difesa ha preso la palla aal balzo e ha chiesto il patteggiamento. La pena applicata, otto mesi, dovrebbe essere convertita in affidamento al servizio sociale.

Per le stesse accuse era stato condannato in Austria

Con l'udienza di ieri si è chiusa l'ultima finestra sull'operazione Alan 2 che tante polemiche ha suscitato dentro e fuori al questura, coinvolgendo altri sedicenti infomatori. Alle indagini oltre a Gruden partecipavano altri investigatori della polizia, in particolare della squadra dell'allora Ufficio controllo territorio. I vertici della mobile, allora diretta dal vice questore Carlo Lorito , non ne sapevano nulla, perchè nessuno li aveva informati. Al contrario, sempre secondo la ricostruzione di Giorgio Gruden vi sarebbe stati dei contatti con gli investigatori dei carabinieri. Poliziotti dunque reticenti coi colleghi ma collegati all'Arma. Una situazione per lo meno strana anche alla luce dei veleni che hanno pervaso la Questura, opponendo poliziotti a poliziotti. Il processo chiusosi ieri col patteggiamento ha messo la parola fine a questa ricerca di verità. Non sono ammessi appelli.

Le 1500 bonconote da 100 dollari che hanno messo nei guai l'informatore facendogli scontare due anni di carcere a Graz, erano contraffatte in modo piuttosto approssimativo. Diverse le sfumature di colore ma anche le dimensioni. Gruden, un tempo attore cinematografico in colossal mitologici e in "spaghetti western", poi gestore del bar "Petagna" di via Battisti, aveva depositato i dollari in una cassetta di sicurezza di Klagenfurt. Non sapeva però che ogni mese queste particolari cassette vengono "pulite" da chi le affitta. La somma era stata scoperta e lui era finito in carcere per essere riconsegnato alle nostre autorità nell'agosto dello scorso anno. La motivazione ufficiale parlava di ragioni di salute.

L'INCIDENTE DI GABROVIZZA

Gravi le condizioni della giovane che ha perso una gamba

Sono sempre gravi le condizioni di Cristiana Viola, 24 anni, via Moreri 12, la studentessa che l'altra sera cadendo in moto contro il guard-rail nei pressi di Gabrovizza ha perso la gamba destra. Cristiana è stata sottoposta nella notte a un delicato intervento chirurgico per limitare i danni già di per sè devastanti dell'amputazione. Da ieri mattina la giovane è stata ricoverata nel reaprto di terapia intensiva dell'ospedale di Cattinara. Intanto i carabinieri di Aurisina che hanno effettuato i rilievi di legge stanno cercando di ricostruire la dinamica dell'incidente. Cristiana Viola era seduta sulla sella posteriore della Honda Cbr 1000 guidata da Franceso Maiorano, 30 anni, via Boccardi 5. La moto del peso di oltre 250 chili viaggiava, secondo gli accertamenti dei militari, a velocità sostenuta in direzione del centro città. In prossimità della strettoia Maiorano ha improvvisamente sbandato perdendo il controllo del mezzo nonostante i suoi tentativi. La moto, come impazzita, è finita contro il guard rail urtando con la parte posteriore destra, proprio dove Cristiana Viola, teneva appoggiata la gamba. E' rimasto ferito anche il "centauro" che è stato ricoverato a Cattinara e guarirà in una trentina di giorni. Sul posto, come abbiamo riportato nell'edizione di ieri sono andate due ambulanze. Una ha trasportato Cristiana Viola all'ospedale Maggiore e l'altra il giovane a Cattinara.

IN BREVE

Delegazione istriana domani al Quirinale ricevuta da Scalfaro

Una delegazione istriana sarà ricevuta domani mattina al Quirinale dal Presidente della Repubblica. Ne faranno parte alcuni dei componenti del «Cln» dell'Istria, che cinquant'anni fa operò al tempo degli eventi connessi al Trattato di pace e al conseguente esodo, e in quel contesto in collaborazione con Scalfaro, allora sottosegrtario alla Presidenza del consiglio. La delegazione sarà composta dall'on. Giacomo Bologna, da Giorgio Cesare, Gianni Giuricin, Nicolò Ramani, Ruggero Rovatti, Arturo Vigini e Pietro Parentin, attuale presidente dell'Associazione delle Comunità istriane.

Ventiquattrenne del Camerun muore per un'overdose

Un giovane è morto per overdose ieri sera a Trieste. Si tratta di un cittadino del Camerun, Nangah Puh Fedelis, 24 anni. E' stato trovato dal personale della volante dopo un intervento in via San daniele 2 dove il giovane si trovava, ospitato da un conoscente.

Impianti di riscaldamento: accensione fino al 30 aprile

In considerazione delle basse temperature di questi giorni, il Comune ha autorizzato, con un'ordinanza del vicesindaco, a mantenere accesi gli impianti di riscaldamento fino al 30 aprile, per un massimo di 12 ore al giorno, su tutto il territorio comunale.

Deviazione della linea 8 per lavori stradali in via Svevo

L'Azienda Consorziale Trasporti informa che, a partire da oggi, a causa di lavori stradali la corsia riservata di via Svevo verrà chiusa al traffico nel tratto, e con direzione, dalla via Doda alla via dei Lavoratori. Pertanto, gli autobus della linea 8 in direzione Roiano, nonchè gli autobus in rientro al deposito del Broletto, transiteranno lungo via D'Alviano anzichè lungo via Svevo. Lungo la deviazione verranno osservate le fermate aziendali esistenti.

Scuola materna di Pendice Scoglietto: un giardino bloccato dalla burocrazia

Con una lettera inviata al sindaco, alla terza Circoscrizione, alla Torvis e al nostro giornale, un'alunna della scuola materna di Pendice Scoglietto (Vicolo dell'edera), «aiutata» evidentemente dai suoi insegnanti, ricorda che alla fine di gennaio il Comune aveva comunicato l'imminente realizzazione del giardino per i bambini della scuola materna. Nell'anno scolastico 1995-96, i bambini della sezione F avevano partecipato a un concorso indetto dalla Torvis («La bontà del latte»), vincendo il primo premio. Il Comune si era poi impegnato a stanziare una somma, a integrazione del premio, per consentire la costruzione del giardino. «Siamo alla fine dell'anno scolastico 1996-97 - si legge nella lettera - e per qualche motivo a noi incomprensibile i bambini stanno ancora sognando il giardino. La pratica sta passando di mano in mano, Ufficio tecnico, Verde pubblico, Consiglio circoscrizionale, e poi ancora Verde pubblico per essere approvata, ma l'approvazione tarda a venire. E' un piccolo grande esempio di come la burocrazia rallenti la realizzazione di una semplice iniziativa. In un articolo sul Piccolo del 28 gennaio il Comune aveva dichiarato che prima della fine di febbraio avrebbe potuto dare la buona novella all'utenza. L'utenza, cioè i bambini, attendono con ingenua fiducia che la buona novella arrivi quanto prima, convinti che fra pochi giorni non giocheranno più su una terrazza di cemento. La sensazione è che questo giardino venga considerato un piccolo problema non rientrante nella gestione ordinaria, e da rinviare forse alla nuova amministrazione dopo le elezioni. Se i tempi di realizzazione del giardino - conclude la lettera - saranno uguali a quelli dell'approvazione della pratica, gli alunni della sezione F, lasceranno la scuola materna prima che il loro tanto agognato giardino sia realizzato».

Cimitero di Sant'Anna: preparazione di nuove sepolture nel campo XIV

Il Comune ricorda che, come già annunciato con appositi avvisi, il 10 marzo scorso sono iniziate le «estumulazioni» dai loculi comuni del Campo XIV numerati dall'1 al 2160. Nel mese in corso è prevista l'«estumulazione» dei resti giacenti nei loculi dal n.1393 al n.2160. Allo scopo di agevolare i cittadini che abbiano interesse al recupero dei resti dei propri cari, l'amministrazione comunale ha stabilito la loro conservazione fino al [illegible] aprile, data inderogabile entro la quale gli interessati dovranno darne comunicazione alla Custodia cimiteriale in via dell'Istria 206.

DALLA UIL PENSIONATI NASCE L'«ADA», ASSOCIAZIONE PER I DIRITTI DEGLI ANZIANI

Anziani, nuove risposte dal sindacato

Il principale obiettivo è di «scardinare» i problemi creati dalla solitudine e dall'emarginazione

I sindacati si aprono al settore del volontariato no-profit. Così la Uil allarga il raggio d'azione della Uil pensionati, dando vita all'associazione per i diritti degli anziani (Ada).

L'organismo, presentato ieri in una conferenza stampa dal segretario provinciale della Uil, Luca Visentini, e da Luisa Fazzini, presidente dell'Ada, nasce dalla consapevolezza di dover dare risposta a due necessità primarie per due distinte fasce d'età: migliorare la qualità di vita degli anziani fornendo vari servizi, e rappresentare in prospettiva una fonte di lavoro per i giovani in quel «terzo settore», rivolto al sociale, che avrà in futuro sempre un maggior sviluppo.

Con questi scopi l'Ada intende sempre più aprirsi al territorio: presente con una sede regionale a Pordenone, è attiva anche a Trieste da più di un anno con un ufficio nella sede della Uilp (via Polonio 5, tel. 367906).

Ma un'azione esclusivamente sindacale a Trieste è insufficiente se non è supportata da un «braccio operativo» in grado di incidere positivamente sul disagio della tarda età. Per questo l'Ada intende intensificare i propri interventi proprio nella nostra città, la più «anziana» d'Europa, arrivando laddove non può arrivare il servizio pubblico.

Si farà leva anche su una migliore informazione

I più grossi problemi degli anziani triestini provengono o sono comunque ingigantiti dalla solitudine e dall'emarginazione. L'Ada vuole scardinare questi ostacoli attraverso l'informazione, coordinando molteplici attività di servizio, organizzando corsi per operatori volontari ma anche occasioni ricreative.

Un lavoro a tutto campo che si esprime anche nella partecipazione ai vari forum e alle altre occasioni di incontro tra volontariato e pubblica amministrazione, per un'interazione sempre più proficua nei settori dell'assistenza, dell'handicap e della terza età. A tale scopo c'è l'intenzione di avviare una serie di convenzioni con l'Azienda sanitaria e con il Comune.

Riguardo all'informazione, l'associazione ha distribuito un foglio con indirizzi e numeri telefonici di enti e sportelli di servizio; i volontari si fanno però anche carico di segnalare disfunzioni e disservizi delle istituzioni nei confronti degli anziani, per difendere i loro interessi.

Tra gli impegni a breve scadenza l'Ada si propone di avviare un corso, in accordo con l'Associazione dei consumatori, su metodi e combinazioni alimentari atti a prevenire malattie cardiologiche e ipertensione. E in autunno, con la Uil Sanità, verrà tenuto un corso per preparare i volontari all'assistenza psicologica e personale all'anziano; acquisendo un ventaglio di capacità pratiche e metodologiche, gli operatori saranno messi in grado di fornire ai non autossuficienti un aiuto che escluderà solo il servizio medico e ambulatoriale. Un programma comprendente gite, escursioni e convenzioni con alberghi e terme, intende infine offrire scambi culturali e occasioni di incontro.

Anna Maria Naveri

INDAGINE DELLA POLIZIA

«Topi» denunciati

Oggetti d'arredamento, del valore di una cinquantina di milioni di lire, rubati due mesi fa da un appartamento in via Flavia, sono stati recuperati dagli agenti del commissariato di San Sabba che, sulla base di alcune testimonianze, sono riusciti ad individuare e denunciare i presunti autori: i fratelli Alessandro e Bruno Franceschinel, 33 e 36 anni, e Licia Furlan, 33 anni. Gli oggetti e il denaro, che i tre avrebbero sottratto erano nascosti in un appartamento di Strada vecchia dell'Istria.

ALTIPIANO / MOZIONE DEL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE DI OPICINA

«No all'accorpamento»

Si chiede che le scuole «de Tommasini» e «Corsi» rimangano separate

SAN DORLIGO
Domani si riunisce il consiglio comunale

Domani con inizio alle 18.30 si riunisce il consiglio comunale di San Dorligo della Valle. Fra i punti all'ordine del giorno: una relazione del sindaco su vari affari del Comune, la nomina di un consigliere comunale della commissione Iacp, l'approvazione di un progetto preliminare per la sistemazione dei lavatoi a San Giuseppe della Chiusa e a Crogole, l'approvazione del rendiconto di gestione dell'esercizio '96.

Il consiglio circoscrizionale di Opicina ha approvato una mozione contraria all'ipotesi di accorpamento tra le scuole «de Tommasini» e «Corsi» di Trieste. Oltre ad appoggiare l'assemblea dei genitori nel chiedere un riesame della situazione, nella mozione si propongono due alternative. Dopo una lettera inviata nei giorni scorsi al Provveditore agli studi, e firmata dall'assemblea dei genitori dei ragazzi della scuola media «Muzio de Tommasini» di Opicina, anche il consiglio della circoscrizione per l'Altipiano Est prende ora una decisa posizione sull'argomento.

Le polemiche erano scoppiate dopo la decisione di accorpare la scuola di Opicina con la «Guido Corsi» di Trieste. Sia i genitori degli alunni che la circoscrizione si sono lamentati, innanzitutto, di aver appeso delle intenzioni del Provveditore solo dalla stampa.

Nel documento si esprime appoggio all'assemblea dei genitori nel richiedere un riesame della situazione

Ma l'attenzione si era spostata subito sul merito del problema, quando era stato fatto notare che una simile decisione creerebbe disagi di ordine pratico e di ordine culturale, sradicando i ragazzi dal loro territorio, sul quale invece sono stati compiuti molti sforzi per ottenere maggiori servizi. In realtà questi timori riguarderebbero il futuro, considerato il fatto che la scuola rimarrebbe comunque aperta e che i ragazzi non sarebbero costretti, almeno per il momento, a recarsi a Trieste.

Ora a questa presa di posizione, condivisa dalla circoscrizione, si affianca una proposta per evitare l'accorpamento delle due scuole. Nella mozione, approvata all'unanimità, in consiglio si dice favorevole al processo di razionalizzazione della rete scolastica, individuando però altre possibilità per una soluzione dei problemi legati alla «de Tomasini».

Sempre secondo la circoscrizione, si potrebbe procedere a un riesame del sistema di accorpamenti già attuato in alcune sedi scolastiche del Carso, pensando a un'eventuale aggregazione della scuola di Opicina con quella di Prosecco, raggiungendo così i parametri necessari per una scuola autonoma e che opera su un territorio omogeneo. Se anche questa soluzione dovesse risultare inattuabile, la seconda proposta riguarda invece la possibilità di utilizzare lo strumento della «fusione». In questo caso verrebbero rispettati almeno gli interessi degli insegnanti, senza rivoluzionare la graduatoria.

Anche se il Provveditore non aveva specificato qualche strumento sarebbe stato usato per «riunire» le due scuole, il timore resta quella di vedere diminuire in maniera costante le iscrizioni alle «de Tommasini», col risultato di una chiusura definitiva della sede, forse anche a breve termine.

Riccardo Coretti

ALTIPIANO / NUOVA INIZIATIVA DEL CONSORZIO DOC CARSO

Vini, una cartina topografica

Verranno così evidenziate le zone di produzione dei vari vitigni locali

RIONI
Stasera in via Caprin

Stasera con inizio alle 20.30, nella sede di via Caprin 18/1, si riunirà il consiglio della quinta circoscrizione.

Fra i punti all'ordine del giorno, comunicazioni del presidente e dei consiglieri, interrogazioni, interpellanze, mozioni e un parere su una variante al progetto per la ristrutturazione di uno stabile in via Farneto.

Sempre stasera, alle 20, nella stessa sede, è convocata la commissione urbanistica della circoscrizione.

Continua a pieno ritmo l'attività del Consorzio dei Vini Doc Carso, impegnato nella promozione a tutto campo dei prodotti della vite, realizzati nel comprensorio triestino e su parte del Carso goriziano. Assieme agli altri consorzi della regione, dieci produttori della Doc Carso hanno partecipato alla recente spedizione in quel di Verona, facendo parte dello stand allestito dall'Ersa per una grande riuscita edizione di Vinitaly, una della manifestazioni più prestigiose del settore viti-vinicoli a livello mondiale.

«Dopo i timidi approcci delle passate edizioni – afferma Willj Mikac segretario del consorzio – i nostri produttori si sono fatti apprezzare e sono stati oggetto di una notevole curiosità. Tra le tante offerte di un mercato estremamente composito, anche i nostri vini sono stati notati, riuscendo a ricavarsi uno spazio dignitoso pure in ambito regionale».

Per l'occasione il consorzio ha divulgato un nuovo depliant contenente tutta una serie di informazioni sui viti-vinicoltori del comparto triestino, sulle loro produzioni e relative caratteristiche, ulteriore biglietto da visita per chi intende avvicinarsi ai vini del Carso triestino.

Entro breve, puntualizza Mikac, l'Ersa dovrebbe divulgare una nuova cartina topografica evidenziante la zona di produzione pertinente ai vitigni della doc Carso.

Nell'ambito dell'attività promozionale, il consorzio continua a ospitare diversi enti e associazioni che giungono in zona per conoscere le produzioni locali. Assieme al Gruppo enograstronomico triestino il consorzio ha ospitato presso la sede di Rupingrande il gruppo dei «Dodici apostoli» di Scorzè in una serie di assaggi di diversi terrani, malvasie e vitovske, prodotte nella provincia. In precedenza i «Dodici apostoli» capitanati dal dott. Mazzoli, presidente della Confederazione italiana dei circoli enogastronomici, si erano recati per un'altra serie di assaggi e confronti presso la tenuta Parovel di Caresana. Tito Cuccaro, del Get triestino, ha avuto modo di illustrare agli ospiti caratteristiche virtù di olio e vini nostrani.

«È questa - secondo Mikac - una delle strade più appropriate per divulgare quei prodotti triestini dove la qualità rappresenta la virtù principale, vista l'esiguità della produzione».

In questi giorni una delegazione di imprenditori carinziani ha preso contatto con il consorzio ed è stata ospitata per una serie di assaggi nell'azienda Skerk di Prepotto. E sempre nel quadro promozionale, è stato confermato l'allestimento per il prossimo mese di giugno, nei prestigiosi ambiti del castello di San Giusto, della seconda edizione di Enocarso, manifestazione dove viticoltori e ristoratori avranno modo di incontrare tecnici, appassionati e appassionati e addetti del settore per una due-giorni di approfondimento di vini e piatti tipici del territorio triestino.

Maurizio Lozei

Auto d'epoca a Muggia: slalom fra i birilli

Si è svolta a Muggia, sul piazzale dell'ex cantiere Alto Adriatico, una prova cronometrata tra birilli fra le auto d'epoca partecipanti al primo Raduno di primavera, organizzato dal «Club dei 20 all'ora». Il percorso ha toccato Opicina, Basovizza, San Lorenzo e Muggia. Dove, in occasione della prova cronometrata, hanno avuto particolare successo le vetture «made in Italy» risalenti agli anni Trenta e Quaranta. (Foto Sterle).

RIONI / ELEZIONI DEL 27 APRILE (7. fine)

Settima circoscrizione: ecco liste e candidati

Lista recante il contrassegno: «Cerchio contenente, su fondo bianco, a sinistra il disegno di una vela bianca e a destra una banda tricolore, contenente uno scudo crociato, sulla cui banda orizzontale appare in negativo la scritta Libertas. Sulla base inferiore della circonferenza compaiono le sigle Ccd sotto la vela e Cdu sotto lo scudo crociato».

I candidati:
1) Manuele Braico
2) Giovanni Bonazza
3) Alda Claretti
4) Margherita Mohammed
5) Franco Ferrarese
6) Domenico Frescura
7) Giulio Lavermicocca
8) Carlo Marsich
9) Massimiliano Masè
10) Mario Samec
11) Paola Poletti
12) Aurora Porcella
13) Lucina Radovini
14) Luciana Savron
15) Roberto Schender
16) Lidia Stefani
17) Fabio Visini
18) Stefano Visintin
19) Mario Zorini
20) Maria Cataldo

Lista recante il contrassegno: «Cerchio di colore rosso portante al centro una alabarda bianca e con le scritte circolari bianche Regione Giulia (sopra) e Città Franca (sotto) e con la scritta lineare bianca Nord Libero (in mezzo)».

I candidati:
1) Fabrizio Kuliat
2) Fulvio Bronzi
3) Elisabetta Carotta
4) Bruno Caucci
5) Claudio Cianchetta
6) Massimiliano Eva
7) Morgana Filannino
8) Maximilian Gaspardis
9) Giorgio Gherlanz
10) Oriano Giurgevich
11) Rolando Glavacich
12) Mario Jacopich
13) Angelo Makovec
14) Giacomo Mazzarolli
15) Tatiana Novello in Lombardi
16) Guerrina Pastor
17) Riccardo Peruzzi
18) Alessandro Pomasan
19) Gianfranco Zanier
20) Massimo Zulini

Lista recante il contrassegno: «Cerchio contenente in basso altro cerchio più piccolo in cui figura una fiamma tricolore su base trapezoidale con scritta M.S.I. – Nella parte superiore del cerchio più grande su fondo azzurro dicitura Alleanza Nazionale».

I candidati:
1) Fulvio Sluga
2) Davide Fermo
3) Roberto Cappellina
4) Roberto Rella
5) Luca Polidori
6) Francesco Brancia
7) Marco Coassin
8) Federica Comar
9) Anita Derin
10) Rocco Lobianco
11) Marco Miani
12) Andrea Miscioscia
13) Roberta Mollica
14) Franco Palman
15) Alessio Pangos
16) Michele Pompilio
17) Salvatore Porro
18) Maria Grazia Sist in Benevol
19) Dino Vascotto

Lista recante il contrassegno: «Bastione con porte aperte e due alabarde; scritta Con Illy – per Trieste».

I candidati:
1) Aldo Attruia,
2) Francesco Barbaro,
3) Fabio Bianchi
4) Alessandro Claut
5) Maria Francisca Cruz ved. Fiorentino
6) Erica Culiat
7) Daniela Curri
8) Stefano Curti
9) Roberto Decarli
10) Arianna Devit
11) Aldo Flego
12) Eliana Frontali
13) Rossella Gerbini
14) Antonina Guaiana
15) Franco Lesa
16) Italo Manzini
17) Massimo Ostrouska
18) Paolo Parentin
19) Sergio Quadranti
20) Erica Zanzottera in Gervasio

Lista recante il contrassegno: «Falce, martello e stella gialli su una bandiera rossa distesa e inclinata a sinistra, sormontata dalla scritta Partito Comunista – Komunisticna Partija. Nella parte inferiore compare un nastro raffigurante i colori della bandiera nazionale».

I candidati:
1) Claudio Zaccai
2) Bianca Maria Furlan ved. Kneipp
3) Eligio Bencina
4) Sergio Bravin
5) Piero Di Donato
6) Alma Masè
7) Igor Pauletti
8) Micaela Pinter
9) Silvano Pinter
10) Rosa Pockar
11) Leonida Pregarz
12) Alessandro Radovini
13) Tullio Raini
14) Silvia Robba
15) Morena Rumi
16) Sergio Sancin
17) Alberto Vecchiet
18) Luigi Zambotti

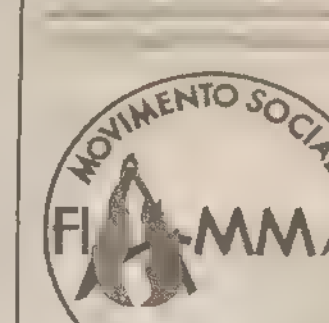
Lista recante il contrassegno «Scritta L'Ulivo in caratteri stampati maiuscoli di colore blu con l'apostrofo di colore rosso occupa la parte centrale del campo. Sulla "I" della parola Ulivo è raffigurato un ramettto di ulivo con lo stelo di colore grigio e cinque foglie di colore verde. Nella parte sottostante, scritta Alleanza per il Governo».

I candidati:
1) Paolo Angiolini
2) Giuseppe Bagnariol
3) Monica Benich in Bran
4) Antonio Buono
5) Lorenzo Colautti
6) Renzo Farinon
7) Luciano Favretto
8) Maddalena Giuffrida
9) Maurizio Iacobucci
10) Diego Lo Presti
11) Ezio Magliano
12) Alessandro Maurich
13) Romanita Molinari
14) Biagio Martorano
15) Sergio Pettirosso
16) Daniela Piemontesi
17) Alfredo Sidari
18) Giorgio Sirotti
19) Diego Vecchiet
20) Mario Zucca

Lista recante il contrassegno «Cerchio contenente bandiera sventolante suddivisa in due campi, l'uno in alto verde, l'altro in basso rosso, separati con linea obliqua bianca; scritta Forza Italia in carattere maiuscolo obliquo bianco; la parola Forza in campo verde, la parola Italia in campo rosso».

I candidati:
1) Bruno Baldas
2) Claudia Bossi Ferluga
3) Giovanni Castello
4) Fulvio Medizza
5) Mario Allibrante
6) Andra Abascia
7) Aldo Alfieri
8) Eura Bernini
9) Sergio Biagini
10) Riccardo Dapretto
11) Enea de' Vidovich
12) Mario Di Benedetto
13) Gianluca Ferrante
14) Primo Fumi
15) Cinzia Gambassini
16) Lorenzo Giorgi
17) Gloria Daniela Mandich
18) Aldo Rampini
19) Marino Valle
20) Roberto Znebel

Lista recante il contrassegno: «Al centro la parola PENSIONATI intersecata dalla lettera V».

I candidati:
1) Rosanna Monacelli
2) Nicola Rosario Papagni
3) Nadia Sbrizzai
4) Arnaldo Scrigna
5) Rosa Krasovez
6) Paolo Birsa
7) Manuela Bernardis
8) Pierina Abrami
9) Maria Debeljak
10) Daniela Zaccaria
11) Sergio Izanec
12) Renato Chervatin
13) Ana Terlevic

Lista recante il contrassegno: «Scritta Fiamma nella quale la prima A è coniugata ad una lingua di fuoco verde, bianca e rossa, sormontata dalla dicitura Movimento Sociale e con al di sotto la dicitura Tricolore».

I candidati:
1) Nicoletta Antonello
2) Fabio Bellani
3) Cristiano Bencich
4) Isabella Bonifacio
5) Francesca Bruno
6) Giacomo Crasti
7) Massimo De Luca
8) Maurizio Del Moro
9) Marco Florio
10) Ernesto Franzutti
11) Cesare Giacomini
12) Gino Hubat
13) Stefano Lo Presti
14) Antonino Martelli
15) Sergio Ridulfo

Lista recante il contrassegno «Circolare con la denominazione del movimento Laboratorio Trieste al centro, di colore bianco, contornato da dodici stelle gialle su sfondo blu».

I candidati:
1) Tullio Maran
2) Roberto Ritossa
3) Marialuisa Bubbi
4) Claudio Sandrin
5) Silva Sandri
6) Antonella BozzaTto
7) Walter Godina
8) Fabio Semiz
9) Fabio La Macchia
10) Ernesto Roma
11) Angelo Badalucco
12) Maurizio Bologna
13) Dora Pasinati
14) Giuseppe Filippo Bruno

Lista recante il contrassegno «Cerchio dal bordo rosso, con all'interno la scritta Socialisti Italiani e sotto due fiori stilizzati (il garofano e la rosa). Nel quarto inferiore la scritta Uniti anch'essa bianca su fondo verde».

I candidati:
1) Mario Martini
2) Paolo Busatto
3) Fioretta Beorchia Ispiro
4) Bruno Rusich
5) Nicoletta Benvenuti
6) Rosanna Longher De Santis
7) Alessandra Marussi
8) Luciano Angelini
9) Aldo Crevatin
10) Riccardo Fortuna
11) Salvatore Cicala
12) Franco Gei
13) Franco Gerin
14) Antonio Martiradonna
15) Elisabetta Della Valle
16) Sara Puissa Cusma
17) Monica Colugnatti
18) Carlo De Santis
19) Cinzia Balos

Lista recante il contrassegno «Cerchio blu racchiudente il sole delle Alpi, rappresentato da sei petali disposti all'interno di un secondo cerchio, verde come i petali, collocato alla sinistra di guerriero con spada e scudo con impresso leone alato con spada e libro chiuso, contornato nella parte superiore dalla scritta Lega Nord, blu come il guerriero».

I candidati:
1) Massimiliano Coos
2) Dennis Calabrese
3) Alessandro Falanga
4) Massimiliano Lisini
5) Gabriella Clabot
6) Maja Tenze
7) Lavinia Buri
8) Christian Visentin
9) Roberto Nardini
10) Ariella Cavallini
11) Carmen Preda
12) Danica Pipan
13) Lorena Bisiani
14) Danilo Slokar

Lista recante il contrassegno «Cerchio arancione con inserita la scritta Partito Umanista e il simbolo dell'infinito».

I candidati:
1) Davide Bertok
2) Dejan Bevilacqua
3) Marco Borri
4) Lara Bossiin Spessot
5) Francesca Gallo
6) Franco Linassi
7) Andrea Lorenzoni
8) Sara Mansour
9) Margherita Maura detta Rita
10) Franco Nallino
11) Cristiano Procentese
12) Clara Silli in Orrico
13) Maria Sparagna in Mancarella

LA «GRANA»

«Spreco economico la nuova caserma dei carabinieri»

Care Segnalazioni,

un episodio di spreco economico e di danno ambientale si ripropone agli abitanti del rione di San Giovanni a distanza di 4 anni: la distruzione di un'area boschiva confinante con il comprensorio dell'ex Opp allo scopo di realizzare una seconda caserma di carabinieri (infatti ne esiste già una in via Damiano Chiesa a meno di un chilometro). Questo progetto, dai contorni ancora poco comprensibili era già stato respinto un paio d'anni orsono e l'ultimazione dei lavori era prevista nel 1993 come indica oggi il cartello relativo in via San Cilino; ora mi pongo molte domande e molti dubbi su questa repentina ripresa dei lavori, ma anche una certezza: gli interessi dei singoli individui hanno prevalso ancora una volta su quelli della collettività e dell'ambiente in cui viviamo.

Mauro Ferluga

Sarajevo com'era prima della Grande guerra

Sarajevo, tornata sulle prime pagine dei giornali in occasione della visita del Papa, in una immagine che ci mostra il palazzo comunale così come di presentava negli anni anteriori alla prima guerra mondiale.

Pietro Covre

Sulla Vespa di papà

15 aprile del '47: sguardo furbetto, Bruno Pesco immortalato sulla Vespa di papà. Per i suoi 50 anni auguri dalla moglie Loredana e dalla figlia Michela.

Berto, classe 1888

Nonno Berto, classe 1888, in visita di 'controllo' nella campagna umaghese dopo la messa della domenica, nel 1958.

Marino Dussich

La destra israeliana non vuole affossare gli accordi di pace

Desidererei esprimere alcune considerazioni a margine della lettera del signor Giorgio Stern, pubblicate nella pagina degli Esteri del 2 aprile, a commento di alcune vicende che stanno inevitabilmente rallentando il processo di pace in Medio-Oriente. Reputo che ospitare un intervento nella pagina degli Esteri del quotidiano sia impresa quanto mai delicata, qualora chi scrive si mostri manifestamente schierato per una delle due parti in conflitto, poiché viene in tal caso a mancare quello specifico requisito di obiettività e distacco che dovrebbe essere proprio di chi eserciti il difficile mestiere di giornalista o di storico. Se non ricordo male, il signor Stern è uno dei principali promotori dell'associazione «Salaam, i ragazzi dell'ulivo», che unitamente a una meritoria opera a carattere umanitario, s'impegna a promuovere una... impercettibile campagna di demonizzazione nei confronti sia del governo che (purtroppo) della popolazione di Israele. Ebbi occasione di assistere, sei anni addietro, a una conferenza tenuta unitamente dal recentemente scomparso dottor Pavel Stranj e dal signor Giorgio Stern, ricavandone questa spiacevole impressione e debbo pure rammentare come, in quella data circostanza, parlandone a quattr'occhi con il dottor Stranj stesso, egli avesse ammesso che, in effetti, sì, si era lasciato trascinare un po' dalla foga.

Passando ad esaminare più nel dettaglio le considerazioni svolte dal signor Stern, appare senz'altro diffi cile non rilevare alcune omissioni o rimozioni di fatti nel suo commento. 1) Il signor Stern afferma che gli accordi di pace sono accordi internazionali, che impegnano le parti che li sottoscrivono a rispettarli. Fin qui sono perfettamente d'accordo con lui, nella misura in cui ciascuna delle parti in causa adempia alle clausole contrattuali che le sono state in precedenza sottoposte. Ricorderà certamente il signor Stern come il periodo antecedente agli accordi di Oslo 2, in seguito ai quali l'opposizione di destra avrebbe scatenato una violentissima campagna denigratoria contro l'allora primo ministro Rabin, fosse stato caratterizzato da una terrificante sequenza di attentati dinamitardi contro autobus di linea in cui avevano perso la vita oltre 100 israeliani e più di 250 erano rimasti feriti; nonostante ciò, il governo israeliano aveva adempiuto ai propri doveri contrattuali, consegnando all'autorità nazionale palestinese cinque dei sei maggiori centri a maggioranza di popolazione araba. Per tutta ricompensa, nell'arco di un periodo che andava dall'aprile 1994 all'agosto 1995, i gruppi terroristici della Jihad islamica e dei nuclei armati di Hamas si erano prodigati, attraverso gli attentati summenzionati, a far naufragare il processo di pace.

2) Appare a questo punto evidente, per quanto al signor Stern la cosa possa risultare fastidiosa, che non era certamente da parte israeliana che l'impegno non era stato onorato; è in tale contesto che, pur deprecandola, va giudicata la violenta reazione della destra israeliana alla notizia della stipula degli accordi di Oslo 2. Una reazione non dissimile a quella che, per ipotesi, si potrebbe avere in Italia se, nel momento in cui il nostro governo e quello sloveno stanno negoziando sulla restituzione dei beni abbandonati, Trieste fosse sconvolta da una serie di attentati dinamitardi contro i propri autobus di linea: pensi in tal caso il signor Stern a quali e quante difficoltà potrebbe avere il nostro governo nel sostenere che i negoziati proseguano in ogni caso; di certo la nostra polizia confinaria che opera ai valichi di Rabuiese e di Pese non accoglierebbe con mazzi di fiori coloro che provengono da oltre confine, ma sottoporrebbe ad estenuanti e fastidiosi quanto necessari controlli tutti i potenziali sospetti. Come il signor Stern immagina lo stato d'animo di chi subisce i controlli, così io penso di avergli in parte risposto con lo stato d'animo di chi tali controlli deve giocoforza eseguirli per motivi di vitale sicurezza.

3) Un falso mito che va sicuramente sfatato è quello della destra israeliana che vuole affossare gli accordi di pace: le cose non stanno affatto così; il Likud adotta una politica più prudente laddove quella laborista era stata indubbiamente più coraggiosa. Vi sono, è vero, piccoli partiti ultranazionalisti che vedrebbero volentieri il trasferimento di tutti i palestinesi oltre il Giordano, ma non rappresentano la destra nel suo complesso bensì una sua minuscola frazione; per converso, nei territori sottoposti al controllo dell'Anp e, in genere, nei Paesi arabi circonvicini, vi sono indubbiamente gruppi non propriamente minoritari, che, se venisse fornita loro l'occasione, non ci penserebbero due volte a «buttare a mare gli ebrei» (vedi Nasser, maggio 1967). Se il Likud volesse davvero affossare il processo di pace, allora non è spiegabile il motivo per cui, dal momento del proprio insediamento al governo, il primo ministro Netanyahu non si sia affrettato a rioccupare i cinque centri sotto il controllo dell'Anp, a seguito dei sanguinosi scontri del settembre 1996, verificatisi a causa del tunnel del Muro Occidentale di Gerusalemme: in quella circostanza, in seguito messa discretamente in archivio, poliziotti palestinesi, invece di controllare le violente manifestazioni di piazza, avevano rivolto le proprie armi contro i militari israeliani, clausola non espressamente contemplata dagli accordi di Washington del settembre 1993.

4) Per quanto riguarda la questione di Gerusalemme, mi sembra di poter ricordare che chiunque abbia retto il governo dello Stato d'Israele negli ultimi trent'anni, ma limitiamoci ai laburisti Rabin e Peres e al conservatore Netanyahu, ha sempre proclamato l'indivisibilità della capitale. Il territorio della municipalità di Gerusalemme non è in alcun modo contemplato negli accordi di Oslo due; lo «status» definitivo della città dovrebbe essere oggetto di discussione per quanto riguarda la tutela dei Luoghi Santi e in relazione a determinate forme di autonomia, non penso proprio ai fini di divenire una nuova Berlino (del 1963) o Gorizia.

David Levi

ECONOMIA / OPINIONI

In Europa con il liberismo

La disoccupazione (anche nella nostra regione, seppure con tassi diversi rispetto ad altre parti d'Italia) rappresenta una questione cruciale, da qualsiasi punto di vista la si osservi. Autorevoli ricerche scientifiche e dati oggettivi ci offrono lo spunto per affrontare la questione della disoccupazione senza demagogia e senza populismo, le principali scuole di pensiero di gran parte della destra e della sinistra italiane.

Entriamo nei fatti. È dimostrata l'esistenza di una correlazione tra instabilità politica, alta disoccupazione ed eccessiva pressione fiscale. Vi è da aggiungere che il quadro si offusca ulteriormente quando le caratteristiche dell'economia di un Paese presentano una forte proprietà statale e l'esistenza di monopoli privati. Negli ultimi dieci anni la creazione di posti di lavoro è stata possibile grazie alla piccola e media impresa, ovvero a una tipologia aziendale che per cultura e metodologia d'azione vede nello statalismo il principale nemico. Questo a Roma come a Trieste.

La mancanza di una strategia politico-economica per la Pmi, a livello nazionale, regionale e locale, segnala indiscutibilmente l'assenza di una cultura liberale e liberista del ceto politico. Esso infatti è caratterizzato da una classe dirigente incapace di gestire efficientemente la lenta, e per nulla conclusa, transizione dall'economia assistita all'economia di mercato. La classe dirigente è insieme troppo potente e troppo poco qualificata. Intanto la globalizzazione è da tempo in corso così come la delocalizzazione delle imprese, alla quale però non corrisponde un uguale tasso di reindustrializzazione sul territorio nazionale, regionale e locale. Con il risultato di perdere posti di lavoro e di avere una minore base imponibile per il prelievo fiscale. Tutto questo grazie allo stato-socialismo.

Nel frattempo la ricchezza, che se ne frega del marxismo, si è dematerializzata, volatilizzandosi e andando a cercarsi territori dove può godere migliori rendimenti. Per l'imprenditore è indifferente essere spazialmente presente a Pordenone, a Montecarlo o a Francoforte, perché ciò che egli considera non è l'identità politica del territorio, ma l'identità economica. La competitività della Pmi in questa prospettiva dipende dalla capacità di accumulazione, di innovazione, di internazionalizzazione.

Maastricht con la sua economia di mercato aperta e in libera concorrenza imporrà alle nostre imprese locali un salto di competitività, che allo stato attuale non siamo in grado di sostenere. Per tre motivi principali: a) non è più possibile contare sulla svalutazione della lira per l'export; b) la pressione fiscale delle nostre imprese rispetto alla concorrenza drena risorse a loro necessarie per studio e applicazione di nuova tecnologia e di conseguenza per una maggiore produttività; c) burocrazia e politica locale non offrono sostegno attraverso infrastrutture e assistenza alla semplificazione dei problemi complessi attraverso deburocratizzazione e deregolamentazione.

È necessario, dunque, non potendo più contare sull'assistenzialismo di Stato, immaginare una nuova e diversa relazione tra sistema pubblico e imprenditori. Alla Pmi servono infrastrutture efficienti, trasferimento di tecnologie, integrazione con la ricerca scientifica, formazione e riqualificazione di capitale umano. La struttura del finanziamento deve essere migliorata sotto il profilo del costo, del rischio e della scadenza. Inaccettabile l'incapacità delle nostre istituzioni ad assistere le imprese nell'utilizzazione dei fondi strutturali europei, ottenendo il paradossale effetto di uno Stato che ha un pessimo rapporto Pil-debito pubblico e nel contempo è contribuente attivo dell'Unione Europea.

Se entreremo in Europa, magari attraverso acrobatici esercizi di riscrittura dei criteri di contabilità per la redazione del bilancio, il problema che si porrà come ineluttabile sarà di rimanervi, competendo con i migliori tassi di inflazione e di interesse. Ma non solo. Per restare in Europa le amministrazioni pubbliche devono rispettare il rapporto tra Pil e indebitamento netto della pubblica amministrazione. Tutto ciò, tuttavia, non solo non è negativo ma rappresenta una straordinaria opportunità per combattere lo statalismo nazionale e locale, scacciando lo Stato dal mercato quando il sistema statale è inutile e inefficace.

Riequilibrare il rapporto tra mercato e istituzioni vuol dire anche uscire dalle ideologie ed entrare nel pragmatismo. Anche a livello locale bisogna insistere sulla cooperazione tra soggetti forti delle aree deboli attraverso un'idea forza di sviluppo (ad esempio con logiche del patto territoriale). Qui entra in gioco la politica, la quale si fa grande quando dice la verità e agisce di conseguenza. Dobbiamo assumere un atteggiamento aperto al progresso utilizzando la conoscenza come risorsa (scarsa), l'informatica e la telematica, i collegamenti a rete tra imprese di diversa dimensione.

In quest'ottica, solo uno stato minimo neoliberista è in grado di accompagnare gli imprenditori alla competizione globale per entrare in Europa, guardando da un lato al mercato interno e dall'altro all'export extracomunitario per evitare di essere succubi dell'asse franco-tedesco. Se il ceto politico, che oggi è ancora eletto secondo criteri scarsamente meritocratici e sostanzialmente partitocratici, riuscirà a spogliarsi dalla presunzione e acquisire una cultura postmoderna, allora ce la faremo. Altrimenti tra cannibalismo locale e colonizzazione perderemo il treno del terzo millennio.

Massimiliano Finazzer Flory

Ecco il mio tormento

Mi trovo, per una sentenza definitiva, nella locale Casa circondariale e non so se per passare il tempo o per libero sfogo, ho deciso di scrivere, premettendo fin d'ora che questa mia resterà solo uno sfogo o un passatempo.

Sinceramente non sono i 6 mesi che devo fare che mi spaventano, ma so che quando uscirò non finirà qui! Con il mio passato da tossico ed ex detenuto non ci sarà un lavoro, forse neanche un posto dove andare. Tanti diranno che forse non ho questa vera voglia di finirla con questa vita: invece mi guardo intorno con le innumerevoli morti di amici, tra cui anche una ragazza che era la mia vita, per non parlare dei rapporti deteriorati in famiglia. L'unica fortuna è quella di non essermi ammalato della peste del 2000.

Le ho tentate tutte, fino a fermare per strada il sindaco Illy, chiedendogli lavoro; in tutte le parti o posti o possibili porte che ho bussato, mi sono sentito dire solo una ormai unica nenia: non possiamo aiutarla

Dunque, so fin d'ora, che quando uscirò dovrò combattere con la paura di ritrovarmi davanti a un tribunale per rispondere di qualcosa che alla mia età mi ha totalmente nauseato.

Quando il dottor Sbriglia dice che la notte ci vede camminare su e giù per le celle, sappia che questo è il mio tormento.

Alessandro

Anna e Luigia, sorelle Delbello

Sembrano due gemelle ma in realtà sono due delle sorelle Delbello: Anna (classe 1909) e Luigia (classe 1910), quest'ultima mia nonna. Un ricordo da Luciano, Novella, Rossana e don Albino Franco.

ALISTER / VACCINAZIONI

Più competenze alle Regioni

L'Alister Friuli-Venezia Giulia (Associazione per la libera scelta delle terapie mediche) ha inviato una lettera a tutti i consiglieri e assessori regionali per invitarli a chiedere ufficialmente alla Commissione bicamerale per le riforme costituzionali di inserire anche le vaccinazioni tra le nuove competenze esclusive da attribuire alle Regioni in materia sanitaria. Una volta ottenuta la completa libertà d'azione in questo campo, la nostra Regione potrebbe così riconoscere il diritto all'obiezione di coscienza, come in 48 dei 50 stati Usa. In questo modo si potrebbe finalmente fare un confronto fra vaccinati e non, come sembra abbiano già chiesto di poter fare alcune Aziende sanitarie, per capire con dati ufficiali alla mano chi rischia di più.

Vi è infatti l'obiettiva necessità di capire se le vaccinazioni di massa siano realmente convenienti, e cioè se non producano più malattie «moderne» di quanto possano prevenire quelle tradizionali. Le generazioni nate a partire dal '59, cioè da quando si è cominciato a usare massicciamente gli attuali vaccini, sono molto più deboli delle precedenti e presentano malattie «moderne», normalmente di tipo genetico nell'ordine di un bambino su tre. Il dott. Massimo Montinari del Policlinico di Bari ha dimostrato la relazione fra vaccini e alterazioni cromosomiche, codificandone il metodo di controllo. A queste evidenze le autorità sanitarie continuano invece a negare il ricorso al metodo scientifico, perché non si è mai cercato di capire se convenga vaccinare, cioè non si è né mai fatto un confronto totale sulla salute di vaccinati e non, né si vuol rischiare di farlo pur offrendoci noi stessi come cavie. Tutto ciò non può non alimentare il dubbio che «lassù» abbiano sempre saputo tutto, tanto che noi «obiettori» ci ritroviamo a difendere la verità, cioè la scienza, mentre i sanitari difendono il «non sapere» all'ombra delle multinazionali farmaceutiche.

Introducendo l'obiezione di coscienza la nostra Regione si porrebbe all'avanguardia in Italia nell'adeguamento delle normative ai principi costituzionali (artt. 2, 13, 30, 32, 34) e nell'attuazione di un corretto rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione, in una prospettiva di avvicinamento agli standard europei. Ricordiamo infatti che l'Italia è l'unico Paese dell'Unione Europea insieme alla Francia e, parzialmente, alla Grecia, a imporre vaccinazioni obbligatorie a tutta la popolazione e l'unico Paese al mondo a prevedere l'obbligo per l'anti-epatite B (voluto dall'allora ministro della Sanità De Lorenzo). Nel '94 il Giappone ha addirittura abolito i dieci obblighi che aveva (tra cui non vi era comunque l'antitetanica) con la motivazione che le vaccinazioni hanno molteplici e imprevedibili effetti collaterali, e ha persino tolto dalla lista delle facoltative l'anti-influenzale perché inefficace. A conferma dell'esistenza degli effetti collaterali da vaccino basterebbe ricordare la presenza nei paesi industrializzati di leggi che prevedono un indennizzo per gli stessi (in Italia c'è la legge 210/92).

Vorremmo infine far presente che Lombardia e Toscana, pur essendo a statuto ordinario, hanno smesso di richiedere l'antitifica agli alimentaristi, sebbene la legge nazionale ne preveda l'obbligo per questa categoria, a dimostrazione del fatto che già oggi le Regioni possono fare molto in questo campo, volendo.

Walter Pansini, presidente Alister F.-V.G.

LE ORE DELLA CITTA'

Natura e scienza a Miramare

Cerimonia di premiazione dei partecipanti al 1.o concorso di pittura «Natura e scienza a Miramare» oggi, alle 18, nell'aula magna del Centro, in strada Costiera 11. Le opere selezionate sono esposte nel nuovo edificio del Centro, «E. Fermi», in via Beirut 6, fino a domenica 20 aprile con il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle 17 alle 20, sabato e domenica dalle 10 alle 17.

Violenza giovanile

La consulta femminile del comune ricorda che oggi, alle 18, nella scuola di via Ruggero Manna 5/7, il maestro Eugenio Miotto terrà un ciclo di conversazioni sul tema «Violenza giovanile - ruolo della famiglia, della scuola e dei mass-media» la conferenza: «Bambini, tempo libero e violenza dei mass-media, testimonianze e considerazioni».

Pro Senectute

Oggi, al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, pomeriggio dedicato ai giochi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 17, secondo appuntamento con la proiezione di diapositive «Documenti di viaggio con le diapositive di Marino Peras»: le colline toscane e l'Argentario, commentate e sonorizzate dall'autore.

Smettere di fumare

Oggi, alle 17, avrà inizio il 1.o incontro del corso per «Smettere di fumare» organizzato dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori di via Pietà 19. Il corso è tenuto dal dottor Gian Luigi Montina.

Nordest Solidarietà

Il mondo della musica celtica nell'espressione delle Cornamuse e tamburi dei reggimenti irlandesi sarà il tema di un incontro che si terrà nella sede del circolo Yggdrasill, in via Mazzini 30, oggi, alle 20.30. Verrà illustrato brevemente anche il progetto del Festival internazionale di bande militari che si terrà a Trieste e Udine in giugno.

Allegra rimpatriata dei pensionati portuali

Si sono riuniti a dieci anni dal pensionamento i pensionati portuali per passare qualche ora in allegra compagnia e ricordare i compagni che purtroppo non ci sono più. Nella foto, da sinistra, in piedi: Vittorio Meneghello, Bruno Lassig, Bogdan Krauos, Sergio Vattovaz, Dussan Krauos, Rodolfo Cermelli, Nino Ingrao, Sergio Giovannini, Luciano Del Rosso, Luciano Basaldella, Mario Turrel, Guido Chermaz, Edi Stebel. Accosciati: Bruno Bonetti, Dante Surriano, Giordano Kral, Donato Pantaleo, Giordano Kusmic, Antonio Moratto, Germano Cernich.

Associazione Cittaviva

Oggi, alle 15 in prima convocazione e alle 15.30 in seconda convocazione, assemblea annuale ordinaria dei soci dell'Associazione di volontariato «Cittaviva» all'auditorium del museo Revoltella, via Diaz 27.

Musiclub Ras

Oggi, alle 18.30, il Musiclub Ras, assieme alla Scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste, organizza, nella sede di via Santa Caterina n. 2, un concerto di musica da camera del duo Sivilotti-Grandi (pianoforte e violino), del duo Saponara-Cher (pianoforte) e del Trio Estense (pianoforte, violino e violoncello). In programma musiche originali di Mozart, Reger, Ives.

Circolo Nord - Est

Oggi, alle 18, al Circolo della Stampa, in Corso Italia 13, Beniamino Guarini, responsabile culturale del circolo di Alleanza Nazionale «Nord - Est» terrà una conferenza dal titolo: «Le insorgenze. Il popolo in difesa della tradizione».

Concerto per Greenpeace

L'Associazione italiana per la musica e la danza antiche organizza un concerto di musiche rinascimentali delle isole britanniche, per sostenere le attività della associazione ambientalista Greenpeace. Saranno eseguite musiche di Byrd, Morley, Ravenscroft e altri, con la partecipazione dell'Ensemble vocale Polivox di Trieste. Il concerto si terrà oggi, nella sala del Goethe Institut di via del Coroneo 15, alle 20.30.

Viva Verdi

Proseguono a cura del Club Reale Viva Verdi, nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4, le videoserate dedicate alla Storia d'Italia: il secondo appuntamento è fissato per oggi, alle 18, sul tema «Il nuovo corso liberale: Giolitti tra socialisti e cattolici ». Verranno ancora esposte copie di documenti dell'epoca. Ingresso libero.

Incontri di poesia

Oggi, alle 18, al Club Zyp, ass. di autoaiuto e volontariato, via delle Beccherie 14, l'incontro con la poesia di Luciana Turco. Saremo lieti di incontrare persone che scrivono e che tengono poesie e scritti nel cassetto. Per inf. tel. al 365687 al pomeriggio dal lunedì al venerdì.

Le favole inedite di Italo Svevo

Questo pomeriggio, alle 18, nella sala di lettura della libreria Minerva, in via S. Nicolò 20 (I piano), appuntamento con «Le favole» di Italo Svevo, pubblicate di recente dalle edizioni dell'Altana di Roma. Curato dall'italianista Elvio Guagnini dell'Università di Trieste, l'incontro vedrà la partecipazione degli editori Giuseppe dall'Ongaro e Donata Aphel e di Bruno Maier, a cui è affidata la prefazione del prezioso inedito sveviano. Come sempre alla manifestazione si accede tramite invito da ritirare alla cassa della libreria.

Università Terza età

Oggi. Aula A, 9.30-12.20, signora M. de Gironcoli: lingua inglese, corso base, III corso e II corso. Aula B, 9.00-9.50, dottoressa A. Csaki: lingua inglese, corso base. Aula B, 10.00-10.50, signora A. Flamigni: lingua inglese, conversazione. Aula B, 11.00-11.50, dottoressa A. Csaki: lingua inglese, III corso. Aula C, 9.00-11.00, signora W. Allibrante: disegno e pittura. Aula D, 9.30-11.30, signora M. G. Ressel: pittura su stoffa e vetro. Aula A, 17.00-18.00, sig. L. Veronese: I grandi assedi medievali nella città di Trieste. Aula B, 16.00-16.50, dottoressa C. Mecozzi: Letteratura spagnola del '600 (il teatro). Aula B, 17.10-18.00, professoressa I. Chirassi Colombo: Il sacro, l'identità simbolica e la storia. Aula C, 16.00-17.50, professoressa G. Franzot: lingua francese, corso base e corso avanzato.

Circolo Generali

Questa sera, alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, concerto del «Laboratorio Ensemble».

La musica nel mondo

Oggi, alle 15.30, al Club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato, in via delle Beccherie 14, per il ciclo sull'ascolto e storia della musica, per la serie strumenti, verrà presentata la fisarmonica, a cura di Dario Nonis. Ingresso libero. Per informazioni telefonare al 365687 dal lunedì al venerdì pomeriggio.

Poesia slovena

Università di Trieste - Facoltà di lettere e filosofia oggi, al dipartimento di lingue e letterature del Mediterraneo, via Lazzaretto vecchio 8, sala convegni, 1.o piano, alle 17 Boris A. Novak, presenterà la sua opera monografica su «Le forme poetiche romanze nella poesia Slovena». L'autore darà inoltre un saggio della propria opera poetica.

Istituto di grafologia

Oggi, alle 17.15 nella sede dell'istituto in via Crispi 28, incontro con Rosalba Trevisani su: «Il contesto grafico nell'interpretazione della scrittura secondo le scuole di pensiero della grafologia europea». Venerdì, alle ore 18, sempre nella sede dell'istituto, incontro con Oscar Venturini e Rosalba Trevisani su: «La perizia grafica nei tribunali: 40 anni di studi e di esperienze».

Amici della lirica

Questa sera, alle 17.30, in sede avrà luogo la prima parte della conferenza su Rusalka di Antonin Dvorak.

Il passaggio di Hale-Bopp

Il Circolo culturale astrofili Trieste in occasione del passaggio della cometa Hale-Bopp, organizza per oggi e domani dalle 20 in poi due serate osservative mettendo a disposizione del pubblico i propri telescopi per l'osservazione diretta della cometa. L'appuntamento è a Pesek, alla sede osservativa del circolo situata nella scuola elementare, vicino alla chiesetta.

RISTORANTI E RITROVI

L'Oasi del gelato

Questa sera, come tutti i martedì e venerdì, musica dal vivo. Prezzi invariati.

CRONACHE SPE

C. Giovanile Chiadino

Corsi amatoriali shiatsu, taichi/chuan, ginnastica do/in. Isc. inf. 943518.

Prestiti personali Aurum 639647

A dipendenti e pensionati, tassi bancari, nessuna spesa anticipata, esito in giornata.

Caduta eccessiva di capelli?

Parlane con Giorgio, via Ginnastica 9, 771289 chiuso il lunedì.

La più grande scelta della città!!

Sempre 300 divani pronti in tessuto, pelle, alcantara, a partire da L. 486.000 da O. Krainer arredamenti, via Flavia 53, tel. 826644.

Primo Rovis a Telequattro

Oggi, alle ore 14 con replica alle ore 24 Primo Rovis «A tu per tu» con Massimiliano Finazzer: salute pubblica e altro.

Raduno Club Alfa Romeo: scorpacciata di premi

«Razzia» di premi da parte dei piloti triestini al terzo raduno del Club Alfa Romeo di Rovigo che quest'anno è stato vinto dall'avvocato Mariano Tassan (Fabio Tassan navigatore), presidente della scuderia Autostoriche Trieste, con la sua Giulietta Super 1600. Al secondo posto Guido Botteri su Giulietta Spider 1300 . Ma anche il terzo posto è stato conquistato da un equipaggio triestino, Franco Fenga-Franco Curci, su Giulia TI 1600. La scorpacciata di riconoscimenti per i piloti giuliani è chiusa dalla coppa conquistata dall'equipaggio Lombardi-Veneziano su GT Junior 1300, settimo classificato sull'impegnativo percorso di oltre cento chilometri. Nella foto il team della Scuderia Autostoriche.

PICCOLO ALBO

Perduto bracciale d'oro a Castelreggio domenica 13 aprile. Grande valore affettivo. Lauta ricompensa a chi lo ha ritrovato. Telefonare al 947493.

Smarrita il giorno 11 aprile una spilla d'oro (2 foglie con perle) nel tratto di strada che va da via Ruggero Manna-via Martiri della Libertà e via Commerciale. Caro ricordo di famiglia. Ricompensa. Tel. 364731.

STATO CIVILE

NATI: Carlino Eleonora Angela, Monteduro Matteo.

MORTI: Musian Diamantina, di anni 91; Gracogna Maria, 81; Bertocchi Roberto, 45; Tamaro Antonio, 70; Muiesan Maria, 91; Svagelj Giovanni, 81; Comino Alberto, 82; Cherti Ernesto, 82; Morgan Emilia, 90; Wertl Stefania, 87; Sinigoi Egidio, 56; Boz Augusto, 66; Mondellini Cesare, 76; Verdone Alessandra, 64; Gustin Bruno, 68.

MASSIMO SANI AL CORSO PER INSEGNANTI

Video per conservare la memoria della storia

Massimo Sani ha introdotto il corso per docenti.

E' iniziato nei giorni scorsi all'Istituto regionale per la storia del movimento di Liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, organizzato dall'Irrsae della Venezia Giulia in collaborazione con lo stesso Istituto, un corso di aggiornamento per insegnanti «Conservare la memoria», dedicato all'approfondimento delle tecniche e metodologie audiovisive di conservazione della memoria storica orale. Si tratta, spiegano gli organizzatori dell'iniziativa, di un corso profondamente innovativo, percè volto ad impegnare direttamente l'insegnante nella realizzazione di interviste audio-video.

Il corso è stato introdotto da Massimo Sani, noto regista ed autore televisivo ferrarese, che ha realizzato per la Rai in questi ultimi trent'anni alcuni dei più interessanti documentari dedicati ad eventi cruciali della storie contemporanea. Si ricordano ad esempio le interviste nel 1966 ad operai di Torino, Milano ed altre città protagonisti dell'occupazione delle fabbriche nel settembre del 1920 e il documentario cinematografico «Nella terra del Delta: uomini e Po» del 1974. Sani ha affrontato poi negli anni successivi il tema della seconda guerra mondiale per la serie «Italia in guerra», registrando tesimonianze di combattenti, fra cui quelle preziose di Nuto Revelli sulla tragedia del Don; e nel 1980, per «Testimoni del terrore», una inchiesta sui lager nazisti, realizzata nelle baracche del campo di sterminio di Auschwitz. Oltre alla testimonianza di superstiti di quel campo, Sani intrevistò anche tre aguzzini delle SS, protagonisti di esecuzioni e torture e rinchiusi in carcere con una condanna all'ergastolo e il generale Wolff, già comandante delle SS in Italia dal settembre del '43 all'arile del 1945.

Fu poi la volta de «La guerra domenticata» del 1986, con testimonianze di abitanti di piccoli paesi dell'Italia centro-meridionale, superstiti delle ancora sconosciute stragi della Wehrmacht in quei luoghi.

CRISTALLO

Contrada Ai «Mercoledì» Bosetti legge Montale

In concomitanza con le repliche al teatro Cristallo di «Se no i xe mati non li volemo», la commedia prodotta dal Teatro Stabile del Veneto «Carlo Goldoni», in scena fino a domenica 20 aprile, Giulio Bosetti, regista e interprete principale dello spettacolo, parteciperà domani ai «Mercoledì della Contrada» curati da Paolo Quazzolo. Derogando alla formula degli incontri del mercoledì, che vedono gli attori impegnati nel cartellone di prosa della Contrada confrontarsi con i propri ruoli sul palcoscenico e raccontarsi al pubblico, Bosetti proporrà un recital su testi di Eugenio Montale intitolato «E piove in petto una dolcezza inquieta». Non si tratta di una semplice lettura, bensì di un vero e proprio spettacolo a parte, che lo Stabile del Veneto ha già proposto con successo in altri teatri. L'allestimento, curato da Giuseppe Emiliani, è un itinerario poetico e biografico tratteggiato attraverso poesie, lettere, interviste e diari di Montale, che Bosetti percorre, affiancato da Paola Tonello, con in sottofondo musiche di Cherubini e Bellini. L'appuntamento è per domani, al teatro Cristallo, con inizio alle 17. L'ingresso è libero.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Nessuno fu mai impiccato con i soldi in tasca.

Inquinamento

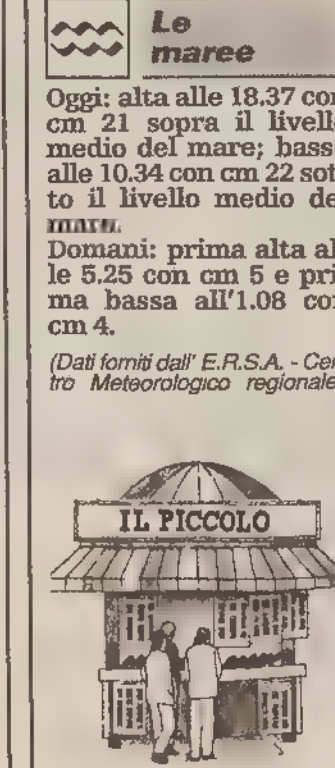
1.7
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 6,6; temperatura massima gradi 10,7; umidità 58%; pressione millibar 1021,2, in diminuzione; cielo sereno; vento da Ovest con velocità di 113,7 km/h e raffiche di 24,1 Km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 12,6.

Le maree

Oggi: alta alle 18.37 con cm 21 sopra il livello medio del mare; bassa alle 10.34 con cm 22 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 5.25 con cm 5 e prima bassa all'1.08 con cm 4.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

MODELLO

Un orso delle caverne al museo di Storia

A partire da oggi, nel reparto di palentologia del Museo civico di Storia naturale, sarà possibile assistere ad alcune fasi della ricostruzione di un modello in grandezza naturale di un orso delle caverne. Il campione, alto 2,75 metri, rispecchia le dimensioni del più grande fossile di questa specie conservato nelle collezioni del museo.

L'esposizione durerà per tutta la settimana dei Beni culturali dedicata al tema «Luoghi del patrimonio». La ricostruzione farà anche parte del materiale che il museo, in collaborazione con la ditta Stoneage, sta preparando per una prossima mostra sul Quaternario.

Farmacie di turno

Dal 14 al 19 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, tel. 630213; via Costalunga 318/A, tel. 813268; viale Mazzini 1, Muggia, Tel. 271124; Prosecco - Tel. 225141 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7; via Costalunga 316/A; via Giulia 14; viale Mazzini 1, Muggia; Prosecco - Tel. 225141 / 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: Via Giulia 14, tel. 572015.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Dario Tominez per il compleanno (8/4) dalla mamma e dalle sorelle 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elisa Silizio nel I anniversario (10/4) da Roberta e famiglia 50.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
— In memoria di Marco Di Drusco nel XXX anniversario (14/4) da moglie, figlia e genero 40.000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie, 30.000 pro Lega Nazionale, 30.000 pro Anffas; da Bruno e Silva Premuda 50.000 pro Ass. De Banfield.
— In memoria di Bruno Birsa nell'anniversario (15/4) dalle famiglie Birsa 15.000 pro Sweet Heart, 15.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Nuccia Cannone ved. Soldano a sei mesi dalla scomparsa (15/4) da Lino e Ariella 50.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Gilberto Gavelli nel XIII ann. (15/4) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Airc.
— In memoria di Lucia Pavone nel XIII ann. (15/4) e del suo papà Luigi dalla mamma e moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Centro Cardiologico (prof. Scardi), 50.000 pro Airc.
— In memoria di Lucia Pavone nel XIII ann. (15/4) da Tina 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Domenico Argentino 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Polak nel V anniversario (15/4) dalla moglie Ada 50.000 pro frati Montuzza (pane dei poveri).
— In memoria di Lucio Zebochin (Zebo) nel V anniversario (15/4) dalla moglie Stella e dal figlio Marco 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Camilla Basso ved. Sfreddo da Libero e Rosetta 20.000 pro Frati Cappuccini Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Francesca Bessich ved. Monticolo (Fanny) dai condomini di via Trissino 17 300.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Eliano Benvenuti da Miranda, Fabia e Carlo Suligoi 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Marisa Bevilacqua Abbà da Ervino Abbà 100.000 pro Radio Nuova Trieste.
— In memoria di Stefania Candela dalle famiglie Micalizzi 60.000 pro Fondo per lo studio delle malattie del fegato.
— In memoria di Benigna Candriella ved. Declich (Dina) da Lina Cossutta Declich (Angela) 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Margherita Cerbone in Corbatti dalle amiche Rosetta e Silvana 40.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ida Centasso da Vilma e Nelly 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pino Codrich da Cesira Manià 30.000 pro La via di Natale (Aviano).
— In memoria di Silvano Crozzoli dai cugini Bruno, Lidia, Licia e Sergio Cozziani 100.000 pro Lega tumori Manni; da Anita, Giusto, Mariella e Matteo Fidel 150.000 pro Ass. amici del cuore; da Fulvia, Nino Koniz 30.000 pro Airc; dai colleghi della Sigma srl 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nicolina Feroce ved. Perisutti da Giorgia e Alberto Randino 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo 50.000 (Centro emato-oncologico).
— In memoria di Santo Fornazaric da Natalia, Maria e Dinko 50.000 pro Fondo studio malattie del fegato.
— In memoria di Francesco Fürst da Mariuccia 200.000 pro Astad.
— In memoria di Adele Giuliani ved. Delise dalle famiglie Rakar e Znebelj 50.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria di Feruccio Marega dai parenti della figlia 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Giovanna Laneri da Teresa Laneri 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Maria Laschizza ved. Bernini da Jole e Tiziano 30.000, da Nella ed Ernesto 30.000 pro Fam. umaghese «Umago viva».
— In memoria di Armando Michelli da Lucio e Tiziana, Fabio e Cristina, Franco e Laura, Maurizio e Susi 160.000 pro Sogit.
— In memoria di Angelico Miniati dalla moglie 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Livio Moro dalle famiglie Trevisan Pontelvi 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Roberto Prekop da Elda Sandrinelli 100.000, da Clelia Poillucci 100.000 pro Croce rossa italiana (sez. femminile).
— In memoria di Caterina Pugliese dal personale docente e Ata della scuola G. Roli via Forti 15 Ts 210.000 pro Caritas (anziani non autosuff.).
— In memoria di Rino Re da Eleonora Miniussi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Ramiro Russian da Giuliano e famiglia 200.000 pro Caritas diocesana.
— In memoria di Livia Segalla da Bruno Bressani e fam. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'ing. Antonio Servello da Paola e Maria Cosulich 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Ottilia Snidersich ved. Zessar dalla sorella Giuliana 50.000, dalle nipoti Licia e Ariella 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Guglielmo Staubmann da Maria Gorella 50.000, dalla fam. Giuseppe Ughi 50.000, dalla fam. Sergio Gorella 100.000, dalla fam. Maggi 50.000, dalla fam. Prendivoi e dalla fam. Raccanelli 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Noemi Steffè da Walter Redivo 150.000 pro Comunità di S. Martino al Campo.
— In memoria di Daria Stock dalle amiche Amorina, Concetta, Eletta, Laura e Silva 100.000 pro Unitalsi; da Alba Stecchina 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Noemi Tarlao ved. Cernigoi da Benedetti, Cortesi, Pastore, Reggi 80.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Patrizia Vatta dalla fam. Cadelli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Papa Giovanni XXIII da Maria Boscolo Furlan 10.000 pro Casa Natale e seminario Papa Giovanni XXIII, Sotto il Monte - Bg.
— In memoria degli amici Cerchio S.T.A. da Thea Poggi 50.000 pro chiesa Don Bosco (Caritas), 50.000 pro Gattile Cociani); da Adriana de Mordax 50.000 pro Andos, 50.000 pro Gattile Cociani.
— In memoria dei propri cari da Sergio e Maria Di Pinto 60.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria dei propri cari da N.N. 300.000 pro Unione italiana ciechi.

ESPERTI AL CONVEGNO NAZIONALE CHE SI E' SVOLTO A PADRICIANO

Procreazione, nuove frontiere della fecondazione assistita

Si è auspicata però l'emanazione in Italia di norme precise che facciano chiarezza in questo delicato settore

Si è parlato di procreazione artificiale al convegno nazionale tenuto nei giorni scorsi al Centro congressi del parco scientifico di Padriciano. In un momento in cui l'infertilità, soprattutto maschile, sta raggiungendo livelli preoccupanti, il simposio su «Nuovi orientamenti diagnostico-terapeutici nella coppia sterile», organizzato dalla Società italiana di studi di medicina sulla riproduzione (Sismer) ha inteso fare il punto della situazione di un settore in continua evoluzione, in quanto campo di numerose ricerche dalle ricadute mediche, culturali, giuridiche ed etiche. Non a caso, quindi, il convegno è stato patrocinato sia dall'Associazione europea di ricerche sulla fertilità (Efra) che dall'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo.

Oltre 30 relatori, davanti a un numeroso pubblico di addetti ai lavori, in due giorni hanno presentato e discusso esperienze e studi sulle nuove metodiche operative (non solo chirurgiche), sulle cure delle patologie riproduttive e delle infezioni agli apparati genitali e sulle nuove frontiere della riproduzione assistita. La più attuale tra queste ha un nome, anzi una sigla: Icsi. Questa tecnica di fecondazione assistita, illustrata dal prof. Magli di Bologna, è già utilizzata e ha i grossi meriti di essere poco invasiva per la donna e di dare buone percentuali di riuscita. Il metodo infatti permette di selezionare gli spermatozoi più forti e sani. L'obiettivo generale è di rendere la riproduzione artificiale meno «forzata» fisicamente e più sicura nei risultati.

Un'altra importante indagine, presentata dal prof. Bacetti di Siena, ipotizza che l'ovocita non possa essere portatore del virus Hiv poiché una sostanza, il Cd 4, lo rende impermeabile alla malattia. Da ciò ne consegue che solo lo spermatozoo può essere portatore dell'Aids, come del resto è già stato dimostrato. Nel corso del convegno si è anche auspicato un sempre minore utilizzo della chirurgia pelvica e tubarica, sostituibile dalla laparoscopia operativa.

Accanto a relazioni legate a esperienze, ricerche e tecniche specialistiche, non potevano mancare momenti di riflessione etico-giuridica. Momenti strettamente legati tra loro, su cui ha tenuto una relazione il triestino prof. Guido Gerin, presidente dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo e membro del Comitato internazionale di bioetica. Nel ricordare la mancanza in Italia di norme precise che facciano chiarezza sulla procreazione artificiale, il prof. Gerin ha sottolineato i gravi pericoli insiti in una prolungata carenza legislativa. Infatti, se il vuoto inizialmente può aver favorito la ricerca, prolungare questa situazione contribuisce a porre le basi per ogni genere di sperimentazioni, come infatti già accade.

La Francia è lo Stato che ha seguito il comportamento ideale per questo settore in vertiginosa evoluzione, producendo nel '94 tre leggi «a tempo» della durata di cinque anni. In previsione della loro scadenza, ha spiegato Gerin, un'indagine parlamentare sta ora analizzando quali leggi riconfermare e quali rifare alla luce delle nuove conoscenze sul genoma. Un comportamento del genere prevede però, alla base, un rapporto collaborativo tra tecnici, scienziati e politici che, ha concluso Gerin, in Italia non esiste.

Anna Maria Naveri

CONFERENZA DEL DOTTOR LAWRENCE BANKS

La biotecnologia a Trieste

Si svolgerà domani, alle 18, organizzata dall'Associazione italo-britannica, nella sala del consiglio della Ras di piazza della Repubblica 1, una conferenza del dottor Lawrence Banks su «La biotecnologia a Trieste». Banks si interessa della ricerca sul virus che causa il cancro della cervice uiterina, una delle maggiori cause di morte nelle donne del mondo in via di sviluppo. Il ricercatore esaminerà nel dettaglio i programmi di ricerca avviati dal Centro internazionale per l'ingegnerie genetica e biotecologia di Trieste (International centre for genetic engineering and biotechnology), volta a capire come il virus trasforma una cellula normale in una tumorale e a identificare i fattori che possono predisporre un individio a sviluppare la malattia.

La manifestazione di domani si inserisce amche nell'ambito del decimo anniversario dell'inizio dell'attività del Centro internazionale per l'igegneria genetica e biotecologia triestino che, dall'arrivo del direttore attuale, professor Arturo Falaschi, si è sviluppato al punto da impiegare oltre 240 scienziati di 28 paesi diversi. Il mandato della struttura è di agire come centro di ricerca e innovazione nel campo della biotecnologia per la sua applicazione ai paesi in via di sviluppo. Le ricerche attulamente in corso includono progetti sulle terapie geniche, sul virus dell'Aids, sullo sviluppo dei vaccini, sulla biotecnologia industriale, sul cancro e sulla biologia molecolare delle malattie genetiche umane.

Uno degli obiettivi principali, è mettere in grado i paesi in via di sviluppo di utilizzare le nuove tecnologie ai massimi livelli. Negli ultimi 8 anni circa 2500 scienziati da tutto il mondo hanno partecipato al programma di addestramento dell'Icgeb.

PUNTO DI ASCOLTO IN UNA SALA DEL CASTELLO

A Miramare un'altra musica col forte piano di Carlotta

Da ieri mattina al Castello di Miramare è ancora un'altra musica. Poiché, dopo la riapertura degli appartamenti del duca d'Aosta, la collocazione delle moderne sculture nel parco – senza dimenticare i numerosi restauri che hanno tra l'altro restituito lo splendido spazio delle Scuderie – la dimora o «sogno» di Massimiliano ha aggiunto una nuova tessera al suo variopinto mosaico.

Nella sala da musica della principessa Carlotta, le note si espandono nuovamente nell'aria, a rendere l'atmosfera ancora più viva. Così, con questa iniziativa che consiste nell'allestimento nella sala VII del Castello di un punto di ascolto della musica per forte piano suonata da e al tempo di Carlotta, si è aperta ieri la dodicesima edizione della Settimana per i beni culturali e ambientali, inaugurata dal soprintendente Franco Bocchieri alla presenza del direttivo dell'associazione Amici del musei «Marcello Mascherini» di Trieste, che ha interamente sponsorizzato quest'iniziativa. La quale costituisce il felice epilogo di una serie di interventi che ha preso avvio due anni fa con il restauro conservativo ed estetico del forte piano Wopaterni di Carlotta del Belgio, finanziato dal ministero per i Beni culturali. Successivamente, tale lavoro di restauro è stato presentato alla città durante una singola lezione-concerto organizzata il 22 novembre '96 nell'ambito dello «Spazio Rossetti», che grazie alla collaborazione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, il Lions Club Trieste «Miramar» e le Assicurazioni Generali ha reso possibile altresì l'esecuzione di alcuni brani sullo strumento e la successiva esposizione di quest'ultimo nel foyer del teatro nel corso dell'ultima edizione della settimana.

Nuova tessera al variopinto mosaico di Miramare.

In quel modo un «pezzetto» di Miramare era stato trasferito a Trieste, dimostrando ai triestini la vivacità che anima ancora la dimora storica. Ma ora, con questa nuova iniziativa, Miramare invita Trieste e i suoi abitanti a visitare un museo «che tutti dicono di avere già visto, ma che può certo offrire nuove sorprese», ha osservato la direttrice Rossella Fabiani. «Grazie alla continua opera di collaborazione tra enti pubblici e associazioni private», le quali «dovranno lavorare assieme, a stretto contatto, per rendere possibili interventi sempre più importanti per la conservazione del patrimonio artistico della nostra città e di tutta la penisola», ha concluso la presidente dell'associazione Amici dei musei Caterina Prioglio Oriani.

en.cap.

IL VESCOVO RAVIGNANI E I MASS MEDIA

«La città ha bisogno di fiducia, i giornali possono seminarla»

All'incontro al Circolo della Stampa con il vescovo Ravignani è stata festeggiata Paola Bua, «factotum» di Assostampa e Casagit. (Foto Sterle)

«Amerei tanto che di fronte ai grandi problemi che vive la città voi poteste seminare un po' di fiducia e ottimismo, anche se mi rendo conto che non è facile». Il Vescovo Eugenio Ravignani ha rivolto questo invito ai giornalisti che hanno preso parte ieri pomeriggio al tradizionale incontro con la massima autorità religiosa della città. Un incontro senza prediche («So qual è il vostro senso di responsabilità: conosco alcuni di voi e so che la loro professione è ispirata a un vero senso di moralità») ma nel quale il vescovo ha espresso la sua partecipe preoccupazione per le difficoltà che attraversa la categoria dei giornalisti.

Guido Vitale, presidente dell'Associazione regionale della stampa, aveva ricordato in precedenza di fronte al vescovo, definito «punto di riferimento essenziale per una società travagliata» le più difficili situazioni locali: colleghi espulsi dalle redazioni, altri che lavorano senza la necessaria tranquillità. 40 sono infatti i giornalisti disoccupati nel Friuli-Venezia Giulia a fronte di 240 occupati, per una percentuale di disoccupazione che – ha detto Vitale – è la seconda in Italia.

Monsignor Ravignani, anch'egli iscritto all'Ordine dei giornalisti dal 1978, si è detto preoccupato per la delicata situazione, e ha aggiunto che l'informazione deve mantenere una pluralità di voci: «Una città deve essere informata da diverse angolature, mentre purtroppo c'è il timore che Trieste vada verso un futuro in cui questa coralità possa non esserci».

L'incontro è terminato con un brindisi in onore di Paola Bua, che dopo 30 anni di presenza sollecita e cortese nella Casa dei giornalisti ha festeggiato la conclusione dell'attività lavorativa. Indirizzi di saluto sono stati porti al nuovo vescovo dal segretario regionale dell'Ordine dei giornalisti, Baldovino Ulcigrai, dal presidente del Gruppo giuliano cronisti, Giorgio Cesare e da Augusto Re David per i giornalisti sportivi.

p.mar.

INCONTRI

Maria Luisa d'Asburgo, donna e imperatrice

Protagonista, saggia e consapevole amministratrice di Stati, moderna innovatrice in campo politico, sociale e culturale, Maria Luisa d'Asburgo, che fu imperatrice in Francia e resse il Ducato di Parma, verrà ricordata, su iniziativa del Circolo di cultura italo-austriaco e dell'associazione Italia-Austria, giovedì, alle 18.30, nella sala del consiglio della Ras di piazza della Repubblica 1. Di «Maria Luisa d'Asburgo, personaggio, imperatice, donna nella storia», della sua vita e delle sue opere, parlerà Maria Giovanna Forlani.

CORSO

Una scuola per scoprire l'artigiano che c'è in te

Ceramica, legno, oreficeria, composizione floreale, cuoio, pittura, vetro e canto: sono gli appuntamenti del corso che inizia oggi «100 maestri per 100 mestieri, la scuola per scoprire l'artigiano che c'è in voi», iniziativa di Roberto Danese, organizzata dall'associazione culturale Altamarea di via Torrebianca 41. Si tratta di un'occasione, spiegano i promotori, per avvicinarsi al mondo dell'arte e dell'artigianato e per sperimentare la propria manualità, attraverso l'aiuto di professionisti che inizieranno i partecipanti al loro mestiere.

ANIMALI

Boby, un meticcio che ha ben 22 anni

Ventidue anni: una splendida età specie per un cane. Questo traguardo è stato tagliato da Boby, il meticcio bianco che è la mascotte del Santorio Santorio di via Bonomea. Un mattino del 1975, quand'era un povero cucciolo buttato su una strada, il cagnetto fece capolino nell'ingresso dell'ospedale e con il suo musetto accattivante conquistò medici e tutto il personale. L'allora direttore chiese la sua estromissione, ma gli operatori sanitari si opposero con tale fermezza che il diktat rientrò. Da allora Boby vive tra i camici bianchi, circondato da affetto e mille premure. I dipendenti si sono autotassati per il suo sostentamento, le spese veterinarie e la toelettatura e gli hanno persino comperato un materassino a molle che è stato sistemato in un vano dell'atrio, diventato la sua camera da letto. L'inesorabile trascorrere del tempo ha inciso anche su Boby, che è diventato sordo e ha perduto i denti, ma la sua verve è rimasta immutata. Festeggia sempre i suoi amici medici e tutto il personale, gioca con i bambini che non possono accedere nei reparti ed è sempre di ottimo umore. Il vecchio Boby è ormai parte integrante del Santorio: quanti possono vantarsi di avere vissuto 22 anni in un ospedale?

■ Per cause di forza maggiore regalasi pastore tedesco femmina di quattro anni. Tel. 040/369400. Mazzi, gatto striato di nero è sparito da viale Miramare. Chi lo vedesse è pregato di chiamare il 41931. Nei pressi di Sesana, in Slovenia, è stta raccolta una fox terrier con collare verde. Chi la cercasse telefoni allo 040/43237. Una gatta grigio chiaro con collare rosso è stata raccolta dall'Enpa nella zona di San Giacomo. Chi la cercasse o chi la volesse chiami il 635393. Nel gattile di Giorgio Cociani sono stati adottati il persiano nero e il certosino (apparsi nella rubrica Qua la zampa di Telequattro) e un gattino grigio. Attendono ancora una casa una gatta tricolore, due cuccioli e una squama di tartaruga. Tel. 040/369400. Record al canile di via Orsera, dove ci sono state tre adozioni e ci sono solo quattro cani, uno anziano, gli altri giovanissimi e di media taglia. Gli addetti stanno svezzando quattro gattini neri, due maschi e due femmine, che un «buono» aveva buttato in un bottino per i rifiuti. Chi volesse una bestiola chiami ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros, via Prosecco 1904, tel. 040/215081, ci sono 24 cani: si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi.

■ La labrador Isis, che rimase per una notte vicino alla sua padrona, Bruna Zio, 76 anni, morta annegata nel canale De Dottori, ha commosso una moltitudine. Una signora triestina, Letizia Pizzarelli Fonda Savio, si era offerta di adottarla, ma la fedelissima Isis è stata, invece, assegnata a una non vedente di Giassico, il paese dove si celebra ogni anno la festa dell'imperatore Francesco Giuseppe. La labrador viene dalla prestigiosa scuola di cani per non vedenti di Scandicci, nei pressi di Firenze.

■ Whisky, il cane sparito l'8 marzo a Guido Kosovel, nei pressi della sua casa, in via Campanelle 118, è stato felicemente ritrovato. Era stato raccolto da una famiglia di Ponziana, che aveva chiamato Kosovel, dicendogli che il cane aveva un rudimentale collare ricavato da una cintura con la scritta Tappo. Non credette fosse il suo e, dopo avere girato notte e giorno tutto il rione, il 3 aprile si è deciso ad andarlo a vedere: era proprio Whisky. Per trovarlo si erano mobilitati sia Il Piccolo sia Telequattro.

■ La Federazione felina italiana ha organizzato per sabato, 19 aprile, un gran gala al ristorante «La Bergamina» di Arcore, nel Milanese, durante il quale verranno premiati i migliori al levamenti e i migliori gatti italiani e stranieri. Prenotazioni entro il 16 aprile a Laura Burani, tel. 059/469025, fax 049/468632.

Miranda Rotteri

MONTAGNA

Lì c'era la Grande guerra

È l'Altipiano della Bainsizza, dove si combattè fra il '16 e il '17

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 20 aprile una escursione sull'Altipiano della Bainsizza, dove negli anni 1916 e 1917 infuriò la guerra. L'itinerario partirà dalla località di Pecan (816 m) sopra il Vallone di Chiapovano-Cepovan, e dopo aver toccato la modesta vetta del Lascek (1071 m) scenderà al S. Lucia di Tolmino – ora Most na Soci – (167 m), là dove l'Idria va a congiungersi con l'Isonzo.

L'Altipiano della Bainsizza si estende pietroso e arido tra i corsi dell'Isonzo e dell'Idria e di quell'antico solco fluviale che è il grandioso Vallone di Chiapovano; la Bainsizza è in effetti l'appendice nord occidentale del più vasto Altipiano di Tarnova.

Il tracciato si svolge nella zona nord orientale, cioè in quella parte della prima linea degli austriaci, che su questo grosso sperone roccioso avevano preparato importanti opere per resistere agli attacchi del nostro esercito.

Proprio con l'XI Battaglia dell'Isonzo, costata a noi 140.000 uomini e al nemico 110.000 più 30.000 prigionieri, il fronte austriaco era stato messo in pericolo, e l'Austria, sull'orlo del collasso, era stata costretta a chiedere aiuto alla Germania, che arrivò con reparti specializzati e con comandi di ben altra qualità di quelli asburgici; proprio in conseguenza a quella battaglia vittoriosa, sortì la controffensiva e la disfatta di Caporetto.

Di tutte le vicende della guerra, rimangono ben poche tracce, sul terreno carsico, coperto di boschi e di prati, pascolano timidi caprioli e robusti stambecchi, la pace è tornata sovrana.

Il pullman salirà fino alla frazione Pecan di Lokovec, che è un tipico esempio di comune sparso, esteso per 10 chilometri. Da qui, per una mulattiera, si arriverà all'incrocio con la Boroevicstrasse (strada fatta costruire dal generale austriaco Boroevic, per alimentare il suo fronte), che si percorrerà brevemente per dirigersi poi verso il Veli Vrh.

Una digressione verso i casali di Grudnica e poi si arriverà all'abitato di Siroko (Aperto), che già con il suo nome indica la vastità dei panorami, e alla frazione di Tolminski Lom, da dove si prenderà un sentiero che punta rapidamente, con 600 metri di dislivello, a valle e a Santa Lucia di Tolmino - Most na Soci - località molto attraente e con bar ed osteria in posizioni incantevoli, così da invitare ad una prolungata sosta, anche perché il luogo ameno offre la possibilità di visitare antiche chiese, che datano del 1500 e del 1200.

Capogita: Fulvio Salata. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 8, arrivo a Pecan di Lokovec alle 10.30, in vetta al Lascek alle 12, a Siroko alle 15, a Santa Lucia alle 16.30, a Trieste alle 20 circa.

Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
15/4	6.00	Rs VOLGOBALT 116	Taganrog	S.I. A
15/4	6.00	Ct FIANDARA	Koromacno	Italcement.
15/4	7.00	Rm LUCKY M.	Ravenna	S.I. B
15/4	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
15/4	16.00	It SOCARQUATTRO	Monfalcone	52
15/4	18.00	Pa MSC FRANCESCA	Venezia	Molo VII
15/4	19.00	Tu URFA	Udevalia	45
15/4	21.00	Ge NORASIA ARABIA	Malta	Molo VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
15/4	2.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
15/4	6.00	Ma ALANDYA LYNX	ordini	Siot 3
15/4	14.00	Ct FIANDARA	Umago	Italcement.
15/4	15.00	It SOCARTRE	Ancona	52
15/4	17.00	Ho DALAL B.	Beirut	3
15/4	18.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
15/4	23.00	Li LOCHNESS	ordini	Siot 1

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
15/4	6.00	CRUDESUN	rada	Siot 4

IL TEMPO

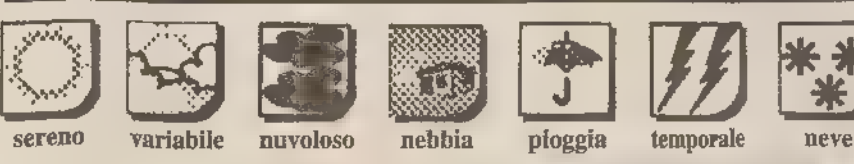
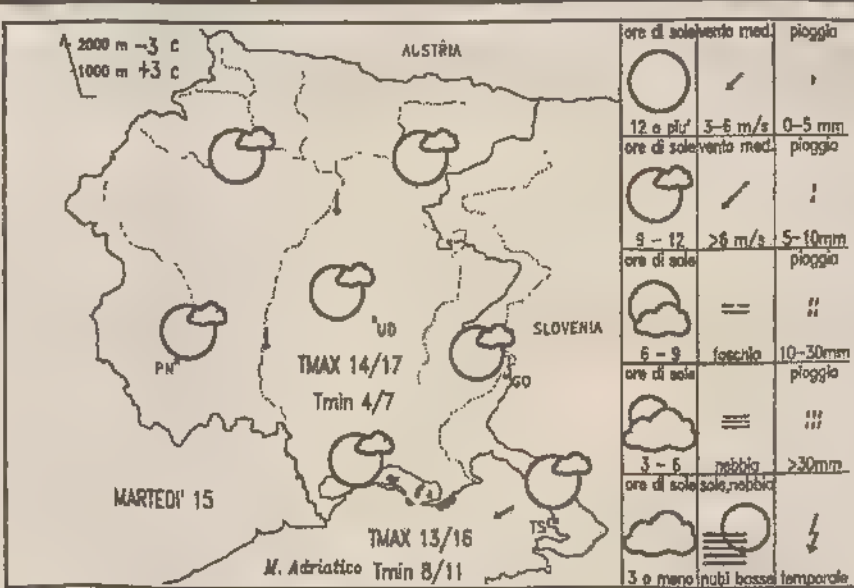
E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

2000 m -3 c
1000 m +3 c
AUSTRIA
SLOVENIA
TMAX 14/17
Tmin 4/7
MARTEDI' 15
TMAX 13/16
M. Adriatico Tmin 8/11

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve

Tempo previsto

OGGI: su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso; al mattino sarà possibile maggiore nuvolosità. Verso sera soffierà vento da Nord o Nord-Est, da moderato a forte.

DOMANI: su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso; saranno tuttavia possibili annuvolamenti più consistenti specie sulle zone orientali. Venti a regime di brezza a tratti anche sostenuti.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	nuvoloso	4	12
Atene	variabile	5	13
Bangkok	sereno	24	35
Barbados	variabile	25	30
Barcellona	sereno	12	22
Belgrado	sereno	0	11
Berlino	nuvoloso	1	12
Bermuda	nuvoloso	18	21
Bruxelles	[illegible]	8	13
Buenos Aires	nuvoloso	17	32
Caracas	pioggia	19	30
Chicago	[illegible]	-2	8
Copenaghen	nuvoloso	4	7
Francoforte	variabile	3	13
Gerusalemme	nuvoloso	12	20
Helsinki	neve	0	2
Hong Kong	nuvoloso	22	25
Honolulu	sereno	22	28
Istanbul	pioggia	2	7
Il Cairo	nuvoloso	14	28
Johannesburg	variabile	6	22
Kiev	sereno	-2	6
Londra	nuvoloso	8	14
Los Angeles	sereno	14	26

Località	Cielo	Min.	Max.
Madrid	sereno	9	26
Manila	variabile	25	34
La Mecca	nuvoloso	24	39
Montevideo	sereno	17	28
Montreal	sereno	-2	2
Mosca	variabile	-3	1
New York	sereno	6	20
Nicosia	n.p.	n.p.	n.p.
Oslo	sereno	5	16
Parigi	variabile	5	16
Perth	sereno	17	26
Rio de Janeiro	variabile	20	28
San Francisco	sereno	9	16
San Juan	variabile	22	31
Santiago	sereno	9	27
San Paolo	variabile	16	27
Seul	sereno	9	18
Singapore	variabile	24	31
Stoccolma	sereno	2	12
Tokyo	sereno	13	22
Toronto	sereno	-2	4
Vancouver	nuvoloso	6	13
Varsavia	nuvoloso	-3	5
Vienna	nuvoloso	0	4

MARTEDÌ 15 APRILE — S. MASSIMO

Il sole sorge alle 6.20 e tramonta alle 19.51
La luna sorge alle 12.47 e cala alle 2.39

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min.	Max.	Città	Min.	Max.
TRIESTE	6,6	10,7	MONFALCONE	5,8	13,5
GORIZIA	5,6	13,7	UDINE	5,4	13
Bolzano	2	18	Venezia	7	13
Milano	7	19	Torino	3	18
Cuneo	5	16	Genova	10	17
Bologna	4	18	Firenze	7	20
Perugia	1	17	Pescara	3	14
L'Aquila	-2	13	Roma	2	17
Campobasso	0	11	Bari	7	11
Napoli	5	17	Potenza	-1	7
Reggio C.	9	17	Palermo	8	18
Catania	2	18	Cagliari	9	18

Tempo previsto per oggi: sul Trentino-Alto Adige, sul Friuli-Venezia Giulia, sul Veneto e sul versante adriatico dell'Emilia Romagna condizioni di spiccata variabilità con locali precipitazioni, più probabili sulle zone alpine, dove assumeranno carattere nevoso al di sopra dei 1200 metri. Sulle restanti regioni cielo prevalentemente poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni adriatiche. Stazionarie sulle altre regioni.

Venti: in prevalenza deboli o moderati settentrionali, tendenti a rinforzare sulle regioni adriatiche e su quelle joniche.

Mari: mosso, localmente molto mosso lo Jonio, il medio e basso Adriatico; da poco mossi a mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sull'estremo Sud della penisola condizioni variabili associati a piovaschi in mattinata. Sul resto dell'Italia cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in diminuzione, più sensibile lungo il versante Adriatico.

Venti: ovunque orientali, deboli al Nord e al centro, moderati al Sud.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Iniziali di Pascal - **3** La madre di Gesù - **8** Può essere di riflessione - **10** Più senza la prima - **11** Iniziali della Vanoni - **12** Antichi schiavi spartani - **13** Iniziali di Verdone - **14** Lucia in famiglia - **15** C'è lungo il porto - **18** Guidano i treni - **19** Voluttuoso, lussuoso - **20** Articolo indeterminativo maschile - **21** A essi si dice... buonanotte - **22** Infamati, screditati - **25** Istituto con tre lettere - **26** Incontro di vocali - **28** Si dà ai pantaloni - **31** L'attore Pacino - **32** Ripetuto è il solito andazzo - **33** Linguaggio per computer - **35** Il sottoscritto - **36** L'albero di Natale - **37** La dea dell'ingiustizia.

VERTICALI: **1** Albero gigantesco - **2** Per ipotesi - **3** Sillaba dubitativa - **4** C'erano anche quelle dell'Olimpo - **5** Le ultime vocali - **6** Tu e io - **7** Danno alla nave - **8** Iniziali del politico Longo - **9** Corrispondenza perfetta di tempo tra due fatti distinti - **12** Articolo maschile - **13** La suonava Segovia - **14** In provincia di Napoli - **16** Curvo verso terra - **17** Il veleno delle sigarette - **18** Ricopre un alto incarico - **19** Avversari dei nordisti - **23** Gabbia per pollame - **24** Lo è la torta - **27** Abito da cerimonia - **29** Sigla dell'acido ribonucleico - **30** Il numero perfetto - **33** Bene a metà - **34** Società Anonima.

TRE CAMBI DI VOCALE (6)

Comitive marine

Due ottetti..
tormentavano
quelli che l'acqua non amavano.

INDOVINELLO

Soldato orgoglioso

Una magra figura non la faccio,
pure se ognun mi piglia per salame,
perciò mi fo trovare nello spaccio
ben rimpolpato a soddisfar le brame!

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
il portiere di calcio

Sciarada:
legge, rezza = leggerezza

Cruciverba

■ ■ ■ A C ■ L A D R A ■
■ S I L O S ■ L I U T O
■ O M B R E L L A T A ■
I M P E R M E A B I L E
■ M A R I A N G E L A ■
S O S T E N T A T A ■ S
A S S O R T I M E N T I
M S I ■ E I ■ E ■ T A C
B E B E ■ C A N T I N A
U ■ I N C A N T O ■ D R
C E L I A ■ C O R T E I
A R E T I N O ■ O L M O

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Per risolvere una controversia di lavoro ci vuole molta abilità e un pizzico di astuzia. Possibili successi sentimentali in arrivo tra breve.

Gemelli 20/5 – 20/6
Il lavoro oggi vi darà grosse preoccupazioni e noie, ma non è il caso di farsi prendere dallo sconforto. Piacevoli imprevisti in amore.

Leone 22/7 – 23/8
Notizie positive per il lavoro: il vostro ruolo va consolidandosi pian piano nell'azienda. Situazione sentimentale per ora interessante.

Bilancia 23/9 – 22/10
Nel lavoro state facendo strada, anche se fra mille difficoltà e quindi con una certa lentezza. Rapporto affettivo per il momento in discussione.

Sagittario 23/11 – 21/12
Troppo spesso dimenticate che la diplomazia vi può aiutare in maniera decisiva sul lavoro. In amore aspirate a qualcosa di più movimentato.

Aquario 21/1 – 19/2
Impensati sviluppi positivi nel lavoro risolveranno molti dei vostri problemi. Sangue freddo di fronte ad uno spiacevole imprevisto in amore.

Toro 21/4 – 19/5
Improvvise, positive novità riguardano la vostra attività intellettuale. Non si escludono avanzamenti di carriera. Tenete vivo un rapporto affettivo valido.

Cancro 21/6 – 21/7
Sembra possibile, a breve, un successo in campo economico-finanziario. Il vostro intuito come sempre vi ha consigliato bene. Pace in amore.

Vergine 24/8 – 22/9
La franchezza è l'arma che dovrete usare per spiazzare i più agguerriti concorrenti. Possibile un avvicinamento improvviso ad uno Scorpione.

Scorpione 23/10 – 22/11
Nel lavoro il momento richiede vigilanza e prudenza: qualcuno sta per fare un passo nella vostra direzione. L'amore va a gonfie vele.

Capricorno 22/12 – 20/1
Riuscirete a sfruttare al meglio i consigli di una persona che ha a cuore la vostra professione. Date più spazio ai sentimenti e arriverà qualche risultato.

Pesci 20/2 – 20/3
Non dovete aspettarvi molto dai vostri collaboratori, soprattutto se non siete stati voi a sceglierli. Amore in crescita. Non sbilanciatevi.

NUMEROSE RICHIESTE PER IL GIOVANE BRASILIANO DELL'UDINESE

Mezza Europa insegue Amoroso

Il giocatore, che presto diventerà padre, spera che l'exploit di Torino valga una convocazione in nazionale

UDINE — Lo racconterà a quel bimbo che nascerà a dicembre. Lo racconterà che ha segnato due gol alla Juventus campione del mondo. Che, con una squadra ridotta in dieci per l'espulsione di un compagno dopo appena 3' di gioco, ha sconfitte in trasferta la squadra che aveva appena battuto il Milan prima e l'Ajax poi. Marcio Amoroso ha saputo soltanto la settimana scorsa che la sua bella Rachele gli regalerà un erede. E il primo gol di Torino lo ha dedicato a quel bimbo che nascerà in dicembre: è per questo motivo che, per festeggiarlo, ha imitato il Bebeto di Usa '94, con il gesto del cullare il piccolino.

Il giorno dopo Juventus-Udinese, il giorno dopo la grande sorpresa che ha riaperto il campionato, il grande protagonista è lui, Marcio Amoroso Dos Santos, il ragazzotto nato 23 anni fa a Brasilia cui un nonno calabrese ha lasciato in eredità quel passaporto italiano grazie al quale ora gioca nel campionato più bello del mondo. Nella passata stagione un gol a Madama aveva lanciato verso il goldenEuropeo Oliver Bierhoff. Ora i due gol del Delle Alpi potrebbero lanciare in alto questo ragazzo per il cui prestito Pozzo ha versato nelle casse del Guaranì 650 mila dollari: per riscattarlo serviranno a fine stagione 8/9 miliardi di lire.

Dieci gol, fino a oggi («e dieci gol in Italia valgono quanto venti gol in Spagna o in Brasile» spiega) e giocando quarti di partite, entrando assai raramente negli undici di partenza. Se non è un record, poco ci manca. Un fiuto straordinario, dunque, e un look che ne fanno il ...gemello di Ronaldo: anzi, il giocatore del Barcellona in un'intervista ha spiegato di essersi tagliato i capelli così proprio per imitare l'amico Marcio. «Ronaldo? Sì, è un grande amico - spiega Marcio -, ma dal punto di vista del gioco non siamo simili: lui è una punta vera, io un trequartista: mi piacerebbe giocare con lui in nazionale. Le nostre strade si sono incrociate spesso da giovani, ci siamo anche infortunati piuttosto seriamente nelle stesso periodo. Lui però è guarito prima di me». Altro che Ronaldo, però. Amoroso vuole raccontare soprattutto di se stesso. Dell'arrivo a Udine presentato da Zico, dei primi mesi difficili, passati combattendo contro la saudade, vinta grazie alla vicinanza di Rachele, e contro i tatticismi con i quali Zaccheroni cercava di imbrigliare la sua fantasia tutta brasiliana. Ma una volta raggiunto il punto di equilibrio tra il genio e la razionalità, ecco che per Marcio sono arrivate presenze sempre più continue in campo. E i gol.

Marcio Amoroso

Ma lo sa, Amoroso, che oggi mezza Europa (dal Blackburn alla Sampdoria, dall'Inter al Deportivo La Coruna) lo cerca? Intanto, lui si accontenta di sapere che in tribuna a Torino c'era un emissario del ct brasiliano Zagallo: chissà se ci sarà anche il suo nome nella lista dei convocati per la partita con il Messico in programma a fine mese in California?

E con lui anche Zaccheroni si gode questo momento d'oro. In settimana si incontrerà nuovamente con Piazzolla per discutere la conferma: la società gli ha offerto un biennale, lui si accontenta di un annuale ma con un ingaggio un più sostanzioso dei 400 milioni scarsi che intasca ora. In ogni caso, la volontà di trovare un accordo c'è. Da parte di entrambi.

Guido Barella

DOPO LA SCONFITTA DELLA JUVE

Scudetto, riaperti i giochi

Vieri non drammatizza: «Solo un incidente di percorso»

TORINO — E' solo un caso, un momento irripetibile e logico, o è il primo sintomo di una malattia in arrivo?

Di certo c'è che il Parma è in agguato, a soli tre punti. Di buono c'è che alla Juventus continuano a conservare ottimismo. Dopo lo scivolone con l'Udinese quelle certezze che parevano indistruttibili, consolidate dai trionfi di Milano e di Amsterdam adesso sembrano decisamente più morbide. E se da un lato Lippi continua a parlare del classico «incidente di percorso», dall'altro Vladimir Jugovic confessa che il Parma è pericoloso: «Fino alla fine del campionato non mi stancherò di ripetere quanto quella squadra mi metta paura. Abbiamo perso tre punti importanti, ma prima o poi da qualche parte dovevamo inciampare». La magia l'ha fatta l'Udinese, ma secondo Vieri «anche una squadra di serie B avrebbe potuto mandarci in crisi. Se non scendiamo in campo concentrati in questo campionato qualsiasi avversario può metterci sotto». Più secco e deciso Jugovic, che riflette mentre va a spasso per Montecarlo: «Inutile cercare un motivo particolare per giustificare la sconfitta. Quando siamo scesi in campo stavamo bene, pensavamo di vincere. Invece abbiamo perso e finisce lì: i nostri avversari sono stati più bravi di noi, hanno sfruttato le occasioni che hanno avuto e sono riuscitri a andare in vantaggio per primi. Mentre cercavamo di recuperare abbiamo preso altri due gol in contropiede. Semplice sfortuna». I rigori sbagliati da Vieri e Zidane sono una conseguenza: «Capita anche questo. Hanno tirato loro perchè erano i più vicini, ma se lo avessi fatto io, in una giornata così, avrei forse commesso lo stesso errore».

Aver perso 3-0 proprio contro una squadra che in un campionato di «grandi» si ha sempre la tendenza a sottovalutare pizzica l'umore e rende tutto più difficile da accettare. Ma Jugovic spiega che il problema non sta nell'orgoglio, bensì nell'aver sciupato tre punti: un vantaggio inestimabile per chi deve ancora sprecare energie nelle coppe. E analizzando vantaggi e svantaggi di un momento precario come questo, si possono fare alcune considerazioni: innanzi tutto la situazione infortuni della Juventus potrebbe, come è stato, diventare un problema insormontabile, tenendo presente che ci sono ancora perplessità sui diversi tempi di recupero; poi le fatiche psicofisiche della stagione accumulate e difficili da smaltire; la sensazione di essere di nuovo braccati e dover giocare più duro e infine i numeri: «alla 13' giornata il Parma erà a più 13; alla 27' la Juve è a più 3».

Bierhoff alle prese con Di Livio.

Vieri raccomanda: »Non facciamone un dramma. Firmerei perchè in una stagione queste cose capitino una volta sola. E se lo scivolone è arrivato adesso significa che siamo forti per davvero«. Ricordando l'Udinese, il peso della responsabilità per quel rigore sbagliato c'è, ma la rabbia è passata. »In fondo non so se sarebbe cambiato qualcosa. Loro avrebbero sempre avuto un gol di vantaggio se Zidane ed io non avessimo commesso errori. E' stata una brutta giornata. C'era tanto silenzio e poca concentrazione. Una partita così non mi era ancora capitata, ma non ce la facevamo a reagire, sentivamo la fatica. Io avevo ancora un pò male al ginocchio...».

La grande rimonta del Parma

ROMA — Stavano per esonerarlo, Carlo Ancelotti. L'erede di Liedholm, il figlioccio di Sacchi, l'uomo che da domenica minaccia seriamente lo scudetto della Juve. A Parma, c'era chi fino a qualche tempo fa rimpiangeva Scala, ma Nevione negli anni dolci trascorsi in Emilia allo scudetto non c'è mai arrivato.

Carletto ora è in corsa: a tre punti dalla Juventus, la squadra regina, in Italia e in Europa. Ha vinto la Coppa Intercontinentale, la squadra di Lippi, e poi la Supercoppa europea. E credeva di far suo anche lo scudetto. E magari sarà così, però dovrà faticare ancora, per fronteggiare i ragazzi di Ancelotti che dopo un avvio assai deludente, sono venuti fuori con la rabbia della grande squadra, recuperando il tempo perduto. Alla 13.a giornata, il momento peggiore del Parma, la Juve aveva 13 punti di vantaggio: oggi, 14 turni dopo, il vantaggio si è ridotto a soli tre punti.

Il Parma insomma, in meno di un girone, ha recuperato alla Juventus 10 punti e proprio questa differenza di rendimento autorizza la squadra di Ancelotti a sperare di poter acciuffare lo scudetto. Il Parma è una squadra coraggiosa, nel senso che ha lasciato partire Zola, il leader della Nazionale di Maldini, e lo ha sostituito con un faticatore, Stanic, a suo tempo ripudiato dalla Fiorentina perchè costava troppo. Ora grazie al tornante croato, alle reti di Crespo e soprattutto alla solidità della difesa dove spiccano Buffon e Thuram, la squadra è diventata pressochè imbattibile. Ha perso due domeniche fa contro una Fiorentina disperata, ma ha recuperato subito vincendo contro la Roma.

Ora Ancelotti dovrà tenere a freno i suoi, perchè la smania di raggiungere subito i rivali potrebbe rivelarsi traditrice. Carletto guarda la classifica e sorride soddisfatto, guarda la partita con la Roma e scuote la testa: «La squadra non mi è piaciuta. Nel secondo tempo, pensavamo al risultato di Torino anzichè concentrarci sulla nostra partita. E' un segno di immaturità, dobbiamo farne tanta di strada per riuscire ad emulare la Juventus. Se giochiamo come abbiamo fatto all'Olimpico lo scudetto ce lo scordiamo».

E' furbo Ancelotti, getta acqua sul fuoco dell'entusiasmo: «Perchè domenica ci aspetta un'altra partita difficile, l'Udinese ha già messo in crisi la Juventus, potrebbe ripetersi contro di noi».

DOPO IL NO DEL GIUDICE ALLA PROROGA PER LA FIDEJUSSIONE

Un patto tra Rai e Cecchi Gori

L'accordo prevede la rinuncia a rivendicazioni giudiziarie - Oggi la ratifica in Lega

ROMA — Senza rete, in tutti i sensi. Il pallone catodico continua a rotolare nella confusione tra accordi disattesi, minacce di ricorsi, fidejussioni negate.

Ma forse, stavolta, manca poco al fischio finale. Le ultime «manovre» di questa ormai snervante partita sui diritti televisivi in chiaro del calcio per la stagione '97-98, sono iniziate nella mattinata di ieri con la decisione del giudice istruttore di Firenze, Elisabetta Materi, che ha respinto la richiesta della Cecchi Gori Communications di proroga del termine per il deposito della fidejussione di 213,5 miliardi (ritenendo il termine del 20 marzo scorso «perentorio e improrogabile») per concludersi in tarda serata con il raggiungimento dell' accordo tra Lega, Rai, Cecchi Gori Communications e Rti, che verrà ratificato oggi dall'assemblea della Lega a Milano.

In mattinata tutto sembrava ritornare in gioco: l'azienda pubblica di fatto riacquistava i diritti «dato che il provvedimento firmato a dicembre rientra in un ambito di tipo conciliativo ma sicuramente non trova alcun obiettivo riscontro normativo come nell'originario assetto negoziale» si legge nella notifica del giudice istruttore che ha deciso di intervenire 24 prima che la Lega esaminasse ufficialmente l'accordo tra le due emittenze, e di rinviare la prossima udienza al 17 ottobre, quando sarà cominciato il secondo dei tre campionati al centro della disputa catodica.

Cecchi Gori

Ovviamente il gruppo Cecchi Gori non ha gettato la spugna e in giornata ha lanciato un ultimatum: se entro oggi non si raggiungeva un accordo fra le parti con la ratifica prevista dai presidenti delle società di Lega, il gruppo avrebbe presentato opposizione al provvedimento facendo leva sul contradditorio della stessa Rai. Secondo il direttore generale del Gruppo, Francesco Nespega, l'azienda pubblica si sarebbe trovata in difficoltà nella diversità di posizioni tra i legali e la dirigenza della Rai stessa.

La Lega, da sempre arbitro di questa sfida, si è riunita ieri nel palazzo della Federcalcio di Via Allegri a Roma (con il vicedirettore generale dell'azienda pubblica Francesco Mengozzi, Adriano Galliani per la Rti e Nespega per il CGC) per evitare una assemblea «al buio» e trovare ipotesi di accordo in vista di quella «decisiva» di oggi a Milano. A coordinare i lavori il neopresidente di Lega Franco Carraro affiancato da una commissione di saggi dei consiglieri federali, Giraudo, Sensi e Ferrara.

I termini di intesa sono stati raggiunti sul pacchetto delle partite di Coppa Italia per le quali la Lega riceverà 416 miliardi in due anni. Le 26 gare annuali di Coppa Italia sono state attribuite ai tre gruppi in questa misura: 11 partite alla Rai, 9 alla Rti e 6 alla Cecchi Gori. In questo modo le parti in causa si sono promesse di rinunciare a qualsiasi rivendicazione giudiziaria e probabilmente a fischiare la fine di questa partita catodica lunga più di un anno.

VELTRONI: «DIFENDERE I VIVAI»

Gattuso e Scarlato denunciati alla Fifa per le improvvise fughe all'estero

R. CARLOS

Razzismo a Madrid

MADRID — Per un giocatore di colore, o anche solo mulatto, continua ad essere difficile far parte del Real Madrid. Ora tocca all' ex italiano Roberto Carlos, che negli ultimi tempi è stato più volte oggetto di insulti e commenti di tipo razzista, anche da parte di dirigenti di altre squadre (il poresidente dell' Atletico Jesus Gil). Il giocatore non sembra averla presa bene, e a fine stagione potrebbe lasciare il Real Madrid.

MILANO — La Iafa, l'associazione internazionale dei procuratori di calcio, ha deciso di denunciare alla Fifa il perugino Gennaro Gattuso e il napoletano Gennaro Scarlato che attraverso i loro procuratori, Michele Palmisano e Stanislao Grimaldi, hanno avviato trattative per il passaggio rispettivamente al Ranger Glasgow e al Chelsea. Scarlato, centrocampista della Primavera del Napoli, comunque non ha firmato per il Chelsea. È rientrato ieri sera in Italia. Secondo il suo procuratore Stanislao Grimaldi, il giovane avrebbe avuto un ripensamento per motivi familiari ed avrebbe chiesto al club inglese una pausa di riflessione.

In ogni caso i due club stranieri saranno denunciati. Lo ha annunciato ieri a Milano Vincenzo Morabito, uno dei responsabili della Iafa. «Chiederemo sanzioni pesanti - ha detto -. Per i giocatori sono previsti provvedimenti che vanno fino alla sospensione del calciatore per 12 mesi, mentre le società rischiano anche la sospensione dell'attività agonistica, oltre all' impossibilità di operare a livello internazionale».

Morabito, che insieme a Dirk Degraen, segretario generale della Iafa, era a Milano per presentare l' associazione, ha fatto notare che in questi casi la Fifa ha la possibilità di «definire nullo il contratto, anche se fino ad oggi non lo ha mai fatto». Per questo, ha detto Degraen, la Iafa intende chiedere alla Fifa che i clubs siano sanzionabili «con una penalizzazione di punti in campionato».

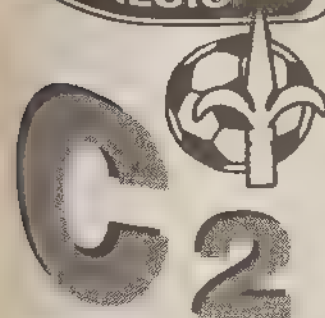
Il caso è scoppiato perchè i due giovani, in forza alle giovanili e senza contratto hanno deciso di passare al professionismo all'estero, comportamento vietato dai nostri regolamenti«. Anche l' avvocato Claudio Pasqualin, rappresentante dell' associazione procuratori italiani, ha garantito interessamento al caso. «Segnaleremo la situazione alla Commissione di controllo dei procuratori perchè Palmisano e Grimaldi hanno violato il nostro regolamento, in base al quale i giovani senza contratto e i dilettanti non possono avere procuratori». Il regolamento - ha spiegato Pasqualin - prevede anche che i ragazzi delle società professionistiche non possano avere procuratori fino a quando non abbiano finito l'addestramento tecnico, che significa avere fatto 10, 12, 14 e 17 gare rispettivamente in A, B, C1 e C2.

Anche il governo, tramite il vicepremier Walter Veltroni, ha fatto sentire la sua voce. «Coni e federazioni sportive devono intervenire per difendere i vivai».

CALCIO — C2

TRIESTINA / UNIONE DISTANTE DAI PLAY-OFF MA ANCHE DAI PLAY-OUT

Una barca a remi in mezzo al fiume

A Fano buttata al vento un'altra occasione per rientrare in corsa - Comincia la fase della ricostruzione

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Da una parte c'è la riva dei play-off che si allontana sempre di più, dall'altra quella dei play-out che per il momento restano distanti e proprio in mezzo al fiume c'è la barchetta alabardata. Una barchetta a remi che va piano piano. Il punto di Fano è servito solo per «stoppare» la crisi, ma anche questa partita è da archiviare sotto la voce dei fallimenti. Dopo il gol che Spilli ha avuto in gentile omaggio da Maddè, una squadra più tosta sarebbe riuscita a portare a casa una preziosa vittoria. Niente da eccepire sul gol del pareggio dei marchigiani, è nato in in maniera troppo casuale per attribuire responsabilità alla difesa. Ma nel primo tempo l'Alabarda avrebbe dovuto sfruttare quell'imprevista segnatura come un trampolino di lancio. L'uscita di Pavanel, che oggi saprà qualcosa di più sull'entità del malanno al ginocchio, ha senza dubbio privato la squadra del suo punto di riferimento, ma ciò non basta per assolvere un'Alabarda che si fa sempre sopraffare dall'ansia quando deve difendere il vantaggio. Meglio mettersi il cuore in pace, perchè questa Triestina non può avere grossi margini di miglioramento in queste ultime cinque giornate. Per questa stagione non c'è niente da fare. La distanza dai play-off non sarebbe incolmabile (sei punti), ma si può fare affidamento su questa formazione? Il calendario offrirebbe adesso alla Triestina l'occasione di dimezzare le distanze dal Giorgione che sta volando grazie al fratellino di Baggio, ma poi l'Alabarda dovrà fare i conti con Livorno e Ternana (in casa). Tra la Triestina e il quinto posto non ci sono solo sei lunghezze, ma anche altre formazioni come Pisa, Tolentino e Baracca Lugo. E' invece importante finire il campionato in maniera decorosa.

Neppure i nuovi proprietari Zanoli e Trevisan non si fanno illusioni. L'ottimismo iniziale ha lasciato il posto a un sano realismo. Ormai hanno capito l'andazzo. Per questo motivo sta per scoccare l'ora della ricostruzione. Per tentare seriamente l'anno prossimo il salto di categoria i nuovi dirigenti dovranno rimboccarsi le maniche perchè c'è molto da lavorare. Le strategie sono state appena abbozzate, ma appare chiaro che l'Alabarda sarà quasi interamente ristrutturata. Si conteranno sulle dita di una mano i giocatori che resteranno a Trieste. Ma chi si occuperà direttamente del mercato? Un interrogativo che dovrebbe trovare risposta entro pochi giorni. L'allenatore Adriano Lombardi, lascia intendere Zanoli, ha in tasca un mezzo contratto. Probabilmente sarà lui il Restauratore, anche se da qui a giugno tutto può accadere.

DOMANI AL «ROCCO» CON LA SLOVENIA

Vetrina azzurra di C senza alabardati

TRIESTE — Non c'è neanche un giocatore alabardato nella rappresentativa nazionale under 20 di serie C che domani sarà di scena al «Rocco» per l'incontro inaugurale della «Miropcup» contro i pari età della Slovenia. La colpa non è di sicuro del selezionatore Ettore Recagni, bensì della discutibile politica societaria della Triestina che da quando è stata rifondata ha trascurato il settore giovanile. Niente, investimenti, niente talenti. Se non fosse stato infortunato probabilmente sarebbe stato convocato il difensore Beretti il cui cartellino però appartiene alla Reggiana. Gli altri giovani alabardati che si sono affacciati sul balcone della prima squadra non sono pronti per comparire nella «vetrina» azzurra, dove vi sono giocatorini molto interessanti che sono già protagonisti in C1. La star, per esempio, è l'attaccante Fabrizio Miccoli (classe '79) del Casarano che ha finora all'attivo otto gol. Giovani che valgono centinaia di milioni e che sono già stati prenotati da società di serie A e B. E' facile prevedere che domani caleranno a Trieste numerosi osservatori e direttori sportivi. Al torneo partecipano quattro squadre: Italia, Slovenia, Croazia e Austria. La formula è quella collaudata del girone all'italiana con partite di andata e ritorno. Gli azzurri di «C» si sono radunati ieri sera dopo le 18 al Jolly Hotel. Stamane alle 10.30 hanno in programma un allenamento allo stadio «Rocco». Domani alle 12.30 una delegazione della Lega di serie C guidata dal presidente Mario Macalli sarà ricevuta in Municipio. Questo l'elenco dei convocati. Portieri: Abbiati (Monza), Petrocco (Avezzano); difensori: Amato (Juve Stabia), Calabro (Casarano), Lorenzi (Carpi), Pennucci (Carrarese), Porchia (Savoia), Serao (Prato), Zenoni (Pistoiese); centrocampisti: Botteghi (Modena), Cardinale (Battipagliese), Celli (Avezzano), De Martini (Alessandria), Furiani (Fermana); attaccanti: Foglia (Juve Stabia), Miccoli (Casarano), Millesi (Fiorenzuola), Ricci (Gualdo).

ma.cat.

MINACCIA DI SCIOPERO

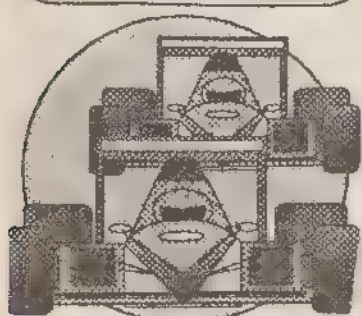
L'allarme di Campana: «C'è troppa violenza nel pianeta calcio»

MILANO — «In certe realtà gli episodi di violenza sono arrivati a livello di gravità eccezionale. Servono rimedi urgenti e non è più possibile sopportare l' impunità per i violenti nello sport». L'ennesimo allarme, con allusione a un'ipotesi di sciopero («sapete che in questi casi abbiamo solo un'arma»), è stato lanciato il presidente dell' Aic, Sergio Campana, al termine dell'assemblea generale dell' associazione, tenuta a Milano ieri pomeriggio.

Più volte Campana ha sottolineato la gravità degli episodi di violenza contro i calciatori, ma ieri il suo grido di allarme è stato quasi un urlo disperato. «Oggi - ha detto - i ragazzi mi hanno raccontato fatti orribili e la preoccupazione è totale. E' inammissibile che la Federazione anteponga il problema del numero dei calciatori extracomunitari da poter tesserare a quello della violenza. Al Governo chiederemo l' inasprimento delle pene per i violenti e alla Lega pene più severe per le società conniventi. E' inammissibile che una squadra non possa perdere alcune partite, pensate cosa è accaduto domenica sera al Milan. Valuteremo anche che fare per collaborare con la magistratura».

Campana ha elencato una serie di episodi: dall'aggressione a Masolini (Genoa) alle auto fracassate, ai cancelli aperti dei centri di allenamento, ai presidenti che mostrano ai tifosi in caso di sconfitta le buste paga dei calciatori. «Mi è stato raccontato - ha aggiunto Campana - di una intera squadra che aveva minacciato di lasciare la società dopo una serie di episodi di violenza.

Dotare tutti i tifosi di un «tesserino di buona condotta» indispensabile per poter acquistare i biglietti per assistere alle partite: è una delle idee avanzate da Cesare Martellino, magistrato e procuratore federale della Figc.

FORMULA 1

G.P. D'ARGENTINA / IL SECONDO POSTO CHIUDE LE POLEMICHE

Irvine ora è intoccabile

Resta irrisolto il caso delle due bandiere rosse, squalificati gli organizzatori

ROMA — Ha vinto Jacques Villeneuve, gloria a lui. Ma la sorpresa più lieta sull'«Oscar Galvez» di Buenos Aires risponde al nome di Eddie Irvine. In Argentina l'irlandese della Ferrari ha disputato la sua corsa più bella da quando milita in F1, cioè dal GP del Giappone del '93 al volante della Jordan. Alla sua seconda stagione con la «rossa» di Maranello, Irvine stava attraversando un periodo decisamente nero. Dodici ritiri in 18 gare con la Ferrari costituivano un bilancio catastrofico: il ricordo del podio in Australia nella gara del suo debutto con il Cavallino lo scorso anno era ormai sepolto sotto una valanga di risultati deprimenti.

Quel terzo posto a Melbourne era considerato dalla critica e dagli appassionati più un fatto puramente casuale che effetto delle doti personali di un pilota che pure aveva ben impressionato nei suoi 32 impegni con la Jordan: combattivo e tenace, temerario sul bagnato - chi non ricorda il celebre alterco con Senna dopo il sorpasso ai danni del brasiliano nell'acqua di Suzuka? - e sempre al limite della macchina, Irvine aveva deluso a raffica i tifosi della Ferrari.

I due fratelli Schumacher. Stavolta sul podio è finito il minore, Ralf (à sin.)

Al punto che, dopo le due sciagurate partenze nelle prime due gare del Mondiale, il suo stesso team lo aveva di fatto messo sotto esame avvalorando anche le voci secondo le quali per il '98 Eddie potrebbe essere sostituito da uno dei due finlandesi della F1, Salo della Tyrrell oppure Hakkinen - che piace tanto ad Agnelli - accasato dalla McLaren.

Ecco perchè il GP d'Argentina poteva costituire per Irvine una verifica importante. E stavolta l'irlandese non è mancato all'appuntamento. Lo ha fatto con una prova maiuscola, finalmente, nel giorno per lui più difficile in quanto la repentina uscita di scena di Michelino Schumacher dal circuito argentino lo ha posto in condizioni psicologiche impressionanti: a lui soltanto l'onere di difendere la Ferrari a Buenos Aires, ma senza la pressione di un eterno, perdente confronto con il più blasonato collega tedesco.

Resta irrisolto il problema delle due bandiere rosse agitate sulla pista dagli addetti dopo l'incidente fra Michael Schumacher e Barrichello, e che ha indotto la Fia a multare gli organizzatori del G.p. Per il direttore del team Ferrari Jean Todt, «non c'è dubbio che la corsa doveva essere fermata, come avvenuto in Brasile». La Fia, però, non ha ritenuto praticabile l'ipotesi e McGough, uno dei responsabili dell' organizzazione, si è limitato a dire che «sono stati male interpretati gli ordine ricevuti, e da lì è venuta la confusione».

IN BREVE

Pallamano: protesta con la Rai

ROMA — Dopo la Lega Basket, per la mancata diretta del secondo tempo di Cagiva-TeamSystem, anche la Federazione pallamano protesta con la Rai. Il presidente Francesco Purromuto e i presidenti delle società del massimo campionato maschile al termine di un incontro, organizzato per fare un bilancio della stagione e per impostare il lavoro per il prossimo anno, hanno stigmatizzato il «disinteresse» della Rai per la propria disciplina. La Federazione esprime, in un comunicato, il «forte disappunto nel rilevare che il servizio pubblico radio- televisivo Rai si sia completamente disinteressato di un avvenimento così importante come la finale scudetto tra il Principe Trieste e il Gamma Due Modena».

Pallamano: arbitri italiani

ROMA — Per la prima volta una coppia arbitrale italiana è stata designata a dirigere una finale di Coppe Europe; toccherà a Masi e a Di Piero di Roma fischiare nella gara di andata della City Cup donne (Ikast Danimarca-Frankurter Germania in programma il 4 maggio).

Con gli sci dal Cervino

BREUIL-CERVINIA — Due guide alpine e maestri di sci valdostani hanno compiuto un'impresa ritenuta fino ad oggi impossibile: la discesa con gli sci della parete est del Cervino seguendo un tracciato disegnato da 20 porte. I protagonisti della «prima assoluta mondiale» sono Marco Barmasse, 48 anni, con esperieze alpinistiche himalayane e sudamericane, e Nicola Corradi, 41 anni, entrambi di Valtournenche (Aosta), che hanno compiuto l'impresa ieri mattina.

BASKET / FINALE A NICOSIA

Tra Verona e l'Eurocup la corazzata Real Madrid

NICOSIA — È la grande sfida della piccola Verona contro il mito Real. Ma è anche l'ultima spiaggia per il basket italiano di club in una stagione internazionale disgraziata. Resta solo l'Eurocup per salvare l'onore: ci prova la Mash, con l'orgoglio di essere «la prima squadra di Verona a disputare una finale europea», come sottolinea Andrea Mazzon, il suo giovane allenatore, una mezza stagione alla guida tecnica (è subentrato a Melillo) con all' attivo la conquista della finale di Coppa e della semifinale di campionato.

Quella di stasera a Nicosia è una sfida impossibile. O quasi. La Mash è alla prima finale europea, il Real Madrid alla 22/a (12 vittorie); Verona scopre sensazioni nuove, gli spagnoli affrontano l'appuntamento come routine, in fondo due anni fa vincevano l'Eurolega. Qui è racchiusa la dimensione della contesa, ancor più che nell' aspetto tecnico. A guardarlo, anche quello mette paura: da una parte ci sono mezza Nazionale spagnola (Orenga, Herreros, Antunez, Morales) e due stranieri costosi come Arlauckas e Bodiroga; dall' altra una squadra di illustri «scarti».

Dejan Bodiroga (Real)

Boni, Dalla Vecchia, Bullara, Londero, ma anche Iuzzolino e Keys hanno trovato a Verona motivazioni smarrite altrove. E se i due Usa cra sono considerati fra i migliori d'Italia (Iuzzolino potrà giocare da italiano in campionato e Coppe dal '98), non si può dimenticare che sono passati anche per la Cba o il contratto a gettone.

«Noi al massimo, loro al massimo vincono loro», ammette Mazzon. Però dalla parte di Verona, c'è quello che definisce «lo spirito degli iper sfavoriti». «Dobbiamo cercare di eliminare il loro contropiede».

Real Madrid: 4 Bodiroga, 5 Angulo, 7 Laso, 8 Arlauckas, 9 Antunez, 11 Santos, 12 Morales, 13 Herreros, 14 Orenga, 15 Smith.

Mash Verona: 5 Soave, 6 Bullara, 7 Boni, 8 Iuzzolino, 9 Dalla Vecchia, 10 Jerichow, 11 Galanda, 13 Londero, 14 Cappelli, 15 Keys.

Arbitri: Rems e Pitsilkas.

Diretta alle 19.30 su Tele+2

CONSEGNATI I «COLLARI D'ORO» A IRIDATI E OLIMPIONICI

Al Quirinale l'Italia che vince

Assegnata una Stella alla memoria del pugile De Chiara

ROMA — Sono stati invitati per premiare i loro sforzi e le loro giovinezze dedicate alla fatica, ma soprattutto per dare una ulteriore spinta alla rincorsa di Roma 2004 sotto i cinque cerchi.

Onorati con la consegna dell'ambitissimo «Collare d'oro per merito sportivo», gli atleti azzurri vincitori, nell'ultimo biennio, di allori olimpici e paraolimpici e titoli iridati, hanno svolto, al Quirinale, il loro ruolo di ambasciatori dello sport ascoltando i passaggi lirici del presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro («C'è un mondo, in qualche caso anche esaperato, perchè gli esaltati ci sono dappertutto, ma grazie a Dio sono pochi, un mondo che non ha mai fatto sport ma si sente interpretato. Voi siete il trionfo delle cose positive e della conquista di ciò che non si conquista, siete la gioia contagiosa dello sport»), quelli di glorificazione dello spirito sportivo del presidente del Coni, Mario Pescante, e del vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni.

Ma il miglior augurio allo sport italiano è venuto da Juan Antonio Samaranch, presidente del Comitato Internazionale Olimpico, con un evidente riferimento a Roma 2004: «Credo che l'Italia sia in grado di organizzare di nuovo in futuro questa grande 'prova' che ha già avuto e che può ancora avere» - ha dichiarato il numero uno dello sport mondiale ricordando che è nella formula magica basata su autonomia e autofinanziamento e sul rispetto da parte dei poteri e partiti politici che lo sport italiano ha costruito un successo «che lo fa indicare come esempio nel mondo».

Scambio di premi tra Pescante e Scalfaro.

Inclusi i sei supercampioni che hanno ricevuto il riconoscimento bis del diploma d'onore per il doppio alloro olimpico e mondiali (Rossi, Scarpa, Martinello, Chechi, Tomba e la Luperini), il drappello degli 82 atleti d'oro e il gruppo della nazionale di rugby recente vincitrice sulla Francia, si è unita idealmente in un abbraccio per Fabrizio De Chiara, morto lo scorso novembre dopo un combattimento e alla cui memoria il Coni ha tributato una Stella d'Oro al merito sportivo. «Siamo di fronte ad un sacrificio, a dei genitori che hanno accettato di donare tutto ciò che di vivo c'era ancora del loro figliolo perchè desse vita alle persone che hanno bisogno di un trapianto. Se lo sport è anche donazione, come è, in questo caso giunge al sacrificio supremo» ha commentato Scalfaro rivolgendosi ai genitori del pugile scomparso.

Tra gli altri riconoscimenti stelle d'oro anche alla «Gazzetta dello sport» per i suoi 100 anni di vita, al servizio Totocalcio per mezzo secolo di attività e un collare al merito alla società «Giardino» di Milano che vanta una attività ininterrotta dal 1783.

L'occasione è valsa a far reincontrare il duo olimpico della canoa Rossi-Scarpa, diviso dalle accuse doping. «Ci siamo riparlati dopo tanto tempo - ha detto Scarpa - non ho mai voluto infangare nessuno». «Non so se torneremo insieme - ha risposto Rossi - la federazione ha un' azione legale contro Daniele».

Di Pescante la miglior battuta: «Se ci fossero parametri di Maastricht per lo sport - ha detto - gli atleti azzurri li avrebbero centrati da tempo».

TROTTO

RICORDO DI NELLO SIMEONE A MONTEBELLO

Un avversario di Peso attende Mystical Agent

TRIESTE — Invito di lusso questo pomeriggio a Montebello dove si correrà nel ricordo di Nello Simeone che prima dell'aggancio con il mondo dell'ippica era stato pallanotista di grossi meriti in campo nazionale. Un miglio tutto d'un fiato nel nome di Simeone, con al via Brusque Lobell, Golden Drifter, Dutch Lobell, Trot For Joy, Diamond Lobell, Mystical Agent e Peso del Nord.

Un unico indigeno al via, Peso del Nord, fra l'altro sistemato in una scomoda posizione con il numero 7, che vuol dire seconda fila. Comunque, il cavallo di Andrea Orlandi dovrebbe comportarsi con onore, anche se i protagonisti in assoluto dovrebbero risultare la ben nota Mystical Agent, che avrà in sulky Poivanen, e Diamond Lobell, pilotato da Pollini. Mystical Agent a Montebello ha più volte fatto valere qualità e scatto imparabile. Si avvierà con il numero 6, che non è proprio la manna, però, trovando posizione e poi sfruttando la scia di qualche volonteroso animatore, alla distanza risulterà al solito insidiosissima. Una protagonista la finlandese, come del resto Diamond Lobell, tedesco che in Italia ha corso soltanto una volta (non piazzato all'Arcoveggio) dopo una prova di qualifica in 1.15.7. Affidato al lanciatissimo Pollini, Diamond Lobell, uno che sa partire, riuscendo a sfondare potrebbe dettare i tempi e quindi preservarsi lo spunto integro per la volata finale. Più degli altri esteri, dei quali Golden Drifter è al rientro, sarà Peso del Nord lo spauracchio per la coalizione degli importati. Soggetto di gran qualità, l'allievo di Andrea Orlandi risulterà pericoloso in una soluzione allo spunto che, in definitiva, appare quanto mai scontata. Buoni partitori, Brusque Lobell e Trot For Joy non l'avranno semplice in questo consesso, e dura sarà sicuramente anche per Dutch Lobell estremo outsider. Quindi, Mystical Agent, Diamond Lobell, Peso del Nord, i tre moschettieri di questo avvincente centrale.

Di validi contenuti anche la corsa a spalla del clou posta in chiusura di convegno. Nel Premio Aldo Acerbi, in otto sul miglio, con Risk Oaks, Cremona, Raf Migliore e il nostro Parist a confezionare il poker di preferiti. Da non trascurare, ancora, Sasha Bi.

Partenza alle 15 con il Premio Severino «Suero» Contini, riservato ai 3 anni e con Uranium Bi, Ungar Max e Ugo di Jesolo nelle parti principali. Ritz As, con Nilsson alle redini, appare attendibile fra i veltri di categoria (occhio anche a Spunkyforte e a Rara Merce), mentre fra i giovani del Premio Sinforosa, la soluzione si dovrebbe avere tra i partenti in prima fila, con Unpegaso Dra leggermente anteponibile a Uncle Sam Gb e a Unico Effe.

Corsa a vantaggi sul miglio il Premio Scaccomatto offre buone possibilità a Pegaso che dovrebbe vanificare la rincorsa di Persiano Gilm e di Shileika. Affollata la prova riservata ai «gentlemen», chi sul «doppio chilometro» che potrebbe risultare favorevole a Pay Order, anche se il veloce Partial Db e Paloma Speed non partono per niente battuti. Tessa Ferm favorita fra i buoni 4 anni, ma attenzione a Tea Brazzà. Nel miglio valido per il quartè, fra i dodici 4 anni che scenderanno in pista, Trevor Bi e Trolleybus sembrano attendibili, però da non sottovalutare sono anche Torrance Nb e Tangle Wood. Sulla duplice della coppiata (4.a e 8.a corsa) ci sarà un riporto di 846.600 lire.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI

Premio Severino «Suero» Contini: Uraniun Bi, Ungar Max, Ugo di Jesolo.
Premio Ragione: Ritz As, Spunkyforte, Rara Merce.
Premio Sinforosa: Unpegaso Dra, Unico Effe, Uncle Sam Gb.
Premio Scaccomatto: Pegaso, Persiano Gilm, Shileika.
Premio Androclo: Pay Order, Partial Db, Paloma Speed.
Premio Scuderia Ricerca: Tessa Ferm, Tea Brazzà, Tolstoj.
Premio Nello Simeone: Mystical Agent, Peso del Nord, Diamond Lobell.
Premio Granado: Trevor Bi, Trolleybus, Torrance Nb, Tangle Wood.
Premio Aldo Acerti: Risk Oaks, Cremona, Raf Migliore.

ATLETICA / AL FABRETTO

Regionali di staffetta Appartiene ai goriziani la migliore prestazione

GORIZIA — Si sono svolti nel fine settimana sulle piste del campo sportivo Fabretto i campionati regionali di staffette. È stata la manifestazione che ha dato il via alla stagione di atletica all'aperto. La partecipazione non è stata delle più numerose. L'unico risultato di rilievo è stato quello ottenuto nella staffetta 100-200-300-400 metri dall'Atletica Cassa di risparmio di Gorizia con il tempo di 1'56"08. A contorno dei campionati regionali si sono svolte alcune gare che hanno visto impegnati atleti delle squadre che parteciperanno la prossima settimana ai campionati regionali assoluti che si svolgeranno a Maiano.

I risultati. Staffetta 4x1500 uomini: 1) Cus Trieste (Testa, Pozzari, Daris, Cafagna) 16'42"5; 2) Libertas Udine (Cimolini, Pecoraro, Polesello, Cisilino) 17'32"8; 3) Cus Udine (Signorato, Corsi, Coleano, Sgarban) 18'54"9.

Staffetta 4x1500 donne: 1) Cus Trieste (Corte, Schillani, Penso, Bazzocchi) 20'06"4; 2) Atletica Cdr Gorizia (Venica, Marussi, Bressan, Medeossi) 21'12"2; 3) Cus Udine (Calaz, Sacco, Fantini, Trondolo) 23'04"1.

Staffetta 100-200-300-400: 1) Atletica Cdr Gorizia (Ceselin, Olerni, Valci, Wendler) 1'56"8; 2) Cus Trieste (Rovatti, Bratus, Pillan, Glavino) 2'02"8; 3) Atletica Cdr Gorizia B (Sardei, Ferluga, Brondani, Stacul) 2'04"4.

Staffetta 100-200-300-400 donne: 1) Libertas Udine (Chiavarella, Cosolo, Jacuzzi, Crossutti) 2'17"; Cus Trieste (Raccar, Bernes, Polacco, Zulian) 2'18"5; 3) Atletica Cdr Gorizia (Cocolo, Roldo, Ciani, Carini) 2'28"8.

Staffetta 4x800 uomini. 1) Atletica Cdr Gorizia (Carissimi, Scognamiglio, Stacul, Angelotti) 7'57"3; 2) Nuova atletica Friuli (Prosch, Pacasso, Simionato, Muzzin) 8'08"; 3) Cus Udine (Fioretti, Signorato, Grion, Mantoan) 8'30'5.

Staffetta 4x800 donne. 1) Cus Trieste (Corte, Schillani, Penso, Bazzocchi) 9'48"; 2) Atletica Cdr Gorizia (Marussi, Roldo, Bressan, Medeossi) 10'13"4.

a.g.

IPPICA

La Tris ad Agnano Da seguire Omar Caf

NAPOLI — Due file complete sul miglio e la Tris napoletana è ben confezionata. Oggi ad Agnano, gran volata per 16 specialisti dello sprint in una competizione che si annuncia quanto mai incerta. Sul percorso a breve gittata non sono pochi i possibili protagonisti, uno di questi è certamente Omar Caf, che Salvatore Dell'Annunziata ha portato a risultati importanti. Fiducia, dunque, allo spunto di Omar Caf, che troverà comunque in Paterson Cn, Realdo, Potsy, Stelvio Ok e nella svedese Sugar Queen ostici rivali. Sorpresa, Sartre As.

Premio Capri, 44 milioni, m. 1600, Tris. 1) Ricca's Abt (Minopoli); 2) Redchif (De Cristofaro); 3) Sferica (Ant. Vecchione); 4) Potsy (Castelluccio); 5) Shac (Galletta); 6) Realdo (Pignatelli); 7) Sisifo Jet (C. Vecchione); 8) Stelvio Ok (Maisto); 9) Rutania (Di Costanzo); 10) Omar Caf (Dell'Annunziata); 11) Slogan Gifar (Ar. Orlando); 12) Sartre As (Luongo); 13) Paterson Cn (Mattera sr.); 14) Liwag Girl (Ingardo); 15) Mackini As (Di Nardo); 16) Sugar Queen (Buono).

I nostri favoriti. Pronostico base: **10) Omar Caf. 6) Realdo. 4) Potsy. Aggiunte sistemistiche: 16) Sugar Queen. 13) Paterson On. 8) Stelvio Ok.**

NAZIONALE / CONFERMATO DOMENICA MATTINA L'ARRIVO DELL'ITALIA DI RUDIC

Giustolisi azzurro a Trieste

Tra i convocati per l'incontro con la Croazia (lunedì alle 18.30) le calottine più famose

TRIESTE — È cominciato il conto alla rovescia in vista di domenica, giorno in cui arriverà a Trieste la nazionale italiana di pallanuoto. Saranno presenti le tredici calottine di Atlanta più altri tre compagni. Proprio ieri, in anteprima al Piccolo, il c.t. Ratko Rudic (271 presenze in nazionale) ha diramato la lista dei convocati per l'amichevole-allenamento con la Croazia in programma alla «Bianchi», alle 18.30 di lunedì. Un appuntamento molto atteso dagli appassionati di questa disciplina. Ricordiamo che l'ingresso sarà gratuito.

Questa la rosa dei convocati: il triestino Luca Giustolisi (Roma, 59 presenze in nazionale), Alberto Angelini (Savona, 85 pres.), Francesco Attolico (Pescara, 252 pres.), Fabio Bencivenga (Posillipo, 54 pres.), Alessandro Bovo (Pescara, 228 pres.), Alessandro e Roberto Calcaterra (Pescara, 74 e 166 pres.), Marco Gerini (Como, 77 pres.), Alberto Ghibellini (Savona, 99 pres.), Amedeo Pomilio (Pescara, 301 pres.), Francesco Postiglione (Posillipo, 79 pres.), Carlo Silipo (Posillipo, 251 pres.), Leonardo Sottani (Florentia, 101 pres.), Andrea Mangiante (Recco, 24 pres.), Angelo Temellini (Roma, 57 pres.), Antonio Vittorioso (Roma, 13 pres.).

I primi tredici sono i protagonisti di quella incredibile partita giocata ad Atlanta contro la Croazia; Attolico, Pomilio, Bovo e Silipo hanno in tasca anche l'oro di Barcellona '92; Temellini si è guadagnato insieme al resto del gruppo l'oro agli Europei di Vienna mentre Vittorioso e Mangiante non hanno ancora partecipato a tornei internazionali di alto livello.

Gli orari adesso sono ufficiali, la nazionale maggiore di pallanuoto arriverà alle 10.10 di domenica all'aeroporto di Ronchi dei Legionari (alloggerà all'hotel Jolly) e dalle 18 alle 20 dello stesso giorno si allenerà alla piscina «Bianchi».

Lunedì mattina arriva la compagine croata con la quale gli azzurri faranno un primo allenamento dalle 11 alle 13 sempre alla Bianchi, nel pomeriggio alle 18.30 si giocherà l'incontro amichevole fra le due compagini.

Nella giornata di martedì infine le due nazionali saranno a Fiume (Croazia) dove disputeranno una seconda partita. La nazionale italiana partirà dall'aeroporto di Ronchi alle 19 di martedì.

Isabella Grandi

Luca Giustolisi con la medaglia olimpica.

PALLANUOTO / SERIE B DONNE

Faggiani e compagne dominano il Bentegodi

9-8

(1-3, 1-2, 3-2, 4-1)

TRIESTINA: Bernardi, Polo (2), Ceschin, Aversa, Giberna, Fedrigo, Zugna, Suplina, Santon, Faggiani (3), Mengaziol (1), Petronio (3).

BENTEGODI: Mengoi, Farina (1), Lavarini, Dandafa, Canale (1), Gottardi, Cremonese, Tosi (5), Milan (1), Modena, Lorenzetti, Marconi.

ARBITRO: Alessandro Maizen di Trieste.

TRIESTE — Giocare alla Bianchi ha portato fortuna alle ragazze di Pischiutta che, nella sesta giornata di andata del campionato di pallanuoto femminile di serie B hanno guadagnato altri due punti importanti. Hanno iniziato tardi ad entrare in partita ma, grazie alle loro indiscutibili doti natatorie hanno recuperato nella seconda parte dell'incontro. Stavano infatti perdendo quando, seppur sotto di 4 punti, hanno aumentato il ritmo di gioco e sbancato la difesa delle veronesi.

La squadra ospite era sicuramente più «scafata» e più avvezza alle maniere forti (Maria Teresa Santon, '82, ci ha rimesso un dente), ma niente ha potuto contro la squadra della capitana Ilaria Polo ('73). Fondamentale anche l'apporto di Valentina Faggiani ('76) anche lei fra le più esperte, sempre al posto giusto al momento giusto. Bello l'inaspettato gol di Chiara Mengaziol ('81) e, veloce come sempre il gioco di Sueli Petronio ('82) che ha realizzato tre reti. Per l'allenatore Mario Pischiutta questi due punti rappresentano un altro mattone per la salvezza.

Per la categoria allievi maschile, bella vittoria domenica in casa per i ragazzi della Triestina guidati da Lucio Gavagnin che hanno affondato la Mestrina con un risultato finale di 19-6. Malagnino, D'Incecco e Fiorencis i nomi del risultato, efficace il loro gioco che ha portato la meritata vittoria. Alla terza giornata di campionato sono a punteggio pieno con sei punti.

Per la categoria ragazzi, la Triestina ha vinto il derby con l'Edera per 10-7. Partita tirata, giocata su un equilibrio di forze (al terzo tempo si era sul cinque pari) ma vinta in volata dagli alabardati più esperti e meno distratti negli ultimi due tempi.

i. g.

PATTINAGGIO ARTISTICO / ESORDIENTI E REGIONALI A

Seconda piazza alla Ventin La Pascolutti realizza il tris

PIERIS — Fine settimana impegnativo al palasport di via Frank per le finali regionali delle esordienti e la prova delle regionali. Tra le **esordienti**, già «scremate» dalle semifinali disputatesi la scorsa settimana al PalaGioni, si è imposta nel libero con un vantaggio risicato l'udinese Francesca Trezza, una delle favorite. Seconda piazza per la triestina del Pat Alice Ventin, seconda ai campionati provinciali, terza la Sebastianutti e qualificazione per la fase nazionale anche per Rabassi (Ud), per la triestina del Gioni Francesca Pennacchia (17,5), per Calypso Cesca della Polisportiva Opicina (17,9) e per la Quaggiato (Ud). Nella combinata nettamente prima la Trezza e migliore prestazione tra le giuliane per la Pennacchia, quinta.

Tra le **regionali A** in buona evidenza le atlete triestine. Si è imposta nelle tre classifiche Valentina Pascolutti, un'atleta molto migliorata rispetto all'inizio della stagione, (Pol. Opicina) vincente nel libero, con un buon disco eseguito con precisione, negli obbligatori, dove ha nettamente staccato le avversarie, e di conseguenza nella combinata, la classifica che premia l'atleta più completa.

Valentina ai provinciali si era dovuta accontentare di tre terze piazze, alle spalle della Berzi, a Pieris buona nel libero ma deludente negli obbligatori, e di sua sorella Cinzia. Negli obbligatori si sono qualificate per la fase nazionale le prime tre, per il programma libero andranno ai campionati italiani le sorelle Pascolutti, Maja Berzi, la Peloso (Ud), la Pezzarini (Ud), la Rallo (Pn), la triestina del Dlf Elena Armili (19,6) e Azzurra Mazziero del Gradisca (19).

Classifiche. **Regionali A.** Libero: 1) V. Pascolutti (Pol. Opicina) 23,4; 2) Berzi (Polet) 21,3; 3) C. Pascolutti (Pol. Opicina) 20,5. Obbligatori: 1) V. Pascolutti 20,2; 2) Peloso (Buja) 18,4; 3) Palme (Fincantieri) 17,3. Combinata: 1) V. Pascolutti 43,6; 2) Peloso 39,1; 3) Berzi 35,3. Maschile combinata 1) Francesco Boschin (Dlf) 29,3. **Esordienti.** Libero: 1) Trezza (Olimpia) 19,2; 2) Ventin (Pat) 19; 3) Sebastianutti (Olimpia) 18,4. Combinata: 1) Trezza 38,6; 2) Populin (Pordenone) 36,5; 3) Sebastianutti 35,4.

an. pug.

ATTESA ALLA CANOTTIERI NETTUNO

Bavisela «in cantiere», è già conto alla rovescia

TRIESTE — L'atmosfera è ormai quella delle grandi vigilie alla Canottieri Nettuno di Barcola: mancano infatti poco più di venti giorni all'appuntamento '97 con «La Bavisela», festa cittadina dello sport, in programma il primo fine settimana di maggio. La manifestazione si articola nella vogalonga del sabato e nella Maratonina dei due castelli, affiancata dalla marcia non competitiva della domenica.

A condividere con il comitato organizzatore l'aria frizzante dei preparativi che si respira nella sede nettuniana, ci sono stati i 23 presidenti delle altrettante società raggruppate nella Fidal amatori. Per loro è stata allestita una presentazione tecnica dell'iniziativa. La Fidal amatori, espressione di una spontanea aggregazione di appassionati dello sport, ha dimostrato ancora una volta grande sensibilità nei confronti dell'ormai tradizionale appuntamento podistico. Nel corso dell'incontro si è anche finalizzato l'obiettivo comune dei due sodalizi, vale a dire il riuscire a portare a Trieste il campionato italiano amatori, attraverso la Fidal di Roma.

Poiché le iscrizioni stanno già arrivando a valanga negli uffici dell'organizzazione della «Bavisela», in una nota si ricorda che sarebbe opportuno non aspettare gli ultimi giorni per aderire alla manifestazione. Per informazioni e schede d'iscrizione l'indirizzo su Internet è: www.bavisela.net 96.it

CALCIO

ALLA FORMAZIONE DI TEDESCHI IL PARI STA SEMPRE STRETTO

Rivignano, squadra rebus

La Sacilese perde l'autobus, la Manzanese scivola a sorpesa

TRIESTE — C'è l'impressione che il Rivignano di Tedeschi stia prendendo ... per il naso. Altro ... non voler salire di categoria, il comportamento e i risultati parlano chiaro: la scorsa settimana con la Gradese perdeva in casa e aveva impresso negli ultimi minuti il capocannoniere Lepore, non ancora guarito perfettamente, e il bomber aveva raddrizzato la baracca pareggiando.

Domenica tutto faceva pensare che un pareggio andasse bene a tutti. Ha lasciato ancora Lepore in panchina, ha impiegato il giovane Maggi per farsi le ossa, ma, cosa forse non prevista, Peresson si è risvegliato e con una doppietta ha mandato in tilt la Sangiorgina. Con la vittoria nel derby oltre all'ovvia soddisfazione morale, ha anche guadagnato un punto in classifica sulle pretendenti.

A parziale soddisfazione del Tamai, messo sotto, ma non sconfitto dall'Itala San Marco, c'è che il Rivignano ha due partite in casa, dove non brilla eccessivamente e alla fine c'è lo scontro diretto a domicilio delle furie rosse tamaiote. Hanno perso l'autobus la Sacilese e la Manzanese, entrambe sconfitte. La prima, si sa che ha l'organico ridotto all'osso, rischiava molto con il Sevegliano che intende vincere il girone di ritorno. Il tonfo della Manzanese ad Aquileia è clamoroso però. Marassi, da solo, l'ha messa sotto con una tripletta.

La squadra di Tortolo deve aver festeggiato dopo la Pasqua. Prima delle feste marciava a suon di vittorie, poi improvvisamente l'eliminazione in Coppa Italia (aveva due gol di vantaggio sul Bolzano), il pareggio casalingo con il Pozzuolo e infine il tonfo. Non è ancora finita, ma è dura. In testa si stanno delineando le posizioni, in coda la bagarre è ancora molto complicata e lo sarà sino all'ultimo minuto.

Oscar Radovich

Classifica Eccellenza

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
Rivignano	47	27	12	11	4	35	23
Tamai	44	27	9	17	1	29	13
Sacilese	42	27	10	12	5	24	13
Manzanese	41	27	10	11	6	31	20
Sevegliano	38	27	9	11	7	22	21
San Sergio	37	27	9	10	8	31	26
Itala Sm	36	27	8	12	7	25	22
Sangior.	35	27	9	8	10	31	32
Gradese	34	27	9	7	11	44	41
Centromob.	34	27	7	13	7	23	20
P. Fagagna	33	27	8	9	10	28	27
Ronchi	32	27	7	11	9	27	35
Pozzuolo	31	27	7	10	10	25	34
Fanna C.	29	27	8	5	14	17	30
Aquileia	27	27	6	9	12	24	43
Juventina	26	27	6	8	13	26	42

MARCATORI ECCELLENZA

- 17 gol: Lepore (Rivignano).
- 16 gol: Marchesan (Gradese).
- 12 gol: Lovisa (Tamai).
- 11 gol: Braida (Manzanese), Salvador (Sangiorgina).
- 10 gol: Giacometti (P. Fagagna), Marassi (Aquileia).

Giovani costretti a giocare. E a rinunciare al sabato sera

TRIESTE — Mentre si stanno cercando soluzioni perché le grosse squadre continuino a investire nel settore giovanile, dopo la sentenza Bosman, ma anche forse per tenerli vincolati, a livello dilettantistico, ci si domanda perché si obbligano le società a immettere giovani calciatori in squadra. Magari se non sono di qualità (se lo sono non c'è bisogno di obblighi) oppure se non hanno molta voglia di giocare.

Nell'ultima settimana è successo che al Ronchi, con due giocatori squalificati, Porcari, un buon difensore degli juniores freschi campioni del loro girone, non ha risposto a una convocazione e sembra sia stato mandato a casa. Le motivazioni sono sempre quelle: l'importante è avere il sabato sera e la domenica liberi.

Il secondo caso clamoroso è quello che riguarda Campagna (Centromobile): se n'è andato dal campo perché rimproverato da un suo collega lasciando la squadra in dieci (era entrato per sostituire un '77 e non essendoci altri giovani in panchina non poteva entrare nessuno, pena la sconfitta a tavolino).

Gli allenatori dicono che non li capiscono... e che c'è da capire, prima di tutto viene il divertimento nei dilettanti.

CALCIO — PROMOZIONE

Classifica Promozione

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
Mossa	56	27	16	8	3	29	10
Capriva	50	27	14	8	5	32	27
Lucinico	45	27	12	9	6	34	27
S. Luigi	41	27	11	8	8	32	26
Ponziana	40	27	10	10	7	33	23
Trivignano	36	27	9	9	9	22	18
Zarja	35	27	8	11	8	35	34
Maranese	35	27	8	11	8	23	28
S. Canzian	33	27	7	12	8	23	22
Flumign.	32	27	8	8	11	24	27
Manzano	31	27	7	10	10	28	31
Primorje	31	27	7	10	10	22	28
Sovodnje	29	27	6	11	10	25	32
Aiello	29	27	7	8	12	25	36
Staranzano	27	27	6	9	12	21	30
Cussign.	23	27	5	8	14	14	35

MARCATORI PROMOZIONE

- 15 gol: Cermelj (S. Luigi).
- 13 gol: Goriup (Sovodnje), Franti (Lucinico).
- 11 gol: Bruno (Maranese).
- 10 gol: Fadi (Staranzano), Giorgi (Ponziana).
- 9 gol: Valzano (Zarja), Padoan (Zarja).
- 8 gol: Pescatori (Primorje), Miani (Mossa), De Marco (Manzano).

TRIESTE — Quando una squadra fa risultato pieno anche se non pienamente meritato, vuol dire che è l'anno suo. Il Mossa, pur denotando un certo nervosismo e non troppa lucidità, ha vinto a Trivignano con un gol del libero Fantini che, con il suo quinto centro, è dietro solo al suo compagno Miani in fatto di realizzazioni. Alla squadra di Cupini va dato atto che è in ogni modo la formazione più solida della Promozione. Difesa attenta (Braini è giunto a 950' d'imbattibilità) centrocampo di qualità ed equilibrato. Qualche perplessità nasce dall'attacco che ha smesso di segnare ma è probabile che, visto il vantaggio in classifica, la squadra giochi ormai per non perdere.

Il Capriva, pareggiando con il Primorje, gli ha dato ormai via libera. Il rientro di qualche titolare ha fatto volare di nuovo il Lucinico. Comunque andrà a finire, grazie al condottiero Moretto, il Lucinico ed il suo presidentissimo Dionisio, hanno vinto il loro campionato.

Lo stesso si potrà tranquillamente affermare del San Canzian (quando ci sarà la certezza matematica della salvezza). Comisso, che a fine campionato passerà la mano per occuparsi del settore giovanile, come il collega Moretto, ha lanciato molti giovani e ha rivalutato molto il valore della rosa.

In coda, dopo la sconfitta con l'Aiello subita a tempo scaduto ad opera del rientrato capitan Macuglia, al Cussignacco, letteralmente sparito nel ritorno, stando alle parole del suo presidente, Minotti, si sta già lavorando per il prossimo anno: obiettivo risalire in Promozione. Per il Sovodnje, sconfitto da Manzano, i complimenti si sono sprecati, ma i seggiolai con questa vittoria non si sono certo messi al riparo da sorprese sgradevoli.

o.r.

CALCIO / LA SITUAZIONE DELLE TRIESTINE

Finalmente il San Sergio Il Primorje non sfigura

TRIESTE — Per una volta è il San Sergio a indossare i panni di primattore nelle vicende legate alle compagini triestine. Finalmente un franco successo esterno ottenuto sul terreno non certo agevole della Gradese. Un 2-3 che mette il fiocco definitivo alla salvezza dei triestini, un tema tra l'altro mai messo in discussione ma che andava solo perfezionato in ossequio alla matematica. I «lupetti» hanno reagito ottimamente al momentaneo vantaggio dei «mamuli» riuscendo anche ad orchestrare un gioco continuo ed efficace corredato da tre reti e dalla buona prestazione del difensore Bensi.

Se in Eccellenza le cose sono andate per il verso giusto, altrettanto non si può dire per quanto è emerso nel campionato di Promozione, dove il bilancio delle giuliane in lizza non è stato esaltante. I frutti migliori è riuscito a coglierli tutto sommato il Primorje, che in casa ha onorato la sfida con il Capriva riportando un utile pareggio (0-0). La banda di Bidussi si è trovata al cospetto della seconda in graduatoria e dopo il passo falso patito nel derby con il Ponziana ha pensato bene di rendersi ulteriormente pragmatica, optando per una sana politica di piccoli passi che possa sortire solamente l'approdo alla salvezza. Il bel gioco non cerchiamolo, non ora perlomeno, quello può attendere ancora.

Lo Zarja invece sembra alla ricerca di un esorcista. Perdura in maniera inclemente il momento nefasto della formazione di Palcini, che nell'ultimo impegno ha persino vanificato un doppio vantaggio nelle battute finali, facendosi trafiggere tre volte a Flumignano. «Fantascienza – sbotta uno sconsolato Palcini –. Non c'è niente da fare in momenti del genere: spero che finisca presto questo periodo, che oltretutto sta durando troppo e finisce per dare anche eccessivo nervosismo alla squadra».

Anche il Ponziana è tornato in bianco dalla sua trasferta. La sconfitta subita a Staranzano (1-0) è stata però accolta da un filosofeggiante Di Mauro: «Accetto la sconfitta – commenta il tecnico dei «veltri» – Abbiamo tenuto bene il campo ma la differenza sta solo in una cosa e cioè nella maggior "fame" di punti dei nostri avversari. I miei ragazzi di certo sono più tranquilli e meno motivati».

L'analisi che riguarda il Ponziana potrebbe essere tranquillamente adottata anche dal San Luigi. I vivaisti non hanno perso, è vero, ma il punto incamerato in casa con il San Canzian (0-0) è per certi versi lo specchio di un pacato appagamento di questo scorcio di stagione. Il quarto posto attuale dei biancoverdi può definirsi senz'altro ottimo; le credenziali potevano avere però un rialzo maggiore, ma probabilmente sta prevalendo ora un vaglio attento per le mire della prossima stagione dove sarà d'obbligo la veste di protagonista.

Francesco Cardella

CALCIO

LA COMPAGINE DI PICCOLI AL SECONDO POSTO

La Sanvitese sale ancora Ita costretta al capolinea

GORIZIA — La Sanvitese è riuscita, grazie alla vittoria ottenuta sul Portosummaga, a riconquistare il secondo posto in classifica nel campionato nazionale dilettanti. La formazione di Piccoli precede ora di una lunghezza la coppia formata da Rovigo e Pievigina. Le due squadre si sono incontrate domenica e il Rovigo è riuscito a imporsi bloccando la lunga striscia vincente della squadra di Maurizio Costantini.

Il sorprendente Pordenone ha pareggiato sul campo della capolista Mantova. I ragazzi di Da Pieve, dopo essere passati in vantaggio grazie a un'autorete, sono stati raggiunti e superati nel secondo tempo ma alla fine sono riusciti a conquistare un meritato pareggio. Il Pordenone è ora quinto in classifica e ha buonissime probabilità di approdare ai play-off.

La Sanvitese è riuscita a battere con relativa facilità il Portosummaga con una doppietta di Cinello. Con la vittoria di domenica la formazione friulana ha fatto un favore alla Cormonese che ha accorciato le distanze dai veneti.

La Cormonese, grazie al pareggio ottenuto a Caerano, è ora a sole tre lunghezze dal Portosummaga e quindi, se le cose non cambieranno, avrà l'occasione di giocarsi tutta la stagione nell'ultima giornata quando le due squadre potrebbero trovarsi di fronte in un drammatico spareggio. A proposito di Cormonese, l'ex allenatore Milan Micussi si è messo in contatto per spiegare la sua situazione: «Voglio precisare – dice il tecnico – che non mi sono dimesso dalla guida della squadra ma sono stato esonerato. Aspettavo che la società in proposito comunicasse qualcosa per spiegare la situazione ma per ora il presidente Markovic non l'ha fatto rimandando tutto alla conclusione del campionato. Un comportamento non certo corretto nei miei confronti».

In casa della Pro Gorizia continua il calvario di questo fine stagione. La formazione di Lazzara, priva di tre giocatori cardine come Tiberio, Catalfamo e Franzin, è stata battuta in casa da un non certo trascendentale Arzignano.

Una situazione analoga si sta vivendo a Palmanova dove l'Ita, sconfitta dalla Luparense, attende ormai la fine del campionato per conoscere il suo futuro. Si parla con insistenza, infatti, di una chiusura della società.

I risultati: Caerano-Cormonese 0-0, Giorgianna-Legnago 3-0, Palmanova-Luparense 0-2, Mantova-Pordenone 2-2, Porto Viro-Reggiolo 0-0, Pro Gorizia-Arzignano 1-2, Rovigo-Pievigina 1-0, Santa Lucia-Adriese 1-0, Sanvitese-Portosummaga 2-0.

La classifica: Mantova punti 64; Sanvitese 52; Rovigo e Pievigina 51; Pordenone 49; Porto Viro 46; Reggiolo e Luparense 44; Legnago e Caerano 43; Ciabatta Italia, Arzignano e Santa Lucia 38; Portosummaga 34; Cormonese 31; Giorgianna 27; Pro Gorizia 22; Ita Palmanova 15.

Antonio Gaier

TRIESTE — Formidabile Muggia. Infliggere tre frustate all Edile Adriatica, pur con tutte le perplessità che correvano la compagine di Lenarduzzi, è certo una manifestazione della solida competitività della banda di Jannuzzi. Se i rivieraschi riescono nell impresa corsara la prossima domenica in casa della Castionese ecco che potrebbe sgorgare la svolta topica di questa volata appassionante del girone «C» della prima categoria. Sull altare degli onori può salire a pieno merito anche il Costalunga, ora al terzo posto in solitudine nel girone «B». Difficile ipotizzare le reali possibilità di approdo in Promozione, ma sta di fatto che i gialloneri di Tesevic sono a ben vedere una delle più lusinghiere realtà dell intero panorama delle giuliane nei campionati dilettantistici. Domenica, poi, arriva a puntino un solleticante Costalunga-Vesna adatto anche allo spettacolo (quello non guasta mai), ma soprattutto per ulteriori svolte in graduatoria.

TRIESTE — Ci risiamo San Giovanni. Ancora una prova incolore sul terreno di casa osteggia il tentativo di pieno aggancio alle zone di vertice. È stata sicuramente la malattia che ha afflitto la formazione di Ventura in questa stagione. L aria di viale Sanzio non appare certo salubre ai rossoneri, che prediligono accamparsi in altri pascoli. Peccato, considerando che Lignano e Monfalcone, e per non parlare del Muggia, non conoscono troppi impacci. Perplessità, e troppe, anche a carico dello Zarja. La compagine di Basovizza sta inanellando un tonfo dietro l altro. Anche la sfortuna ha indubbiamente il suo peso, perché no, e le contromisure anche di ordine tattico e tecnico sono spesso osteggiate dalle numerose assenze che assillano in questo periodo la squadra. Forse ha ragione lo stesso Palcini: che tutto termini presto. Ringraziando la buona incetta di punti messi in carniere nell eccezionale inizio di campionato. Quell inizio che valse da solo la salvezza anticipata del clan di Basovizza.

PIAZZA AFFARI REGGE A TUTTO, IN ATTESA CHE SCENDA IL COSTO DEL DENARO

La Borsa crede nei tassi

Wall Street intanto inverte la tendenza: sale di 60 punti e oggi a Milano potrebbe esser festa

MILANO — Archiviata la crisi politica, Piazza Affari, insieme ai Btp, è tornata a sperare in un taglio al tasso di sconto. A sostenere il mercato, che è rimasto quasi invariato nonostante i ribassi delle Borse europee e l'ennesimo scivolone di Wall Street (prima della ripresa di ieri sera), sono state, secondo gli operatori, proprio le aspettative per una discesa del costo del denaro, anche in vista dei dati mensili sui prezzi al consumo. L'indice Mibtel ha mostrato oscillazioni minime e ha chiuso sui livelli di venerdì scorso a 12.068 punti (meno 0,09%). Gli scambi sono risultati contenuti a 560 miliardi di controvalore.

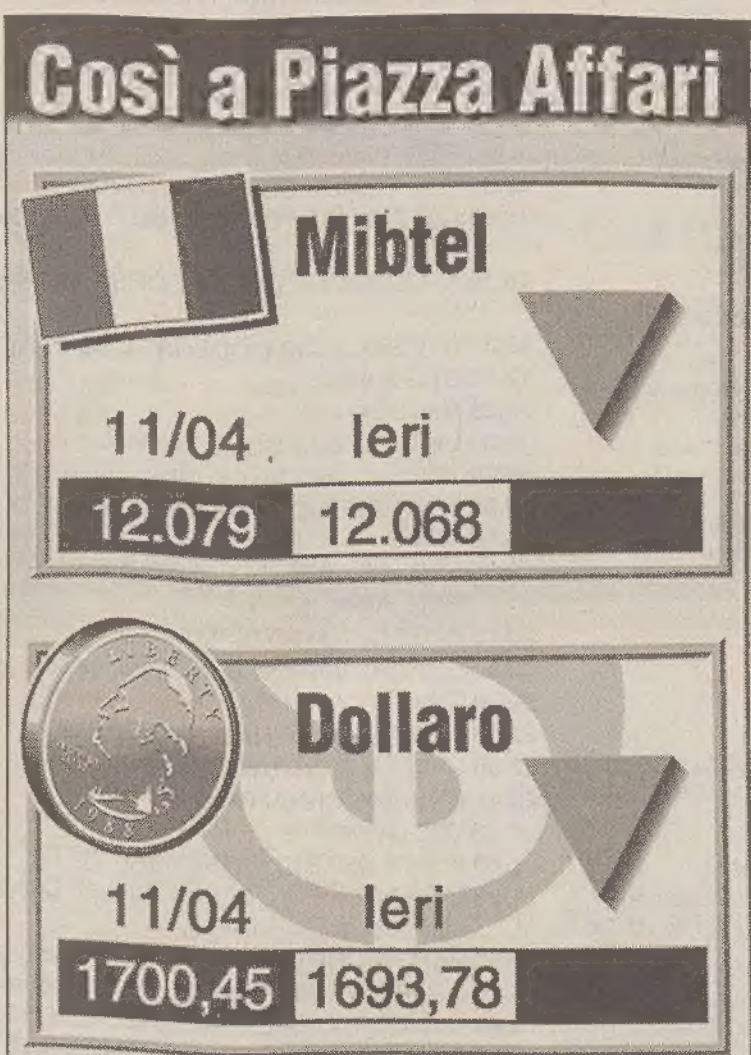
Alla Borsa valori di New York l'indice Dow Jones dei trenta principali titoli industriali ha chiuso con un rialzo di 60 punti. E' scattato il blocco automatico della Borsa per frenare l'eccesso di rialzo. Un improvviso mutamento di tendenza dopo che metà giornata era trascorsa ancora in perdita.

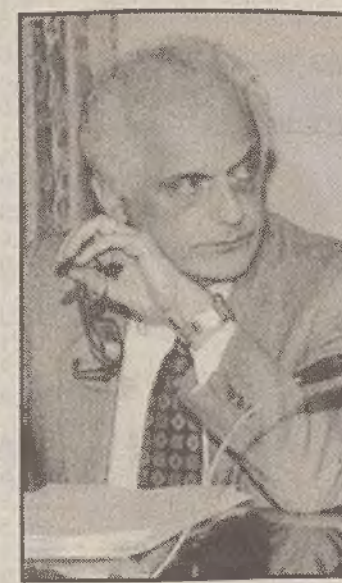
Tutti attendono decisioni dal governatore Fazio (foto)

La Borsa di New York potrebbe dunque essere sull'orlo della tante volte preannunciata correzione, ma stando alle pagine di Internet dedicate al dibattito su questioni finanziare e Borsa, e perfino stando alle chiacchiere da salotto sentite durante il week end — lo scrive il New York Times in un articolo di prima pagina — i piccoli investitori non pare abbiano nessuna intenzione di abbandonare la nave.

Il forte calo di venerdì nei prezzi delle azioni ha portato l'indice Dow Jones in ribasso di circa il 10 per cento dai massimi assoluti del mese scorso. Ma i gestori dei fondi comuni di investimento — coloro che nei due anni precedenti hanno fatto da propellente al gran rialzo di Wall Street fornendo al mercato azionario un flusso continuo di miliardi di dollari — hanno fatto sapere, nel fine settimana, che non hanno ancora visto alcun segno di una «ritirata» degli investitori, anche se i maggiori indicatori di Borsa — il Dow Jones, lo Standard & Poor's e il Nasdaq - sono tutti in calo ormai dal 10 al 13 per cento dai massimi. E ieri sera se n'è avuta dimostrazione.

Niente panico, dunque. Anzi, per il momento nemmeno nessuna intenzione di vendere.

Alla chiusura della giornata di contrattazioni sul mercato valutario di New York, intanto la lira era quotata 993,30 lire contro il marco, in ribasso rispetto alle 986 lire della chiusura di venerdì.

IL MINISTRO RINGRAZIA I CONTRIBUENTI

Visco: «Italiani, un grande cuore»

FOGGIA — «Per come è gestito il sistema fiscale italiano, il contribuente paga moltissime tasse. Il suo cuore è grande». Lo ha detto il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, partecipando oggi all'università di Foggia ad un incontro sulla riforma fiscale.

Secondo Visco, il contribuente italiano non è scorretto come viene spesso descritto. Vi è tuttavia il problema di «far pagare le imposte a chi non le paga e questo - ha osservato - richiede una capacità organizzativa ed una riorganizzazione finanziaria che non è facile da mettere in pratica». Visco ha poi negato che in Italia sia eccessiva la pressione fiscale che, anzi, se si esclude l'Eurotassa, «è ai livelli ai quali l'aveva prevista il governo Berlusconi».

«Noi — ha detto il ministro — abbiamo una pressione fiscale che quest'anno arriverà intorno al 43 per cento. In Italia abbiamo più tasse di quelle che dovremmo avere ma nel passato abbiamo accumulato tanti debiti che adesso dobbiamo ripagare».

Vincenzo Visco

«Pagare le tasse — ha aggiunto — non fa piacere a nessuno ma dobbiamo considerare che negli ultimi quindici anni le tasse in Italia sono raddoppiate: dopo la nostra riforma il fisco diventerà molto semplice con pochissime imposte e con aliquote basse».

Visco si è poi soffermato sulla riforma dello stato sociale affermando che essa dovrà essere fatta «in tempi brevissimi e cioè entro la legge finanziaria del 1998». Il ministro ha detto di prefigurarsi uno stato sociale che contenga, anche attraverso il sistema fiscale, «possibilità di sostegno alle famiglie, ai redditi minimi ed alle deducibilità per alcune imprese».

Sulla sorte del governo Prodi il ministro delle finanze ha detto di prevederne una durata di cinque anni affermando che «non c'è alcuna possibilità di elezioni anticipate».

AGGIORNATO A DOMANI L'INCONTRO GOVERNO-SINDACATI

Primi passi sull'occupazione

Il 23 aprile si riunirà il Cipe per decidere sui patti territoriali e i contratti d'area

ROMA — E' stato aggiornato a domani l'incontro fra il governo e Cgil, Cisl e Uil sull'occupazione. Lo hanno riferito gli stessi sindacati al termine della riunione di ieri. Cofferati, D'Antoni e Larizza hanno anche annunciato che il 23 aprile prossimo si riunirà il Cipe per decidere la ripartizione dei 12 mila miliardi di incentivi per gli investimenti nel Mezzogiorno, per delibere sui patti territoriali e sui contratti d'area che potranno decollare in tempi ravvicinati.

Inoltre — sempre secondo i sindacati — entro la fine di aprile il pacchetto Treu potrebbe essere licenziato dalla Camera, per tornare poi al Senato, in terza lettura, per una approvazione rapidissima. Sempre mercoledì prossimo, Cgil, Cisl e Uil affronteranno con il ministro Maccanico il piano di riorganizzazione dell'Ente poste, prima di proseguire il confronto sul patto per il lavoro.

Oggi (ieri, ndr) — hanno spiegato i tre sindacalisti — si è parlato sostanzialmente di contratti d'area, di patti territoriali, e del piano di investimenti nel settore dei trasporti, sul quale il governo — ha detto Larizza — ha fornito un programma molto «particolareggiato», anche sull stadio di avanzamento delle singole opere.

Cofferati: «Quella del Cipe decisione importante»

Secondo D'Antoni «qualcosa si muove, ma mancano ancora risultati concreti, noi insisteremo».

A parere di Cofferati «è molto importante ciò che deciderà il Cipe il 23 aprile». «Quella decisione — ha aggiunto — potrebbe rappresentare un passo in avanti nell'attuazione dell'accordo per il lavoro. Per la prima volta, infatti, i finanziamenti verrebbero concessi prima dell'avvio dei lavori e non a consuntivo. Insomma potrebbero esserci subito effetti sull'occupazione». Cofferati ha ricordato che sono circa cinquemila le aziende che hanno presentato la domanda per ottenere i finanziamenti. Nella riunione del 23 — hanno detto i sindacalisti — il Cipe dovrebbe deliberare il «decollo» di 5-11 patti territoriali e di 2-3 contratti d'area.

Cgil, Cisl e Uil faranno il punto sul confronto con il governo in una riunione degli esecutivi unitari che per ora resta convocata per il 18 aprile prossimo. «Solo al termine del confronto con il governo — ha detto Larizza — sarà possibile dare un giudizio definitivo. Vedremo a quel punto se ci saranno risultati concreti. Al momento non si può dare un'opinione compiuta». Cofferati ha sottolineato che al termine di questo confronto con il governo «verranno valutate anche le possibili iniziative per ottenere quello che resta l'obiettivo prioritario del sindacato: l'integrale attuazione del patto».

BERTINOTTI IN TV A «PORTA A PORTA»

«Riforma delle pensioni? Sì, se si lavorerà di meno»

ROMA — «Per 10 anni giù le mani dai diritti acquisiti dai pensionati». Fare subito la riforma del welfare come ancora ieri ripeteva il ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi? Vararla con la Finanziaria e mandarla a regime il primo gennaio prossimo, come ribadisce il presidente del Consiglio, Romano Prodi?

Fausto Bertinotti, nella riforma dello stato sociale, ha particolarmente a cuore il capitolo della previdenza anche perchè è quello che a suo dire è il più preso di mira, quando in realtà «l'esistenza di un'enorme evasione contributiva e fiscale erode la possibilità della spesa sociale». E ieri sera a Porta a Porta il leader di Rifondazione ha chiarito la sua posizione: «Di riforma delle pensioni si può parlare a condizione che si affronti contestualmente anche la riduzione dell'orario di lavoro, e che vengano garantiti i diritti dei pensionati e dei pensionandi per almeno 10 anni».

Anche i sindacati stanno valutando questa proposta, come quella avanzata domenica e ribadita ieri, di modulare l'età pensionabile tenendo conto delle caratteristiche del lavoro svolto lungo tutto l'arco della vita. Cgil, Cisl e Uil aspettano una proposta del governo, ma intanto mettono a punto la loro linea. Un documento sarà presentato il 18 e il 19 aprile in occasione degli esecutivi unitari. Spiegava ieri Betty Leone, segretario confederale della Cgil, che minimo vitale e tutela del lavoro irregolare animano ancora la discussione in corso d'Italia. In particolare, si deve decidere se per i giovani da inserire nel mondo del lavoro bisognerà prevedere un sostegno individuale o creare un fondo per l'inserimento in base ai piani per l'occupazione. Sono invece definite le parti sulla previdenza (unificazione più veloce dei trattamenti previdenziali previsti dalla riforma Dini), la sanità (no allo scorporo degli ospedali e conferma del sistema universalistico), gli ammortizzatori (unico istituto).

Fausto Bertinotti

E per la prima volta dalla grande manifestazione del 22 marzo ieri sera Cgil, Cisl e Uil sono tornate a Palazzo Chigi per incontrare il vicepresidente Walter Veltroni e i ministri del Lavoro (Tiziano Treu), dei Trasporti (Claudio Burlando), dei Lavori pubblici (Paolo Costa), dell'Ambiente (Edo Ronchi), delle Finanze (Vincenzo Visco), della Funzione pubblica (Franco Bassanini).

Assente la Cisal, che ha protestato per non essere stata invitata e perchè attende la convocazione a Palazzo Chigi promessa da Veltroni. I sindacati e il governo hanno monitorato l'andamento della realizzazione del patto per il lavoro siglato a settembre, che tuttavia langue. Si rivedrano dopo gli esecutivi unitari.

Treu ha annunciato che in autunno, dopo la questione dello stato sociale, redigerà uno speciale Statuto per mettere ordine sulle diverse e nuove forme di lavoro: fra quello dipendente, quello autonomo e i mille tipi di forme intermedie, senza dimenticare la realtà del telelavoro per il quale «occorre anche definire come calcolarne l'orario». A Milano, dove si trovava ieri mattina, il ministro aveva osservato che occorre salvaguardare l'accordo del luglio '93, apportando però alcune migliorie visto che l'intesa sul costo del lavoro «ha alcuni punti deboli, mentre altri sono stati poco sviluppati».

PERPLESSI GLI ANALISTI SULLA INDISCREZIONE

Fusione Mediobanca-Comit? Piazza Affari sembra crederci

La «notizia» è stata data sul supplemento economico di un quotidiano: la telenovela potrebbe essere interessante

MILANO — Qualcuno, sul mercato, si è dimostrato a tal punto interessato all'ipotesi da scommettere già su un possibile concambio, tre Comit per una Mediobanca.

Gli analisti finanziari che nelle Sim seguono le banche ostentano invece nel complesso più di una perplessità sul progetto — rilanciato ieri in grande stile sul supplemento economico di un quotidiano — di una fusione tra Mediobanca e Comit. Le fonti ufficiali, per ora, tacciono anche se l'aria che si respira è quella della smentita imminente.

In attesa di un chiarimento, c'è da dire che i personaggi e le circostanze che rendono interessante la telenovela ci sono tutti: una banca blasonata, la Comit, che ha tanti soldi dopo l'aumento di capitale da oltre 1.700 miliardi del 1994 ma tuttavia ha perso smalto; una banca d'affari, Mediobanca, che è al centro del potere economico e finanziario italiano ma che da anni cerca senza riuscirci di fare un aumento di capitale, alla quale quei soldi farebbero un gran comodo; un consiglio di amministrazione Comit che deve essere rinnovato e la cui composizione dipende essenzialmente dagli assetti di potere che ruotano intorno a Mediobanca; e su tutto l'ombra onnipresente di Enrico Cuccia. «Ma io, al di là del puro potere, non vedo il senso di un'operazione così contorta e poco trasparente», afferma un analista di una banca d'affari, molto più piccola di Mediobanca, che non vuole essere citato.

«Mi sembra un'operazione più complessa di come la fanno i giornali — commenta a sua volta Marco Torre, analista finanziario della Montepaschi Sim — per esempio tenere Mediobanca da sola le rende molto più facile gestire le partecipazioni». Quanto alla Comit, «come banca commerciale — aggiunge Torre — ha da risolvere prima di tutto il problema della diffusione degli sportelli sul territorio, che ha cercato di superare tentando di acquisire l'Ambroveneto, senza però riuscirci a differenza del Credito Italiano con il Rolo». «Mi sembra un'ipotesi molto difficile da comprendere nelle strategie — afferma un altro analista di una delle principali società di intermediazione milanesi — soprattutto perchè la Comit ha sempre detto di voler acquistare qualcosa di più tradizionale, un'altra banca commerciale».

L'ipotesi dello scalatore occulto deve essere quella che ha fatto muovere la Borsa, oggi interessata a Comit e Mediobanca con discreta insistenza. Le azioni dell'istituto di via Filodrammatici sono partite subito ben intonate e hanno finito in rialzo del 2,13% a 10.380 lire con oltre 1,5 milioni di pezzi trattati (contro una media mensile di 990 mila). Le Comit, partite male, hanno chiuso a 3.495 (più 1,07%). Intensi ma senza esagerare gli scambi, con 6,3 milioni contro 5,4 milioni della media a 30 giorni.

BREVI

Mercati e strategie Ne parla a Udine la Fondazione Ibm

UDINE — La globalizzazione dei mercati e le strategie delle imprese per migliorare la competitività saranno discussi venerdì a Udine, in un convegno organizzato dalla Fondazione Ibm in collaborazione con la Federazione regionale degli industriali del Friuli-Venezia Giulia. Il dibattito - al quale, fra gli altri, interverranno il presidente della Finanziaria regionale Friulia, Flavio Pressacco, l'amministratore delegato della Electrolux-Zanussi, Luigi De Puppi, il presidente della Solari, Massimo Paniccia, e il direttore finanziario della Id export, Maurizio Zillio - prenderà lo spunto dalla relazione di Roberto Grandinetti che parlerà di «Impresa transnazionale ed economia globale», mettendo a confronto diversi modelli e sistemi economici.

Lucchini: «Ha fatto il suo tempo il capitalismo delle famiglie»

BRESCIA — Il capitalismo familiare ha fatto il suo tempo e non è più adeguato a garantire lo sviluppo dell'impresa. A dirlo non è un manager senza famiglia, come sarebbe logico, ma proprio un imprenditore che di quel tipo di capitalismo è stato un alfiere. Luigi Lucchini ha sostenuto ieri in un convegno che «rischia di non essere più sufficiente allo sviluppo delle nostre imprese la famiglia che sta alle origini del successo di tutte le moderne democrazie industriali».

Gruppo franco-italiano Sgs-Thomson Fatturato dimezzato nel primo trimestre

CATANIA — Utili e fatturato in calo nel primo trimestre di esercizio per il gruppo franco-italiano di semiconduttori Sgs-Thomson. Nei primi tre mesi dell'anno l'utile netto è sceso a 90,5 milioni di dollari (0,65 dollari per azione) contro i 165 milioni (1,26 dollari per azione) della prima frazione del '96. Il fatturato è calato a 944,9 milioni (1.027,7 milioni di dollari nel primo trimestre '96).

Esa, mobilità per 11 dei 44 dipendenti Raggiunto l'accordo con il sindacato

TRIESTE — I problemi relativi alla ricaduta dell'occupaze del processo di ristrutturazione dell'Esa avviatosi con la legge finanziaria regionale del '96 sono stati eseminati ieri a Udine. Durante l'incontro tra Regione e organizzazioni sindacali è stato definito un protocollo d'intesa, in base al quale undici dei quarantaquattro attuali dipendenti dell'Esa saranno oggetto di un processo di mobilità (su Udine).

SE NON C'È FLESSIBILITÀ ALL'AUMENTO DEL PIL NON CORRISPONDE LA CRESCITA DELL'OCCUPAZIONE

Il sistema impedisce l'evoluzione dell'attività delle imprese

TRIESTE — Anche alcuni recenti casi di aziende industriali triestine alle prese con la necessità di ristrutturare l'organizzazione interna e produttiva per migliorare la propria competitività hanno dimostrato quanto questo sia difficile per l'esistenza di un sistema di norme garantiste che nell'ingessare il lavoro addosso a chi già ce l'ha, di fatto impedisce l'evoluzione dell'attività delle imprese e di conseguenza inibisce l'ampliamento dell'occupazione.

Che il problema disoccupazione in Italia sia - per una parte - anche il risultato preoccupante di una ragnatela di regole, concessioni a gruppi di interesse, sussidi, metodi imposti per legge, limitazioni, lacci e lacciuoli che alla fine si trasformano in rendite di posizione nelle mentite spoglie della difficoltà di licenziare o delle pensioni d'oro, è un fatto ormai riconosciuto: solo che alla presa d'atto non seguono comportamenti conseguenti, anche in presenza di esperienze straniere eclatanti.

Soprattutto non si tiene conto che l'aumento del prodotto interno lordo non si accompagna a un aumento dell'occupazione se non vi è compresenza di flessibilità, nel mercato del lavoro. Interessante, a questo riguardo, osservare quello che è successo negli Usa e in Germania: in America (dove il lavoro è flessibile) negli ultimi sei anni il «Pil» è cresciuto mediamente del 2% all'anno e l'occupazione dell'1,35%; in Germania (Paese con scarsa flessibilità del mercato del lavoro) di fronte a una crescita analoga, l'occupazione è calata dello 0,6% all'anno. Per non parlare dell'Olanda che, quindici anni fa, dopo aver toccato livelli di disoccupazione e di non competitività simili a quelli italiani, ha puntato tutto sulla massima liberalizzazione e oggi rappresenta un «caso» per molti Paesi che vorrebbero imitarla: a chi chiede spiegazioni, in sintesi precisano che il sistema funziona perché il governo non regolamenta nulla e i partner sociali sono liberi di mettersi d'accordo su tutto.

Tutto il contrario di quello che si sta facendo in Italia dove i lavoratori a termine non possono superare l'8% della forza lavoro, non si possono impiegare le cooperative se non per il «facchinaggio», le nuove frontiere del lavoro interinale e del telelavoro vengono irregimentate a tal punto da non costituire nessun appeal per le imprese: mentre in Gran Bretagna già oggi i lavoratori part-time rappresentano un quarto degli occupati (quattro volte l'Italia), i telelavoratori hanno superato gli addetti nell'agricoltura e... la disoccupazione è la metà di quella registrata nel nostro Paese.

In Italia sembra invece di assistere a una gara per inventare deterrenti alla disponibilità di assunzione! Mentre il Consiglio dei ministri varava l'ennesima manovrina per buona parte concentrata su un'anticipazione delle imposte che le aziende pagano sul «Tfr» dei dipendenti (15-16.000 miliardi sottratti alle imprese per investire, innovare, ecc.), la Commissione lavoro del Senato nell'ambito di un disegno di legge che introduce nuove norme di flessibilizzazione del mercato del lavoro ha pensato bene di liquidare un testo che introduce l'obbligo per qualsiasi imprenditore che licenzia, in caso di ricorso al giudice, di dimostrare l'impossibilità di ricorrere a strumenti diversi del licenziamento. Il che significa dire che si può licenziare solo in presenza di chiusura fisica dell'azienda, mentre attualmente sarebbe previsto anche il caso della riduzione della produzione, la trasformazione o la cessazione di attività. Una norma diabolica che praticamente impone una prova indimostrabile. Non meno diabolica appare la trovata per far digerire alle imprese il pagamento anticipato di parte delle imposte sui «Tfr»: poiché evidentemente ci si rende conto che un'impresa può dover ricorrere all'indebitamento di fronte alla perdita di liquidità prodotta dall'acconto forzoso, è stato previsto che l'Inps presti garanzie alle imprese a fronte di aperture di credito destinate all'anticipazione delle imposte sui «Tfr». E l'Inps come finanzierà il fondo per prestare queste garanzie? Semplice! Attraverso un contributo straordinario a carico di tutti i sostituti d'imposta!

Come dire, la creatività al servizio delle limitazioni. Intanto le imprese hanno sempre meno voglia di assumere, cresce la disoccupazione e si alimenta il lavoro nero...

Franco Rosso

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Melba Ruffo e Stefano Ziantoni.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 VIRGINIA DIECI IN AMORE. Film (musicale '53). Di Gordon Douglas. Con Virginia Mayo, Gene Nelson.
11.10 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella, Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "I sigari del Signor Mannion"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 TEST. Con Sebastiano Somma.
15.05 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.50 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Luca Giurato, Giorgio Cazzella.
18.45 LUNA PARK. Con Carlo Conti.
19.20 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.45 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 PINOCCHIO. Con Gad Lerner.
23.10 TG1
23.15 SINGOLI. Con Edwige Fenech.
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 TEMPO - NOVECENTO
1.00 SOTTOVOCE: RAFFAELE RANUCCI. Con Gigi Marzullo.
1.30 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAIDUE

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 GO CART MATTINA
7.05 DROOPY MASTER DETECTIVE
7.25 PINGU
7.50 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.15 LA FAMIGLIA ADDAMS
8.35 POPEYE
8.50 LASSIE. Telefilm. "Il villaggio nella roccia"
9.10 IO SCRIVO TU SCRIVI
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
13.45 TG2 COSTUME E SOCIETA'
14.00 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
16.30 LA CRONACA DIRETTA. Con David Sassoli.
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 HUNTER. Telefilm. "Caccia sfrenata"
19.50 PIPPO CHENNEDY SHORT
20.30 TG2
20.50 L'AVVOCATO DELLE DONNE. Telefilm. "Adriana"
22.40 MACAO. Con Alba Parietti e Maurizio Ferrini.
23.30 TG2 NOTTE
0.00 NEON - CINEMA
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 TG2 NOTTE SPORT
0.30 IO SCRIVO, TU SCRIVI
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 POLIZIOTTO A MIAMI. Film (poliziesco '88). Di Al Bradley. Con Richard Roundtree, Michael J.Aronin.
2.30 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 SISTEMI OPERATIVI. LEZIONE 18. Documenti.
3.40 CAMPI ELETTROMAGNETICI I. LEZIONE 18. Documenti.
4.30 SISTEMI ENERGETICI. LEZIONE 18. Documenti.
5.10 BASI DI DATI. LEZIONE 18. Documenti.
5.55 MISURE SUI SISTEMI DI TRASMISSIONE E...LEZIONE 18. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 MILLEUNADONNA
10.30 TEMA
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 MEDIA / MENTE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 PANTALICA. Documenti.
15.00 PER LE REGIONI INTERESSATE: TRIBUNE REG. AMM. '97
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 CALCIO A 5: CAMPIONATO NAZIONALE MASTER
16.10 ATLETICA LEGGERA: CORSA INTERNAZIONALE
16.32 BASEBALL: GB MODENA - CUS CARIPARMA
17.00 GEO & GEO
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 ART'E
19.55 PER LE REGIONI INTERESSATE: TRIBUNE REG. AMM. '97
20.10 BLOB DI TUTTO DI PIU'
20.35 CHI L'HA VISTO?. Con Giovanna Milella.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 SPECIALE CHI L'HA VISTO?
23.45 ITALIANS CIOE' ITALIANI
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 LA JOVEN. Film. Di Luis Bunuel. Con Kay Meerman, Bernie Hemilton.
2.50 PER AMORE O PER AMICIZIA. Scenegg.
4.20 STORIE VERE: PUNKITUDINE. Documenti.
5.00 CONCERTO DAL VIVO: VASCO ROSSI
5.30 CONCERTO DAL VIVO: FRANCO BATTIATO

TMC

7.00 GALAXY EXPRESS
7.30 GOOD MORNING ITALIA
9.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
10.00 IL FARO INCANTATO. Telefilm.
10.30 DUE COME VOI. Con W. De Angelism, B. Boccoli.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 IL MAGNIFICO IRLANDESE. Film (drammatico '65). Di Jack Cardiff John Ford. Con Rod Taylor, Julie Christie.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.55 ZAP ZAP. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.50 TMC SPORT
20.10 CHECK POINT 8
20.30 CAMERIERI. Film (commedia '95). Di Leone Pompucci. Con Paolo Villaggio, Diego Abatantuono.
22.30 TMC SERA
22.50 TEMPI MIGLIORI. Film (commedia '86). Di Roger Spottiswoode. Con Robin Williams, Kurt Russell.
0.55 TMC DOMANI
1.15 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
3.10 STRETTAMENTE PERSONALE (R). Con Marco Balestri.
3.50 TMC DOMANI (R)
4.00 CNN

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 GALAPAGOS. Documenti.
9.30 DISPERATAMENTE GIULIA. Scenegg.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
20.50 IL GATTO E LA VOLPE. Con Paolo Bonolis.
23.00 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.30 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
2.00 TG5
2.30 SUPER LA CLASSIFICA DEI DISCHI DELLA SETTIMANA (R)
3.00 TG5
3.30 TARGET (R). Con Gaia De Laurentiis.
4.00 TG5
4.30 NONSOLOMODA (R)
5.00 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO (R)
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 UN PROFESSORE ALLE ELEMENTARI. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 A-TEAM. Telefilm.
10.15 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.20 PLANET (R)
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 HAPPY DAYS. Telefilm.
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 LUPIN, L'INCORREGIBILE LUPIN
13.55 CIAO CIAO PARADE
14.00 20.000 LEGHE NELLO SPAZIO
14.25 TELEPANZANE
14.30 COLPO DI FULMINE. .
15.00 BAYWATCH. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 DOLCE CANDY
16.30 ALE' ALE' ALE' O-O
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.25 BATROBERTO 2
17.30 PRIMI BACI. Telefilm.
18.00 KARINE E ARI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 FLIPPER. Telefilm.
20.00 EDIZIONE STRAORDINARIA. Con Enrico Papi.
20.30 STUDIO APERTO
20.45 L'UOMO OMBRA. Film (fantastico '94). Di Russell Mulcahy. Con A. Baldwin, J. Lone.
22.45 MIAMI BLUES. Film (poliziesco '90). Di George Armitage. Con Fred Ward, Alec Baldwin.
0.45 FATTI E MISFATTI
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.00 STUDIO SPORT
1.10 ITALIA 1 SPORT

RETE 4

6.00 ANGELICA. Telenovela.
6.50 AGATHA CHRISTIE, ASSASSINIO ALLO SPECCHIO. Film tv (giallo '85). Di Lou Antonio. Con Davis Bette, John Mills.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 PERLA NERA. Telenovela.
10.30 ALI DEL DESTINO. Telenovela.
11.00 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.45 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
13.30 TG4
14.00 ES L'ESSENZA DELLA VITA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.25 ASPETTANDO "PIANETA BAMBINO"
15.35 TOTO', PEPPINO E LA DOLCE VITA. Film (comico '61). Di Sergio Corbucci. Con Toto', Peppino De Filippo, Mara Berni.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 I PUFFI
20.00 GAME BOAT
20.05 PETALI DI STELLE PER SAILOR MOON
20.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.40 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.05 CIAK. Con Giorgio Medail.
23.30 TOTOTRUFFA '62. Film (comico '61). Di Camillo Mastrocinque. Con Toto', Nino Taranto.
1.30 CIAK
1.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.00 TOTO' NELLA FOSSA DEI LEONI. Film (comico '43). Di Giorgio Simonelli. Con Toto', Vera Carmi, Enrico Glori.
3.20 ES L'ESSENZA DELLA VITA (R)

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 ZOOM LUNEDI'
11.00 GIOVANI GIGANTI. Film (drammatico '83). Di Terrel Tannen. Con J. Houston, Pele', P. Fox.
12.28 L'AZIENDA REGIONALE DELLE FOE. Documenti.
13.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 IL VILLAGGIO DEGLI ANIMALI. Documenti.
14.00 CARLETTO IL PRINCIPE DEI MOSTRI
14.45 LA RIBELLE. Telenovela.
15.30 CARLETTO IL PRINCIPE DEI MOSTRI
16.00 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
16.59 LE UTILIZZAZIONI FORESTALI. Documenti.
17.45 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 PRESENZA INDUSTRIALE
20.30 LA SFERA DI CRISTALLO
21.45 GIROLIMONI, IL MOSTRO DI ROMA. Film.
23.10 FATTI E COMMENTI
23.40 ZOOM
0.00 FILM. Film.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.05 FILM. Film.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.30 NBA ACTION
17.00 ALICE
17.30 TV SCUOLA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
19.50 I PAESAGGI DEL SALE. Documenti.
20.00 SLOVENIA MAGAZIN
20.30 LE GROTTI DI FRASASSI. Documenti.
20.45 PARLIAMO DI...
21.15 RHYTHM & NEWS
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 CAVALCANDO INTERNET
22.45 LE MONTAGNE DEL MONDO. Documenti.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH
15.10 DI TASCA VOSTRA
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

7.15 L'UOMO OMBRA. Film (poliziesco). Di W.S. Van Dyke. Con Myrna Loy, William Powell.
8.45 INFORMAZIONE VATICANA
9.00 15. TROFEO: CITTA' DI PALMANOVA
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 CANZONI E EMOZIONI
12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.00 AUTO TV
13.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 KAOS
18.50 EUROMERCATO: UN MONDO DI VITA
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 SALZKAMMERGUT
20.30 QUELLI DEL BEL GUSTO
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 EUROMERCATO: UN MONDO DI VITA
23.10 REPORTAGE. Con Franco Terenzani.
0.00 TELEFRIULI SPORT
0.15 TELEFRIULI NOTTE
0.45 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
1.00 AUTO TV
1.10 VIDEOSHOPPING
2.00 MATCH MUSIC MACHINE
2.30 UNDERGROUND NATION
3.00 L'UOMO OMBRA. Film (poliziesco). Di W.S. Van Dyke. Con Myrna Loy, William Powell.
4.30 TELEFRIULI NOTTE
5.00 VIDEOBIT

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 TRIDER G7
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 TRIDER G7
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 HOLLYWOOD BEAT. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 HE MAN
18.00 CHINA BEACH. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 IL GRANDE TERREMOTO DI LOS ANGELES. Scenegg.
22.40 SEVEN SHOW
23.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.45 AUTO & AUTO
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 AUTOBAZAAR
1.15 SPECIALE SPETTACOLO
1.25 PLATINUM COLLECTION
2.25 NEWS LINE
2.40 SEVEN SHOW
3.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELE+3

7.00 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 OPERA: A. BOITO - METISTOFELE (R)
12.25 MUSICA SINFONICA: C.M. VON WEBER - OUVERTURE (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 OPERA: R. WAGNER - SIGFRIDO
23.35 A. COPLAND: RITRATTO DI LINCOLN
0.00 MTV EUROPE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.30 OLTRE OGNI LIMITE
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 RALLY MANIA
21.00 FILM. Film (biografico).
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 SOLO MUSICA ITALIANA
0.00 RACING TIME
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Panorama Parlamentare; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questioni di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Golem; 8.44: Radio anch'io anteprima; 9.00: GR1 - Ultimo minuto; 9.07: Radio anch'io sport; 10.00: GR1 - Ultimo minuto (11.00); 10.07: Italia no, Italia si; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 11.05: Golem; 11.30: GR1 - Ultimo minuto (12.30); 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.19: Radiouno Musica; 12.38: Tecnologia e ricerca; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.00: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30 16.30 17.30 18.30); 14.38: Learning; 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00 17.00 18.00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Cultura: rubrica di arte; 16.34: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Express; 18.12: I mercati; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: Radiohelp; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.35: Zapping; 20.40: Radiouno Musica; 21.00: GR1 - Ultimo minuto; 22.42: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 23.40: Sognando il giorno; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: La notte dei misteri; 2.00: GR1 - Ultimo minuto; 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Il mercante di fiori; 9.10: La musica che gira intorno; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con Gianni Morandi; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due corni; 13.30: GR2; 14.00: In Aria; 15.00: Hit parade - Singoli; 15.30: GR2 Notizie; 15.35: Single; 16.30: GR2 Notizie; 16.35: Area 51; 17.30: GR2 Notizie; 18.00: Caterpillar; 18.30: GR2 Notizie; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.30: Cronache dal Parlamento; 1.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.00: Voce e notte; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.05: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.00: Pagine da "Il rosso e il nero"; 11.15: Mattino Tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo?; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.05: Lampi di primavera; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood party; 19.45: Poesia su poesia; 20.00: Bianco e nero; 20.18: Radiotre suite; 20.30: Talos Festival: Umberto Petrin Trio "Wirrwarr"; 23.50: Storie alla radio; 0.00: Musica classica;

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Onda Verde - Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Tra uomini e animali; 15: Giornale radio; 15.15: I sogni e i segni: miti e simboli del quotidiano; 15.30: Fresco di stampa; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: «Le egiziane»; 8.40: Pot pourri; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. F.S. Finzgar: «La serva Anna»; 9.40: Piante d'appartamento; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Frammenti; 14.30: Gli sfollati della grande guerra; 14.50: Soft music; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Franjo Francic: «Zona temporaneamente occupata», originale radiofonico. Regia di Sergej Verc; 18.35: Made in Italy; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Discopiù; 7.10: L'almanacco; 7.20: Effetti... collaterali, con Alfredo Mattarelli; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.05: Effetti... collaterali - in pillole; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.05: Effetti... collaterali - in pillole; 9.10: Discopiù; 9.15: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco D'Agosto; 13.05: Discopiù; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo - Speciale dj hit dance parade; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.30: Effetti... collaterali, con Paolo Agostinelli e Alfredo Mattarelli; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.
Ogni domenica. Dalle 10 alle 12: Effetti... collaterali - il meglio. Il professor Ramirez ed i suoi improbabili amici interpreti di tante pillole demenziali con Paolo Agostinelli e Alfredo Mattarelli.

Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano; 7.30: Leggende dello sport, grandi campioni; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo - Questa settimana...; 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Sport on Tv; 14: Disco time, la mitica disco music!; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio...; 17.30: Leggende dello sport (r); 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (r).
Ogni domenica. 14: Radioattività Sport live!, programma contenitore nel corso del quale vengono trasmesse le radiocronache dirette integrali in esclusiva di Triestina Calcio e Genertel Pall. Trieste.
Ogni lunedì. 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).
Ogni venerdì. 17: Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 7, 11 e 19, domenica alle 13.30).

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica dalle discoteche; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05; Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Vendita dei posti disponibili per tutte le rappresentazioni de «Il Barbiere di Siviglia». Direttore Julian Kovatchev. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Martedì 29 aprile ore **20** (Turno A); mercoledì 30 aprile ore **20** (Turno B); venerdì 2 maggio ore **20** (Turno C); sabato 3 maggio ore **20** (Turno L); domenica 4 maggio ore **16** (Turno G); martedì 6 maggio ore **20** (Turno E); mercoledì 7 maggio ore **20** (Turno F); giovedì 8 maggio ore **20** (Turno H); sabato 10 maggio ore **17** (Turno S); domenica 11 maggio ore **16** (Turno D). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12; 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Il Edizione TS Festival. Sabato 19/4 ore **21**, Giorgio Panariello in «Boati di silenzio». Dal 28/5 all'8/6, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, «Irma la dolce», regia di Antonio Calenda. Prevendita per tutti gli spettacoli del Festival.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domani, ore **17.00**: «I mercoledì della Contrada». Il Teatro stabile del Veneto presenta: «E piove in petto una dolcezza inquieta», recital di Giulio Bosetti su testi di Eugenio Montale. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18 (L. 7000), 20.05, 22.15: «Dante's peak, la furia della montagna» con Pierce Brosnan e Linda Hamilton. In Dts, the digital experience.

ARISTON OSCAR. Ore **17.15** (settemila) e ore 21 (prezzi normali): «Il paziente inglese», vincitore di 9 premi Oscar 1997. Quinta settimana di successo. N.B. precede il corto «Senza parole», candidato all'Oscar.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18 (L. 7000), 20, 22 (L. 8000):** «Shine» di Scott Hicks. Premio Oscar a Geoffrey Rush per il miglior attore protagonista.

EXCELSIOR. Ore **15.30, 17.45 (L. 7000), 20, 22.15 (L. 8000):** «L'Impero colpisce ancora» di Irvin Kershner e George Lucas. Secondo capitolo della trilogia. Edizione speciale con sonoro digitale.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Le donne del peccato». Animals!

NAZIONALE 1. 16, 18 (L. 7000), 20.05, 22.15 (L. 8000): «L'ombra del diavolo» con Harrison Ford e Brad Pitt. In Sdds (Sony dinamic digital sound).

NAZIONALE 2. 16, 18 (L. 7000), 20.05, 22.15 (L. 8000): «Uno sbirro tuttofare» con Eddie Murphy. Il «Professore matto» ridiventa sbirro. Ancora più azione. Ancora più risate! In Dolby digital.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.15 (L. 7000), 20.15, 22.15 (L. 8000): «La carica dei 101». Dalla Disney con Glenn Close. Dolby stereo. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.15 (L. 7000), 20.15, 22.15 (L. 8000): «M.D.C. Maschera di cera» di Dario Argento. V. 14. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22. Solo oggi: «Tutti dicono I love you» di Woody Allen. Con Woody Allen, Julia Roberts e Tim Roth. Da domani per pochi giorni: «Kamasutra».

CAPITOL. Ore **17.30, 19.50, 22:** «Guerre stellari». Tutti gli spettacoli L. 5000.

LUMIERE FICE. Ore **18, 20, 22.15:** «Soluzioni estreme» di Michael Apted con Hugh Grant e Gene Hackman: un thriller eccezionale. Ult. giorno. Domani: ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Festival», l'ultimo film di Pupi Avati.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE - Sezione cinema. «Contaminazioni». Festival internazionale musicale. Ore **20.30** «Orphée», regia di Jean Cocteau con Jean Marais, Maria Casarès, François Périer, Marie Déa.

TEATRO COMUNALE. «Contaminazioni». Festival internazionale musicale. 19/4, ore **20.30:** Terem Kvartet: «Tradizione classica e folclore russo»; 24/4, ore **20.30:** L'Ensemble di Micha van Hoecke, «Le diable et le bon Dieu»; 29/4, ore **20.30:** The Jan Garbarek Group: «Visible world». Biglietti e abbonamenti presso la Cassa del Teatro tutti i giorni, ore 17-19, Utat Trieste; Discotex Udine; Appiani Gorizia.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Fuga da Los Angeles» con Kurt Russel.

VITTORIA 1. 16, 22: «Il paziente inglese».

VITTORIA 3. Rassegna Vittoria off. **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Riccardo III» di e con Al Pacino.

MUSICA / MONFALCONE

Sei pianoforti insieme

All'insegna della sorpresa si è aperto il festival «Contaminazioni»

Servizio di
Fedra Florit

MONFALCONE – Il colpo d'occhio è eccezionale: capita raramente di vedere sei pianoforti gran coda *(nella foto Meta)* schierati a raggiera sul palcoscenico. Al Comunale di Monfalcone succede anche questo (grazie alla disponibilità della ditta Fazioli, che ha esposto i suoi purosangue tra le sofisticate apparecchiature d'amplificazione) ed è l'avvio di un viaggio all'insegna della sorpresa, che pone anche una serie di interrogativi. Primo fra tutti l'identificazione di un pubblico al quale il festival «Contaminazioni» è destinato: probabilmente un uditorio meno «classico», forse più giovane, o quanto meno non formatosi secondo i canoni di una cultura e di una sensibilità ben precise, per i quali – ad esempio – il concetto di pianoforte gran coda viene ancora connesso a una produzione di suono comunque differenziata e creativa, che non sia la mortificazione di un'incessante percussività elettronicamente manipolata.

Ma forse solo a noi sembra un'operazione sproporzionata quella del «Piano Circus», tanto più che quei sei giovani e simpatici pianisti inglesi dichiarano subito di non aspettarsi troppo: «La ragione per cui abbiamo formato Piano Circus è che crediamo che la nostra musica possa essere stimolante, vitale e accessibile a tutti, indipendentemente dal background e dall'età di chi ascolta».

Ed è nella larga strada del minimalismo che, soprattutto, il Piano Circus si muove: una strada non nuova, ma di sicuro effetto per l'impatto avvolgente, per la tensione nervosa sulla quale gioca. E poi per un compositore d'oggi l'opportunità di poter dividere (e ricombinare) il materiale frazionandolo tra sei tastiere, non può che risultare esaltante! L'unico aggancio con la musica del passato lo proponeva «Face so pale» di David Lang, frantumando una canzone d'amore di Guillaume Dufay in un'ossessionante sequela di note ribattute, interrotte appena da piccoli spostamenti e lievi singhiozzi.

Un maggiore impegno costruttivo traspariva poi dalle pagine scelte per la seconda parte del concerto: dalle linee di John Metcalf, che sfrutta il palindromo in ambito musicale, da Max Richter e il suo jazzisticamente godibile «Mazuzu dream» e dall'ormai notissimo Steve Reich, maestro nell'inabissamento minimalista. Proprio a un'esecuzione di «Six pianos» di Reich – nell'89, per il Festival di Edimburgo – si deve la nascita del Piano Circus. Dalla performance, retta con puntualità ed estrema convinzione, di questi sei vivaci pianisti (che coreograficamente ruotano, cambiando posizione tra un brano e l'altro) non si può certo restare indifferenti, ma probabilmente neppure entusiasti. Applausi cordiali, pubblico non numeroso.

CINEMA / NOVITA'

Grisham, che pena

Dal 30 maggio in Italia «L'ultimo appello» di Foley

ROMA — Dopo «Il socio», «Il cliente» «Il rapporto Pelican», anche «The Chamber», quinto best seller di John Grisham (che affronta i temi della pena di morte e dei problemi generazionali) è diventato - previo fiume di dollari per diritti d'autore - un film, che arriverà sugli schermi italiani il 30 maggio,

Ne ha parlato ieri a Roma il regista James Foley, 40 anni, ricordando l'origine italiana dei nonni ma ignorando di quale regione fossero. «Questo film mi tocca da vicino - ha detto - perchè sono contro la pena di morte e rappresento un tipico esempio della mancanza di rapporti fra padri e figli. Meno del 50 per cento dei ragazzi americani cresce con il loro padre per cui spessissimo ignorano le loro origini a causa della disintegrazione delle famiglie».

Foley ha, inoltre, rivelato che da 7 anni non si reca al cinema, che da ragazzo voleva diventare prete ma dopo aver perso la verginità, combiò idea. Fu quindi attratto dal mondo del cinema e sinora ha diretto sette film ed alcuni video.

Attualmente sta scrivendo la prima sceneggiatura di un film del quale sarà anche regista ispirato al suo essere un americano di origine italiana, cattolico, a New York.

«L'ultimo appello» a cui allude il nostro titolo è quello in cui si cimenta un giovane avvocato (Chris O'Donnell, visto ne «L'attimo fuggente») per evitare la camera a gas al nonno (un inquietante Gene Hackman, molto invecchiato per la parte), razzista a oltranza, affiliato al Ku-Klux-Klan, accusato di aver fatto saltare in aria con una bomba, due gemellini ebrei di 5 anni. Nonno terribile che il nipotino avvocato vede per l'occasione per la prima volta. Nel cast c'è anche Faye Dunaway, nel ruolo della figlia alcolizzata del razzista.

CINEMA / STOCCOLMA

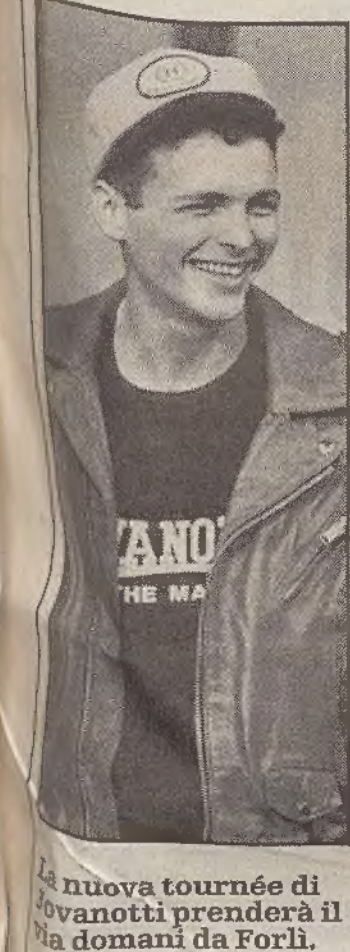
Bergman non sarà a Cannes per la «palma delle palme»

STOCCOLMA — Ingmar Bergman *(nella foto)* non andrà in maggio a Cannes a ritirare un premio speciale che gli è stato assegnato. La decisione ha fatto infuriare il presidente del festival cinematografico Gilles Jacob che ieri, in un'intervista al quotidiano svedese «Sydsvenska Dagbladet», se l'è presa con l'anziano regista accusandolo di «comportamento arrogante e capriccioso».

Ad Ingmar Bergman, 78 anni, è stata riservata la «palma d'oro delle palme d'oro», un premio speciale che sarà assegnato quest'anno per la prima volta in occasione della 50.a edizione del festival.

MUSICA / FORLI'

Jovanotti aprirà con la banda il tour dell'«Albero»

La nuova tournée di Jovanotti prenderà il via domani da Forlì.

FORLI' — Non ha smesso mai di suonare e cantare prima delle tre del mattino, per trovare nel silenzio della notte la giusta concentrazione. Jovanotti si è sottoposto a prove dai ritmi massacranti per presentarsi all'esordio di domani al PalaGalassi di Forlì, da dove prenderà il via il suo nuovo tour. Quella di Jovanotti si annuncia come la più imponente produzione musicale italiana, in grado di rivaleggiare, per gigantismo organizzativo, con i tour delle rockstar internazionali.

Il palco, oltre 430 mq, è composto da varie zone, con al centro una pedana rialzata di otto metri di diametro. Agli estremi due «piazze»: da una si innalza un ponte che, scavalcando il parterre, unirà fisicamente l' artista al suo pubblico. All' altra estremità lo spazio per l'esibizione di una banda. Jovanotti ha voluto, infatti, che ad ogni tappa del tour il concerto sia aperto da una banda del luogo che suoni sue musiche.

A sovrastare il palco una struttura tubolare sospesa del peso di tre tonnellate, alla quale sono appesi carichi per altre 13 tonnellate, otto formati da 44 casse acustiche e cinque da oltre 100 fari motorizzati ed effetti speciali. Il soffitto è poi fasciato da oltre 1.800 mq di tela bianca sulla quale saranno proiettati disegni realizzati da Jovanotti. Peso totale dell'impianto audio: 28 tonnellate, per una. pPotenza complessiva che sfiora i 90.000 watt.

Per Lorenzo Cherubini, 30 anni, la musica è soprattutto un «un modo per comunicare». E visto il seguito che l'ex dee jay raccoglie tra i giovani, il suo tour è tra gli eventi musicali dell' anno. «Le canzoni dell'ultimo disco - spiega - sono nate per essere suonate dal vivo, mescolate alle altre già note, riarrangiate ogni volta. Quando suoni e stai con la gente non c'è spazio per le bugie. Ci si scambia energia, ci si conosce. Andremo in giro a raccogliere, certo, ma spero anche a seminare». Non ci saranno gigantismi in uno show «pensato per avvenire in vari angoli dei palasport, grazie a una struttura in grado di trasformarsi da luogo intimo a megafesta, da periferia urbana a deserto africano, sempre privilegiando i contenuti».

Con Jovanotti, dieci musicisti, tra cui i fedelissimi Saturnino al basso, Michele Centonze alla chitarra, Pier Foschi alla batteria, Marco Tamburini ai fiati.

Ancora segreta la scaletta del concerto, anche se è certo che Jovanotti eseguirà i brani di «L' albero» e gran parte dei vecchi successi, ma in versione allungata per permettere agli spettatori di ballare.

Quasi esauriti i biglietti; le ultime scorte di tagliandi saranno sicuramente «bruciate» nelle prossime ore. Al termine del concerto la macchina organizzativa si rimetterà in moto: in otto ore tutto sarà smontato e stivato in 12 Tir che partiranno per Firenze, seconda tappa del tour (che si concluderà il 27 maggio a Varese). Nel capoluogo toscano Jovanotti 'raddoppia': alla prima data, fissata il 18, se ne è aggiunta una seconda, il 19, per le forti richieste. A Roma si esibirà il 5 maggio al Palaeur, ad Assago (Milano) il 13 al Forum.

UNA SCELTA D'AMORE
Regia di Terry George.
Interpreti: Helen Mirren, Fionnula Flanagan, Aidan Gillen. Irlanda, 1996.

CINEMA / RECENSIONE

Tra madre e figlio prevale «Una scelta d'amore»

Recensione di
Cristina D'Osualdo

Quasi 30 anni di guerriglia, attentati, morti e una tregua ormai saltata: l'Irlanda del Nord proprio in questi giorni è ritornata alla ribalta della cronaca ricordandoci la propria drammatica storia riportata anche sugli schermi da Terry George, al debutto dietro la macchina da presa, ma con un'esperienza di sceneggiatore alle spalle. Sua la storia di «Nel nome del padre» diretto da Jim Sheridan, che qui firma lo script ispirato a un fatto reale accaduto nei primi anni '80, durante la buia e tragica era thatcheriana, il cui imperativo era quello di «spezzare la schiena all'Ira nelle carceri». Fu allora che un gruppo di carcerati militanti dell'Ira iniziò lo sciopero della fame per ottenere il riconoscimento di prigionieri politici. Ci riuscirono, ma a costo della vita a 10 detenuti, tra cui il leader Bobby Sands.

Nel rievocare quella vicenda il duo irlandese porta in primo piano due intense figure femminili e focalizza la tensione drammatica attorno al rapporto tra una madre pacifista, Kathleen (Helen Mirren, *nella foto*), e il figlio militante e l'amicizia tra costei e la combattiva Annie Higgins (un'appassionata Fionnula Flanagan). Ma la guerra intacca e altera i rapporti interpersonali, i legami più intimi e Kathleen si trova di fronte alla dilemma se tentare di dissuadere il figlio dalla propria battaglia, salvandolo, o di abbandonarlo al suo destino in nome della causa.

Indubbiamente di parte, «Una scelta d'amore» (infelice traduzione di «Some Mother'Son»), non è soltanto l'ennesimo film sulla guerriglia irlandese e, pur partendo da un fatto reale, il conflitto diventa il pretesto per confrontare personalità e scelte di vita in una storia che una regia attenta ed essenziale e due grandi interpreti restituiscono in tutta la sua drammaticità.

Al cinema Nazionale 4 di Trieste

DANZA

Coreografie di Bill T. Jones il 17 e 18 aprile a Lubiana

LUBIANA — Continua nella capitale slovena la serie dei grandi appuntamenti di danza internazionale. Tocca giovedì sera alla Bill T. Jones/Arnie Zane Dance Company, formazione americana tra le più note del panorama contemporaneo, apprezzata per l'impegno civile e politico dei suoi spettacoli, che sono dedicati a problematiche razziali e alla riflessione sulle trasformazioni introdotte nella cultura e nell'arte alla diffusione del virus dell'Aids.

In queste coreografie, la forte conmponente emotiva non contraddice l'estrema accuratezza formale della composizione. Molta emozione aveva suscitato, per esempio, tre anni fa, la coreografia «Still/Here», elaborata da Bill T. Jones dopo una personale esperienza nei cosiddetti «survival workshops» degli ospedali americani.

Sulla stessa lunghezza d'onda si sviluppano anche le tre recenti composizioni che la compagnia presenterà giovedì, alle 19 e venerdì, alle 20, allo Cankarjev Dom di Lubiana. «New Duet», «Ursonate» (elaborata sul testo poetico del dadaista Kurt Schwitters) e «Sur la place» (presentata l'anno scorso al festival di Avignone, con musiche di Jacques Brel), vedono impegnato in palcoscenico lo stesso Bill T. Jones.

Per informazioni e prenotazioni ci si può rivolgere allo 00386-61222815.

TELEVISIONE

ANNIVERSARIO

Totò a trent'anni dalla morte

Retequattro gli renderà omaggio proponendo oggi tre film

Si celebra il trentennale della morte di Totò e Retequattro gli dedica, doverosamente, la sua programmazione cinematografica di giornata. Così oggi si vedranno **«Totò, Peppino e... la Dolce vita»** di Sergio Corbucci (alle 15.35), **«Tototruffa '62»** di Camillo Mastrocinque (alle 23.30) e **«Totò nella fossa dei leoni»** di Giorgio Simonelli, a partire dalle 2 di notte. Omaggio a Totò anche a **«Ciak»**, sempre su Retequattro, alle 23.05, mentre su Raidue alle 14 a **«Ci vediamo in tv»** sarà ospite Franca Faldini, compagna dell'attore e autrice del libro «Roma-Hollywood-Roma: Totò ma non soltanto».

Il film che però farà la gioia dei cinefili nottambuli è **«Violenza per una giovane»** («La Joven») diretto in Messico nel 1960 con il talento del regista da melodramma da Luis Buñuel: all'1.20 Raitre lo propone in versione originale. Altri film:

«L'uomo ombra» (1994) di Russel Mulcahy (Italia 1, ore 20.45). In «prima tv». Nulla da spartire con le celebri commedie degli anni '30 dedicate al personaggio con lo stesso nome. Quello di questo film è un miliardario in cui rivive l'anima di un barone tibetano.

«Camerieri» (1994) di Leone Pompucci (Tmc, ore 20.30). Sembra una domenica come le altre fra i camerieri del ristorante Eden, ovvero Villaggio, Abatantuono, Marco Messeri. Quando i conflitti tra questo gruppo di perdenti sembrano destinati a trasformarsi in un definitivo fallimento, arriva il colpo di scena. Nel cast anche Antonio Catania e Antonello Fassari.

Raiuno, ore 20.50

Crisi delle banche e del capitalismo

La crisi delle banche e del capitalismo, il costo del denaro, la privatizzazione dell'Istituto San Paolo di Torino e la mappa del potere dei soldi in Italia saranno gli argomenti della puntata odierna di «Pinocchio».

Il programma, che andrà in onda da Torino, avrà come ospiti: Giuseppe Zadra, direttore generale dell'Abi; Franco Confortini dell'Istituto Bancario San Paolo; Beniamino Anselmi della Carical; Guidalberto Guidi della Confindustria; Raffaele Morese della Cisl e l'economista Marcello De Cecco.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Costanzo Show»

Ospiti della puntata odierna del «Maurizio Costanzo Show» saranno: Michele Mirabella; Antonella Clerici; Rosanna Cancellieri; la modella Elenoire Casalegno; Barbara Alberti; l'attore Alvaro Vitali; Franco Fanizza, studioso di estetica, e Giovanni Bavutti, vincitore del concorso «Il più bello d'Italia».

Tmc, ore 16

«Tappeto volante: misteri e musica

Corinne Clery, Francesca Rettondini e Gabriel Garko, del cast del tv movie «La villa dei misteri» (che vede il debutto come attore di Alberto Castagna), sono tra gli ospiti di Luciano Rispoli nella puntata odierna di «Tappeto volante». Tra gli altri ospiti: Gilda Giuliani e i «Baraonna» e Daniela Farinotti, autrice del libro «Dive».

Raitre, ore 23.45

Caselli a «Italians cioè italiani»

Il giudice Gian Carlo Caselli sarà ospite oggi di Beppe Severgnini a «Italians cioè italiani». Il procuratore generale di Palermo, parlerà, tra l'altro, della sua vita «blindata», delle sue letture e della sua singolare tesi di laurea sul concubinaggio.

Raiuno, ore 23.15

Cinzia Leone ospite di «Singoli»

Nuovo appuntamento questa sera con «Singoli», il club esclusivo diretto da Edwige Fenech. Tra gli ospiti della trasmissione: l'attrice Cinzia Leone; Stefano Azzi, responsabile marketing di un'industria; Ferdinando Basile, consulente d'azienda; Stefania Attardi, ragioniera; Salvatore Manganaro, insegnante di sport ai non vedenti, e l'imprenditrice Michela Granata.

Retequattro dedica al grande Totò (nella foto con Peppino De Filippo) la programmazione cinematografica odierna, a partire dalle 15.35.

TV / ASCOLTI

«Stranamore» di Castagna batte il brigadiere Manfredi

ROMA — Nonostante lo «scandalo in diretta» denunciato da Mara Venier, «Domenica in» ha battuto ancora la concorrenza di «Buona domenica»: su Raiuno la prima parte di «Domenica in» è stata seguita da 3.122.000 spettatori contro i 2.848.000 di «Buona domenica». «Quelli che il calcio» su Raitre ha richiamato un pubblico di 3.122.000 spettatori, mentre il Gran premio d'Argentina di Formula Uno, su Raidue è stato seguito da 4.983.000 spettatori.

In prima serata, il programma più seguito è stato su Canale 5 «Stranamore» di Alberto Castagna con 7.113.000 spettatori, mentre il secondo episodio di «Linda e il brigadiere» su Raiuno ha avuto un ascolto di 7.075.000 spettatori.

Complessivamente le reti Mediaset hanno ottenuto un ascolto di 12.132.000 spettatori, quelle Rai di 10.659.0000 spettatori.

TV / NOVITA'

Gerard Depardieu debutterà nel Conte di Montecristo

CANNES — Gerard Depardieu debutta in tv. Sarà il Conte di Montecristo in una fiction in quattro parti che si comincerà a girare il 23 giugno, pronta per la messa in onda su Canale 5 il prossimo anno. Dimagrito almeno 20 chili, con un nuovo amore (Carole Bouquet), in forma smagliante, Depardieu stesso ha annunciato questo nuovo impegno, che lo vedrà anche in veste di coproduttore, al Mercato internazionale della tv in pieno svolgimento a Cannes.

Accanto a lui nel ruolo di Bertuccio (ampliato rispetto al romanzo di Alexander Dumas) dovrebbe esserci Sergio Castellitto. «Sono per i ruoli complessi, amo i film storici che troppo spesso solo la tv è in grado di produrre - ha detto Depardieu - nel 'Conte di Montecristo' di Dumas c'è tutto: la giustizia, la vendetta, la spiritualità, una grande storia d'amore e anche del lirismo. Sono incuriosito dalla tv, cercavo l'occasione giusta. Del resto non ci trovo differenze: tanti talenti del cinema lavorano per la tv. E spero con questo mio debutto di essere d'esempio per tanti colleghi».

Racconta Riccardo Tozzi, direttore delle produzioni di Mediaset, che è stato lo stesso Depardieu a proporre la miniserie, che sarà realizzata da Tf1, con Mediaset e tre società francesi per un budget di quasi 30 miliardi di lire.

Per i ruoli femminili, si pensa a Fanny Ardant e Monica Bellucci, mentre il figlio di Depardieu, Guillame dovrebbe interpretare Edmond Dantes giovane. Dialoghi e adattamento del romanzo di Dumas sono di Didier Decoin, accademico del premio Goncourt. Le riprese si svolgeranno tra Francia e Italia (Piombino e l' isola d'Elba), mentre la Parigi dell' epoca si cercherà a Praga.

A Joseè Dayan (la stessa che pochi giorni fa ha terminato a Roma le riprese della miniserie 'Gli eredì con Richard Anconina e Anna Falchi) è affidata la regia. «E' una regista di talento - dice Depardieu - sono stato io a volerla».

Tozzi, che con Tf1 ha appena realizzato «Il rosso e il nero» (in autunno su Canale 5) con Carole Bouquet e Kim Rossi Stuart nel ruolo di Julien Sorel, sottolinea che questo «Conte di Montecristo», «è un progetto difficile da rifiutare per Mediaset, perchè rientra nella linea sui grandi classici, dall''Odissea' di Konchalowski al 'Rosso e il nero', ai futuri progetti di '20 mila leghe sotto i mari' e 'Moby Dick'».

Edmond Dantes, futuro conte di Montecristo «è un personaggio misterioso - dice Depardieu, ricordando che Truffaut aveva coltivato il progetto - un intoccabile che cercherò di rendere più vicino alla gente. Nel conte non c'è vendetta ma giustizia, Montecristo è un grande romantico».

Gerard Depardieu il 23 giugno inizierà a girare la fiction da Dumas.

RADIOTRE

Primo Caffè con Magris

ROMA — Da oggi, alle 17.45, va in onda «Europa caffè», un viaggio, condotto da Eva Clausen, nei locali del Vecchio continente resi famosi dalla frequentazione di intellettuali, letterati e musicisti.

Ospite della prima puntata sarà lo scrittore Claudio Magris che parlerà, tra l'altro, della chiusura del Caffè San Marco di Trieste.

Continuaz. dalla 4.a pagina

VESTA 040/636234 zona Barcola bellissimo salone 4 stanze cucina servizi mq 190 giardino posti auto. (A4531)
VESTA 040/636234 Valmaura luminoso stanza soggiorno cucinotto bagno poggiolo posto auto cantina. (A4531)
VESTA 040/636234 via Torrebianca sei stanze stanzino cucina servizi adatto anche ufficio. Altri appartamenti primingresso borgo Teresiano da mq 130. (A4531)
VESTA 040/636234 Rotonda del Boschetto due stanze cucina bagno poggiolo piano alto ascensore. (A4531)

VESTA 040/636234 piazza Garibaldi locale bipiano con vetrine mq 80 wc. (A4531)

VESTA 040/636234 erta S. Anna appartamenti nuovi pronta consegna due stanze soggiorno cucina bagno poggiolo cantina posti macchina.
VESTA 040/636234 Grado-Città Giardino stanza cucinotto soggiorno bagno poggiolo ascensore. (A4531)
VESTA 040/636234 Muggia-Punta Olmi villetta vista mare tre stanze soggiorno cucina bagno posti auto. (A4531)
VIA Antoni vendesi 270.000.000 soggiorno camera cameretta cucina ripostiglio balconi soleggiatissimo II piano garage. Telefonare ore pasti 350090. (A4599)
VIALE D'Annunzio (adiacenze piazza Foraggi), appartamento al sesto piano con ascensore in palazzina trentennale. Ingresso, cucina abitabile, salone con poggiolo, tre camere, servizi separati, ripostiglio e veranda. Molto luminoso e panoramico. 185.000.000. B.G. 040/272500.
XX Settembre alta in stabile d'epoca signorile totalmente ristrutturato, appartamento luminoso con vista verde, atrio con corridoio, salone, tre camere, ampia cucina abitabile, bagno con vasca, ripostiglio, riscaldamento autonomo, 197.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

VILLA bifamiliare nuova panoramica impresa vende direttamente, scrivere a cassetta n. 8/Y Publied 34100 Trieste.

ZONA Fiera in uno stabile anni '50, signorile, con ascensore, proponiamo un appartamento di circa 100 mq molto luminoso composto da: ingresso corridoio soggiorno due matrimoniali ampia cucina abitabile bagno, servizio separato, poggiolo, ripostiglio, cantina a lire 165.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

32.000.000 via San Maurizio libero appartamento in stabile d'epoca ristrutturato camera matrimoniale cucina abitabile servizio con doccia totalmente ammobiliato. Rabino 040/368566.

35.000.000 adiacenze Rive libera mansarda con finestre in stabile d'epoca in buone condizioni composta da camera cucina bagno cantina in parte ristrutturata. Rabino 040/368566.
50.000.000 adiacenze via Giulia libero in buone condizioni ammobiliato cucina abitabile camera matrimoniale con poggiolo bagno cantina. Rabino 040/368566.
62.000.000 via del Toro libero appartamento in stabile d'epoca composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale 2 camerette bagno, occasione. Rabino 040/368566.
70.000.000 adiacenze piazza Sansovino libero in stabile d'epoca decoroso piano alto luminoso soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo arredato. Rabino 040/368566.
70.000.000 via Ghirlandaio libero in stabile ristrutturato piano alto appartamento con vista mare camera matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno poggiolo soffitta serramenti in alluminio. Rabino 040/368566.
78.000.000 adiacenze Viale XX Settembre libero ultimo piano luminosissimo da sistemare soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale servizio ripostiglio riscaldamento autonomo. Rabino 040/368566.
87.500.000 via Moreri libero appartamento di 70 mq composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno cantina. Rabino 040/368566.
90.000.000 via Flavia libero in stabile ventennale appartamento composto da soggiorno angolo cottura camera matrimoniale bagno ripostiglio giardino di 40 mq di proprietà. Rabino 040/368566.
93.000.000 adiacenze mercato coperto libero in stabile d'epoca appartamento di 90 mq composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta servizio. Rabino 040/368566.
96.000.000 adiacenze Madonna del mare libero soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo. Rabino 040/368566.
97.000.000 viale D'Annunzio libero in stabile d'epoca in buone condizioni appartamento totalmente ristrutturato composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo serramenti in alluminio totalmente ammobiliato. Rabino 040/368566.
135.000.000 via Valdirivo libero in stabile signorile luminoso piano alto soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta doppi servizi 2 poggioli riscaldamento autonomo serramenti in alluminio. Rabino 040/368566.